IL PICCOLO

Anno 114 / numero 105 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 11 maggio 1995

PARZIALMENTE ILLEGITTIMA LA «PAR CONDICIO» SECONDO LA CONSULTA

Via libera agli spot

Vietati per le elezioni ma ammissibili anche nei 30 giorni precedenti le consultazioni referendarie

Sui referendum spazi di trattativa

Polo disponibile, ma soltanto se si interviene su tutti i quesiti

ROMA — Le indiscrezioni della vigilia sono state confermate. La Corte Costituzionale ha infatti bocciato una parte del discusso decreto legge sulla «par condicio» tv che tanto ha caratterizzato l'ultima campagna elettorale. L'impianto generale del provvedimento, ripetutamente criticato da Berlusconi e dai suoi alleati del Polo, è stato giudicato ineccepibile dal punto di vista costituzionale.

Illegittima è stata invece dichiarata la norma che impedisce gli spot elettorali nei trenta giorni che precedono il voto. Ma solo nel caso di referendum. Per tutte le altre votazioni, politiche o amministrative che siano, il divieto resta in tutto e per tutto legittimo.

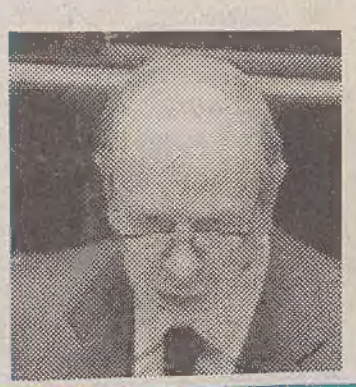
La decisione della Consulta è stata accolta con soddisfazione da Berlusconi e dal Polo, mentre D'Alema e Bossi chiedono un nuovo decreto al presidente del Consiglio per regolamentare la lacmpagna elettorale tv.

Comunque, dopo la decisione della Consilta, si riapre anche lo spazio per una trattativa che eviti i referendum. «O tutti o nessuno» annuncia in ogni caso Fini al termine di un lungo faccia a faccia con Berlusconi volto a definire la linea del Polo sui referendum.

A pagina 2

CONFINDUSTRIA RIBADISCE I GIUDIZI NEGATIVI SULLA RIFORMA PENSIONI

Lira e Borsa decollano

E il disavanzo pubblico nel primo bimestre dell'anno cala del 3,62%

ROMA — Mentre il presidente Dini si appresta a varare al Consiglio dei ministri il testo del disegno di legge di riforma delle pensioni da sottoporre all'approvazione del Parlamento, nelle fabbriche si svolgono le assemblee che preludono al voto di fine mese sull'accordo. Un accordo sul quale ieri il direttivo di Confindustria ha formalizzato le valutazioni negative già anticipate dal suo presidente Abete, anche se i toni sono sembrati ieri meno duri, in quanto diversi imprenditori tutto sommato ritengono produttivo il lavoro svolto da Dini (servizi a pagina 4). In ogni caso l'immagine del sistema Italia è in netto miglioramento dopo l'accordo sulle pensioni. Ieri forti progressi sono stati registrati dalla lira (che è scesa sotto quota 1.170 contro il marco) e dalla Borsa, dove sono riapparsi gli investitori stranieri.

In Italia la lira è stata aiutata anche dall'ipotesi della presentazione anticipata della Finanziaria per il '96. E certo non da ultimo, dai dati sul disavanzo pubblico che nel primo bimestre dell'anno è sceso di oltre il 3,60%.

In Economia

CONCESSIONI RUSSE SUL NUCLEARE ALL'IRAN

Rimangono irrisolti i nodi tra Mosca e Washington
Ma il dialogo resta aperto

Guerra dell'auto — Sanzioni Usa contro il Giappone

MOSCA — Più ombre che luci sull'ultimo vertice Usa-Russia. Clinton ha ascoltato con comprensione le richieste di Eltsin sulla sicurezza europea e sull'espansione della Nato nell'Europa orientale, ma ha trovato una barriera di ghiaccio quando ha sollevato il problema della Cecenia. Ha ottenuto soltanto che sia ridiscussa la vendita di due centrali nucleari russe all'Iran: Elsin si è impegnato a non trasferire tecnologia che possa essere usata a fini bellici.

Dal vertice di Mosca, che neppure i portavoce ufficiali hanno definito un successo, emergono dunque più domande che risposte sui rapporti futuri tra Russia e Stati Uniti e sulle conseguenze in Europa.

Nessuno dei problemi in discussione è stato risolto, e molte divergenze rimangono, soprattutto sull'allargamento della Nato verso Est e sulla repressione russa in Cecenia. Ma il discorso si è sviluppato senza chiusure: lo scontro è stato evitato, il dialogo fra Washington e Mosca continua e questo è l'essenziale.

Così, ciascuno nel proprio stile, i presidenti americano Bill Clinton e russo Boris Eltsin hanno presentato i risultati del loro vertice. Entrambi si sono dichiarati soddisfatti: «La sicurezza dei nostri popoli è ora maggiore di quanto non fosse prima di questo vertice», ha detto Clinton. Ed Eltsin è stato d'accordo.

Ieri comunque Clinton ha ufficialmente dichiarato guerra al Giappone (in Economia) sul tema dell'export delle auto gialle, applicando sanzioni alla loro introduzione sul mercato Usa.

A pagina 6

LA RELAZIONE ELOGIATIVA DEGLI ISPETTORI VERSO I GIUDICI MILANESI

«Mani pulite» batte Mancuso

Difficile per il ministro della Giustizia spiegare ora l'avvio dell'azione disciplinare

ROMA — «Mani pulite» non si ferma. I magistrati del pool rimangono al loro posto. Il ciclone Mancuso (nella foto) non ha scosso la procura di Milano. Nè la minaccia di un'azione disciplinare ordinata dal ministro della Giustizia ha preoccupato Borrelli e compagni. Ora sarà il Guardasigilli a dover spiegare in Parlamento perchè aveva deciso di bacchettare i magistrati.

«Noi siamo tranquilli», ha detto Gerardo D'Ambrosio. Gli elogi degli ispettori ministeriali per il loro operato non sono dunque una sorpresa. «L'inchiesta resterà una pietra miliare nella storia giudiziaria nel nostro Paese», avevano scritto gli 007 di Biondi nella relazione sull'operato dei procuratori. Il vice di Borrelli ne era convinto, Biondi e Mancuso molto meno. «Ci eravamo lasciati in ottimi rapporti — ha commentato D'Ambrosio — e avevamo la certezza che fosse tutto regolare». Le lodi degli ispettori sono ricambiate: «Avevano avuto con noi un comportamento leale e corretto», ammette il procuratore aggiunto. E la lettera di Borrelli al Csm in cui si sollevavano dubbi sulla regolarità dell'ispezione? Gli 007 del ministero l'hanno giudicata solo in un primo momento «intimidatoria». Poi sono prevalsi gli elogi per Borrelli, D'Ambrosio, Davigo e Colombo. Mentre le bacchettate sono state riservate a chi ha messo in discussione la correttezza del pool, al pg Catelani; le critiche al presidente della Fininvest Confalonieri e agli altri accusatori.

La relazione degli ispettori di Biondi ora appare come un boomerang. Per il ministro della Giustizia Filippo Mancuso sarà difficile spiegare perchè abbia deciso l'avvio dell'azione disciplinare.

A pagina 5

Puglia, esercito contro i clandestini

BARI — Da ieri 530 uomini dell'esercito italiano presidiano (con compiti di agenti di pubblica sicurezza) il tratto di costa pugliese di 200 chilometri che va da Monopoli a Otranto, la zona favorita per lo sbarco di clandestini provenienti dall'Albania. Dovranno impedire lo sbarco dei disperati che ogni giorno cercano in Italia «Lamerica». L'operazione si svolge con una certa preoccupazione da parte degli operatori turistici.

A pagina 4

ROMA RINVIA A SABATO LA DECISIONE DEFINITIVA

Per la soluzione del caso Ferriera ci si avvia alla trattativa privata

Cinque operai a giudizio
Questa la decisione del pretore per il blocco di Aquilinia
IN TRIESTE

L'Intercity a Trieste
Le Ferrovie rassicurano il sindaco: la linea verrà riconfermata
IN TRIESTE

Porto, l'Ue blocca gli aiuti
Penalizzate le compagnie Molo VII: più resa, meno traffici
IN ECONOMIA

TRIESTE — La decisione (per la trattativa privata o per una nuova asta) non è arrivata, ma gli elementi emersi dalla riunione di ieri a Roma tra il ministro dell'Industria Clò e i commissari della Ferriera indicano che si è molto vicini alla soluzione. Si è infatti concordato per un incontro, dopodomani, tra i commissari e il comitato di sorveglianza, che rappresenta i principali creditori.

Anche se obbligatorio, il parere del comitato non è vincolante. In ogni caso, però, il fatto che sia stato richiesto sta a significare la volontà del ministro e dei commissari di tutelarsi contro eventuali ricorsi dei creditori. Anche se dagli ambienti del ministero si apprende che il discorso è ancora aperto, ministro e commissari hanno già maturato la loro scelta. Che sabato dovrebbe ricevere il placet del comitato di sorveglianza. In questo senso, l'ipotesi del ricorso alla trattativa privata diventa alquanto plausibile, anche perchè gli stessi ambienti ministeriali confermano che si stanno stringendo i tempi. Il ministro ha dunque fretta di concludere il «caso» Ferriera, considerata la consistenza dell'offerta congiunta di Bolmat e Lucchini (51 miliardi e 200 milioni). Nel caso si andasse a una nuova asta, infatti, il prezzo di vendita scenderebbe a 40 miliardi, con evidente «danno» per i creditori, tutelati appunto dal comitato che dovrà esprimersi dopodomani.

In Trieste

I PRIMI LETTORI FORTUNATI

Bingo, già 2 vincitori

Maria Cociancich e Fabrizio Dudine, entrambi di Trieste, sono i primi lettori ad aver fatto Bingo. E si sono così aggiudicati uno dei 20 premi in palio. Per sapere quale, dovranno attendere giovedì 18 maggio quando,al Centro commerciale «Il Giulia», parteciperanno all'assegnazione della Fiat Punto o di un altro fantastico premio.

Oggi altri 6 numeri. Controllate sulla cartella (gioco n. 1 - prima settimana). Se avete fatto Bingo (cioè cerchiato tutti i 15 numeri della prima griglia) telefonateci allo 040/3733296, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Conservate tutte le copie del giornale da domenica 7 maggio a sabato 13: solo così potrete partecipare all'assegnazione settimanale. *Ogni domenica pubblicheremo il raccoglitore dove incollare i bollini per l'estrazione finale di una Fiat Punto Cabrio. Il quinto bollino viene pubblicato oggi in prima pagina, sotto la testata.*

ORDINE DI CATTURA DELL'ANTIMAFIA

Arrestato a Marbella il finanziere Cultrera

MADRID — Il finanziere Felice Cultrera è stato arrestato nella sua villa di Marbella, in Spagna, sulla base di un ordine di cattura internazionale, promosso dalla direzione distrettuale antimafia di Catania. Cultrera, 60 anni, proprietario di casinò e con investimenti turistici per centinaia di miliardi soprattutto all'estero, è accusato di associazione per delinquere, traffico d'armi, truffa e ricettazione di moduli di certificati di deposito falsi. Dovrà comparire entro 48 ore davanti ad un giudice che deciderà sulla richiesta di estradizione avanzata dall'Italia.

Con il finanziere sono indagate altre otto persone, sette delle quali arrestate martedì in Italia, tra le quali intermediari finanziari che trattavano con Governi di stati africani e del Sud America per la vendita di armi (anche di cannoni ed elicotteri) prodotte dalla Breda e dall'Agusta. Agli atti dell'inchiesta figurano altri noti finanzieri, italiani e stranieri, tra i quali Adnan Kashoggi.

A pagina 4

PAR CONDICIO / PER LA CORTE COSTITUZIONALE RIMANGONO COME PRIMA LE CAMPAGNE PER POLITICHE E AMMINISTRATIVE

Spot ammessi ma solo sui referendum

Viene invitato il governo a predisporre una regolamentazione globale degli appuntamenti elettorali. Sentenza accolta con favore da Dini

ROMA — Le indiscrezioni della vigilia sono state confermate. La Corte Costituzionale ha infatti «bocciato» solo una parte del discusso decreto legge sulla cosiddetta Par condicio televisiva che tanto ha caratterizzato l'ultima campagna elettorale. L'impianto generale del provvedimento ripetutamente criticato da Silvio Berlusconi e dai suoi alleati del Polo, è stato giudicato ineccepibile dal punto di vista costituzionale.

Illegittima è stata invece dichiarata solo la norma (il sesto comma dell'articolo 3) che impedisce gli spot elettorali nei trenta giorni che precedono il voto. Ma solo nel caso di referendum. Per tutte le altre votazioni, politiche o amministrative che siano, il divieto resta in tutto e per tutto legittimo. Quando nella giornata di oggi la sentenza che è stata depositata ieri mattina sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, il divieto decadrà e come per incanto potranno quindi cominciare gli spot sui referendum del prossimo 11 giugno di quelli sulla legge Mammì sulle tv a quelli sui contributi sindacali, da quelli sugli orari di apertura dei negozi a quelli sulle licenze commerciali.

I giudici della Consulta hanno in pratica accolto una sola delle tante eccezioni sollevate dai tre parlamentari riformatori Giuseppe Calderisi, Lorenzo Strik Lievers e Elio Vito, promotori di quattro degli undici referendum di giugno, secondo i quali il cosiddetto «decreto della discordia» avrebbe impedito di svolgere una regolare campagna referendaria. Visto l'accavallamento tra i due turni delle elezioni amministrative appena concluse e l'appuntamento dell'11 giugno, tra un divieto di 30 giorni e l'altro ci sarebbero rimasti appena quattro giorni per fare spot televisivi per propagandare le ragioni del «sì» e del «no». Una cosa irragionevole che la Corte Costituzionale si è sentita in dovere di eliminare. Non solo. Nei referendum, al contrario che nelle altre elezioni, gli spot non comportano problemi. Si tratta infatti di pura e semplice pubblicità per il «sì» o per il «no». Non come nel caso della propaganda politica a favore di questo o quel partito che deve comportare supporti più approfonditi.

Tutte le altre eccezioni sulla legittimità di alcuni aspetti del decreto sulla Par condicio perchè lesive di qualche diritto costituzionale, sono state invece rigettate. Non a caso i giudici hanno fatto riferimento al solo articolo 75 della Costituzione, quello che regola le consultazioni referendarie e non, per esempio l'articolo 21 che regola il «diritto a manifestare liberamente il proprio pensiero» con «ogni mezzo di diffusione».

Che ne sarà ora del decreto che da settimane è fermo in commissione alla Camera? Approvato il 20 marzo scorso quando il governo trasformò in decreto legge il disegno di legge originario con il quale mise mano al primo dei suoi quattro punti programmatici, decadrà e verrà regolarmente reiterato. Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha accolto con soddisfazione la sentenza della Corte perchè non ha in pratica posto alcun serio rilievo all'operato dell'esecutivo. Tranne un indiretto invito alla necessità di una regolamentazione globale della propaganda elettorale che non può certo essere fatta da un giorno all'altro. Dini ripresenterà quindi il decreto in uno dei prossimi Consigli dei ministri con la sola variazione sugli spot referendari.

Valerio Pietrantoni

PAR CONDICIO / TORNA LA PUBBLICITA'

La Consulta cancella soltanto un comma

ROMA — Par condicio, atto secondo. La battaglia referendaria che si concluderà l'11 giugno si infiamma improvvisamente, dopo che la Corte Costituzionale ha cancellato il sesto comma dell'articolo 3 del decreto sulla «par condicio». La Consulta ha bocciato la norma sull'«astinenza» da spot relativa agli ultimi trenta giorni della sfida fra fautori del «sì» e sostenitori del «no». Così, accanto alle tribune referendarie nelle quali assisteremo a confronti più o meno esaltanti fra i partiti, avremo la nostra dose (ragionevole, si spera) di pubblicità politica.

Fra la reclame dei formaggini e quella del profumo alla moda vedremo dunque anche il ping-pong fra «abrogazionisti» e difensori delle normative vigenti. Dato che i quesiti referendari sono dodici, e che le posizioni delle forze politiche appaiono estremamente differenziate, c'è da attendersi una grandinata di indicazioni, suggerimenti, spot nella quale districarsi non sarà agevole. Anche perchè al seggio ci attendono schede di colore differente. Le quali conterranno quesiti quasi illeggibili e si potranno confondere con estrema facilità.

Si torna all'era dello spot elettorale. Ma solo per stavolta. La sentenza della Corte Costituzionale, infatti, sembra giustificare la cancellazione del black out preelettorale per i referendum come una sorta di «risarcimento» a favore dei promotori dei quesiti sottoposti al giudizio popolare.

Lamberto Dini

Il problema da risolvere era complesso: dato che dal 23 marzo al 7 maggio era vietata la pubblicità elettorale in tv, essendo in corso la battaglia per le regionali e le altre consultazioni amministrative, era proibito trasmettere spot politici di ogni genere. Compresi quelli relativi ai referendum dell'11 giugno.

Però, visto che anche per le campagne referendarie l'«astinenza pubblicitaria» sarebbe entrata in vigore trenta giorni prima del voto, già dal 12 maggio i sostenitori del «sì» e gli alfieri del «no» avrebbero dovuto dire addio alla possibilità di servirsi degli spot. In altri termini, la pubblicità a pagamento sulle televisioni private (la Rai, come concessionaria pubblica, non può comunque trasmetterne) sarebbe andata in onda esclusivamente fra l'8 e l'11 maggio. Cioè sarebbe stata praticamente nulla.

Se si fosse trattato di rinnovare le Camere, la Consulta non avrebbe contestato il decreto Dini sulla «par condicio». Nella sentenza, infatti, si dice che l'elettore va preservato «dalla suggestione di messaggi brevi e non motivati». Ovvero: scegliere un partito non è semplice come dire sì o no. D'altro canto, aggiunge la Corte, «eguale esigenza non viene a prospettarsi per le campagne referendarie, dove i messaggi tendono a risultare semplificati». In sintesi, uno spot può spiegare in trenta secondi l'utilità o meno di ridurre le interruzioni pubblicitarie nei film trasmessi in televisione. Ma non può dispensarci in «pillole di Quark» l'intero programma di una forza politica.

Per riparare all'«oscuramento» dovuto alla sovrapposizione fra il primo tempo della campagna referendaria e il secondo di quella elettorale per le amministrative, la Corte Costituzionale è giunta alla decisione di ieri. Che restituisce ai promotori dei quesiti e ai loro avversari un mese di scontri a colpi a spot. Per quanto riguarda la parità di condizioni, però, tutto è come prima. Ai dibattiti dovranno partecipare rappresentanti di forze politiche e comitati promotori, in modo che i sostenitori delle tesi a confronto abbiano il medesimo spazio. Anche altre disposizioni del decreto, come il divieto di diffondere i risultati di sondaggi nei venti giorni prima del voto, restano immutate.

Luca Tentoni

PAR CONDICIO / LE REAZIONI DEI POLITICI ALLA SENTENZA, CENTROSINISTRA CRITICO

D'Alema e Bossi: «Un altro decreto»

«C'erano motivi di nullità» per Pannella, mentre An e Ferrara colgono l'occasione per attaccare Scalfaro

ROMA — Berlusconi è soddisfatto, ma controlla il suo entusiasmo: «Nessun commento», risponde ai giornalisti, «avevo sempre affermato che alcune norme del decreto erano incostituzionali». Il Centrosinistra comunque non si dà per vinto. D'Alema e Bossi chiedono al presidente del Consiglio un nuovo decreto che disciplini la propaganda referendaria. Secondo i leader del Centrodestra il governo non può fare altro che prendere atto della sentenza e pensare magari in futuro a regolare diversamente la «par condicio» anche per le elezioni politiche e amministrative. Ma il segretario del Pds insiste: l'ammissibilità degli spot crea una «grave disparità» e «bisogna che qualcuno provveda a far sì che possano esserci spot di una parte e dell'altra, perchè altrimenti non c'è democrazia».

La sentenza della Consulta, è il parere di Marco Pannella e degli altri riformatori che avevano presentato il ricorso, ha dimostrato che nel decreto esistono sicuramente dei motivi di nullità. E tutto il decreto, per Pannella, è un provvedimento «truffaldino, violento e antidemocratico, il peggiore dal '46 a oggi». Con questa sentenza, avverte ancora Pannella, deve stare attenta anche «la signora Fininvest». Non può cioè pensare di «fare una valanga di spot abolendo la propaganda». Non può neanche pensare di «occuparsi solo dei tre referendum che le interessano ignorando gli altri». La Fininvest, cioè, insiste Pannella, deve preoccuparsi «che abbia uno spazio equo la propaganda».

Per Segni l'obiettivo è ora una televisione senza monopoli. «Peggio la toppa del buco» per il segretario di Rifondazione

Diversi esponenti del Polo interpretano in senso estensivo la sentenza della Consulta ritenendo che a essere dichiarato illegittimo debba essere l'intero decreto legge. E altri, soprattutto Giuliano Ferrara (Forza Italia) ed esponenti di Alleanza nazionale colgono l'occasione per sferrare un nuovo attacco contro il Capo dello Stato che, a loro parere, avrebbe firmato il decreto sulla «par condicio» senza valutare la costituzionalità di tutte le norme, compresa quella annullata ora dalla Corte Costituzionale. Scalfaro, è il commento sarcastico di Giuliano Ferrara, «ha espresso il suo entusiasmo per la par condicio. La Corte Costituzionale ha espresso il suo sgradimento. Per fortuna che nel nostro Paese abbiamo autorità garanti di segno diverso. Se ne avessimo una sola...». Maurizio Gasparri di An ricorda anche che per far firmare il decreto dal Capo dello Stato che si trovava in Turchia, fu necessario inviare il provvedimento con un aereo: «Qualcuno — afferma Gasparri — dovrebbe rifondere i soldi spesi... e non penso agli inquilini di palazzo Chigi».

Anche Publio Fiori critica Scalfaro che, in quanto garante della Costituzione, avrebbe dovuto riflettere meglio sulla sussistenza dei requisiti di costituzionalità. E Francesco Storace spara a zero contro il decreto. Rifacendosi al Corano, propone ironicamente di «tagliare le mani a chi ha fatto e firmato questo provvedimento, cioè — precisa — il governo e Botteghe Oscure».

Negativi i commenti da parte dei «democratici», del Ppi e di Rifondazione comunista. Per Mario Segni la par condicio era un male necessario, un rimedio transitorio per una situazione anomala e inaccettabile e il vero obiettivo è ora una legge antitrust cioè una televisione senza monopoli «aperta davvero a tutti». E il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, giudica «peggio la toppa del buco».

Elvio Sarrocco

C'E' ANCORA TEMPO PER EVITARE IL RICORSO ALLE URNE L'11 GIUGNO: MANO TESA DI VELTRONI

«O tutti o nessuno», dicono Fini e Berlusconi

Primo vertice dopo le amministrative dei parlamentari di Forza Italia - Si è parlato anche di pensioni

ROMA — «O tutti o nessuno». Dopo due ore e mezzo faccia a faccia con Silvio Berlusconi in via dell'Anima Gianfranco Fini annuncia la linea del Polo sui referendum. «Siamo giunti a una decisione importante — dice — o si fanno tutti oppure bisogna fare in modo che non si facciano». L'incontro tra i due leader, insieme a Gianni Letta e Giuseppe Tatarella, è arrivato dopo giorni di critiche a distanza e di malumori scatenati dalla sconfitta elettorale. Un chiarimento, dunque, dopo i richiami di Fini e del Ccd al Cavaliere a non personalizzare lo scontro sui referendum, a evitare una campagna elettorale basata su contrapposizioni ideologiche, e a dare piuttosto nuovo smalto ai programmi del Polo. Fini si dichiara soddisfatto e assicura che non c'era nessun contrasto da appianare, accusando chi vuol seminare tra gli alleati una «zizzania che non c'è».

In serata poi Berlusconi ha preso parte alla riunione di deputati e senatori di Forza Italia, la prima dopo le elezioni, un vertice con all'ordine del giorno referendum, pensioni e sentenza della Consulta sulla par condicio.

Sui referendum televisivi l'ex presidente del Consiglio ha detto a Fini che non accetterà nessun accordo per evitarli che comporti la cessione di una delle tre reti Fininvest. Secondo Previti non è però troppo tardi per una trattativa, purchè ci sia la volontà di farla. Per ora non ne è in corso nessuna, l'ha escluso lo stesso Berlusconi, prima del vertice di Forza Italia: «Credo che in questo momento non sia in piedi nulla» ha detto.

Oggi, comunque, Forza Italia presenterà una proposta di antitrust fondata sull'aumento del numero delle frequenze e la «utilizzazione intelligente» di quelle già occupate. Una soluzione, comunque, che il centrosinistra giudica pasticciata e confusionaria, e penalizzante per le tv locali.

Anche il segretario del Pds, Massimo D'Alema, smentisce che sia in corso una trattativa sui referendum. Si dichiara però ancora fiducioso che si possa avviare. «C'è una commissione parlamentare che ha un mese di tempo per lavorare. Spero che in quella sede vengano avanti delle proposte che possano essere valutate. Io penso — aggiunge D'Alema — che siccome una legge antitrust deve essere comunque fatta, anche per effetto di una sentenza della Corte Costituzionale (e spero che tutte le sentenze vengano considerate, non solo quelle che fanno comodo) allora conviene davvero fare la legge anzichè i referendum».

Il vice di Romano Prodi, Walter Veltroni, tende la mano verso lo spiraglio di soluzione per le tv emerso al termine del vertice Berlusconi-Fini. Lo schieramento di centrosinistra, sostiene, «non è animato da alcun fanatismo referendario» e, dunque, la volontà e il tempo di fare una legge non mancano. Il presidente della commissione speciale della Camera, Giorgio Napolitano, propone di stralciare dalla legge di riordino del sistema radiotelevisivo la parte relativa ai quesiti referendari, in modo da evitare i referendum sulla legge Mammì.

Nel Polo a spingere per una trattativa globale su tutti i temi referendari è soprattutto il Ccd. Anche per l'ex ministro Francesco D'Onofrio, però, o si trova una soluzione legislativa per tutti, oppure si fanno tutte le consultazioni popolari. Sembra intanto finita in alto mare la possibilità di evitare il referendum sull'orario dei negozi. I deputati riformatori hanno raccolto le 60 firme necessarie per revocare la corsia preferenziale, la discussione, cioè, in commissione legislativa della legge per regolamentare gli orari. «Devono decidere i cittadini» hanno spiegato Marco Taradash e Paolo Vigevano, tra le proteste di Lega, progressisti e popolari che ritengono invece questa legge una giusta risposta ai quesiti referendari.

Marina Maresca

Silvio Berlusconi

HA RIPENSATO

Maroni non lascia: ha un ruolo nella Lega

ROMA — Roberto Maroni resta nella Lega, non ripresenterà le dimissioni da deputato già bocciate dall'aula di Montecitorio e conferma l'avvenuto riavvicinamento con Bossi dopo la «rottura» a conclusione del congresso del Carroccio al Palatrussardi di Milano in febbraio. «Le ultime parole del mio intervento al Congresso sono state queste: poichè considero esaurito il mio ruolo nella Lega, lascio l'attività politica pur rimanendo nel movimento. Ora la Lega mi ha riaffidato un ruolo». Sul ruolo che gli è stato affidato — la stampa ha parlato di «ambasciatore leghista nel Centro-sud» — Maroni mantiene il più stretto riserbo: «Sto lavorando a un progetto... ».

PROPOSTA

Fontana, Ccd: «Federiamoci con i popolari di Buttiglione»

ROMA — «Dobbiamo rafforzare la nostra identità e la nostra presenza attraverso forme federative con Buttiglione, per dimostrare che non siamo un'alternativa di destra, ma di centro». Lo sostiene Sandro Fontana, europarlamentare del Ccd, in una intervista al «Popolo» (che ne ha anticipato il testo) sul suo nuovo libro «Il destino politico dei cattolici». In particolare, per Fontana, il Ccd «deve dimostrare di essere un'alternativa di centro nei confronti di uno schieramento che è il sinistra-centro, e dove il centro rischia di essere soltanto la mosca cocchiera di una egemonia che mantiene un'identità gramsciana».

Rimborsi ai sindacalisti Cancellati i contributi

ROMA — La Camera ha approvato il decreto sul personale degli enti locali con un'importante modifica: è stata infatti cancellato la norma che assegnava a Comuni, Province e Comunità montane un contributo per coprire le spese sostenute dal '93 in poi per il personale in aspettativa sindacale. La norma è stata cancellata grazie all' approvazione di un emendamento soppressivo presentato dall' esponente di Forza Italia, Adriano Teso e dal deputato di An, Vincenzo Bizzarri. Il decreto, che è stato poi approvato a larga maggioranza (459 sì, 7 no e 11 astenuti) passa ora all'esame del Senato.

Il provvedimento votato dalla Camera contiene anche la norma che ha elevato il numero degli assessori nei comuni più grandi (passati da 8 a 14 nei comuni con popolazione superiore a un milione di abitanti).

E il club Pannella raccoglie le firme per un «pot pourri» di altri 18 quesiti

ROMA — Da venerdì comincerà la raccolta delle firme dei Club Pannella-Riformatori per i nuovi 18 referendum promossi dal movimento guidato da Marco Pannella.

L'annuncio è stato fatto in una conferenza stampa organizzata anche per presentare la nuova segreteria del movimento, eletta al Consiglio generale alla fine di aprile. I temi dei referendum sono: legge elettorale Camera, legalizzazione droghe leggere, Csm, Enel, Golden share (per abrogare i poteri speciali riservati allo Stato nelle aziende da privatizzare), smilitarizzazione Guardia di finanza, patti in deroga, obiezione di coscienza, caccia, carriere magistrati, responsabilità civile magistrati, aborto, pubblicità Rai, legge elettorale Senato, ordine giornalisti, servizio sanitario nazionale, scuola elementare e incarichi extragiudiziari ai magistrati.

Guglielmo Castagnetti, ex Pri, ha rilevato l'importanza dei referendum «in un momento in cui c'è un clima diffuso di conformismo e di falso patriottismo da parte dei partiti, dei sindacati e della Confindustria a danno delle libertà essenziali dei cittadini. Quello della par condicio, a esempio, è stato un tremendo attentato alla libertà politica».

Per Angelo La Russa, ex dc, «bisogna costruire una federazione che lotti contro la fase di autoritarismo e di restrizione dei diritti civili cui stiamo andando incontro».

Novelli: «Prodi dia vita a un governo ombra»

ROMA — «Considero scorretto costituzionalmente, sbagliato politicamente, censurabile moralmente, che la data delle elezioni sia determinata non da reale stato di necessità politica, ma dagli interessi di questa o quella parte o, peggio ancora, da astratte preoccupazioni circa un ipotetico logoramento di immagine del candiato in pectore alla presidenza del Consiglio». Così Diego Novelli, vice presidente dei deputati progressisti sulla data delle prossime elezioni politiche.

Secondo Novelli «esiste di fatto una maggioranza in Parlamento (confortata peraltro dal consenso popolare che si è manifestato nelle più recenti consultazioni elettorali); ci sono urgenti e gravi problemi sul tappeto che aspettano una soluzione legislativa; ci sono undici referendum che possono essere evitati se vengono recepite le istanze fondamentali dei quesiti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 10 maggio 1995 è stata di 66.150 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: VERONESI

Ma quell'onanista somiglia all'Italia

Recensione di

Pietro Spirito

Il romanzo si apre significativamente con un atto di onanismo compiuto dal protagonista del racconto, Ennio Miraglia. Costui è alle prese con un vizio devastante, quello di concedersi all'autoerotismo ispirandosi a fotomontaggi _ che lui stesso ha eseguiti _ in cui la figura della moglie da cui è separato si accoppia nei modi più fantasiosi con anonimi partner. Ecco, in questa immagine di impotenza sublimata, di immatura sconfitta, sta forse il messaggio più convincente dell'ultimo libro di Sandro Veronesi, **«Venite venite B-52» (Feltrinelli, pagg. 270, lire 30 mila)**, pirotecnico romanzo che conferma Veronesi narratore di buon mestiere.

La storia narra la vicenda di un uomo, Ennio Miraglia appunto, che grazie a un colpo di fortuna (diventa l' autista e poi l'erede di un potente imprenditore edile della Versilia) è, alla fine dei ruggenti anni Sessanta _ gli anni del «boom» economico _ un ricco e intraprendente intermediatore. Sono i tempi e i luoghi della ricchezza facile, delle avventure affaristiche un po' disinvolte: i prodromi di Tangentopoli. Ennio si sposa con una bella e facoltosa ragazza, Luciana, che gli darà una figlia, Viola. Ma il matrimonio va presto a rotoli, mentre Ennio continua la sua avventura di «uomo che si è fatto da sé» passando di azzardo in azzardo, fino a quando, sedotto dall'idea di una televisione interattiva, si lancia nel progetto di acquistare un satellite nell'Unione Sovietica di Gorbaciov, già sull'orlo del disastro. La bancarotta è inevitabile, Ennio diventa un latitante, e in un impeto di affetto rapisce sua figlia Viola, ormai adolescente, per portarla nel suo rifugio segreto.

Ecco, il romanzo inizia più o meno da qui, con Viola, prototipo di una gioventù disincantata e demotivata, che come in una preghiera scandisce i casi della sua esistenza con l'implorazione «venite, venite B-52», sperando che i grandi bombardieri della guerra del Vietnam sgancino per sbaglio il loro micidiale carico sulla Versilia, sulla sua casa, sui suoi genitori, sulla sua vita senza prospettive.

Questa la trama per sommi capi, tutta giocata sull'alternanza tra presente e passato, sul doppio sfondo di un'Italia del dopoguerra che si avvia a marcire e un'Italia già marcia, fino alla sintesi dell'epilogo. Altri personaggi compaiono nel racconto, dai complici di Ennio a un magistrato donna che si propone come pallida alter ego al femminile dell'abusato Di Pietro.

Romanzo pirotecnico, questo di Veronesi, dove c'è un po' di tutto. Tutto il nostro Paese, onanista e pago solo delle illusioni (come il protagonista Miraglia), colto nei suoi vari momenti e nei suoi vari tormenti. E c'è _ e qui passiamo sul piano della forma _ una gioiosa frammistione di stilemi. Il difficile compito di trovare la giusta struttura per «veicolare» la materia narrativa Veronesi l'ha risolta con sapienza. In quanto al linguaggio la scelta, indovinata, è stata quella di una lingua corrente, ma ricca e controllata. Per la struttura, invece, Veronesi ha scelto di giocare con i modelli più attuali, dalla voce narrante che instaura un dialogo diretto con il lettore, fino all'«esperimento di destrutturazione in ordine alfabetico nell'intento di far passare il racconto per un catalogo», e al vero e proprio libro-game, con il lettore invitato a saltare da una pagina all'altra per ricucire le fila della storia. Premesso che tale meccanismo, orchestrato con sorridente ironia, è perfettamente controllato (tranne forse qualche esagerata divagazione), va detto che l'idea di Veronesi suona bonariamente provocatoria: oggi, sembra dirci il giovane scrittore, raccontare una storia «dritto per dritto» non va di moda, e allora io vi rifilo un racconto semplice semplice presentandolo con tutti i condimenti più ricercati dai narratori contemporanei.

Può darsi, come qualche critico ha notato, che tanta abbondanza non riesca però a scalfire la superficie di una realtà i cui oscuri recessi ormai solo la letteratura può indagare con pretesa di verità. Tuttavia, questo terzo romanzo di Veronesi, (dopo «Per dove parte questo treno allegro» e «Gli sfiorati», più un'inchiesta-reportage sulla pena di morte dal titolo «Occhio per occhio»), riesce quanto meno nel suo intento primo, che è proprio quello di raccontare una storia «dritto per dritto», tratta dalla nostra non confortante quotidianità dove persino i tristemente famosi B-52, tutti demoliti, sono affidati alla nostalgia di altri tempi.

PREMIO

Bancarella per ragazzi

MASSA — «Diana, Cupido e il commendatore», di Bianca Pitzorno (Mondadori); «La grande evasione dei magnifici Magnolici», di Giorgio Del Lungo (Mursia); «Morte di un cane», di Anna Karali (E Elle); «Le fatiche di Valentina», di Angelo Petrosino (Piemme); «Denis del pane», di Roberto Piumini (Einaudi ragazzi): sono i vincitori del 38.mo Premio Selezione «Bancarellino».

La selezione è avvenuta per iniziativa dell'Unione Librai Pontremolesi che ha raccolto le segnalazioni pervenute da 45 scuole medie di tutta Italia. Adesso saranno 7 giurati, in età compresa tra gli 11 e i 13 anni, a proclamare, sabato 27 maggio a Pomtremoli il volume vincitore per «alzata di libro».

MOSTRA: VIENNA

Gorizia, come Nizza

Viaggio nel passato della città alla Biblioteca nazionale austriaca

Servizio di

Flavia Foradini

Manoscritti, prime edizioni di libri, incisioni e volumi di tutti i formati per risalire al tempo in cui si parlava tedesco, italiano, slavo. Perfino il friulano, nel quale si traduceva dal latino «in viars furlans» classici della letteratura come l'«Eneide» di Virgilio. Sotto, a destra, il frontespizio di un'edizione pubblicata nell'Ottocento. A sinistra, una vecchia stampa di via dei Signori in cui si intravede anche il Monte di Pietà. In basso, il ritratto del barone Carlo Czoernig, autore di due studi dedicati a «Gorizia austriaca» e al «Territorio di Gorizia e Gradisca».

VIENNA – La Biblioteca Nazionale austriaca ospita con regolarità mostre riguardanti il mondo dei libri e dei loro creatori. Nell'atrio che accoglie i visitatori diretti alle sale di lettura e nel grande sotterraneo ristrutturato di recente per la conservazione delle opere con le forme di archiviazione più moderne, file di vetrine espongono rarità per buongustai della cultura: manoscritti e prime edizioni, incisioni e volumi con pregevoli dediche.

Fino al 10 giugno la proposta espositiva della Biblioteca affacciata sulla piazza degli Eroi è la città di Gorizia. Non il centro di oggi tuttavia, bensì quello sviluppatosi negli oltre quattro secoli di appartenenza all'Austria, da quell'aprile del 1500 in cui morì l'ultimo conte di Görz, estinguendo una famiglia che aveva posseduto il borgo fin dal lontano 1001, e consegnando Gorizia alla sovranità diretta degli Asburgo. A quel tempo il tedesco era già la lingua dominante, ma nelle campagne si parlavano anche il friulano e lo sloveno.

Pure nei secoli successivi un rapporto dinamico fra le varie componenti linguistiche, che a seconda degli eventi storici favorì l'una o l'altra per brevi o lunghi periodi, continuò a caratterizzare Gorizia, perché Vienna interferì generalmente poco nel sempre più deciso aspetto multiculturale della città, che diventò così un crogiuolo di lingue, tradizioni e costumi e rimase tale fino al declino dell'Impero austro-ungarico. Le impronte fondamentali: quella tedesca, quella italiana, quella slava e quella ebraica, benché come lingua amministrativa, con alterne fortune, anche il latino fu presente a Gorizia fino alla metà del Settecento.

Nel 1567 il nunzio Girolamo Porzia caratterizzava sinteticamente la situazione: «Per quanto concerne il mangiare, il bere e l'abbigliamento, i goriziani sono tedeschi; le tre lingue parlate sono in genere il tedesco, lo slavo e l'italiano».

Nel secolo dei Lumi la lingua tedesca conobbe grandi impulsi in un clima sereno: la sua conoscenza diventò condizione essenziale all'accesso alle cariche pubbliche e molte famiglie tedesche si stabilirono in città. Grazie soprattutto al regno di Maria Teresa, nacquero scuole e istituzioni votate all'integrazione anche linguistica della popolazione. Benché con ritardo rispetto a città come Udine o Cividale, arrivò a Gorizia anche l'arte della stampa, che a partire dalla metà del Settecento recuperò tuttavia terreno e raggiunse presto grandi traguardi di qualità, grazie fra l'altro all'impegno di Jakob Tommasini nella pubblicazione di atti ufficiali e opere multilingue, come l'interessante «Raccolta di composizioni e di poesie italiane, latine, francesi, friulane, tedesche, cragnoline, inglesi, greche ed ebraiche» del 1779. Si tentarono anche esperimenti arditi, come la traduzione dell'«Eneide» di Virgilio «in viars furlans», ad opera dell'abate Zuan Josef Busiz (Gian Giuseppe Bosizio), e pubblicata nel 1775 per i tipi dell'editore Tommasini. E apparvero regolarmente calendari e almanacchi.

Nell'ultimo scorcio del secolo, il regno di Joseph II segnò una battuta d'arresto: il suo divieto assoluto di utilizzare l'italiano negli uffici postali scavò un baratro fra il potere centrale e la popolazione di Gorizia, contribuendo ad alimentare le rivendicazioni italiane che caratterizzarono poi il diciannovesimo secolo.

Nella seconda metà dell'Ottocento la città vantava una fiorente produzione letteraria e poetica ed era avanzata a luogo di villeggiatura invernale: il soggiorno nel 1851-'52 dell'arciduchessa Sophie, madre di Francesco Giuseppe, aveva avviato un flusso costante di aristocratici mitteleuropei verso «la Nizza austriaca»: se alla metà del secolo a Görz i villeggianti erano stati 2803 su 10.494 abitanti, nel 1869 su una popolazione di 12.259 anime i forestieri aumentarono infatti a 4400, cioè il 35,8 per cento dei residenti.

In quella seconda metà del secolo Gorizia era considerata del resto «l'unica città austriaca di una qualche importanza nella lunga frontiera dal Tirolo a Trieste», un perno nello scacchiere delle province meridionali, «fulcro della vita culturale e di tutte le aspirazioni ideali (...) dal Tirolo alla Dalmazia nonché per le zone confinanti della Carinzia e della Krajna». Fu il momento in cui nacquero giornali locali in lingua tedesca, come mezzo per affermare la presenza della comunità tedesca ai confini del nuovo Regno d'Italia. La popolazione era ormai in maggioranza italiana, ma la classe dominante e l'aristocrazia continuavano a essere prevalentemente germaniche.

Anche la lingua delle scuole superiori continuava a essere il tedesco. L'editoria permaneva comunque multilingue a tutti i livelli, con autori che scrivevano indifferentemente in diversi idiomi, o con pubblicazioni con testo a fronte o con glossari che permettevano un rapido orientamento.

Nel settembre del 1900 l'imperatore Francesco Giuseppe scende a Gorizia e non manca di fare visita al cimitero, dove sosta davanti alla tomba del suo precettore Coronini: in città è un fiorire di cartoline che fissano le tappe dell'importante evento con i moderni mezzi della fotografia. In quei primi anni del Novecento, dietro ai banchi del ginnasio di Gorizia siedono studenti destinati a fare strada, come Biagio Marin o Ervino Pocar. Studenti per i quali il multiforme volto di Gorizia è un naturale aspetto della propria vita. Con la fine dell'impero austroungarico questa apertura alle più diverse componenti sociali e culturali viene a mancare e si chiude un lungo capitolo della storia di Gorizia, sempre più spinta verso un contesto politico e sociale che il fascismo auspica autarchicamente italiano.

Curatore della mostra viennese dal titolo programmatico «Görz 1500-1915. Ein vergessenes Kapitel altösterreichischer Dichtung» (Gorizia 1500-1915. Un capitolo dimenticato di antica produzione poetica austriaca) è Hans Kitzmüller, docente all'Università di Udine ed egli stesso rappresentante di una famiglia mitteleuropea.

L'idea per l'estesa ricerca che lo ha portato a una prima definizione delle dimensioni della produzione letteraria di lingua tedesca a Gorizia, Kitzmüller l'ha avuta da una recente mostra delle Biblioteca Nazionale su un centro multiculturale del Sud-Est europeo, Czernovowitz: «Ho pensato di proporre un'iniziativa analoga e del tutto nuova su un'area focale della Mitteleuropa. Se infatti sulla cultura slovena di Gorizia è già stato fatto molto, della componente tedesca finora ci si è occupati troppo poco».

Così, a completamento della mostra, che l'anno prossimo sarà anche a Gorizia, il catalogo, curato da Kitzmüller dà conto della produzione libraria goriziana e riproduce documenti e brani di pubblicazioni importanti, proponendosi come antologia al di là dell'evento espositivo: «Oggi i giovani sanno a malapena che nella loro città si parlava correntemente il tedesco, che nelle scuole si studiavano Dante e Parini, ma anche Grillparzer e Goethe — dice Kitzmüller —, e si tratta di un patrimonio storico e culturale di Gorizia che va recuperato, soprattutto oggi che l'Italia e l'Austria fanno entrambe parte dell'Unione europea».

Kitzmüller vede la propria ricerca anche come contributo all'Europa delle regioni, alla conoscenza del sostrato storico-culturale del Friuli, alla riscoperta di un'identità storica che precorreva le aspirazioni dell'attuale integrazione comunitaria: «Si tratta evidentemente di un lavoro che interessa soprattutto i bibliofili, e non bisogna dimenticare che siamo di fronte a una città di piccole dimensioni, che seppe però dare proporzionalmente molto al mondo della cultura. Ma credo che questo lavoro sia anche un interessante recupero di una realtà idealmente sovrannazionale, praticata effettivamente nella vita di tutti i giorni per secoli, al di là delle barriere nazionali».

Oltre che alla disponibilità della Biblioteca Nazionale austriaca, la realizzazione della mostra è stata resa possibile dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, dalla Provincia e dalle biblioteche di Gorizia, dal Ministero austriaco per la scienza e la ricerca, i cui rappresentanti sono intervenuti a Vienna anche alla vivace inaugurazione della mostra nelle sale della Biblioteca Nazionale.

ASTA

«Christie's» batterà una fortuna in quadri

NEW YORK — Importante asta oggi a New York: in piena battaglia legale con gli eredi del marito Averell, Pamela Harriman, ambasciatore americano a Parigi, metterà in vendita tre quadri della famosissima collezione del defunto statista e uomo d'affari.

Non sono dipinti qualsiasi, ma capolavori celebri di tre impressionisti francesi: Picasso, Renoir e Matisse. Valore complessivo, secondo le stime di «Christie's», 20 milioni di dollari. Una coincidenza: è la stessa cifra che le figlie di Harriman hanno chiesto alla matrigna dopo averla accusata in tribunale di aver sperperato l'eredità paterna.

Harriman morì nel 1986 a 94 anni lasciando alla ben più giovane Pamela il grosso di una fortuna stimata intorno ai cento milioni di dollari. Era stato lui l'appassionato d'arte della famiglia: 21 dei dipinti della sua collezione sono appesi nelle sale degli impressionisti alla National Gallery di Washington.

Dei tre dipinti offerti all'asta da «Christie's» il più importante è il Picasso: datato 1922 e valutato oltre dieci milioni di dollari, raffigura una mamma con bambino. La composizione, di stile classico, è ispirata al Rinascimento italiano. Un altro quadro del pittore di 'Guernicà, il ritratto di Angel Fernandez de Soto, ha raggiunto ieri cifre astronomiche da Sotheby's: è stato battuto per 29.1 milioni di dollari, il record degli ultimi cinque anni.

Di Pierre Auguste Renoir è in vendita il «Ritratto di Mademoiselle Demarsy» del 1882: potrebbe realizzare dai cinque ai sette milioni di dollari. Completa il trio «Il cappello blu» di Henry Matisse, uno studio del 1944 che potrebbe toccare i tre milioni di dollari.

L'insieme farà gola a molti musei. Sei anni fa Pamela promise una natura morta di Vincent Van Gogh, «Le rose», alla National Gallery di Washington: la pinacoteca della capitale ne acquisterà la proprietà definitiva solo alla morte dell'ambasciatore.

Settantaquattro anni, «matriarca» del partito democratico e da quasi due anni inviata di Bill Clinton a Parigi, Pamela Harriman è stata protagonista indiscussa degli anni del dopoguerra: celebre per la sua bellezza e i suoi molteplici amori, è stata sposata tre volte: prima di Harriman con Randolph, il figlio di Winston Churchill, e con il produttore di Broadway Leland Hayward.

Tra divorzi e vedovanze, l'ambasciatore trovò sempre come consolarsi. Generali, politici e giornalisti del calibro di Ed Murrow lasciarono spazio negli anni Cinquanta ai più ricchi playboy del tempo: da Ali Khan a Gianni Agnelli. Il colpo di fulmine con Harriman risale al 1941: si sposarono però nel 1971, due mariti e trent'anni più tardi..

MOSTRA: PERUGIA

L'arte dell'«eretico»

Raccolte le opere del musicista John Cage

PERUGIA — La pittura di John Cage, l'«eretico » della musica del Novecento, in mostra con i tesori del Rinascimento italiano. Le opere del musicista e compositore americano sono esposte, fino al 10 giugno, in una sala della Galleria nazionale dell'Umbria a Perugia, vicino a quelle di Arnolfo di Cambio, di Piero della Francesca e del Perugino. Più che di un contrasto, l'impressione che se ne ricava è di una singolare ma affascinante analogia.

A tre anni dalla morte, infatti, la revisione critica sta facendo giustizia di certe posizioni preconcette (Cage un «non compositore», come lo definì anche il suo maestro Arnold Schoenberg) e l'artista americano appare oggi come un moderno umanista, un osservatore e descrittore della natura con il suo ordine e il suo caos, un pensatore-creatore che materializza la sua ricerca di volta in volta nella musica, nella filosofia, nella poesia, nella pittura.

Un Cage sì provocatore, ma tutto sommato più vicino, nel suo rapporto totalizzante con l'arte e la scienza, a un intellettuale italiano del Quattrocento che a un teorico americano superspecializzato e tutto preso nella costruzione della nuova musica.

Le opere esposte appartengono tutte al periodo 1983-1992, ovvero

John Cage, musicista ed artista innovativo.

all' ultimo decennio della vita di Cage, e provengono da musei tedeschi e collezioni private.

I materiali sono preferibilmente la carta, compresa quella fotosensibile sulla quale ha inciso «Waterhead», e la prediletta carta giapponese con disegni a matita, che spesso evocano la delicata grazia pittorica orientale.

In molte occasioni la carta è stata affumicata bruciando bambù, gelso e foglie di banano, e poi utilizzata per una litografia («11 Stones») o una acquaforte («Missing stones»). Cage fa entrare, così, nell'arte il fumo e il fuoco, e anche le pietre trovate lungo le rive di un fiume.

Pure come compositore, in fondo, questa è stata la sua preoccupazione di sempre, cioè introdurre nella musica i suoni casuali e i rumori (e perfino il silenzio) dei processi naturali, osservati e rivissuti intimamente fino a diventarne parte. E non a caso, proprio a lui si rifanno moltissimi musicisti contemporanei. Quelli, cioè, che hanno scoperto l'emozione dei suoni, dei rumori, dei fruscii, dell'uso di strumenti mai utilizzati prima in musica, senza preoccuparsi in maniera ossessiva della ricerca di una melodia compiuta.

Il pezzo più rilevante dell'esposizione è forse «New River Watercolor», un acquerello su carta del 1988, prestato da un collezionista privato europeo, che ha voluto restare anonimo. Linee e cerchi e colori vi si intrecciano in una rappresentazione lirica e astratta delle correnti del «nuovo fiume», metafora del divenire della vita.

La mostra perugina è stata organizzata dai «Quaderni di musica contemporanea», che già nel 1992, poco prima della morte di Cage, lo invitò a eseguire la prima assoluta di «One», per sola voce.

Un episodio musicale, una proposta provocatoria, che ha lasciato il segno. Influenzando chi di Cage ha capito lo spirito profondo.

PREMI: «HEMINGWAY»

Vincono Feltri e Ferrario

UDINE — Vittorio Feltri per il giornalismo e Davide Ferrario per la narrativa sono i vincitori dell'edizione 1995 del premio «Ernest Hemingway». I riconoscimenti saranno consegnati sabato a Lignano Sabbiadoro.

Feltri (seguito da Paola Cacianti e Antonio Ferrari, a pari merito) è risultato vincitore, è detto nella motivazione, «in virtù di una carriera costellata di prestigiosi successi professionali; giornalista di razza, ha risollevato le sorti di tutte le testate recentemente passate sotto la sua direzione».

Davide Ferrario sarà premiato per il romanzo «Dissolvenza al nero» (Longanesi). Gli altri due finalisti della sezione narrativa erano Luca Doninelli con «Le decorose memorie» (Garzanti) e Piero Meldini con «L' avvocata delle vertigini» (Adelphi). «Ferrario, pur esordiente nel campo della letteratura» si legge nella motivazione «ha saputo, con la sua fervida fantasia, dar vita a un'avvincente trama fatta di "suspense gialla" e di ricostruzione storica, narrando le vicende di Orson Welles nella Roma della fine degli anni Quaranta».

La giuria del Premio Hemngway ha deciso di consegnare due premi speciali: a Saverio Vertone per l'attività pubblicistica e di editorialista politico e a Gianni Amelio e Piera Detassis per il libro «Lamerica. Film e storia del film» (Einaudi).

ARTE: NEW YORK

Toulouse-Lautrec invenduto

NEW YORK — Sorprese alla seconda giornata di aste da «Sotheby's» a New York. Tra i pittori impressionisti e moderni messi in vendita, un Toulouse-Lautrec, vedette della serata, è rimasto invenduto; stessa sorte è toccata ad un Pablo Picasso, mentre un Monet ha incassato più di quanto previsto, ben 3,7 milioni di dollari.

«Au lit: le baiser», dipinto nel 1892 da Henri de Toulouse-Lautrec raffigurante due prostitute in atteggiamento amoroso, stimato tra i cinque e i sei milioni di dollari, non è riuscito a oltrepassare, l'altra sera, il tetto dei 3,6 milioni.

Anche «Deux femmes nues e tete de femme» di Pablo Picasso , una tela raffigurante anch'essa due donne insieme a letto, non ha trovato acquirenti.

Claude Monet e la sua «Vue de l'eglise de Vernon» è stato invece molto apprezzato superando ogni previsione.

Difficile dire se sia stato il soggetto dei due quadri, decisamente ancora scandaloso per molte persone, ad aver decretato l'insuccesso nella vendita. Certo è che, dopo i primi, timidi segnali di una ripresa d'interesse per le opere d'arte in asta, questa battuta d'arresto non fa certo piacere a chi considerava ormai chiuso il «periodo nero».

PENSIONI / IL DIRETTIVO DELLA CONFINDUSTRIA SI SCHIERA CON IL PRESIDENTE

Abete: «E' una riforma inutile»

«Tra pochi anni bisognerà rimettere mano alla previdenza» - De Benedetti: «Dini ha politicamente ragione»

Luigi Abete

ROMA — È una riforma inutile, e tra qualche anno toccherà rimetterci le mani. Questo sostiene il presidente della Confindustria Luigi Abete dopo aver ricevuto l'avallo del Consiglio direttivo al no sparato in faccia a Dini sulla riforma previdenziale. Dalla riunione gli industriali sono usciti come al solito con una posizione unanime, anche se lo stesso Abete ha riconosciuto qualche «posizione estremamente isolata».

Certo, ammette, «una riforma parziale è sempre meglio di niente, purchè non si dica che si tratta della riforma definitiva».

Per gli imprenditori esistono almeno due motivi per criticare l'accordo raggiunto all'alba di lunedì scorso da governo e sindacati. Nell'immediato ritengono che sarà impossibile conseguire tutti i risparmi previsti nella legge Finanziaria per il 1995, minando così gli obiettivi sul fabbisogno. Ma soprattutto non accettano il fatto che la riforma proposta da Dini pur entrando a regime nel 2013 sul piano economico, produrrà effetti finanziari solo nel 2030. Troppo tardi. Non solo: secondo i calcoli di viale dell'Astronomia tutti i lavoratori che andranno in pensione da oggi al 2013 lo faranno secondo le normative vigenti preesistenti alla riforma Amato e a quella Dini, con costi «particolarmente rilevanti».

Insomma, per Abete la vera debolezza di Dini e della sua riforma è «voler garantire tempi lunghi di transizione per le generazione degli anni '60 e '70 riducendo così le capacità di lavoro per le generazioni più giovani. Incalza polemicamente il vicepresidente Carlo Callieri: »si è voluto caricare sulla zattera chi ha oggi 39 anni». Il rischio, secondo loro, è che ci sarà una corsa al pensionamento anticipato nel 2013.

Ecco perchè no, infine. È la fine della concertazione?

Abete non è d'accordo. La concertazione, osserva, resta »un valido strumento di analisi, di proposte e di trasparenza; saremmo stati consociativi e corporativi«, aggiunge, »se trasportati dalla euforia generale avessimo accettato congiunturalmente di valutare definitiva questa riforma pur sapendo che tra alcuni anni ci sarebbe stato di rimetterci le mani«.

Abete replica a coloro che hanno creduto che la valutazione fatta dalla Confindustria lunedì mattina fosse stata una valutazione emotiva: »le nostre critiche sono più che razionali», risponde, «e oggi il Consiglio direttivo ha espresso una valutazione unanime». Il che tuttavia non ha impedito al presidente della Olivetti Carlo De Benedetti di prendere le distanze dalla posizione di Abete pur ammettendo che «se Dini ha ragione politicamente, il presidente di Consindustria non ha torto economicamente». Cosa accadrà in Parlamento: Confindustria intende svolgere un ruolo propositivo, pungolante, e forse questa posizione può apparire più morbida rispetto all'appello lanciato alle Camere lunedì scorso, magari considerando i risvolti positivi che la notiza dell'accordo sulla previdenza ha avuto sui mercati. Ma Abete non si scompone. E di fronte allo straordinario sprint della lira in questi giorni e ieri in particolare si limita a dire: «bisogna vedere se 20 o 30 lire di recupero siano un buon risultato. Sono felice comunque che ci sia un apprezzamento del clima più generale di stabilità».

r. s.

PENSIONI / LA CGIL VERIFICA

Patriarca a Cervignano «spiega» la storica firma tra governo e sindacati

CERVIGNANO — «Eccolo, arriva arriva», la tivù pensava che sarebbe arrivato direttamente dall'aeroporto di Ronchi alla guida di una Mercedes.

E invece, Stefano Patriarca, responsabile nazionale del dipartimento economico della Cgil, uno dei «papà» della riforma pensionistica, ha raggiunto l'hotel Internazionale di Cervignano a bordo di una meno prestigiosa «Honda» rossa con un paio d'ore di ritardo sull'inizio della riunione del comitato direttivo regionale della Cgil.

Il sindacato ha scelto il Friuli - Venezia Giulia, terra di piccole e medie imprese, per la prima uscita pubblica all'indomani dello storico accordo firmato da governo e sindacati sulla riforma previdenziale. E l'ha fatto non senza turbamenti mettendo in preventivo anche probabili e forti contestazioni da parte dei lavoratori che già si erano fatti sentire nei mesi scorsi a Pordenone.

Ma ieri, con un colpo di scena che ha senza dubbio rallegrato i vertici regionali sindacali, il discorso estremamente tecnico e conciso di Patriarca non è stato oggetto di grandi polemiche neanche da parte dei rappresentanti dei consigli di fabbrica, neppure dai duri della Zanussi che all'accordo hanno detto un «no» secco. Del resto l'atmosfera, prima dell'arrivo di Patriarca, più che tesa era un po' moscia. Degano, segretario regionale della Cgil, incaricato di ingannare il tempo come le «ballerine» mandate sul palcoscenico in attesa del primo attore, ha intrattenuto l'uditorio un po' arrabbiato un po' distratto, con una volontà quasi eroica preparando il terreno al protagonista dell'incontro.

Il quale, con il suo arrivo ha immediatamente riportato l'attenzione nella sala convegni dell'Internazionale riempita all'istante da circa trecento persone. Patriarca si è soffermato a lungo sui dettagli più dibattuti dell'intesa che nei prossimi giorni verrà sottoposta al giudizio vincolante di 26 milioni di cittadini nel più grande referendum di democrazia sindacale mai attuato in Europa (in regione il 30, 31 maggio e 1 giugno voteranno in 600mila). Sgombrando immediatamente il campo da ogni eventuale critica gratuita il padre della riforma ha liquidato le «numerose falsità dette e scritte in queste giorni» sull'intesa parlando di «una speculazione politica intorno alla natura dell'intesa». «Noi siamo partiti dalla piattaforma - ha detto Patriarca - che ci sembra accolga le esigenze raccolte negli incontri in tutt'Italia. Ci dicono che l'accordo penalizza i giovani. A noi non sembra. E' vero che ad una categoria di lavoratori si richiede un'attesa maggiore rispetto a quanto previsto dalla piattaforma, ma tutto sommato domandiamo ai quarantenni di aspettare più o meno quanto hanno aspettato gli attuali cinquantenni negli ultimi tre anni».

Il «tecnico» della Cgil si è addentrato nei meandri dell'ambito di applicazione della riforma differenziando tra i lavoratori che hanno più o meno di 18 anni di contributi versati al 31 dicembre del '95 e sottolineando le differenze tra il nuovo e il vecchio sistema pensionistico. Nessuna contestazione come abbiamo detto, ma addirittura qualche appaluso tra gli astanti forse conquistati dal modo di parlare di Patriarca privo della solita retorica «sindacal - politica» ormai fuori - moda. Alla fine soltanto un'interruzione ha fermato il responsabile economico, ma non si è trattato di un operaio surriscaldato, bensì di una telefonata di Cofferati giunta nel bel mezzo della relazione.

Erica Orsini

IN BREVE

Guatemala: turisti italiani rapinati da banditi armati

CITTA' DEL GUATEMALA — Un gruppo di 24 turisti italiani più l'accompagnatrice dell'Alpitour sono stati rapinati in Guatemala, sulla strada panamericana da Antigua a Chichicastenango, di valuta, gioielli per un valore di circa 100 milioni di lire. Il fatto è stato confermato dall'ambasciata italiana nella capitale Guatemalteca. L'episodio è accaduto domenica scorsa, quando l'autobus sul quale viaggiavano i 25 italiani, (tra cui dieci coppie di sposi in viaggio di nozze) è stato assaltato da un commando di 20 banditi armati, i quali hanno sequestrato i turisti per mezz'ora, minacciati con le armi e spogliati di tutti i loro averi.

Peschereccio italiano sequestrato in Spagna: pescava abusivamente

MADRID — Per ottenere il dissequestro della sua barca, il comandante del peschereccio italiano «Orazio II», intercettato sabato scorso da uno motovedetta spagnola al largo delle Baleari, dovrà versare un deposito cauzionale di cinque milioni di pesetas (65 milioni di lire). L' «Orazio II» è accusato di aver pescato all'interno delle acque territoriali spagnole e di aver fatto uso di reti «da deriva» molto più lunghe dei due chilometri autorizzati dall'Unione europea. Rischia una multa di quattro milioni di pesetas, ma perchè possa lasciare il porto di Palma de Mallorca prima del giudizio la legislazione spagnola richiede una cauzione ancora più alta.

Turista belga condannato a Ischia per il furto di reperti archeologici

NAPOLI — Un turista belga, Willy Truyen, di 39 anni, è stato condannato per il furto di alcuni reperti archeologici prelevati dai fondali marini di Ischia. Truyen era stato arrestato dai carabinieri di Pozzuoli, insieme con altri quattro connazionali, Theofield Van Hoorsele, di 63 anni, Willy Adolf Keller, di 53, Jon Berghes, di 35, e Monica Verbruggen, di 52, i quali sono stati invece assolti dal pretore di Ischia. Al processo, celebrato con rito direttissimo, l'uomo si è assunto la responsabilità del furto ed è stato condannato a quattro mesi di reclusione e al pagamento di 400 mila lire. I cinque erano stati notati mentre si immergevano nelle acque antistanti il castello aragonese di Ischia Ponte e portavano in superficie reperti archeologici.

Zanzare nel tubo dell'acquedotto: un intero paese si trova a secco

MANTOVA — Un intero paese nel Mantovano è senza acqua per colpa di una proliferazione di larve di zanzara, che si sono annidate nelle conduttture dell'acquedotto attraverso una piccola fessura, provocata pare da un normale assestamento della struttura. Così da diversi giorni gli oltre 2.500 abitanti di Gazzuolo, un paese sulle rive del fiume Oglio, sono costretti a non usare l'acqua dei rubinetti: il Comune ha distribuito ieri a tutte le famiglie un volantino in cui se ne proibiva l'utilizzo per qualsiasi fine alimentare. Frattanto questa mattina è iniziata la distribuzione gratuita di bottiglie e cartoni di acqua in attesa che l' intera rete idrica venga ripulita.

PENSIONI / TREU SCONFESSA DINI E COINVOLGE ANCHE I PROFESSIONISTI

Cresce in fabbrica la rabbia operaia

D'Alema al petrolchimico di Marghera per placare le proteste dei lavoratori

ROMA — Ancora proteste. Ancora malumori. Nelle fabbriche gli operai sono perplessi sulla riforma delle pensioni. C'è chi scende in piazza e chi invoca chiarimenti urgenti. Intanto il governo, per bocca del ministro del Lavoro, Tiziano Treu, fa sapere: «non accetteremo stravolgimenti da parte del Parlamento.

Siamo disposti a migliorare alcuni aspetti del provvedimento, ma l'impianto complessivo deve restare equilibrato e strutturale». Per i prossimi 15 anni, aggiunge il ministro, «il sistema previdenziale non dovrà subire alcun ritocco». Subito dopo, però, sì.

Non solo. Treu, sconfessando le parole del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, avverte: i liberi professionisti, dirigenti e giornalisti compresi, verranno coinvolti nella riforma. Come? Innanzitutto dovranno sottostare alle regole per i trattamenti di anzianità. Per il calcolo delle pensioni il governo concede l'opzione, la libera scelta tra sistema contributivo e retributivo. Ma vuole alzare il tetto degli anni di salari sui quali conteggiare l'assegno previdenziale: da 5 a 10 anni nel giro di poco tempo.

Infine, e non è poco, l'esecutivo chiede alle casse dei liberi professionisti di presentare bilanci di previsione per i prossimi 15 anni per dimostrare l'equilibrio di bilancio. In sostanza per ottenere il via libera alla privatizzazione completa.

Ecco fatto. Ora al malumore degli operai si aggiungerà quello di notai, commercialisti, medici, farmacisti, architetti, geometri.

Massimo D'Alema, segretario del Pds, non ha comunque perso tempo e si è affrettato a raggiungere il petrolchimico di Marghera dove due giorni fa è scoppiata la «rivolta» contro la nuova previdenza. In un clima di grande tensione, tra qualche fischio e qualche «buuu», il leader del partito della Quercia ha tentato di convincere gli operai a votare «sì» all'accordo durante i referendum del 30 maggio: «se vincerà il »no« si creerà una situazione molto grave, negativa soprattutto per voi». Ma loro non mollano. «Il malessere resta - spiega Alessandro Sabiucciu, segretario della Camera del Lavoro - ci sono grandi punti di preoccupazione e criticità cui dovrà rimediare la consultazione dei lavoratori».

La rabbia è tanta. E diffusa. Oggi ci sarà uno sciopero di un'ora alla Weber-Marelli di Bologna contro l'intesa governo-sindacati: «nell'atteggiamento dell'esecutivo Dini - si legge in una nota - si ravvisa il tentativo di cancellare il punto più alto e orrganizzato della solidarietà fra le generazioni di lavoratori che è rappresentato dalle pensioni. E da parte sindacale si intravede la disponibilità a cancellare i punti fermi della piattaforma del movimento d'autunno».

Le rappresentanze sindacali di base (Rsb), sostenute da Rifondazione comunista, contestano proprio questo aspetto e annunciano di aver occupato simbolicamente alcune delle più importanti sedi dell'Unipol, la compagnia di assicurazioni legata al sindacalismo confederale: «con questa iniziativa - sottolineano - le Rdb hanno inteso sottolineare che Cgil, Cisl e Uil hanno ottenuto, sottoscrivendo l'accordo, un forte ritorno economico in materia di gestione della torta della previdenza integrativa».

La Cgil è furibonda per «la speculazione di Rifondazione comunista». Secondo Stefano Patriarca, responsabile del dipartimento economica della confederazione di Corso d'Italia, la rabbia delle fabbriche è dovuta soprattutto «ad una campagna di disinformazione sulla quale stanno speculando alcune forze politiche».

Chiara Raiola

In coma da un anno e mezzo si sveglia grazie alla fidanzata che aveva vicino

MODENA — In seguito a un incidente stradale, era entrato in coma profondo. Per un anno e mezzo, nessun segno di ripresa. Ma l'amore della sua fidanzata, che per tutto quel tempo non ha mai smesso di parlargli, lo ha riportato alla vita.

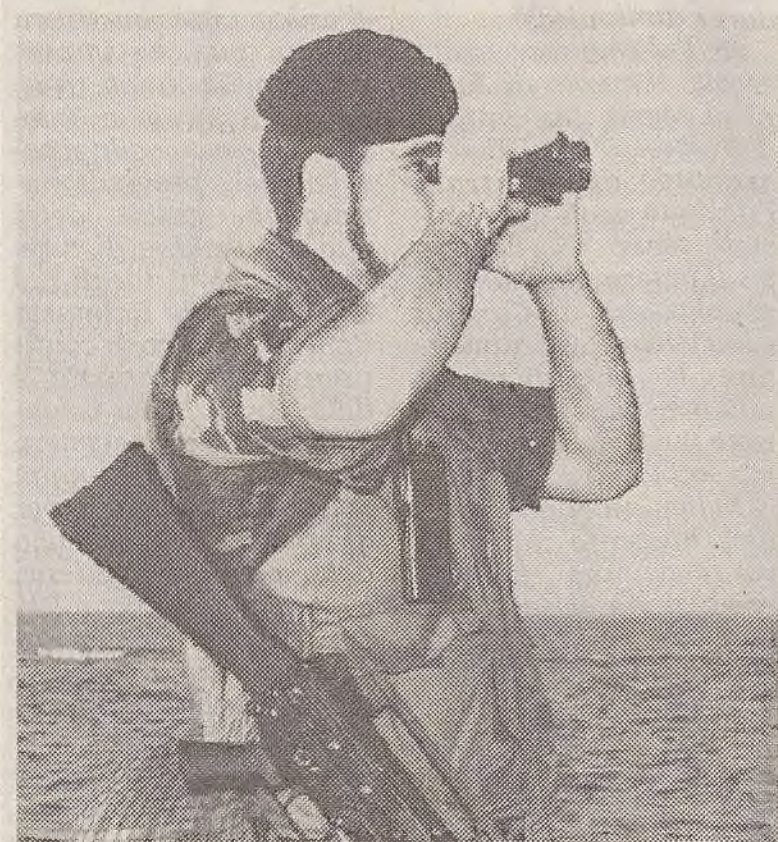
Protagonisti di questa vicenda, iniziata il 19 novembre 1991

sulla strada che collega Corlo e Magreda nel Modenese con l'incidente, ha per protagonisti Valerio Vasirani, oggi 23enne, e la sua fidanzata Ceciclia Orlandi, 20 anni. Quella sera di quattro anni fa Valerio era alla guida di un'Audi scontratasi frontalmente con un'altra vettura. Per Valerio è trauma cerebrale seguito da coma profondo. Il ricovero al policlinico lascia poche speranze: Valerio resta più di un mese in rianimazione, ma Cecilia, che fa l'infermiera professionale, non dispera, continua a stargli vicino e, con l'aiuto della madre del ragazzo, Franca, di qualche parente e di alcuni calciatori compagni di Valerio, continua a parlargli, accompagnandolo da un ricovero in ospedale all'altro. All'inizio del '93, dopo una crisi difficile, Valerio dà all'improvviso un segno di risveglio: si gira di scatto verso una luce appena accesa. È l'inizio della ripresa, lunga e difficile ma possibile.

Oggi Valerio continua il suo recupero, si muove anche se in modo non ancora autosufficiente. La forza della speranza che ha sorretto Cecilia ha vinto, ed ora hanno deciso che fosse giusto far sapere anche agli altri questa loro odissea, affidandola alle colonne di un periodico locale.

ARRIVATI I PRIMI SOLDATI CHE DOVRANNO IMPEDIRE LO SBARCO DEI CLANDESTINI

In Puglia l'esercito vigilerà senza rumore

Duecento chilometri di costa da controllare giorno e notte - Ma gli «schiavi del 2000» continuano ad arrivare

Operazione anticlandestini nel Salento.

BARI — Da ieri, il tratto di costa pugliese di 200 chilometri che va da Monopoli ad Otranto, terreno favorito per lo sbarco dei clandestini provenienti dall'Albania, è presidiato da 530 uomini dell'esercito italiano, con compiti di agenti di Pubblica sicurezza, impegnati ad impedire in ogni modo lo sbarco dei disperati che ogni giorno cercano l'«Amerika». «Discrezione ed efficienza» queste le parole d'ordine per gli uomini del Nono regimento fanteria, del Settimo bersaglieri, della Compagnia genio guastatori, spesso volontari ed alla prima esperienza. Non mancheranno però gli «anziani», coloro che hanno presidiato Sardegna, Calabria, Sicilia e Campania. Il generale Andrea Lusa è stato chiaro in proposito: «opereremo in punta di piedi senza farci notare, senza dare inutile dimostrazioni di forza», ha sostenuto. Come dire non entreremo in alberghi o camping e non intralceremo l'attività turistica.

D'altra parte i suoi uomini, potranno solo controllare, ma non usare la forza se non nei casi di legittima difesa. Non si limiteranno certo al controllo dei clandestini i 530 uomini dell'operazione «speranza».

Terranno sotto controllo anche le attività criminali e cercheranno di impedire nei limiti del possibile i traffici illeciti che sono all'ordine del giorno su quel tratto di costa, nove pattuglie di una decina di uomini controlleranno 24 ore su 24 la costa, mimetizzandosi nella vegetazione mediterranea vicino alle spiagge, intervenendo anche su segnalazione delle navi presenti al largo.

Intanto i clandestini malgrado gli elicotteri, i raggi infrarossi, le motovedette e le forze dell'ordine, sono sbarcati in forze l'altro ieri sulle coste pugliesi, quasi a farsi beffa del decreto del Governo. Hanno trovato i loro connazionali, che hanno offerto «rifugio» assistenza e lavoro per 20000 al giorno. L'esercito non sembra spaventare almeno per il momento, i disperati che dal Kurdistan, dall'Albania, dalla Cina e dai Paesi dell'Oriente arrivano in Puglia, magari per farsi espellere e raggiungere i loro parenti in Germania o in Inghilterra e che da domani dovranno superare due controlli. Quello non troppo rigido dei 300 soldati albanesi, schierati da Durazzo a Valona e quello dei soldati italiani pronti a respingerli.

Per le prossime notti, molti disperati, accovacciati in gommoni strapieni, aspetteranno in acque internazionali, il buio per poter sbarcare, nella speranza di non trovare i soldati, il tam tam che unisce gli albanesi che lavorano in Puglia alla madre patria, potrebbe servire anche questa volta a trovare l'anfratto per sbarcare. L'«Amerika» val bene un rimpatrio o addirittura un naufragio!

Mimmo Giotta

SAREBBE COINVOLTO IN UN TRAFFICO D'ARMI ED ACCUSATO DI CURARE GLI INTERESSI DEI CLAN MAFIOSI

Il finanziere Cultrera arrestato nella sua villa in Spagna

CATANIA — Il finanziere Felice Cultrera è stato arrestato ieri nella sua villa di Marbella, in Spagna, sulla base di un ordine di cattura internazionale, promosso dalla direzione distrettuale antimafia di Catania. Cultrera, 60 anni, proprietario di casinò e con investimenti turistici per centinaia di miliardi soprattutto all'estero, è accusato di associazione per delinquere, traffico d'armi, truffa e ricettazione di moduli di certificati di deposito falsi. Dovrà comparire entro 48 ore davanti ad un giudice che deciderà sulla richiesta di estradizione avanzata dall'Italia.

Con il finanziere sono indagate altre otto persone, sette delle quali arrestate martedì in Italia, tra le quali intermediari finanziari che trattavano con Governi di stati africani e del Sud America per la vendita di armi (anche di cannoni ed elicotteri) prodotte dalla Breda Meccanica Bresciana e dall'Agusta. Agli atti dell'inchiesta figurano, hanno detto i magistrati, altri noti finanzieri, italiani e stranieri, tra i quali Adnan Kashoggi. I loro nomi sono emersi da intercettazioni telefoniche, ed i giudici stanno cercando di capire se gli indagati avessero effettivamente con questi big della finanza rapporti d'affari ovvero se millantassero, durante le trattative a livello ministeriale, solo inesistenti appoggi.

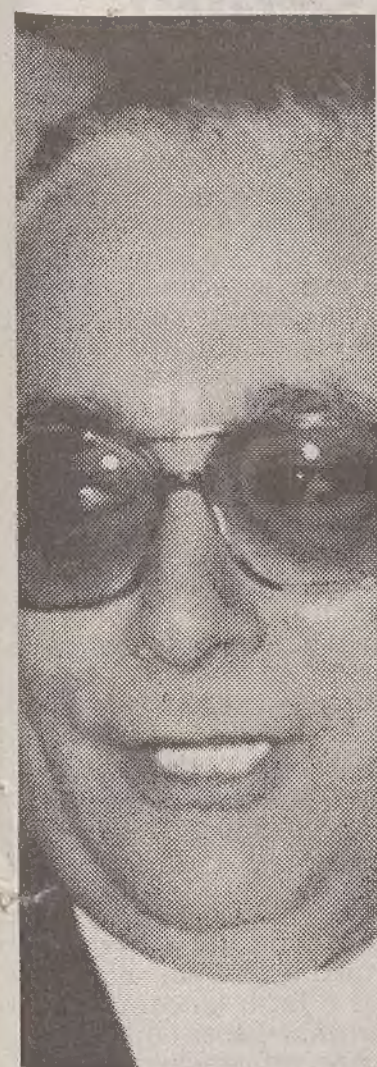
Un aspetto dell'inchiesta, questo connesso alla contestazione di avere utilizzato certificati di deposito falsi. Il personaggio di maggior spicco, per le responsabilità gestionali avute in passato, è Domenico Maria Ruiz, di 48, ex direttore generale dell'Agusta. Con lui erano stati arrestati Gianni Menninno, di 43 anni, di Bologna; Aldo Maria Papalia, di 50, di Catania, fratello di un noto avvocato penalista; Walter Bonforti, di 76, di Roma, ma residente a Milano; Elios Ascenzio Curcio, di 53, di Catania; Domenico Ripa, di 48 anni, di Roma; Lionello Rossi, di 53, di La Spezia, che ha avuto rapporti con la Breda Meccanica Bresciana. E' invece, ancora ricercato Filippo Battaglia, già indagato dalla procure di Milano e Palermo in inchieste sulla gestione di alcuni casinò e per traffico di stupefacenti.

Nel traffico internazionale di armi gli arrestati avrebbero utilizzato, secondo l'accusa, anche capitali mafiosi, della cosca catanese di Santapaola, che in questo modo sarebbero stati «lavati» all'estero e parzialmente reimportati in Italia. Agenti dello Sco e della Dia che hanno presenziato all'arresto, operato dalla polizia spagnola, hanno detto che Cultrera non ha opposto resistenza e si è limitato a dire di non avere nulla da temere, ritenendosi «vittima», in quanto «uomo d'affari inspiegabilmente perseguitato dalla giustizia italiana». Martedì il finanziere, attraverso i suoi legali, aveva chiesto ragguagli sull'indagine che lo riguardava, resa nota da una conferenza stampa tenuta dai magistrati di Catania. Peraltro Cultrera già da alcuni giorni era sorvegliato a Marbella da investigatori italiani e locali.

Rino Farneti

DOPO LE LODI DEGLI ISPETTORI AL POOL «MANI PULITE»

Ora nei guai è Mancuso

Il ministro dovrà spiegare oggi in Senato perché ha avviato l'azione disciplinare

Filippo Mancuso

ROMA — Mani pulite non si ferma. I magistrati del pool rimangono al loro posto. Il ciclone Mancuso non ha scosso la procura di Milano. Nè la minaccia di un'azione disciplinare ordinata dal ministro della Giustizia ha preoccupato Borrelli e compagni. Ora sarà il Guardasigilli a dover spiegare in Parlamento perchè aveva deciso di bacchettare i magistrati. Mentre c'è chi come Tremaglia (An) chiede le sue dimissioni e chi come la Maiolo, presidente della commissione Giustizia della Camera, plaude al ministro. «Noi siamo tranquilli», ha detto ieri mattina Gerardo D'Ambrosio. Gli elogi degli ispettori ministeriali per il loro operato non sono dunque una sorpresa. «L'inchiesta resterà una pietra miliare nella storia giudiziaria nel nostro paese» avevano scritto gli 007 di Biondi nella relazione sull'operato dei procuratori nel mirino del Guardasigilli. Ebbene il vice di Borrelli ne era convinto, Biondi e Mancuso molto meno. «Ci eravamo lasciati in ottimi rapporti - ha commentato D'Ambrosio con i giornalisti - e che fosse tutto regolare ne avevamo la certezza». Le lodi degli ispettori sono ricambiate: «avevano avuto con noi un comportamento leale e corretto», ammette il procuratore aggiunto. E la lettera di Borrelli al Consiglio superiore della magistratura in cui si sollevavano dubbi sulla regolarità dell'ispezione ministeriale? Gli 007 del ministero della Giustizia l'hanno giudicata solo in un primo momento «intimidatoria». Poi hanno prevalso gli elogi per Borrelli, D'Ambrosio, Davigo e Colombo. Mentre le bacchettate sono state riservate ha chi ha messo in discussione la correttezza del pool, al Pg Catelani; le critiche al presidente della Fininvest Confalonieri e agli altri accusatori.

D'Ambrosio ha spiegato ieri il retroscena di quella lettera che ha scatenato l'ira dell'ex ministro della Giustizia. In procura - ha ammesso - c'erano delle perplessità su quella indagine ordinata da Biondi. Per questo erano stati chiesti lumi a Palazzo dei Marescialli. E il Csm, se alcuni membri laici non avessero fatto mancare il numero legale, da tempo avrebbe chiarito se il quesito posto dal capo della procura di Milano era «specioso» o «pertinente» in quel particolare momento. Da parte sua il numero due della procura ritiene le domande formulate da Borrelli «più che legittime». Il giorno dopo le lodi tace Borrelli, D'Ambrosio è soddisfatto e Gerardo Colombo non ha voglia di dilungarsi sul successo incassato dal pool. A chi li accusa «tutti i giorni o quasi» di essere delle «toghe rosse» comunque, da Bologna dove si trovava per un convegno, ha mandato a dire: «rileggetevi la relazione degli ispettori». Respinta al mittente anche l'accusa di aver abusato della custodia cautelare nei confronti degli imputati di Tangentopoli: «il pm può anche sbagliare nel richiederla ma poi ci sono tanti poteri di controllo: dal Gip al tribunale del riesame, al giudice superiore». La relazione degli ispettori di Biondi ora appare come un boomerang. Per il ministro della Giustizia Filippo Mancuso sarà difficile spiegare, questo pomeriggio nell'aula del Senato, perchè abbia deciso l'avvio dell'azione disciplinare visto che Nardi, Koverech, Moleti e Canale hanno avuto soltanto parole di elogio per il pool mani pulite.

MILANO CONTINUA A TREMARE: ESEGUITI ALTRI 21 ARRESTI

Tangenti edilizie, inchiesta infinita

Un giro di mazzette di oltre 5 miliardi per ottenere varianti di comodo a piani regolatori

MILANO — Ventuno ordini di custodia cautelare, un giro di mazzette di oltre 5 miliardi di lire per ottenere varianti di comodo ai piani regolatori in alcuni comuni dell'hinterland milanese: l'inchiesta di Mani pulite sulle tangenti versate nel settore edilizio continua a tamburo battente.

Poco più di un mese fa erano finiti in manette altre trenta persone per episodi di corruzione che si erano protratti finò all'inizio del 1995, a tre anni di distanza dall'inizio di Mani pulite.

E la seconda tranche di arresti avvenuta ieri conferma che la corruzione, nonostante il profondo clamore suscitato nell'opinione pubblica da tangentopoli, non si era affatto fermata. Infatti, negli episodi contestati in questi ultimi ordini di custodia cautelare, ci sono mazzette versate anche all'inizio del 1994.

I comuni interessati dagli arresti sono Busto Arsizio, in provincia di Varese, Parabiaco e Legnano in provincia di Milano. In carcere sono finiti imprenditori, amministratori locali e funzionari dello Stato. Tutti sono accusati di concorso in corruzione in relazione a tangenti che avrebbero pagato o ricevuto tra il 1988 e il 1994 per modificare i piani regolatori di Busto Arsizio, Parabiaco e Legnano, per favorire gare d'appalto o per dare diverse destinazioni a terreni situati negli ambiti comunali.

A parlare delle mazzette, che andavano da quelle di qualche decina di milioni ad altre per centinaia di milioni, è stato l'architetto Alfio Lorenzetti, il professionista che aveva realizzato i piani regolatori per i tre comuni.

I provvedimenti sono stati chiesti dai pubblici ministeri Fabio Napoleone, Claudio Gittardi e Giovanni Battista Rolleró e sono stati firmati dal gip Paolo Arbasino. E' quasi un anno che questo pool di magistrati indaga sugli episodi di corruzione avvenuti nel settore edilizio nei vari comuni dell'hinterland milanese. Nel marzo scorso è iniziato il primo dei processi con oltre 100 imputati. Se si presume che nel prosieguo delle indagini dell'inchiesta verranno fuori ancora molte sorprese.

I provvedimenti restrittivi sono stati eseguiti nei confronti di Paolo Alia, ex assessore al Bilancio (Psi) di Parabiaco, Vito Trotta, ex assessore socialista all'Urbanistica di Busto Arsizio, Domenico Quaroni, ex assessore all'Urbanistica (Psi) di Parabiaco, Gianpiero Rossi, ex sindaco Dc di Parabiaco, Elio Fontana, Luigi Caccia, commercialista, ex sindaco di Busto Arsizio, Domenico Colucci, agente assicurativo, figlio dell'ex presidente del Tribunale di Busto, Carlo Garavaglia, ex assessore del Psdi di Busto, e Adriano Mezzanzanica, che è stato presidente del Parabiaco calcio.

In manette sono finiti poi: Riccardo Rossi, amministratore dell'impresa «Maddalena» che segue la raccolta di immondizie, gli imprenditori Piero Mensi, Pietro Franzini, Pierangelo Aspesi, l'avvocato Alberto Girolami e il fratello Marco, procuratore legale, l'imprenditore Eligio Milani e poi l'ingegner Mario Fusetti di Legnano, gli imprenditori Silvano Magistrelli, Claudio De Poli e Marco Garantola di Legnano, un ordine di custodia cautelare infine è stato notificato in carcere ad Angelo Viscusi, attuale capo dei Vigili urbani di Brescia già in stato di detenzione per un analogo precedente episodio.

Massimo Fassa

PER OTTO MESI

Roma orfana di Trinità dei Monti

ROMA — E pensare che i turisti di mezzo mondo arrivano a Roma con pochi chiodi fissi: piazza Navona, Colosseo, Fontana di Trevi, San Pietro e piazza di Spagna. L'ultima, agognata meta - oltre che per le indubitabili attrattive artistiche - richiama viaggiatori più o meno aitanti anche per la possibilità, dopo tanto e tanto camminare, di riposare le stanche membra su uno degli storici gradini della monumentale scalinata di Trinità dei Monti da dove ammirare le bellezze circostanti. Ebbene, tra pochi giorni i turisti di mezzo globo non potranno più accomodarsi. La scalinata in questione, colorata da fili infiniti di bouganvillea e addolcita dalla musica improvvisata da uno dei tanti postcapelloni, sarà off limits. Rigorosamente, per lavori in corso. Sì perchè, il sindaco della capitale Francesco Rutelli - in collaborazione con il presidente del gruppo Ina-Assitalia Sergio Siglienti - ha deciso di rifarle il look: «va restaurata». I lavori di maquillage non dureranno meno di otto mesi. Una sciagura per i turisti, e non solo per loro, che di Roma non vogliono perdere neppure una bellezza, tanto meno la sontuosa scalinata settecentesca che rimarrà a lungo imbracata tra tubi innocenti, nascosta da teli e tendaggi, bendata, oscurata.

FONDIARIA

La moglie di Hackwitz: «Non era depresso»

MILANO — Ludwig von Hackwitz, il direttore generale della Fondiaria morto domenica scorsa dopo un volo dal ventunesimo piano della Torre Velasca, non era affetto da crisi depressive come si era detto subito dopo il fatto. È quanto è emerso da una serie di interrogatori svolti ieri dal sostitituto procuratore Fabio Napoleone. Il magistrato, che ha quasi raggiunto la certezza che la morte del manager debba essere attribuita a suicidio, ha ascoltato ieri la moglie di Hackwitz, Elisabetta. Da quanto raccolto dal magistrato, l' uomo non avrebbe mai manifestato propositi suicidi. Anzi, il giorno prima era andato a giocare a tennis con gli amici e aveva le valige pronte per raggiungere Firenze per la riunione del gruppo. Sulla sua agenda erano fissati appuntamenti per tutta la settimana in corso. Secondo la testimonianza resa dalla moglie Elisabetta, che ha escluso crisi depressive, il dirigente era preoccupato per la riunione dei consigli di amministrazione delle società del gruppo Fondiaria, svoltasi lunedì scorso, con in programma l'avvio di un piano di ristrutturazione della holding con tagli al personale. Il dottor Napoleone ha poi ascoltato i destinatari di due delle tre lettere trovate dalla polizia scientifica nell' abitazione del manager: Alfonso Paggetti, ex dirigente della Allianz-Ras, ora in pensione, e Giovanni Puglisi, dirigente del ramo vita della stessa Ras.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari e ha raggiunto la pace eterna

Giovanna Cociancich ved. Doz (Doc Ivana)

Addolorate lo annuncio le figlie ROMANITA, EVELINA con i generi GIOVANNI, ANTONIO, la nuora LIDIA, i cognati ANTONIA e GIOVANNI, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al professor LUIGI CATTIN, alla dottoressa ALESSANDRA FETRUCCO e a tutto il personale della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara per la professionalità e umanità dimostrate.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della casa di riposo Cooperativa della III età per l'affettuosa assistenza e al medico curante dottor GIORGIO BERCIC per il costante interessamento.
I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Lorenzo d'Umago.

Trieste, 11 maggio 1995

Si associano al lutto GIOACCHINO SFERCO e famiglia.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipa al dolore la COOPERATIVA DELLA III ETA'.

Trieste, 11 maggio 1995

III ANNIVERSARIO

Angela Mazzoni ved. Scattaini

Ti ricordiamo con amore.

I figli

Trieste, 11 maggio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pinzin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli GIORGIA, GILDO e SUSI unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Muggia.

Trieste, 11 maggio 1995

Vicini a SUSY e famiglia i colleghi LADI, ANTONELLA, ROBY.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipano al dolore di SUSY, ANNA e famiglia gli amici GIOVANNI e BARBARA.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipano addolorati ROSANNA, SERGIO, LEONARDO.

Trieste, 11 maggio 1995

Olga Lausi

Grazie da LARA e MARTA.

Trieste, 11 maggio 1995

L'Orchestra del Teatro "G. VERDI" ricorda con affetto la collega

Olga Canzio

Trieste, 11 maggio 1995

Nel I anniversario della scomparsa di

Antonio Romano

lo ricordano sempre con affetto i figli ROSY, GIANNI e PINO e famiglie.

Trieste, 11 maggio 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Celeste Matcovich (Celestino)

Tristemente lo annunciano la moglie MARIA, i figli MAURIZIO ed ELENA, la nuora ARGIA, i nipoti CRISTINA, MASSIMILIANO e le sorelle PAOLA e SILVIA.
I funerali seguiranno venerdì 12 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Improvvisamente è mancata

Maria Hofer (Mizi)

Ne danno il triste annuncio le nipoti RENATA e NEVIA con le famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa di San Lorenzo a Servola.

Trieste, 11 maggio 1995

I ANNIVERSARIO

Eligio Capponi

Lo ricordano con rimpianto la moglie, il figlio, il nipote e parenti tutti.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Sostenuto dal nostro grande affetto è salito al padre

Bruno Degrassi

Pur addolorati noi ora vivremo arricchiti dalla sua semplicità e dalla sua amabilità.
Non dimenticheremo mai il suo più grande tesoro custodito con dedizione insuperabile: la sua famiglia, ora erede della sua vita.
Lo annunciano la moglie NIVES; i figli MASSIMO, ESTER, FRANCESCO e GIOVANNI, con la nuora KATIUSCIA, il genero ETTORE e i nipoti FRANCESCA, BRUNO e ALESSANDRO; i genitori ATTILIO e MARIA; la sorella MARIUCCI con il marito RENATO, i figli DONATELLA, MANUELA e famiglie; il fratello DINO con la moglie MARISA e i figli LORENZO e VIVIANA; la sorella DANIELA con il marito MARINO e il figlio MARCO; gli zii, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa FERIN, al dottor PELLIS e al personale del Sanatorio triestino.
Le esequie, con partenza dalla Cappella di via Costalunga avranno luogo con la S. Messa nella chiesa di S. Luca, sabato 13 maggio alle ore 10.45.

Non fiori ma opere di carità

Trieste, 11 maggio 1995

GIOVANNA, GIUSEPPE, CRISTINA e ROBERTO ROSATO piangono il caro e fraterno amico BRUNO.

Trieste, 11 maggio 1995

Il Centro missionario diocesano, l'Associazione ACCRI e la CARITAS DIOCESANA ricordano con affetto e riconoscenza l'amico buono e generoso di ogni circostanza.

Trieste, 11 maggio 1995

Ciao

Bruno

sarai sempre nei nostri cuori: ROBY, CINA.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipa addolorata famiglia GAMBOSO.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipano al dolore di NIVES e di FRANCESCO e GIOVANNI: la nonna TERESA, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i pronipoti.

Trieste, 11 maggio 1995

Lo ricordano con affetto gli amici: CARLO, NERINA, ANNA, CLAUDIA, ALBERTO.

Trieste, 11 maggio 1995

Grazie

Bruno

La parola manca che possa esprimere la calorosa se pur breve presenza della tua persona fonte di esempio per tutti noi.
- Gruppo CARITAS S. LUCA.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Il 10 maggio è mancata improvvisamente

Anna Torre

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie alla Consolata Senectus.
Il funerale avrà luogo venerdì 12 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Il giorno 9 maggio si è ricongiunta al suo amato MARIO la nostra

Norma Cucarzi ved. Tomadini

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANA e GIAMPAOLO con MARISA, i nipoti PAOLA con SILVANO e GIULIA, ANDREA con MARIZIA e MORENO, MARIALUISA con SANDRO unitamente ai cognati NOEMI e NATALE PICCOLI e alla cara MIMETTA.
I funerali seguiranno sabato 13 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipano al dolore della cara

Norma

famiglie MARCOVICH.

Trieste, 11 maggio 1995

Il personale del Servizio Fisico Ambientale partecipa al dolore del collega GIAMPAOLO.

Trieste, 11 maggio 1995

Vi siamo vicini in questo triste momento:
- NIDIA, GINO
- NORMA, BRUNO
- IVANA, CRISTIANO e LORENZO

Trieste, 11 maggio 1995

MARIUCCIA è affettuosamente vicina all'amica ROMANA e familiari.

Gorizia, 11 maggio 1995

Partecipano con tanto dolore i consuoceri ELDA e MARIO GOLLO.

Trieste, 11 maggio 1995

Ricorderanno sempre la cara

Lina

ELIO, CLARA, STEFANO, ROBERTO e ROBERTA.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Giuseppe Biasizzo (Pino)

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, il genero MARIO, gli amati nipoti PAOLO, PATRIZIA, GIULIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipa famiglia SARDON.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Si è spento serenamente

Dario Scoria (Rosso)

Ne danno l'annuncio la moglie GIULIANA, i figli BARBARA e LORENZO, il genero SALVATORE e il nipote CARMELO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipano al lutto i colleghi del I gruppo operativo Nettezza urbana.

Trieste, 11 maggio 1995

11.5.1994 11.5.1995

Romano Puppo

La tua compagna ANTONELLA ti ricorda con lo stesso amore di sempre.

Trieste, 11 maggio 1995

E' ritornato fra le sue montagne

Giacomo Paliaga (Gino)

Sarai sempre con noi: la tua LIVIA con PIERO e BALOO, mamma EVELINA, sorella VELDA con SILVANO, cugini MARIUCCIA, FULVIO, LAURA, FABIO e ANNA, LINO, DINA e GIORGIO.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della III Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 13 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

Vicini a LIVIA e PIERO: fam. CARLETTI, VERSA, WILLENPART e APOSTOLI.

Trieste, 11 maggio 1995

Sempre presente GIANNI e amici della Luminosa.

Trieste, 11 maggio 1995

Ciao

Gino

Ti ricorderemo sempre: DARIO e FURIO.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipano con dolore al lutto NINI, CARLO, SILVIO, AMELIA.

Trieste, 11 maggio 1995

Il personale della ditta CASTIGLIONI si unisce con affetto al lutto dell'amica e collega LIVIA e del figlio PIERO per la perdita del caro

Gino

Trieste, 11 maggio 1995

MARIAPIA con ANNALISA, BRUNO e GAIA si uniscono al dolore di LIVIA e PIERO per la prematura scomparsa di

Gino

Trieste, 11 maggio 1995

Profondamente addolorati, ci uniamo strettamente ai familiari nel salutare il nostro

Gino

YANEZ, ALDA, SERENA, PAOLO, ADRIANA, FRANCO, PAOLO.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Lontano dalla sua Rovigno è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Veggian

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANNAMARIA e GIORGIO unitamente alle rispettive famiglie.
I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 11 nel cimitero di Muggia.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipa al lutto la consuocera ANITA GABRIELLI.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Si è spenta

Alberta Cossutta ved. Perin

Lo annunciano i figli GIORGIO con TINA e SILVIO con LOREDANA, i nipoti CRISTIANO, ERICA con il marito FABRIZIO e ALESSANDRO, EMILIANO, MANUEL, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Si è serenamente spenta

Fausta Astengo ved. Favretti

I figli CARLO, ANDREA, MARINA con MARIA, ORNELLA, EGISTO e i nipoti tutti la piangono e la ricordano con amore.
I funerali si svolgeranno in forma privata.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste, 11 maggio 1995

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amata

Annamaria Bobbio in Barberi (Novella)

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, la figlia GABRIELLA e la madre DOLORES.
Un grazie di cuore all'équipe del Centro tumori e alla dottoressa VAGLIERI.
I funerali seguiranno sabato 13 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipano al dolore il genero ALESSANDRO e le famiglie ALMASI e KATIC.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipano al dolore di GABRIELLA, i colleghi.

Trieste, 11 maggio 1995

†

Il giorno 9 è mancata la cara

Giorgina Lunazzi ved. Zenti

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 12 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

Zia Giorgina

ti ricorderemo sempre.
- GIANNI e FEDERICA

Trieste, 11 maggio 1995

†

Si è spento improvvisamente

Angelo Pagan

Ne danno il triste annuncio la figlia DILVA con LORENZO e il nipote GIANLUCA.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 maggio 1995

Partecipano al lutto famiglie NUZZO e CALLEGARIS.

Trieste, 11 maggio 1995

VIII ANNIVERSARIO

Mario Zuccolin

Con amore e rimpianto ti ricordiamo.

La tua famiglia

Trieste, 11 maggio 1995

VERTICE / CLINTON E IL LEADER DEL CREMLINO NON RIESCONO A RITORNARE IN SINTONIA

Eltsin cede solo sull'Iran

Le centrifughe nucleari non saranno più vendute a Teheran - Sulla Cecenia resta la barriera di ghiaccio

Mosca accetta di entrare nell'anticamera della Nato (l'Associazione per la pace), ma frena sull'adesione dei Paesi dell'ex Patto di Varsavia. E chiede di avere più peso nel mondo industrializzato

MOSCA — Bill Clinton ha ascoltato con comprensione le richieste di Boris Eeltsin sulla sicurezza europea e sull'espansione della Nato, ma ha trovato una barriera di ghiaccio quando ha sollevato il problema della Cecenia. Ha ottenuto però che sia ridiscussa la vendita di due centrali nucleari russe all'Iran.

Dal vertice di Mosca, che neppure i portavoce ufficiali hanno definito un successo, emergono più domande che risposte sui rapporti futuri tra Russia e Stati Uniti e sulle conseguenze in Europa.

«Il presidente Eltsin ed io - ha dichiarato Clinton - siamo d'accordo sull'obiettivo comune dell'unità e dell'integrazione europea. Non vogliamo una Europa divisa, sia pure lungo diverse frontiere. I piani di espansione della Nato dovono dare rilievo agli interessi di sicurezza di tutti i nostri partner, compresa la Russia».

Eltsin ha accettato l'offerta, rifiutata con sdegno l'anno scorso, di entrare nella «Associazione per la pace», che è l'anticamera della Nato.

Secondo il sottosegretario di stato americano Stroebe Talbott l'accordo potrebbe essere firmato entro il mese. Ma per quanto riguarda l'ingresso a pieno titolo nell'alleanza di paesi ex comunisti come Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, Mosca continua a porre obiezioni e gli americani non vogliono andare avanti a suo dispetto.

«La discussione - ha spiegato il presidente russo - diventava interminabile e abbiamo deciso di non affrettarci. Ne riparleremo in giugno ad Halifax, al vertice del G-7, e se nemmeno allora saremo d'accordo riprenderemo il discorso in novembre a New York, in occasione del cinquantenario dell'Onu».

Ha lasciato capire quale potrebbe essere il prezzo del suo assenso: più voce in capitolo, non soltanto in Europa, ma anche nel consesso dei paesi industrializzati. «Il minimo che ci aspettiamo ad Halifax - ha annunciato - è quanto segue. Il G-7 politico è ormai un G-8. Ci siamo anche noi. E' un fatto della vita. Per quanto riguarda l'economia i sette parleranno dei loro problemi interni e noi non abbiamo niente da ridire. Ma quando si discuterà di strategie economiche di importanza mondiale dovremmo esserci anche noi: chiamiamolo un G-7 e mezzo».

In cambio di tutto questo, ha offerto poco. Ha evitato di dare agli americani lo schiaffo in faccia che essi temevano nella vertenza sulle forniture nucleari all'Iran: le centrifughe che potevano avere un uso militare non saranno più vendute, e i reattori che secondo Mosca servirebbero soltanto a fini civili saranno valutati da una commissione congiunta russo-americana che riferirà ai due presidenti.

Sulla Cecenia, però, è stato inamovibile. Le forze russe, ha detto mentre riprendevano i combattimenti sanguinosi, stanno «semplicemente togliendo le armi a piccole bande criminali».

Bill Clinton ha reso pubblico il suo dissenso non soltanto nella conferenza stampa alla fine del vertice, ma anche nel discorso tenuto all'Università di Mosca. Il segretario di stato Warren Christopher ha ammonito che ci saranno «conseguenze».

Comunque lo scontro è stato evitato, il dialogo fra Washington e Mosca continua e questo è l'essenziale.

Così, ciascuno nel proprio stile, i presidenti americano Bill Clinton e russo Boris Eltsin hanno presentato i risultati del loro vertice. Entrambi si sono dichiarati soddisfatti. «La sicurezza dei nostri popoli è ora maggiore di quanto non fosse prima di questo vertice», ha detto Clinton, e Eltsin è stato d'accordo. Ecco in sintesi i risultati così come sono stati esposti dai protagonisti.

CORREZIONE

La «mappa» degli errori

La «mappa» della seconda guerra mondiale pubblicata il 7 maggio negli Esteri conteneva purtroppo diversi errori. In particolare, l'agenzia che ci ha fornito l'illustrazione aveva scritto che Mosca e Leningrado erano state «occupate» invece che «assediate», e che l'Armata rossa era entrata «in Romania» anziché «in Renania». Ci scusiamo con i nostri lettori.

Eltsin fa accomodare Clinton per dare inizio all'importante colloquio fra i leader delle super-potenze.

VERTICE / LE FIRST LADIES

Protocollo molto rigido per Hillary che evita di mettersi in mostra

MOSCA — Accolta a Mosca con la solennità un po' rigida del cerimoniale russo, Hillary Clinton ha evitato di assumere una parte di primo piano in occasione del vertice. Invece delle folle curiose e festose che l'avevano circondata in tanti altri viaggi, da Tokyo a Napoli, questa volta ha trovato una scorta di dignitari che aveva programmato per lei ogni momento della giornata: visita a un ospedale, prove di uno spettacolo in teatro, breve sosta in un museo di pittura.

Sempre sorridente, la first lady americana non ha risparmiato complimenti ai suoi ospiti. «E' straordinario, è magnifico», ha esclamato davanti allo spettacolo, in realtà abbastanza modesto, dei fuochi di artificio sulla Piazza Rossa che ha segnato la conclusione delle celebrazioni della vittoria sul nazismo.

Ieri mattina ha avuto in dono un quadro dell'avvenimento, dipinto in poche ore da un paziente dell'ospedale per i ragazzi inguaribili di Mosca. Naina Eltsina, la moglie del Presidente russo, l'ha accompagnata nei laboratori dell'ospedale, dove i piccoli malati producono gioielli, disegni e piccoli oggetti d'arte.

«E' incredibile — ha detto la first lady americana a uno dei ricoverati — è stupendo quello che fate qui». Indossava un vestito blu e una camicetta rosa, di taglio semplice.

Per tutta la giornata Hillary aveva accompagnato il marito, alla parata dei reduci e all'inagurazione di un parco della vittoria. Verso sera, mentre la limousine presidenziale era diretta al Cremlino, Bill Clinton aveva fatto un'improvvisata: una sosta fuori programma nel convento di Novedevich, che egli aveva visitato 25 anni fa quando era studente.

VERTICE / INUTILI LE PROTESTE

Ma subito dopo il summit i russi attaccano un villaggio ceceno

SERZHEN-YURT — Elicotteri russi hanno bombardato i dintorni di un villaggio nella Cecenia orientale, solo pochi minuti dopo che il Presidente russo Boris Eltsin aveva negato la presenza di attività militari nella repubblica ribelle. Almeno cinque elicotteri hanno sorvolato a bassa quota l'area di Serzhen-Yurt, sparando contro un gruppo di case di campagna.

«I guerriglieri sono andati tutti sulle montagne. C'erano solo civili a Serzhen-Yurt e avevano deciso di tornare nelle loro case dopo il cessate il fuoco». Questa la testimonianza di uno degli abitanti del villaggio bombardato, raccolta da un reporter dell' agenzia Reuter.

Subito dopo che gli elicotteri avevano lasciato la zona, si sono udite esplosioni di colpi; probabilmente tiri di carri armati.

Il villaggio attaccato si trova nel territorio controllato dagli indipendentisti ceceni, circa 20 chilometri a sud est della capitale Grozny.

Il mese scorso il presidente russo Boris Eltsin aveva deciso un cessate il fuoco in Cecenia, per tutto il periodo delle celebrazioni della vittoria nella seconda guerra mondiale, ma entrambe le parti hanno più volte violato l'accordo.

Durante la conferenza stampa a conclusione del summit con il Presidente americano Bill Clinton, il Presidente Eltsin ha detto che non era in corso alcuna azione militare in Cecenia e il ministero dell'Interno stava «semplicemente confiscando armi ancora nelle mani di piccole bande di ribelli».

Ma movimenti di truppe e scontri, anche con mezzi blindati, sono segnalati in varie parti della Cecenia.

I 50 ANNI DALLA GUERRA

Usa, celebrazioni spettacolari (l'Italia grande assente)

Servizio di **Sergio Di Cori**

LOS ANGELES — Con una inattesa messinscena multimediale, organizzata con eccezionale talento spettacolare, l'America ha celebrato il cinquantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Collegamenti via satellite con Francia, Inghilterra, Germania e Russia, dibattiti televisivi, film, documentari, convegni, parate militari, il tutto orchestrato ai più alti livelli di pubblicizzazione con il preciso e dichiarato intento di informare le giovani generazioni di ciò che era accaduto in Europa negli anni '30, facendo esplodere un conflitto che è costato 48 milioni di vite umane. Questionari, quesiti televisivi, giochi nozionistici tenuti da generali a riposo e veterani delle grandi battaglie afro/europee di Dunquerque, Anzio ed El Alamein, hanno tenuto banco per l'intera settimana.

Pochissimi i giovani che sapevano che la seconda guerra mondiale è costata sei milioni di morti all'etnia israelita, ventun milioni di morti alle Repubbliche socialiste sovietiche (record assoluto nella storia della civiltà sin dalle sue origini) e il 74% delle popolazioni zingare di provenienza croata e slovena gasato nei campi del Treblinka e Dachau.

Il collegamento via satellite con l'Italia è saltato con grave delusione di tutti e non per motivi tecnici. Purtroppo l'italia si è fatta (ancora una volta) notare. Unico tra i grandi Paesi coinvolti nel conflitto a non partecipare ai festeggiamenti, celebrazioni ed eventi in contemporanea, l'Italia è rimasta assente dal dibattito euro/americano.

Splendida la partecipazione tedesca. Con l'inevitabile solennità e con puntigliosa precisione, intellettuali e storici tedeschi hanno risposto a centinaia di migliaia di domande da parte di americani riguardo il conflitto, assumendosi le proprie responsabilità – in quanto nazione – e cercando di spiegare che cosa in realtà abbia rappresentato per l'Europa il nazi-fascismo e la più sanguinosa guerra mai combattuta dal genere umano.

I quotidiani di Bruxelles (il Belgio fu invaso dai nazisti per ben cinque anni) titolavano a caratteri cubitali «la Germania affronta il proprio passato con un coraggio che merita il rispetto dell'intera Europa».

Il principe Carlo ha presenziato alle celebrazioni ad Amburgo, città distrutta dai bombardieri britannici. Dinanzi ad una folla di 300 mila persone Carlo ha accusato il nazismo allo stesso tempo chiedendo scusa «ad una delle più belle città del mondo per averla distrutta con le bombe».

La televisione del Canale 7 Abc ha ripreso in diretta, da Parigi il tragico inseguimento di Brahim Bouarram, un emigrante marocchino, il quale è stato linciato da militanti del Fronte nazionale di Le Pen e buttato nella Senna dove è morto affogato. Questo episodio è servito per consentire di spostare ildibattito sulle necessità odierne di affrontare la tematica della tolleranza nella società post-moderna multietnica per evitare l'insorgere di fenomeni come il nazifascismo.

Padrino dell'intera manifestazione è stato il calciatore del Tottenham Hotspur, Juergen Klinsmann, Ronny Rosenthal, israelita, è il proprietario del club calcistico e la maggior parte dei tifosi della squadra di calcio provengono dai quartieri a Nord di Londra abitati per lo più da ebrei. Klinsmann è apparso in televisione circondato da una marea di giovanissimi ebrei ortodossi, commossi all'idea di poter stare insieme al loro eroe. Si è trattato di un grande spettacolo organizzato in maniera eccezionale. A dimostrazione dell'enorme funzione positiva che i mezzi di comunicazione di massa possono svolgere quando, pur nelle differenze, l'unità di intenti finisce per esaltare le singole potenzialità creative.

FRANCIA, LE PREVISTE DIMISSIONI

Balladur se ne va Già pronto Juppé

La prossima settimana Chirac entrerà all'Eliseo

PARIGI — Esattamente quattordici anni dopo l'elezione a Presidente della Repubblica di Francois Mitterrand, il 10 maggio 1981, il premier francese Edouard Balladur ha rassegnato le dimissioni del governo di centro-destra da lui guidato per poco più di due anni. Si tratta — si rileva a Parigi — del primo passo concreto verso l'installazione del nuovo potere politico, dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, domenica scorsa, il neogollista Jacques Chirac.

Secondo fonti vicine a Balladur, l'intenzione del premier uscente era di rassegnare le dimissioni il più presto possibile dopo le presidenziali del 7 maggio. Non ha potuto farlo prima a causa delle celebrazioni a Parigi, a Berlino e a Mosca del cinquantesimo anniversario della fine della guerra.

Pochi giorni prima del passaggio delle consegne presidenziali, atteso per l'inizio della prossima settimana, Mitterrand è riuscito a suscitare di nuovo polemiche, in particolare negli ambienti delle resistenza e tra gli ex deportati, per una frase del suo discorso pronunciato a Berlino lunedì. Il capo dello stato ha tra l'altro detto, parlando dei soldati del Reich: «Poco importa l'uniforme e anche l'idea che abitava lo spirito di quei soldati che sarebbero poi morti, numerosissimi. Erano coraggiosi. Accettavano di perdere la vita. Per una causa sbagliata, ma il loro gesto non aveva niente a che vedere con tutto ciò. Erano coraggiosi».

In ambienti politici parigini si sostiene che la frase di Mitterrand è da inserire nel contesto della riconciliazione franco-tedesca, motore dell'integrazione europea, e non da interpretare «stricto sensu». Su «Le Monde», il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha pubblicato una sorta di saluto a Mitterrand, il suo amico, definendolo «un grande europeo (che) se ne sta andando» e ricordando «una cooperazione intensa di oltre 12 anni al servizio dell'amicizia franco-tedesca e dell'integrazione europea».

Balladur non ha portato personalmente la lettera di dimissioni al capo dello stato, ma l'ha fatta consegnare. Una volta accettate le dimissioni da Mitterrand, probabilmente oggi a metà giornata, il governo gestirà gli affari correnti, fino all'insediamento — previsto intorno al 20 maggio — del nuovo governo, verosimilmente diretto dall'attuale ministro degli esteri, il neogollista Alain Juppè.

Balladur, candidato eliminato al primo turno delle presidenziali con poco più del 18 per cento dei voti, ha l'intenzione di proseguire la sua carriera politica, probabilmente in seno al partito neogollista Rpr, nonostante i suoi rapporti con Chirac e con Juppè -attualmente presidente del partito- non siano molto buoni a causa delle rivalità emerse durante la campagna elettorale.

In autunno il premier uscente recupererà il suo seggio parlamentare del quindicesimo arrondissement di Parigi e non si esclude possa creare una nuova corrente neogollista, forse vicina ai centristi.

Balladur verrà ricordato come l'artefice delle privatizzazioni in Francia, tra il 1986 ed il 1988, quando, sotto la prima coabitazione tra la destra e Mitterrand, fu designato numero due del governo Chirac con la responsabilità dell'economia e delle finanze. Diventò poi premier sotto la seconda coabitazione, dopo le politiche del 1993, quando la destra conquistò l'80 per cento del Parlamento e Chirac non volle diventare per la seconda volta premier di Mitterrand.

GERMANIA / IL CLAMOROSO TRAFFICO DI SOSTANZE RADIOATTIVE

Plutonio, ambiguo il ruolo degli 007

Al processo di Monaco i giudici considerano però irrilevante l'azione dei servizi segreti

Kohl a ruota libera: il nostro Paese è la vera guida della nuova Europa

BONN — «La Germania unita è il numero uno in Europa». Parola del cancelliere tedesco Helmut Kohl, che in un'intervista televisiva mandata in onda dall'emittente privata «Sat 1» ha espresso in modo chiaro e tondo la nuova realtà dei fatti, venutasi a creare in Europa con la caduta del Muro di Berlino.

«Il ruolo di guida c'è, ma non perché noi lo abbiamo cercato. Questo ruolo semplicemente c'è», ha detto Kohl a «Sat 1». Con i suoi ottanta milioni di abitanti, ha osservato il Cancelliere, la Germania è il Paese europeo demograficamente più pesante ed economicamente più forte, in cui per giunta la moderna società industriale è organizzatata particolarmente bene.

Per descrivere la futura posizione della Germania nel Vecchio Continente, ha detto Kohl, «voglio usare un'immagine semplice: noi viviamo in Europa in una casa solida, in cui tutti i popoli hanno il loro appartamento, secondo le proprie esigenze. Non ha senso — ha aggiunto — comportarsi come se non avessimo motivi di contrasto, in campo economico ma anche in altri settori».

Il Cancelliere Kohl.

Tuttavia, ha sottolineato, questi contrasti vengono affrontati in modo «civilizzato». Le liti si risolvono dietro le pareti di casa e mai più per strada: per strada, ha aggiunto, significherebbe il ricorso alla guerra.

Riguardo alla posizione della Russia Kohl ha osservato che «se adesso costruiamo la casa europea, è una casa in cui la Russia non avrà posto come inquilino, perchè la Russia va da Vladivostock fino al confine con la Polonia. Questo significa che non posso dire che la Russia sia automaticamente membro della comunità europea».

Alla domanda su quale sia la minaccia maggiore per la Germania nei prossimi decenni il cancelliere ha risposto: il fondamentalismo islamico e la «stupidità abissale», che ha portato ai crimini contro i musulmani nella ex Jugoslavia. E' sbagliato pensare, ha detto Kohl, che i musulmani in Bosnia siano solo un milione e mezzo. In tutto il mondo ci sono quasi 900 milioni di musulmani, che sono molto irritati per quello che sta succedendo ai loro correligionari.

E intanto, sempre in Germania, c'è da sottolineare che Guenter Deckert, presidente della Npd, un partito della galassia neo-nazista, intende candidarsi alla carica di sindaco di Francoforte sul Meno nelle elezioni comunali che si terranno il 25 giugno prossimo.

Lo si è appreso dall'ufficio elettorale di Francoforte, al quale la Npd ha presentato la domanda di candidatura e i relativi documenti.

Deckert è stato già condannato per sobillazione di popolo e istigazione all'odio razziale. Come si vede, in Germania non tutto è stato ancora risolto.

GERMANIA

E Wiesel spara a zero

BONN — Il Nobel per la pace Elie Wiesel ha aperto un contenzioso con il governo di Bonn affermando che le misure finora adottate per combattere il fenomeno del neo-nazismo non sono sufficientemente incisive. In dichiarazioni fatte al quotidiano «Stuttgarter Nachrichten», Wiesel ha sostenuto che nonostante l'esistenza di leggi adeguate, in Germania manca il «clima» adatto per una lotta a tutto campo: «E' necessario - ha detto l'autore ebreo - creare un ambiente che renda impossibile l'esistenza di questa gente».

Dicendosi «profondamente rattristato» dal recente attacco incendiario contro la sinagoga di Lubecca, Wiesel ha esortato il cancelliere Helmut Kohl a riunire intorno a sè rappresentanti ecclesiastici, dei sindacati, delle imprese e del mondo degli intellettuali e proclamare «uno stato di emergenza morale». Lo scrittore ha quindi espresso rammarico per la mancata riunione del parlamento tedesco l'otto maggio scorso per chiedere perdono, a nome del popolo tedesco, a tutti gli ebrei del mondo.

BONN — La politica resta fuori dall'aula del tribunale. Dal punto di vista della giustizia tedesca tutte le possibili implicazioni del caso di contrabbando di plutonio — scoperto il 10 agosto scorso all'aeroporto di Monaco di Baviera e sui cui grava il sospetto di una messinscena da parte dei servizi segreti tedeschi — sono irrilevanti. I tre imputati, un colombiano e due spagnoli, dovranno quindi rispondere del reato di esportazione illegale di armi da guerra e rischiano fino a dieci anni di prigione.

Il tribunale di Monaco ha respinto ieri — nel corso della prima udienza del processo sul più grave caso mai scoperto di contrabbando di materiale radioattivo — la richiesta avanzata dalla difesa di sospendere il procedimento a causa del coinvolgimento nella vicenda degli 007 di Bonn. L'uomo d'affari al quale i tre trafficanti, appena sbarcati da un aereo della Lufthansa proveniente da Mosca, avrebbero dovuto consegnare 363 grammi di plutonio idoneo alla produzione di ordigni nucleari, si è rivelato infatti un agente del Bnd, i servizi segreti tedeschi. E del Bnd faceva parte anche l'interprete dal tedesco allo spagnolo impiegato nei colloqui.

La vicenda, rivelata ai primi di aprile dal settimanale tedesco «Der Spiegel», ha subito sollevato un polverone politico, arrivando a lambire la Cancelleria.

Sotto accusa, infatti, c'è Bernd Schmidbauer, uno dei più stretti collaboratori del cancelliere Helmut Kohl e responsabile dei servizi segreti. Secondo «Spiegel», non è pensabile che Schmidbauer non fosse al corrente di un'operazione con cui gli 007 — a due mesi dalle elezioni politiche del 16 ottobre scorso — avrebbero cercato di influenzare il voto, creando panico nella popolazione e consentendo poi al governo, forte dei suoi buoni rapporti con Mosca, di presentarsi come il garante dell'ordine e della sicurezza. Per far luce sulla vicenda il Parlamento di Bonn ha istituito un'apposita commissione d'inchiesta.

«Il compito della giustizia — ha detto il presidente del tribunale Heinz Alert — consiste nel valutare se e in che misura gli imputati hanno violato la legge» sul traffico di armi.

«Un'eventuale provocazione — ha aggiunto — potrà influire soltanto sull'entità della pena». Con ciò Alert ha respinto la tesi dei difensori, secondo cui i tre imputati sarebbero caduti in una trappola tesa dai servizi segreti. Il processo dovrebbe terminare non prima della metà di giugno.

Nel frattempo lo scandalo ha raggiunto anche il Cremlino. A bordo dello stesso aereo su cui viaggiavano i tre c'era anche il vice-ministro russo per l'energia atomica, Viktor Sidorenko, che secondo il settimanale 'Stern' sarebbe implicato nella vicenda: un'insinuazione sdegnosamente respinta da Mosca.

BALCANI / SERBI E CROATI DI FRONTE NEL DELICATISSIMO «CORRIDOIO»

Violenti scontri a Brcko

Duello di artiglierie - Esile risultato diplomatico ottenuto da Akashi nella Krajina

ZAGABRIA - Lo scontro tra serbi e croati si è spostato nel nord della Bosnia lungo il corridoio di Brcko, il punto più delicato del fronte nella ex-Jugoslavia perchè si trova all'incrocio della frontiera tra Bosnia, Croazia e Serbia.

Secondo le Nazioni Unite violenti combattimenti tra croato- bosniaci e serbo-bosniaci sono in corso nella zona con uso di artiglieria pesante. Secondo fonti di Zagabria le truppe serbo- bosniache hanno aperto il fuoco questa mattina contro la zona di Orasje, al centro dell' enclave croata nel nord della Bosnia sullo sbocco del corridoio di Brcko. Secondo fonti di Belgrado sono state le truppe croate ad attaccare le postazioni dei serbo-bosniaci. Fonti dell'Onu hanno detto che ieri mattina, tra le 06.00 e le 09.00 sono state udite mille detonazioni e altre 400 nel pomeriggio.

Il corridoio di Brcko è il punto più delicato del fronte jugoslavo dove tre eserciti si fronteggiano direttamente: i croati-bosniaci, i serbo-bosniaci e i musulmani. Indirettamente tocca gli altri due grandi contendenti: i croati che appoggiano logisticamente i croato-bosniaci e i serbi la cui frontiera e a poco più di venti chilometri ad est della città di Brcko.

Il corridoio è vitale per i serbo-bosniaci perchè è l'unico collegamento possibile con la Serbia e le truppe del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic hanno respinto ogni tentativo di spezzare il corridoio.

Mentre sul piano militare la situazione sembra deteriorarsi, la diplomazia sembra aver ottenuto ieri un esile risultato. L'inviato speciale dell'Onu Yasushi Akashi ha annunciato che la Croazia ha chiesto un incontro con i serbi di Knin per concordare un ritiro delle truppe che da entrambe le parti sono avanzate sulla linea del fronte tra Croazia e Krajina mentre era in atto l'offensiva di Zagabria nella Slavonia occidentale.

L'annuncio di Akashi è stato fatto dopo un incontro con il capo di gabinetto del presidente croato Franjo Tudjman Hrvoje Sarinic. E il generale Bernard Janvier, capo dei caschi blu per la ex-Jugoslavia, è già partito per Knin per tentare di organizzare l'incontro.

Secondo Akashi il tentativo di aprire un tavolo di negoziati è stato incoraggiato dallo stesso presidente serbo Slobodan Milosevic che Akashi ha visto ieri a Belgrado. «Penso che Milosevic abbia messo in guardia i dirigenti di Knin dalle conseguenze delle loro azioni» -ha detto Akashi aggiungendo che il presidente serbo è favorevole ad un negoziato.

L'ultrà Seselj su tutte le furie

per la sconfitta in Slavonia

dei secessionisti serbi.

Colpito un blindato francese

La sconfitta dei secessionisti serbi nella Slavonia occidentale ha provocato le ire del leader ultra-nazionalista serbo Vojislav Seselj che ha accusato Milosevic «di aver raggiunto un accordo con Tudjman perchè le truppe croate non trovassero una vera resistenza». In un'intervista al settimanale croato 'Globus' Seselj ha aggiunto che Milosevic «è intervenuto personalmente con il comando militare di Knin per impedire una risposta militare efficace».

Il 'presidentè dei secessionisti serbi della Krajina Milan Martic ha nuovamente accusato Zagabria di atrocità contro i civili durante l'offensiva del primo maggio. In un documento diffuso a Belgrado e destinato «alla comunità internazionale» si precisa che i civili «massacrati» sono stati almeno 150.

Nei giorni scorsi l'Onu aveva confermato le accuse dei serbi affermando che le truppe croate avevano bombardato i civili in fuga. Ieri sera Akashi ha ridimensionato le accuse. «Ci sono arrivate segnalazioni allarmanti - ha detto l'inviato dell'Onu - ma abbiamo diffuso notizie forse più dure di quanto la situazione giustificasse» aggiungendo che «si stanno controllando queste informazioni ed è importante che siano basate su date e fatti senza che nessuno indulga su accuse prive di fondamento».

Un blindato francese dell'Unprofor è stato colpito ieri a Sarajevo da una granata lanciata dai serbo-bosniaci. I tre caschi blu che erano a bordo del mezzo sono rimasti illesi. Un portavoce dell'Onu nella capitale bosniaca, il maggiore Pierre Chavancy, ha reso noto che l'incidente è avvenuto nel pomeriggio di fronte all'Holiday Inn, l'albergo dove alloggiano anche i giornalisti occidentali.

I caschi blu, secondo quanto si è appreso, avevano risposto a fuoco di un cecchino. Subiti dopo, i serbi hanno replicato sparando una granata verso il mezzo dell'Unprofor. Due dei pneumatici del blindato sono esplosi. Nessun danno invece ai tre caschi blu, se si eccettua il fatto che la forte deflagrazione per qualche ora li ha fatti restare praticamente sordi.

BALCANI / CELEBRAZIONI NEL LAGER

Jasenovac, ritornano a galla i brutti ricordi

ZAGABRIA - Per la prima volta dalle fine della II guerra mondiale, il governo di Zagabria ha formalmente reso omaggio alle vittime del campo di concentramento di Jasenovac, quello che in terra croata ebbe un più pesante bilancio di morte durante gli anni di guerra. Nel campo, che si trova nel territorio appena riconquistato ai serbi dalle truppe di Zagabria, morirono ebrei, zingari e serbi, per le percosse, la fame o per le fucilazioni. Ma fonti croate e serbe ancora non concordano sul totale delle vittime: alcune ricerche indipendenti che vengono citate da Zagabria parlano di 85.000 persone di cui 48.000 serbi. Ma in Serbia è ancora accreditata da molti una cifra che si avvicina molto di più ai 700.000, fatta nel dopoguerra dal leader jugoslavo Tito. E la questione resta un elemento di attrito tra le due ex repubbliche.

Alla cerimonia di ieri hanno partecipato il vice-premier Ivica Kostovic, altri dignitari civili e militari e il capo della piccola comunità ebraica di Zagabria, Ognjen Kraus ma non il presidente Franjo Tudjman, a Mosca per le celebrazioni della Vittoria.

In contemporanea, il patriarca della chiesa serba ortodossa Pavle ha officiato una cerimonia in memoria delle vittime di Jasenovac nella cappella di un monastero a 15 chilometri dall'ex-campo, in territorio bosniaco sotto controllo serbo. La cerimonia era prevista a Jasenovac ma è stata spostata dopo la riconquista croata della zona.

L'atteggiamento delle autorità di Zagabria su Jasenovac - e sul giudizio dell'operato del governo filo-tedesco che governò Zagabria durante gli anni della guerra - è avvertito come un terreno di verifica da Belgrado e l'assenza di Tudjman alle cerimonie ne sminuisce il segnale distensivo. Dopo la secessione della Croazia dalla federazione jugoslava, Tudjman - ex partigiano anti-nazista ma arrivato al potere nel 1990 con l'appoggio dei nazionalisti croati - ha rifiutato di onorare le vittime di Jasenovac nonostante le richieste di Belgrado. Una delle ragioni della guerra del 1991 fu proprio il timore della minoranza serba che con l'autonomia della Croazia potessero riprendere le persecuzioni contro di loro.

Intanto a Zagabria martedì sera un migliaio di croati hanno partecipato ad una marcia antifascista che si tiene ogni anno in occasione della fine della II guerra mondiale. Hanno portato candele accese e fiori in una piazza del centro cittadino che un tempo era dedicata alle vittime del fascismo. Con l'avvento al potere di Tudjman, la piazza è stata ribattezzata.

DAL MONDO

Virus Ebola nello Zaire: 170 morti, inviati medici con tute di protezione

BRUXELLES - Una febbre emorragica che si suppone causata da un virus della famiglia Ebola ha ucciso in un mese 170 persone nello Zaire. L'annuncio viene dall' organizzazione 'Medici senza frontiere', che ha inviato sul posto un gruppo di medici volontari. Anche se i test non sono terminati, il tasso di mortalità (25-30 per cento) e i sintomi (febbre emorragica e dissenteria sanguinolenta) fanno supporre che l'epidemia sia causata da un virus Ebola. Il morbo è estremamente contagioso, si propaga attraverso il contatto con i malati e non vi sono cure efficaci. Il gruppo di volontari è fornito di tute protettive. Campioni biologici sono stati inviati al Centro per il controllo delle malattie infettive di Atlanta.

L'attentato di Oklahoma City: incriminato anche il «testimone»

WASHINGTON - L'Fbi ha confermato che Terry Nichols, uno dei due fratelli legati alle milizie dell'estrema destra e già in carcere come testimone, è stato incriminato - nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Oklahoma City - per lo stesso reato di Timothy McVeigh: distruzione di un edificio federale con esplosivo. Gli inquirenti hanno deciso l'incriminazione di Nichols (il massacro è costato la vita a 167 persone) dopo aver raccolto ulteriori elementi a suo carico. Ora la posizione di Nichols è identica a quella di McVeigh, arrestato il 19 aprile (la mattina della strage) e incriminato due giorni dopo. L'Fbi ritiene di poter dimostrare che Nichols si recò a Oklahoma City, in occasione dell'attentato, a bordo del furgone imbottito di materiale esplosivo.

Clandestino a mare: sotto accusa il comandante di una nave russa

VICTORIA - E' stato incriminato per tentativo di omicidio il comandante di una nave russa fermato dalle autorità delle Seychelles (e rilasciato solo su cauzione) con l'accusa di aver fatto buttare in alto mare nell'Oceano Indiano un giovane ruandese imbarcatosi clandestinamente. Il giovane, Amiry Salem, di 18 anni, è riuscito a salvarsi raggiungendo le coste delle Seychelles dopo aver nuotato per diverse miglia appoggiandosi a una cassetta di banane e usando come salvagente scatolette che si era cinto alla vita. La nave russa è stata bloccata ed è sotto sequestro. Salem era fuggito dal Ruanda dopo l'uccisione dei suoi genitori durante i massacri compiuti un anno fa dal regime allora al potere e dagli armati di alcune milizie hutu.

Il vescovo di Dover (con il rabbino) benedice gli animali inviati al macello

LONDRA - Il vescovo di Dover manifesta con gli animalisti contro l'esportazione di animali vivi e benedice vitelli e pecore mandati al macello. E' accaduto su una banchina del porto sulla Manica dove il bestiame viene caricato sui traghetti per la Francia. All'arrivo dei camion il vescovo Richard Llewllin, al cui fianco c'era il rabbino Dan Cohn-Sherbock, ha invocato la protezione di Dio sulle povere bestie «condannate a subire inutili sofferenze durante il viaggio verso la morte». I 150 manifestanti si sono raccolti in preghiera con i due leader religiosi. Il giorno prima il vescovo, accompagnato dal suo labrador nero, aveva tenuto una cerimonia religiosa in una parrocchia di Dover invitando i fedeli a partecipare con i loro animali. La chiesa si era riempita così di cani e gatti ed anche qualche uccello.

Muore ascoltando musica country con iniezione letale nel Montana

WASHINGTON - E' morto con una iniezione letale, ascoltando musica country nella cuffia del suo Walkman. Duncan McKenzie, il primo giustiziato in oltre mezzo secolo in Montana, aveva chiesto di poter morire ascoltando un nastro di Marty Robbins, il suo cantante preferito. E' stato accontentato. McKenzie, 43 anni, era stato condannato a morte per aver torturato, violentato e ucciso nel 1974 una giovane maestra di campagna. L' uomo si era sempre proclamato innocente, anche se gli indizi contro di lui erano schiaccianti. Per 20 anni era riuscito a rimandare l' appuntamento con il boia. Per otto volte l' esecuzione era stata rinviata all' ultimo momento. E McKenzie ha lottato fino all' ultimo per non morire: ieri la Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto il suo ennesimo appello.

INGHILTERRA / AVVIATO IL NEGOZIATO DIRETTO TRA LONDRA E IL SINN FEIN

Belfast, prima storica stretta di mano

Cattolici i due negoziatori: l'aristocratico scozzese sopravvissuto a un attentato e l'ex macellaio irlandese

I nordirlandesi hanno dovuto adattarsi a coabitare con la guerra civile.

LONDRA - Svolta nell'Ulster: ieri, per la prima volta in un quarto di secolo, un ministro britannico e un nazionalista irlandese si sono stretti la mano. E' accaduto a Belfast, dove è partito il negoziato diretto fra il governo inglese e il Sinn Fein, il braccio politico dell'Irish Republican Army (Ira).

Una stretta di mano storica, quella fra il sottosegretario per il Nord Irlanda Michael Ancram, sopravvissuto alla strage dell'Ira a Brighton, e Martin McGuinness, l'uomo che guidò nel 1970-71 la rivolta di Londonderry . Una stretta di mano impensabile anche solo un anno fa, quando non passava giorno senza che si dovesse aggiungere un nuovo nome all'elenco delle vittime. Ma ormai da otto mesi le armi tacciono nella tormentata provincia britannica ed il processo di pace, seppure lentamente, sembra avviato su binari sicuri.

Ancram, 49 anni, aristocratico scozzese e McGuinness, 44 anni, ex apprendista macellaio cresciuto nel ghetto di Bogside, hanno una sola cosa in comune: entrambi sono cattolici. Su di loro grava la responsabilità di sgombrare il campo dagli ostacoli che ancora bloccano la partecipazione del Sinn Fein alle trattative multipartitiche sui futuri assetti politici e istituzionali delle sei contee nordirlandesi.

Che fine farà

l'arsenale

dei guerriglieri

dell'Ira?

Il nodo principale ancora da sciogliere è quello dell'arsenale dell'Ira che il governo di Londra vorrebbe veder smantellato prima dell'avvio dei negoziati globali, mentre il Sinn Fein insiste nel dire che questo è un problema che potrà essere risolto solo nell'ambito di un accordo finale.

Le posizioni sono molto distanti, ma l'obiettivo di raggiungere una pace giusta e durevole è comune, anche se persistono diffidenze e inevitabili asprezze che non possono essere certo cancellate in pochi mesi dopo secoli di conflitto.

«Oggi siamo qui - ha detto McGuinness - per ottenere dal governo britannico un impegno a trattare il nostro partito in modo equanime e mettere fine alle discriminazioni che il nostro popolo subisce da sempre». «Il mondo intero - ha aggiunto il leader nazionalista - guarda a questo processo. La gente vuole vedere tutte le parti comportarsi in modo ragionevole al tavolo delle trattative. Non dovrebbero esserci quindi nè ostacoli nè precondizioni sulla strada dei negoziati multilaterali».

L'avvio di una trattativa globale non dipende solo da Londra e dal Sinn Fein, ma anche dall'atteggiamento dei partiti unionisti che rappresentano la maggioranza protestante, i quali continuano, malgrado le rassicurazioni di John Major, a non volersi sedere allo stesso tavolo con i nazionalisti. Persuaderli è un compito arduo, ma ineludile.

INGHILTERRA

La bimba leucemica

LONDRA - Sempre più in imbarazzo i medici della mutua a Cambridge: ha ripreso ad andare a scuola la bambina leucemica di 10 anni che il servizio sanitario aveva «condannato a morte» per scarsità di fondi considerandolo un caso disperato. Due sfibranti cicli di chemioterapia - finanziati da un anonimo benefattore - hanno eliminato ogni traccia del micidiale cancro del sangue dall' organismo di «Girl B», ritornata disinvolta e felice benchè le ultime cure le abbiano fatto cadere tutti i capelli.

La bambina (proibito divulgarne il nome) è diventata un caso due mesi fa quando i genitori - non abbienti - hanno trascinato. in tribunale l' unità sanitaria locale insistendo perchè la figlia fosse sottoposta ad ulteriori cure. Non l' hanno spuntata ma un benefattore ha offerto 75.000 sterline (circa duecento milioni di lire) dando così alla piccola la possibilità di cure a pagamento in una clinica privata.

«Girl B» è stata dimessa il 4 maggio, dopo terapie chemioterapiche in vista di un possibile trapianto di midollo osseo. I medici sono molto prudenti, perchè quella di cui soffre la bambina è una delle più micidiali forme di leucemia: le sue probabilità di cavarsela sono 1 su 10. Ma «Girl B» e i suoi sperano.

Londra: «Turisti inglesi, state attenti Vacanze a rischio all'Est (e in Italia)»

LONDRA - Attenti a vacanze nell'Est europeo: quei paesi ancora in travagliata marcia dal comunismo al capitalismo sono in assoluto tra i più pericolosi del pianeta, benchè nemmeno l'Italia scherzi per numero di furti e scippi a danno dei turisti.

'Holiday Which?', prestigiosa rivista dell'Associazione britannica dei consumatori, ha condotto un'ampia inchiesta-sondaggio sulle vacanze all' estero ed è arrivata a una conclusione sconfortante: il mondo è sempre più un 'postaccio', un turista del Regno Unito su cinque rientra in patria con il viaggio più o meno rovinato da scippi, furti, incidenti, malattie.

Per gli scippi il primato negativo spetta all'Ungheria, che pure una volta era parte del civilissimo impero asburgico: subisce questa violenza il 5,9 per cento delle persone lì in vacanza. La «hit parade» per i furti diversi dallo scippo vede invece in testa la Repubblica ceca: l'8,3 per cento dei turisti che soccombono al fascino di Praga viene derubato. Anche la Polonia è a rischio: seconda al mondo per scippi (5,3) e terza per furti (7,9).

La rivista dei consumatori britannici consiglia particolare prudenza anche in altre cinque popolari mete: Sud Africa, Gambia, Marocco, India e Tunisia.

Stando all'inchiesta-sondaggio (su un campione di 16.000 turisti britannici) l'Italia ha un triste, imbarazzante primato: in nessun altro paese dell'Europa occidentale i turisti vengono scippati e derubati in quantità così massiccia (rispettivamente il 2,2 e il 4,1 per cento del totale). In classifica generale la penisola è al settimo posto per scippi e al nono per furti.

'Holiday Which?' ha anche calcolato i paesi più pericolosi per incidenti e malattie. La Nuova Zelanda svetta per incidenti: ben l'11,1 per cento dei turisti riesce per una ragione o per l'altra a farsi male. Seguono a ruota la Polonia (10,5) e la Cina (9,8).

Per malattie l'India è invece imbattibile: il 60 per cento dei turisti finisce con problemi di salute (in genere disturbi di stomaco e intestino), contro il 53 per cento in Egitto e il 52 per cento in Marocco.

Per chi volesse una vacanza sicura sotto tutti gli aspetti la rivista consiglia caldamente due paesi forse un pò noiosi ma a prova di bomba: Olanda e Belgio.

LA VEDOVA MARCOS IN PARLAMENTO NONOSTANTE LE RUBERIE

Stravince a Manila la bella Imelda

MANILA - La ex «first lady» Imelda Marcos, vedova del dittatore Ferdinand Marcos e complice con lui nell'aver sottratto alle casse dello stato filippino fondi pari a miliardi di dollari, è tornata prepotentemente sulla scena politica con una vittoria elettorale che ha lasciato di stucco gli osservatori politici.

La signora Marcos, che quando nel 1986 fuggì assieme al marito dal palazzo presidenziale di Malacanang abbandonò un guardaroba da regina con le ormai famose migliaia di paia di scarpe, sarà quasi certamente eletta alla camera dei rappresentanti per la circoscrizione di Leyte, la sua provincia natale. Ma la ex «first lady», 65 anni, ha stravinto.

I filippini si sono recati alle urne lunedì per rinnovare 12 dei 24 seggi del senato, tutti e 204 quelli della camera dei rappresentanti ed oltre 17.000 incarichi a livello locale. In base ai risultati parziali - per quelli definitivi ci vorranno ancora diversi giorni - l'elettorato ha largamente premiato la coalizione Lakas-Laban del presidente Fidel Ramos, che con le sue riforme ha avviato il decollo economico delle Filippine. Ma ha anche premiato la signora Marcos che pure è stata condannata a 24 anni di prigione per le ruberie commesse col marito e si trova ora in libertà provvisoria in attesa di appello.

La ex reginetta di bellezza ha detto in una conferenza stampa: «Sarò non soltanto una leader, ma anche una madre, mi prenderò cura di tutti, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche, per fare la volontà di Dio». Poco importa che l'influente Chiesa cattolica filippina avesse invitato i fedeli a non votarla.

Tra le file dell'opposizione, l'unica che sembra certa dell'elezione al senato è Miriam Defensor Santiago, ex candidata presidenziale nel 1992 battuta da Ramos con solo il 24 per cento dei voti. Intelligente, preparata e con la lingua tagliente, Santiago, che vanta «le più belle gambe di Manila» come commenta la stampa, ha presentato ricorso alla corte suprema accusando Ramos di aver vinto con brogli, ma la pratica è ferma da tre anni.

CAPODISTRIA, VISITA A PECHINO DI UNA DELEGAZIONE DEL PORTO E DELLE FERROVIE SLOVENE

Linea con Shanghai entro l'anno

Lo scalo presenta la sua offerta alla Fiera dei traffici e delle comunicazioni e all'azienda armatrice Kosko

CAPODISTRIA — Una delegazione del Porto di Capodistria e delle Ferrovie della Slovenia, guidata dal direttore dell'emporio Bruno Korelic, è partita alla volta della Cina per partecipare alla Fiera mondiale dei traffici e delle comunicazioni di Pechino. All'importante rassegna internazionale è stata presentata ieri l'offerta dell'unico emporio marittimo sloveno e i collegamenti su rotaia con gli attigui paesi, in particolare quelli dell'area danubiana. Successivamente la delegazione capodistriana avrà colloqui con i dirigenti della Kosko, la più importante compagnia armatoriale cinese, e si incontrerà anche con le massime autorità di Jiangjang, la località che, agli inizi di aprile, ha siglato un patto di gemellaggio e collaborazione con Capodistria. Lo scopo principale della visita al Paese asiatico è quello di studiare le possibilità concrete di instaurare una linea diretta tra lo scalo di Capodistria e quello di Shanghai. Alla partenza i dirigenti del Porto hanno dichiarato che essa dovrebbe partire in autunno, o, al più tardi, entro l'anno.

Tenendo conto della ideale collocazione geografica dello scalo capodistriano, nonché delle nuove esigenze manifestate ultimamente dai soci d'affari dei Paesi del Centro-Europa, in particolare dell'area danubiana, l'instaurazione di una linea marittima celere tra Slovenia e Cina, che unirebbe alcuni centri di particolare carattere strategico, sarebbe in grado di far lievitare qualitativamente il volume dei traffici dello scalo in tempi relativamente brevi. Dopo la crisi del '91, dovuta al conflitto balcanico, l'emporio si è ben ripreso. Proprio gli ultimi dati statistici sono particolarmente confortanti.

Nei primi tre mesi dell'anno, da gennaio a marzo, il Porto ha smaltito un milione e 700 mila tonnellate di merci, con un aumento ben del 128 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Proseguendo con questo ritmo il '95 rappresenterà l'anno record in senso assoluto. Si prevede, infatti, un traffico complessivo di almeno sei milioni e mezzo, sette milioni di tonnellate, contro i cinque milioni e trecento mila tonnellate del '94. I responsabili del Porto sostengono che il collegamento diretto con la Cina e altri Paesi asiatici accelererebbe inoltre la realizzazione di alcuni importanti progetti, tra i quali quello dello smistamento di veicoli in ambo i sensi di alcune importanti industrie automobilistiche tedesche e giapponesi. Inoltre, potrebbe incentivare la vendita dei ciclomotori della ex Tomos sul mercato cinese.

o.e.

Suggestiva immagine del porto di Capodistria.

TIMORI DI ESSERE SPOSTATI

Laurana, petizione degli sfollati contro il Comune

LAURANA — Gli sfollati, sistemati nelle strutture locali della Liburnia Riviera Hotels (circa 400 persone) hanno sottoscritto una petizione contro la delibera del Comune sul pagamento della tassa fondiaria per questi impianti ricettivi. Un'evidente strumentalizzazione, ha detto il sindaco di Laurana, Eduard Primozic, perché il problema della tassa fondiaria non è di competenza degli sfollati, che infatti non la devono corrispondere di tasca propria. «Il problema – ha continuato Primozic – va risolto tra il Comune e la Liburnia, senza interferenze». I rifugiati hanno affermato che l'indennizzo chiesto dall'amministrazione municipale rappresenterebbe uno strumento di pressione per farli allontanare da Laurana, tesi che il sindaco ha respinto recisamente, ritenendo che i profughi sono stati invece utilizzati a scopi politici.

APPUNTAMENTI DI MAGGIO

S. Daniele del Carso In mostra le «novità» di Luigi Spacal

CAPODISTRIA — Sarà inaugurata domani, alle 20, al castello di Stanjel (San Daniele del Carso) la mostra delle opere più recenti di Luigi Spacal. Per l'occasione il Museo di Nova Gorica ha edito una pubblicazione (in quattro lingue, sloveno, italiano, tedesco e inglese) dedicata al maestro triestino, introdotta dal critico lubianese Zoran Krzisnik. Paesaggi, ritratti e nature morte, motivi sacrali, disegni, illustrazioni e motivi per francobolli e grafiche, una selezione di vari cicli eseguite dopo il 1957: sono i contenuti della retrospettiva del pittore Riko Debenjak (1908-1987), uno degli artisti sloveni più noti di questo secolo, aperta sino al 28 maggio prossimo, in quattro sedi: alla Galleria civica e nel battistero del Duomo di San Giorgio a Pirano e alle Gallerie «Insula» di Isola e «Medusa» di Capodistria. Nell'altra Galleria capodistriana, alla «Loggia», invece, personale del pittore italiano Enzo Cucchi, promossa dalle Gallerie costiere di Pirano in collaborazione con la Galleria Bischofberger di Zurigo; sono esposte venti opere realizzate negli anni 1993-94.

Sempre restando sulla costa, da vedere la personale del pittore Joze Pohlen alla Galleria «Nova» di Santa Lucia. Nella vicina Portorose, il calendario dell'Auditorio per il mese di maggio è congressuale per eccellenza e si limita al film, quale «Prima della pioggia» per la regia di Milko Mancevski, Leone d'Oro '94, Nomination all'Oscar '95 (13/5 alle 20.30) seguito da un dibattito con Boris Palcic e Jasna Cebron, «Nell», regia di Michael Apted, Nomination all'Oscar '95 (21/5 ore 20.30) e «Dieci e lode», regia di Alek Kershishian (28/5 ore 20.30). Per il prossimo 3 giugno, poi, va segnalata la presentazione del libro sul pittore accademico Zvest Apollonio, curato da Nives Marvin, in occasione dell'inaugurazione della sua personale.

Passando al Carso, a Lipica, alla Galleria Kos, inaugurata di recente, mostra del pittore France Slana (orario: venerdì: 17-19; sabato e domenica: 10-19; tel. 67/31398), mentre nel maneggio della famosa scuderia il 20 maggio è in programma la seconda gara per la Coppa di dressage, mentre dal 9 all'11 giugno prossimi, si terrà il torneo internazionale di dressage «Cdi-W». Lo spettacolo di alta scuola spagnola è in programma ogni domenica alle 15.30, mentre la scuderia si può visitare giornalmente alle 9.30, 10.30, 11.30, 13, 14, 15 e 16. Le vicine grotte di San Canziano sono visitabili, invece, alle 10, 13 e 15.30 (tel. 67/60122 e 67/60169) e il museo Tabor di Lokev (Corniale), ogni giorno eccetto il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Dal Carso al Litorale sloveno settentrionale. Per le serate di musica da camera e solistica in programma mensilmente dall'ottobre scorso nella sala del conte della Galleria Zoran Music del castello di Casteldobra-Dobrovo, sul Collio goriziano sloveno, ultimo appuntamento il prossimo 26 maggio. In locandina il concerto di Aleksandar Madzar (pianoforte), Primoz Novsak (violino), Mile Kosi (viola), Ciril Skerjanec (violoncello) e Zoran Markovic (contrabbasso). Sempre nel maniero del 17.o secolo, completamente ristrutturato alcuni anni fa, nelle sale museali si possono ammirare la mostra permanente delle opere grafiche di Zoran Music e l'esposizione dal titolo: «Attraverso le collezioni dei castelli», nonché una raccolta di maschere slovene (da lunedì a sabato: 12-18, domenica: 13-18, chiuso il lunedì; tel. 65/45705).

Due artisti italiani: la pittrice Stella Kovic e il pittore e architetto Gaetano Buttara espongono, rispettivamente, alla Galleria Artes e al Salone espositivo dell'Assicurazione Triglav di Nova Gorica. Nei due casinò della città, anche in questo mese, sono di scena noti personaggi del mondo dello spettacolo. Al «Perla», i gruppi «Denise» e «Celebrity Dancers» (sino al 15/5)
e al «Park», i cantanti Betty Curtis e Toni Dallara (12/5 ore 21.30). Infine, da segnalare, alla casa da gioco di Kranjska Gora, che appartiene alla stessa catena, l'esibizione di Cicciolina (12/5) e Richard Dobson (13/5, alle 22).

Ma. Lu.

IN BREVE

Abbandonato in strada il prezioso crocefisso rubato a Ragusa

RAGUSA — Risolto il caso del crocifisso ligneo trafugato giorni fa dall'altare maggiore della chiesa ragusea di San Biagio. L'antica e preziosa scultura è stata ritrovata da un passante che l'ha notata in una delle vie del nucleo storico, dietro l'ospizio per anziani «Domus Christi». Il crocifisso si trovava a terra ma per fortuna è risultato intatto. Evidentemente il profanatore, datosi alla fuga e inseguito da una suora, si sarà spaventato oppure sarà stato assalito dai rimorsi della coscienza. Fatto sta che il prezioso oggetto, da decenni venerato dai credenti ragusei, è stato nuovamente sistemato sull'altare. Intanto proseguono le indagini della polizia per arrestare il colpevole.

«Identità etnica» della Bogliun Presentazione domani a Buie

BUIE — Cinquant'anni di condizioni di minoranza, quali i risvolti psicologici, quali i fenomeni che si sono innescati a livello sociale? Chi sono oggi gli italiani dell'Istria e di Fiume? Sono i quesiti ai quali cerca di dare una risposta Loredana Bogliun Debeljuh nel suo libro «L'identità etnica», edito dal Centro di ricerche storiche di Rovigno, con il contributo dell'UpT e dell'Ui. Il libro verrà presentato domani, alle 18, all'Università popolare di Buie dal prof. Giorgio Conetti dell'Università di Trieste. La Bogliun, nella sua opera (200 pagine circa) affronta: la definizione di identità etnica da una prospettiva psico-sociologica; la teoria di identità sociale; l'identità etnica come senso d'appartenenza a un gruppo e infine il concetto di identità etnica dei membri della comunità italiana.

Cooperazione ambientale: se ne parla a «Meridiani»

CAPODISTRIA — Lo sviluppo della cooperazione economica e ambientale tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia sarà il tema del programma «Meridiani», in onda oggi alle 20.30 su Tv Capodistria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno: Gianluigi D'Orlandi, assessore regionale all'ambiente, Margita Jan Cic e Janez Kokol, del Ministero dell'ambiente e della pianificazione della Slovenia, Gianni Pecol Cominotto, assessore ai servizi sociali igiene e sanità del Comune di Trieste, Dario Predonzan, presidente del Wwf del Friuli-Venezia Giulia, Robert Turk, del Fondo sloveno per la natura. Si tratterà dei problemi e programmi di tutela ecologica transfrontaliera, paralleli allo sviluppo di nuove attività economiche e commerciali nell'area di confine.

San Lorenzo del Pasenatico recupera stemma e gonfalone

SAN LORENZO DEL PASENATICO — Anche a San Lorenzo del Pasenatico sono stati recuperati stemma e gonfalone comunale. Ritorna così l'effigie del santo protettore che reca una graticola dorata nella mano destra e un libro nero in quella sinistra. Il consiglio comunale, guidato da Mario Lakovic, ha decretato inoltre la fondazione di un fondo municipale per la tutela del patrimonio storico-culturale.

La Rtv slovena sta producendo un film-documentario su Tartini

LUBIANA — La Rtv slovena sta realizzando in questi giorni un film-documentario sulla vita del grande musicista piranese Giuseppe Tartini. Guidato dal regista Tugo Stiglic, il «cast» televisivo, ha appena terminato la prima fase delle registrazioni a Padova e ad Assisi. Gli ultimi «ciak» verranno dati in terra istriana, precisamente a Pirano, Strugnano e Capodistria.

Conferenza a Lubiana dell'Interpol «regionale»

LUBIANA — La capitale slovena ospita la ventiquattresima conferenza regionale dell'Interpol. Sono rappresentati 41 Paesi europei. Temi: l'informatizzazione dell'Interpol e la sua riorganizzazione alla luce dell'accordo di Schengen, che ha aperto le frontiere tra i Paesi dell'Ue. Discorso di benvenuto del premier Drnovsek, che ha auspicato una collaborazione sempre più vasta tra le forze dell'ordine dei vari Paesi.

IL PARLAMENTO CROATO DOVREBBE «PROMUOVERE» LA LOCALITA' ISOLANA

Lussinpiccolo diventa «città»

Anche Umago, Buccari e Pago nella legge che correggerà la suddivisione amministrativa

FIUME — A tre anni dalla promulgazione della legge sulla suddivisione della Croazia in regioni, città e comuni, sembra ormai prossima la cancellazione di talune ingiustizie, in primo luogo nei confronti di Lussinpiccolo e Umago. Queste due località, così ricche di storia e decisamente importanti anche nell'attuale contesto croato, ricevettero a norma di legge lo status di comuni, un torto palese e contro il quale si sono subito battute le rispettive amministrazioni municipali. «Ma come – ci aveva dichiarato tempo fa il sindaco lussignano Dragan Balija – Lussinpiccolo conta il maggior numero di abitanti di tutte le località isolane dell'Adriatico orientale e invece di avere competenze di città ci tocca l'umiliazione di venir trattati in qualità di comuni». Arbe e Veglia, tanto per restare in regione, potevano vantare lo status di città e ne gongolavano. Adesso però il Sabor, o Parlamento croato, è in procinto di accettare su procedura d'urgenza una legge che rimescolerà un bel po' di delimitazioni municipali, facendo assumere ad alcuni comuni competenze maggiori. Bisogna sapere che dal '92 in poi sono state inoltrate al Sabor ben 200 richieste di revisione della legge in materia. Le proposte hanno riguardato trasferimenti da un comune all'altro, la formazione di nuove municipalità, l'estinzione di altre e così via. Tra le richieste pure quelle sull'ottenimento dello status di città, che da 69 passeranno a 98. Infatti, la «promozione» riguarderà non solo Lussinpiccolo e Umago, ma anche Buccari, Delnice (capoluogo del Gorski kotar), Pago e le dalmate Nona, Skradin (Scardona) e Stari Grad.

Come già detto, le «neocittà» potranno avere competenze più vaste, anche in fatto di finanze. Inoltre i loro consigli municipali non conteranno 16 bensì 26 consiglieri. È certo comunque che sino a nuove elezioni non ci saranno consultazioni aggiuntive e dunque gli attuali sindaci, giunte e consigli resteranno in carica. Sempre restando in tema di ristrutturazioni geo-amministrative, è in piedi la proposta (che con tutta probabilità verrà accettata in ambito parlamentare) di attuare una fusione tra la città di Zagabria e la Regione di Zagabria. Una proposta che l'opposizione parlamentare ha bollato come un perfido tentativo di ribaltare gli esiti elettorali. Con l'accorpamento si formerebbe un'unica amministrazione formata in prevalenza da consiglieri cittadini e con pochi consiglieri regionali. E qui sta l'inghippo perché dopo la nascita di Democrazia indipendente (il partito dei «transfughi» accadizetiani, Mesic e Manolic) e il susseguente travaso di consiglieri da un partito all'altro, l'opposizione ha assunto il potere nel consiglio della Contea di Zagabria, rospo non ancora digerito dall'Accadizeta. Per eliminare un vicino così scomodo, la Regione appunto, ecco l'iniziativa di inglobare l'amministrazione conteale con quella cittadina, dove l'Accadizeta è in netta maggioranza. Contro tale pensata si sono schierati anche diversi deputati del partito governativo.

Lussinpiccolo sta per ottenere dal Sabor croato lo status di «città».

INCONTRO A SORPRESA CON I SINDACATI SULLA NUOVA NORMATIVA

Lavoro, Valentic più morbido

Ritardata la seduta del parlamento: «I punti di disaccordo non sono più tanti»

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 15,77 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 317,83 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.190,30 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.271,32 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 1.079,72 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.207,75 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ZAGABRIA — L'attività alla Camera di ieri è stata significativa soprattutto per le mezza giravolta compiuta dal premier Valentic in tema legge sul lavoro. Dopo aver fatto la faccia feroce per diverse settimane con in sindacati, ieri mattina il premier ha avuto innanzitutto un incontro (non preannunciato) con i leader delle cinque principali organizzazioni sindacali. Si è trattato di un colloquio a porte chiuse, al termine del quale Valentic ha osservato che «i punti di disaccordo con i sindacati non sono più tanti» e che comunque si tenterà di appianare le divergenze rimaste, in una serie di incontri che si concluderà al più tardi lunedì prossimo.

Solo dopo l'incontro con i rappresentanti sindacali, Valentic si è recato alla Camera, dove l'avvio dei lavori proprio per questo ha subito oltre un'ora di ritardo. Anche in aula, dove ha introdotto proprio il dibattito sulla nuova normativa sul lavoro, il premier si è mostrato insolitamente disponibile al compromesso e disposto al dialogo. Al punto che ha voluto perfino rivolgere un breve cenno di saluto ai fiduciari sindacali presenti per assistere al dibattito (solo qualche giorno fa la loro presenza era stata osteggiata non solo da alcuni ministri, ma anche dagli stessi deputati del blocco Accadizeta, ossia del partito al potere).
Passando ad altri argomenti, vagliati dalla Camera dei deputati, segnaliamo il placet all'impresa «Oleodotto adriatico» per l'usufrutto della zona a mare dei terminal di Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia. L'usufrutto della zona in parola è stato accordato per un periodo di 40 anni. In cambio l'impresa che gestisce la pipe-line dovrà versare all'erario, cioè allo Stato, un forfait di 67 mila Ecu all'anno (oltre 146 milioni di lire), più una «tassa» di 0,03 Ecu per ogni tonnellata di greggio in transito. A occhio e croce, sembra che lo Stato non abbia voluto calcare la mano e che il costo di concessione del demanio marittimo sia, tutto sommato, piuttosto abbordabile. Resta ora da vedere se anche in altri casi ci sarà altrettanta magnanimità.

Nel pronunciarsi sulla concessione di una parte del demanio marittimo all'oleodotto la Camera dei deputati ha altresì incaricato il governo di presentare entro due mesi un rapporto preciso e dettagliato sull'impiego dei mezzi così ricavati.

Tra le decisioni più discutibili, e che infatti hanno suscitato una ridda di polemiche in sede di Camera dei deputati, da segnalare la nuova delibera sulla commercializzazione dei vini. La delibera vieta infatti la vendita del vino sfuso, tollerando solo quella del vino imbottigliato, a prescindere dalla qualità. Immaginabile la reazione dei piccoli produttori privati, così com'è del resto prevedibile che la nuova normativa «per contribuire a un miglioramento qualitativo» si rifletterà innanzitutto sul prezzo.

LA LETTERA / PRECISAZIONE IN MERITO A UN COMMENTO SULL'ASSISE POLESE

«Congresso aperto agli irredentisti»

Riguardo a un commento sul Congresso mondiale degli Istriani di Pola, riceviamo la seguente precisazione:
Tra i commenti raccolti dal vostro giornale in merito al Congresso mondiale degli istriani c'era anche un accenno a quanto io avevo pubblicato sul quotidiano «Slovenec». In esso si afferma che ho definito l'assise «una lezione di ingenuità o cecità politica», nonché che me la sono presa «per il fatto che vi abbiano partecipato gli esuli». La prima affermazione, estrapolata dal contenuto, potrebbe fornire al lettore un'interpretazione sbagliata; la seconda è erroneamente riportata. Pertanto vorrei precisare quanto segue.

Il Congresso è stata «una lezione di cecità politica» poiché la commissione, formata da esponenti di vari orientamenti politici, è stata guidata da Ivan Pauletta, noto «falco» della Dieta democratica istriana. Era prevedibile che su temi politici fondamentali (regionalismo, autonomia...) si sarebbe assistito a visioni diametralmente opposte, il che è emerso anche con l'approvazione di due documenti finali separati. Insomma, per fare un paragone, è stato un po' come far sedere Bossi, D'Alema e Fini attorno allo stesso tavolo e attendersi da loro la sottoscrizione di una dichiarazione comune su importanti questioni politiche in Italia.

In secondo luogo non è vero che me la sono presa con gli esuli. Il mio commento diceva testualmente che «con il Congresso, la Ddi ha permesso per la prima volta a noti rappresentanti delle forze neoirredentiste d'oltreconfine (ad esempio Paolo Sardos Albertini) di dare il loro voto ed esprimersi sul futuro dell'Istria e degli istriani. Il che è come se delle pecore chiamassero dei lupi nel loro gregge per farli decidere del proprio destino». Non me la sono presa con gli esuli dunque, tra i quali ho anche amici e addirittura un fratello, ma con l'irredentismo. Il che è tutta un'altra cosa.

Milan Gregoric

DOMENICA LA TRADIZIONALE SAGRA DELLE FISARMONICHE

Rozzo, festa delle «triestine»

ROZZO — Tutto è pronto a Rozzo per l'ormai tradizionale Festa dell'armonica diatonica. Centinaia di suonatori della cosiddetta «triestina» si ritroveranno domenica nel suggestivo borgo del Pinguentino per dar vita a questa grande sagra popolare.

Già in mattinata sono attesi ospiti da tutta l'Istria, da Trieste e dal Carso, ma il clou della manifestazione scatterà dalle 16 in poi nella piazza centrale. Lungo le vie e in alcuni degli antichi edifici verranno allestite mostre di carattere artistico ed etnologico. Non mancheranno ovviamente i chioschi eno-gastromnomici per dar ristoro a suonatori e ospiti. Inoltre gli organizzatori assicurano di aver, almeno in parte, rimediato anche all'annoso problema dei parcheggi, che., come si è abbondantemente sperimentato, in queste occasioni non bastano mai.

Ma una festa particolare il paese istriano di Rozzo l'ha vissuta anche nei giorni scorsi, quando nella chiesa di San Bartolomeo è stato festeggiato Marino Nadal. Il connazionale ha 81 anni e dall'età di 11 ha sempre suonato l'organo di quella chiesa. In occasione di questi settant'anni di «fedeltà», il vescovo di Parenzo e Pola, monsignor Antun Bogetic, ha celebrato una messa al termine della quale ha consegnato a Marino Nadal una pergamena firmata in segno di riconoscenza addirittura da papa Giovanni Paolo II.

Fra i doni ricevuti dall'anziano organaro un orologio da taschino donato dai compaesani con dedica in italiano «... perché tu possa essere ancora con noi per tanti anni».

SANITA' / ACCESO DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE SULLA SEDE DELLA NUOVA «HOLDING»

Tra le proteste nasce l'agenzia

Polemiche sulla scelta di Udine quale città che dovrà ospitare la nuova struttura, ma alla fine la legge passa

ATTACCO PDS

«FI alleata di Ppi e Ln? I fatti dicono il contrario»

TRIESTE — Non cessano le polemiche a livello politico sull'attuale assetto di giunta regionale, dopo il risultato delle elezioni amministrative. Ieri il Pds è di nuovo intervenuto ufficialmente spiegando il perchè dei suoi attacchi al forzista Antonione. «L'assessore Antonione per conservare il suo incarico di Giunta - si legge nella nota - ha accettato in numerose e significative occasioni che venissero smentite e umiliate le posizioni di Forza Italia e del Polo, sostenute pubblicamente dai deputati di questo movimento. Solo poche settimane fa, mentre gli onorevoli Vascon, Niccolini e Menia chiedevano le dimissioni del ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, in occasione della rimozione del veto all'associazione della Slovenia all'Unione Europea, il consiglio regionale votava una mozione che non solo approvava questa scelta del Governo, ma esprimeva solidarietà al ministro. In questa occasione l'assessore Antonione, con il consigliere Gambassini, è uscito dall'aula per non votare. Allo stesso modo Antonione - continua il Pds regionale - usciva dall'aula, sempre insieme al consigliere Gambassini, per non votare la mozione, approvata dal consiglio, che rigettava l'inserimento del generale Caligaris, deputato di Forza Italia, nella commissione paritetica per le norme di attuazione della Legge 2 sugli enti locali. Antonione - conclude la nota - non può negare fatti di tale evidenza e di tale rilievo. Interessi di potere, tutti legati alle nomine triestine, lo inducono a sacrificare la dignità del movimento che rappresenta. Ma è inevitabile che Forza Italia si interroghi sui limiti del ruolo politico che sta esprimendo all'interno della giunta regionale».

TRIESTE — C'è stata bagarre, ieri in aula, sulla scelta di Udine quale sede dell'Agenzia sanitaria regionale. Al momento di affrontare il primo articolo della relativa legge istitutiva, il popolare Roberto Molinaro, relatore di maggioranza, ha proposto un emendamento per indicare il capoluogo friulano, per la sua ubicazione baricentrica, a sede di una struttura tecnico-operativa come quella che appunto armonizzerà, solo per il periodo d'avvio del piano sanitario regionale, le otto aziende ospedaliere. Laddove il testo licenziato dalla giunta e dalla competente commissione demandava alla giunta stessa la fissazione di tale sede, con decreto da emanarsi entro tre mesi dall'adozione della legge.

Nel frattempo si era esaurita la discussione generale sul provvedimento. Per Puiatti (Verdi) bisogna evitare che la superstruttura operi con criteri rigidamente aziendalistici. Contento (An) si è raccomandato che essa non abbia competenze sanitarie ma solo gestionali. Monfalcon (Rc) ha espresso disagio per una superagenzia che spenderà 2 miliardi annui solo per compensare il proprio staff manageriale. Gambassini (LpT) ha parlato di un nuovo «carrozzone». Mattassi (Pds) ha elogiato il modello aziendalistico, e così Sirocco (Ln), in quanto ci si adegua così, ha detto, alla stessa legislazione nazionale.

Dopo che il relatore Molinaro ha rilevato che in tal modo la giunta regionale mantiene le funzioni di pianificazione generale e di indirizzo politico spogliandosi della gestione del sistema sanitario, l'assessore Fasola ha colto l'occasione per rimarcare che dallo scorso gennaio non esiste più alcuna possibilità di ripiano, per cui devono assolutamente bastare i 1.930 miliardi stanziati per il settore sanitario per quest'anno. Il miglior utilizzo delle risorse, la qualità dei servizi e la separazione dei compiti politici da quelli gestionali sono perciò tre obiettivi fondamentali, ed è a essi che appunto si ispira l'istituzione dell'Agenzia.

E qui l'aula è stata incendiata dall'emendamento-Molinaro. Cecotti (Ln) si è dichiarato d'accordo sull'affidamento al consiglio della scelta della sede, mentre Polidori (Ln) ha sostenuto l'opportunità che a scegliere sia la giunta, alla luce di rigorose valutazioni tecniche. Gambassini (LpT) ha polemizzato: «Se è un problema di baricentro, allora facciamo Udine addirittura capoluogo regionale». Giacomelli (An) e Dressi (An) hanno sostenuto che la sede dovrebbe logisticamente coincidere con quelle della Direzione sanitaria regionale e dello stesso assessorato alla sanità. E De Gioia (Si) ha definito il «colpo di mano» di Molinaro come una «brutale prevaricazione campanilistica».

Infine i due relatori. Molinaro (Ppi) non ha accettato di ritirare l'emendamento; e Antonaz (Rc) ha lamentato che «ci si infiamma solo per questioni campanilistiche anziché per il merito di un provvedimento pur tanto discutibile», ed ha annunciato la non partecipazione al voto del suo gruppo. Ma Fausto Monfalcon è rimasto in aula ed ha votato contro l'emendamento. E non è stato l'unico gruppo a spaccarsi. Lo stesso assessore Fasola ha dichiarato: «Avremmo fatto in giunta le valutazioni tecnico-organizzative per decidere».

A questo punto i leghisti Bortuzzo, Narduzzi e Sirocco hanno proposto come sede Pordenone, ma hanno ottenuto solo quattro voti favorevoli. È l'emendamento-Molinaro, posto ai voti per appello nominale, è passato con 28 «sì», 18 «no» e 7 astensioni. Si sono opposti i leghisti Polidori, Piccioni, Zoppolato, Arduini; i popolari Longo e Chiarotto; e l'assessore Antonione (Fi); nonché Ritossa, Casula, Contento, Dressi e Giacomelli di An; De Gioia (Si), Ghersina (Verdi), Gambassini (LpT), Monfalcon (Rc), Tanfani (Lif) e Larise (indip.). Si sono invece assentati, al momento del voto, Saro e Sedran del gruppo «Per il Friuli-Venezia Giulia» e Calandruccio (Ccd).

La legge è infine passata, senza ulteriori intoppi, con l'unico voto contrario di Rifondazione comunista. Astenuti Verdi, Laf, Pfvg e Si.

g. p.

Avversari in aula, ma insieme a pranzo

TRIESTE — Nell'aula del Consiglio regionale sono grandi nemici, ma, a quanto pare, a pranzo hanno gli stessi gusti, tanto da frequentare lo stesso ristorante e addirittura lo stesso tavolo. La presidente di giunta, la leghista Guerra e il consigliere ex psi Saro si sono concessi ieri un rendez-vous «quasi» segreto, in un locale di Trieste, defilandosi però separatamente, con una fretta che qualcuno ha maliziosamente scambiato per imbarazzo. Restano due interrogativi: quale sarà stato il menù del pranzo e della conversazione di questi due storici avversari?

COLLEGAMENTI CON RONCHI

Con i nuovi voli in arrivo turisti targati Russia

TRIESTE — Sarà un turismo d'élite quello che a partire dai prossimi mesi potrebbe sbarcare in regione direttamente da Mosca: le basi del progetto di collaborazione con il cuore dell'ex Unione Sovietica sono state gettate ieri nel corso di un incontro che si è svolto in Comune a Trieste tra una delegazione russa, composta da rappresentanti del governo, operatori turistici e della compagnia aerea Mosca Airways, e l'assessore all'economia Eugenio Del Piero e il presidente dell'Apt, Elio Tafaro. Sul tappeto, l'ipotesi di sviluppo degli scambi, non solo turistici, ma anche commerciali, tra la Russia e l'area giuliana con «puntate» fino a Lignano e Grado. Fulcro logistico dell'operazione, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, «il più a Est d'Italia», come ha sottolineato Del Piero.

Turismo e commercio costituiscono il pacchetto del nuovo business targato Russia; e che di turismo d'élite si tratti, lo ha garantito lo stesso Tafaro.

«Del resto – ha aggiunto Tafaro – anche altre realtà turistiche vicine a noi, Jesolo, la media costa adriatica, stanno facendo a gara per accaparrarsi clienti russi e stabilire un ponte fisso con Mosca».

In corsa anche Trieste, dunque, e la visita della delegazione, che si fermerà fino a domenica, costituisce una sorta di prova d'esame: il bilancio e quindi la possibilità che si arrivi a sviluppi concreti della cooperazione avviata, è rimandato alla fine della visita. Le premesse, stando all'incontro di ieri, sono buone: la neonata Mosca Airways, dopo soli tre anni di attività, ha già conquistato posizioni di rilievo nell'ambito delle compagnie aeree russe, tanto da diventare quella ufficiale del governo moscovita; l'obiettivo, ribadito anche ieri da Vladimir Arefiev, funzionario del dipartimento degli affari esteri della Russia, è ora quello di abbinare i voli turistici diretti in Italia a quelli cargo.

Giovanni Longhi

DEPOSIZIONI SPONTANEE DI IMPRENDITORI E POLITICI AI MAGISTRATI UDINESI

Tangenti, ora qualcuno parla

In Procura si è presentato anche l'ex dc Venier - Un «pool» con i giudici di Pordenone

Adriano Biasutti

UDINE — Si sta forse squarciando la spessa coltre di omertà che ricopre la Tangentopoli friulana. Dopo l'imprenditore edile Giuliano Vidoni, presentatosi martedì al sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Buonocore, ieri mattina è stata la volta dell'ex presidente della Provincia, Tiziano Venier, già inquisito per abuso in relazione allo sfalcio dell'erba sulle strade provinciali. L'uomo politico democristiano, che era accompagnato dall'avvocato Marco Marpiellero, si è recato spontaneamente in procura.

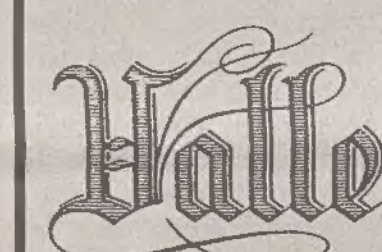
Stretto riserbo a Palazzo di giustizia sui contenuti del colloquio. L'avvocato Marpiellero, dal canto suo, non ha rilasciato alcuna dichiarazione: «Abbiamo scelto la linea del silenzio».

Due contributi spontanei, dunque, forse i primi di una lunga serie? «Speriamo che sia così. Noi – dice il procuratore della Repubblica di Udine che coordina il pool friulano di Mani pulite, Giorgio Caruso – siamo qui ad attenderli a braccia aperte».

Due contributi che fanno seguito alle ultime dichiarazioni rese sempre al pm Buonocore da Adriano Biasutti, l'ex potentissimo presidente della giunta regionale ed ex deputato dc, tuttora agli arresti domiciliari dopo una detenzione in carcere durata diverse settimane e arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla mazzetta di 700 milioni di lire pagata dai fratelli Angelo e Giovanni Marin, titolari dell'omonima impresa edile, per aggiudicarsi l'appalto della costruzione della nuova sede dell'Azienda municipale gas e acqua, opera costata oltre 20 miliardi di lire. Per quell'inchiesta resta ancora in carcere l'ex presidente dell'Amga, il gioielliere Rodolfo Battilana.

Evidentemente Biasutti non ha parlato solamente della vicenda per la quale protesta la propria estraneità, ma ha allargato il discorso disvelando un sistema tangentizio diffuso, peraltro già noto nelle sue linee generali alla Procura. È quindi probabile che la decisione di Venier di presentarsi spontaneamente ai magistrati sia stata in qualche modo indotta.

Biasutti avrebbe delineato un quadro più vasto della semplice vicenda Amga all'interno del quale vi era una sorta di spartizione delle mazzette tra la vecchia Dc e il vecchio Psi. Biasutti avrebbe però fatto riferimento a illeciti finanziamenti ai partiti e non già a episodi di corruzione.

Intanto, in attesa di riscontri a quanto riferito da Biasutti, Vidoni e Venier, il pool friulano di Mani pulite, composto da quattro magistrati, si è incontrato con il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Raffaele Tito, che per un certo periodo ha lavorato a Milano a fianco di Antonio Di Pietro. Al termine del vertice è stato deciso un fronte comune di indagini, visti anche gli intrecci tra uomini politici e imprenditori delle due province e la natura dei reati, consumati sia nella destra sia nella sinistra Tagliamento.

PANICO A PORDENONE, SCONOSCIUTI I MOTIVI

Un boato improvviso Ed è psicosi-bomba

PORDENONE — Un forte boato, ricondotto poi al passaggio supersonico di un aereo militare, ha creato parecchio scompiglio ieri mattina in tutta la città. Il botto, avvertito anche dall'osservatorio sismologico Pn-1 alle 11.13, è stato udito soprattutto nella zona compresa tra la Questura e il palazzo di Giustizia.

Comprensibile il panico tra gli inquirenti, subissati da decine di telefonate – alcune delle quali anche da parte di mitomani – che avvertivano di un attentato in una scuola elementare del centro e poi in tribunale.

L'allarme è scattato in pochi minuti: a sirene spiegate carabinieri e polizia hanno perlustrato in lungo e in largo tutta la zona compresa nel perimetro urbano, non riscontrando però nulla di anomalo.

Lo stesso vale per il 118, che non ha ricevuto chiamate da persone colte da malore per lo spavento. E' stata comunque una mezz'ora movimentata: in parecchi uffici – a esempio nella sede dei sindacati – i dipendenti si sono riversati nelle strade dove sono rimasti per alcune decine di minuti dopo che vetri e muri avevano vibrato con una certa violenza.

Dalla base Usaf di Aviano rigettano la paternità dell'accaduto: «In quel momento – ha detto un funzionario – nello spazio aereo Z volavano 2 caccia F16 mentre due F18 stavano atterrando.

«Dai nostri tracciati radar – continua la dichiarazione del funzionario – non è stato evidenziato alcun volo supersonico. Una tesi che trova conferma anche nelle parole del colonnello dell'Aeronautica italiana Missarino, comandante dell'aeroporto Pagliano e Gori dov'è insediata la base americana. «Nessuna anomalia, i nostri radar l'avrebbero registrata».

Massimo Boni

STRONCATO UN GIRO DI ECSTASY E COCAINA

Dall'Olanda al Friuli Ecco la via della droga

PORDENONE — Il traffico sgominato dalla sezione antidroga della squadra mobile aveva radici molto lontane. Le direttrici erano Olanda (per il rifornimento), Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto per lo spaccio in grande stile. Un mare di pasticche di ecstasy (oltre 15 mila) fatte transitare in Italia da corrieri neppure ventenni. Non era però un mercato «monotematico»: passavano anche cocaina, hashish e trip, micidiali composti chimici in grado di bruciare un cervello in poche settimane.

L'inchiesta, condotta con la Procura della Repubblica, ha portato all'emissione di sette ordini di custodia cautelare firmati dal gip Fabbro per altrettante persone, tutte incensurate, al di sopra di ogni sospetto, alternatesi nei ruoli di corrieri con l'Olanda e spacciatori. Il primo a finire in manette è stato Federico Bincoletto, 21 anni, di San Quirino.

Dopo di lui è stata la volta di Marco Stefenello, 21 anni, residente a San Donà di Piave, Cristian Corti, 22 anni, abitante ad Aviano, sorpreso a vendere droga in una birreria di Aviano, Marco De Vecchio, 20 anni, Sacile, studente, Giorgio Piazzon, 18 anni, Sacile, disoccupato, Andrea Basso, 18 anni, Sacile, via Pietà, studente (gli ultimi tre beccati a spacciare trenta grammi di polvere bianca nel parcheggio del centro commerciale Serenissima), Andrea Della Zotta, 27 anni, San Quirino, via Sant'Eurosia e Gianalberto Blasutig, 19 anni, abitante a Udine in via Calligaris 13.

La polizia ha accertato e dimostrato in maniera inconfutabile l'importazione, negli ultimi cinque mesi, di almeno 15 mila pastiglie di ecstasy, un migliaio di trip, un chilo e mezzo di hashish, un etto di polvere di ecstasy e un etto e mezzo di cocaina. Nel corso della stessa operazione sono stati denunciati anche Marta Vergati, 20 anni, residente a Conegliano e Paolo Venturin, 24 anni, accusati rispettivamente di detenzione e spaccio nonché, per il giovane, di concorso con la donna. Sequestrate anche banconote, probabile provento di spaccio, per 15 milioni.

Ma.Bo.

Liberalizzato l'orario Forni aperti di notte

TRIESTE — La Camera dei deputati, recependo una legge comunitaria, ha approvato l'abrogazione di una legge varata a inizio secolo, che vietava il lavoro notturno nei forni tra le 21 e le 4 del mattino.

La Camera ha deciso di abrogare questo assurdo divieto accogliendo così anche un emendamento presentato da un gruppo di parlamentari leghisti, tra cui il friulano Francesco Stroili. «L'annullamento di questo assurdo divieto - ha affermato Stroili -, oltre a essere il giusto adeguamento del nostro sistema legislativo a quello internazionale ed europeo, risponde alle esigenze e alle aspettative delal categoria dei pasticceri e dei fornai, che ritengono la normativa vigente un freno del tutto ingiustificato alla loro attività».

A questo punto comunque, dopo la ratifica definitiva da parte del Senato, l'abrogazione della legge sarà praticamente definitiva e quindi esecutiva.

Riscossione dei tributi Al Sud si guadagna di più

UDINE — Per i compensi ai concessionari del servizio riscossione tributi c'è un'Italia dai tanti campanili. Lo ha denunciato il senatore leghista Pietro Fontanini con una interrogazione al ministro delle Finanze, che ha citato due casi emblematici: a Rieti i concessionari hanno un compenso di circa 40 mila per abitante, mentre a Parma è di poco più di 200 lire. «Questi dati potrebbero indurre a pensare che l'inefficienza elevata di alcuni ambiti provinciali sia addirittura premiata con compensi rilevanti. Lo squilibrio, in realtà, può essere una conseguenze dell'inopportunità dei metodi utilizzati per determinare i compensi, metodi decisamente contorti ed estremamente complessi». Per questo al ministro delle Finanze ha prospettato «la necessità di agevolare la comprensione dei criteri adottati dalla Direzione Centrale competente in merito, chiarendo i motivi degli squilibri dei compensi in cifra fissa, adottando provvedimenti per migliorare la determinazione dei compensi affinchè sia più rispondente alle nuove realtà oggettive e idoneo ad assicurare la massima efficienza ed economicità dei concessionari».

Natura da riscoprire tra Marano e lo Stella

UDINE — La laguna di Marano e il fiume Stella saranno meta, sabato 27 maggio, di una gita organizzata dall'ufficio udinese del Touring club italiano che permetterà a soci e simpatizzanti di entrare in contatto con un paesaggio unico nel suo genere in Europa. Partenza prevista alle 8.15 da piazza Primo Maggio in bus riservato per Lignano, da dove, alle 9.30, avrà inizio la gita con motobarca e visita della laguna e del centro storico di Marano. Quindi risalita dello Stella e sosta a Precenicco per un breve spuntino. Dopo la visita alla Casa del Marnetto (costruita nel '35 su progetto dell'architetto Midena) e del museo archeologico, visita dell'oasi faunistica delle foci dello Stella e dell'isola di Sant'Andrea. Alle 18 rientro a Lignano e proseguimento per Udine. La quota è fissata in 80 mila lire per i soci Tci e 85 mila per i non soci e comprende viaggio, visite, guida e spuntino. Informazioni e prenotazioni telefonando allo 0432/512101. Una conferenza sulla laguna e lo Stella avrà luogo oggi alle 18 nella sede del Tci a Udine.

I numeri di oggi

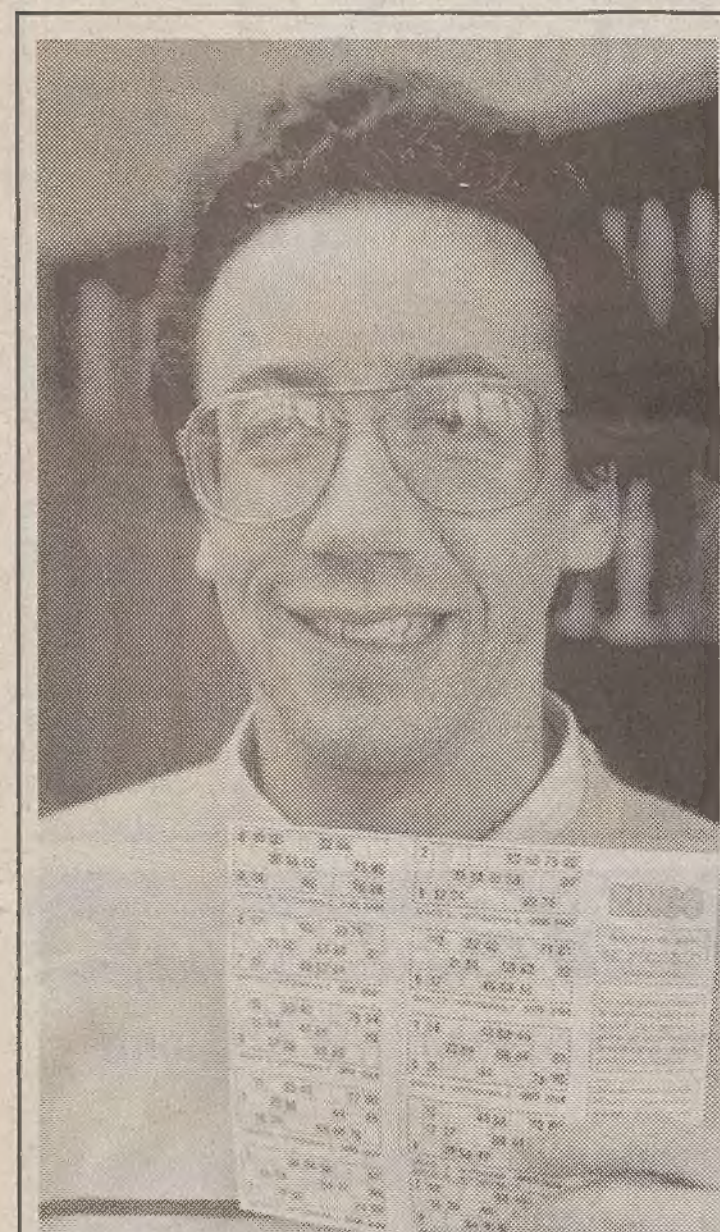
PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040/37.33.296**

Premi settimanali

QUINTO GIORNO DEL GRANDE GIOCO: OGGI VI PROPONIAMO ALTRI SEI NUMERI DA CERCHIARE SULLA PRIMA GRIGLIA

Bingo, c'è già chi ha vinto

Maria Cociancich e Fabrizio Dudine sono i primi lettori fortunati - Giovedì prossimo l'assegnazione dei premi

Telefonate subito per comunicare la vincita

Il primo è Fabrizio

A telefonarci è stata sua moglie: «Abbiamo fatto Bingo!». Poi verso sera Fabrizio Dudine ha posato per il nostro fotografo Marino Sterle, esibendo la cartella fortunata. Ora è certo di aver vinto uno dei bellissimi premi settimanali. Giovedì prossimo si terrà infatti al Centro commerciale «Il Giulia» la cerimonia di premiazione.

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia e al Centro commerciale «IL GIULIA»

Il Delfino è andato a casa di Fabrizio Dudine e Maria Cociancich. Sono i primi due lettori triestini che hanno fatto «Bingo». La Dea Bendata ha baciato un giovane di Roiano e una signora quarantenne di Cattinara. Ieri ci ha telefonato e quasi non credevano di aver vinto. Per Fabrizio Dudine ha telefonato la moglie: «Come ha detto? Abbiamo vinto uno dei premi settimanali? Non ci posso credere. Pensavo che la «Punto» venisse estratta tra migliaia di lettori». E invece, la Fortuna può baciare al massimo venti lettori alla settimana. Fra questi infatti, giovedì prossimo 18 maggio al Centro commerciale «Il Giulia», verranno estratti i premi settimanali. Anche la signora Maria Cociancich, casalinga, non crede alle sue orecchie. «Mio marito compra sempre "Il Piccolo" – spiega –, e se lo fa mettere da parte persino quando siamo fuori Trieste». Insomma, la scia della Fortuna, quella del Delfino è ormai ben avviata. Oggi, e nei prossimi giorni, si attendono altri vincitori. A proposito, chiamateci subito, se avete fatto «Bingo» (040/3733296). Una nostra incaricata vi spiegherà come partecipare all'assegnazione dei premi settimanali. Prosegue intanto la parte «ufficiale» della nostra «tombola». Oggi è il quinto giorno. In alto a sinistra, trovate altri sei numeri, i quali vanno controllati sulla vostra cartella, ma solo sulla griglia denominata «Gioco n. 1 - prima settimana». Anche ieri il nostro telefono ha continuato a squillare per ore. Cento, duecento telefonate, gran parte delle quali di lettori che chiedono chiarimenti sulle modalità del gioco. E il Delfino, non si stanca mai di ripetervi le cose più importanti. Innanzitutto, conservate le copie del giornale da domenica 7 a sabato 13 maggio. Saranno indispensabili se avrete fatto «Bingo». Un'altra raccomandazione, riguarda i bollini colorati che vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, sotto la testata «Il Piccolo». Per vincere il superpremio finale, sarà necessario raccoglierli e incollarli sulla scheda che pubblicheremo ogni settimana. Domenica prossima, pubblicheremo la seconda scheda, quella riferita alla seconda settimana, dove andranno incollati i bollini che usciranno da domenica 14 maggio al sabato successivo. Due parole ancora sullo svolgimento del gioco. Il «Bingo» durerà complessivamente dieci settimane, fino al 15 luglio. Cominciate subito a seguire l'uscita dei numeri per non trovarvi svantaggiati sugli altri lettori, e controllate quotidianamente i numeri che verranno pubblicati, perché la fortuna è cieca e, in teoria, ogni giorno è buono per proclamare nuovi vincitori binghisti. Sono previsti venti premi settimanali (duecento in totale) che saranno estratti a sorte fra tutti coloro che avranno fatto «Bingo» o, se preferite, avranno completato la propria griglia con i numeri pubblicati giorno per giorno. Il Delfino, il nostro portafortuna, vi consiglia di tracciare un cerchietto attorno a ognuno dei numeri estratti che corrispondono alla vostra cartella. Il lettore che sarà in possesso della cartella completa, con la serie dei 15 numeri vincenti riferiti al gioco in corso, e delle sette copie del Piccolo relative alla settimana in questione, avrà fatto «Bingo». Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco, (esempio: per il gioco numero 1 c'è tempo fino a mercoledì 17 maggio) telefonando al numero 040/3733296. Un'ultima raccomandazione: procuratevi le cartelle. Più cartelle avrete, e maggiori saranno le probabilità di vincere.

Questa settimana si gioca qui!!

Fino a sabato 13 maggio vanno cerchiati i numeri del gioco n. 1

Il premio finale

Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

Il «Punto Bingo» al Giulia

Maria Pettener, la hostess del «Bingo», è ormai diventata un volto noto del Centro commerciale «Il Giulia». La sua cortesia e centinaia di cartelle, vi attendono ogni pomeriggio, dalle 15 alle 19, al «Punto Bingo» allestito difronte al supermercato. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

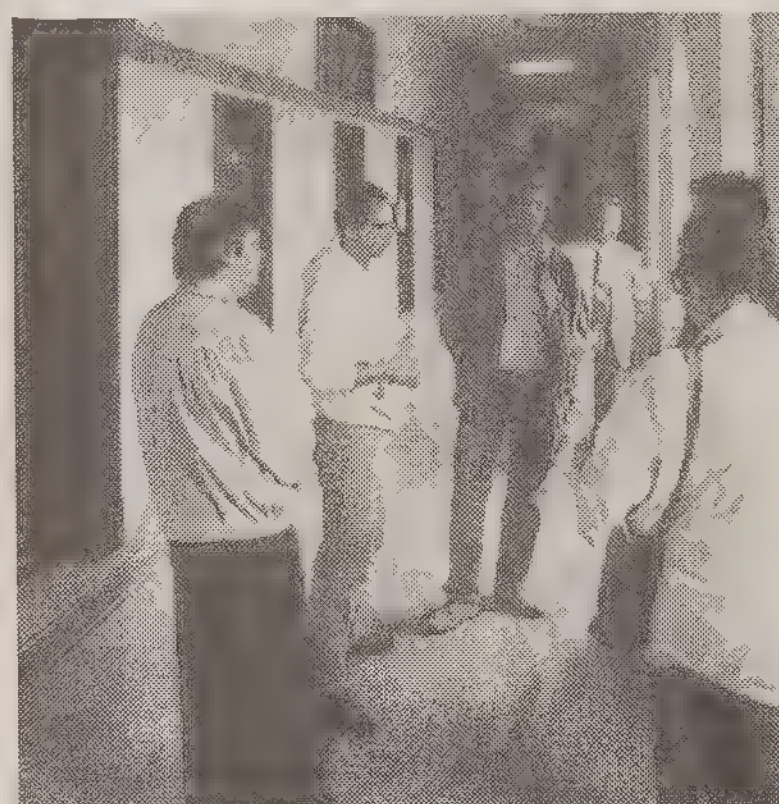
Per vedere i collier e gli orologi messi in palio dal Bingo, basta passare da «Gold Gallery», e richiedere la cartella per giocare. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Cappuccino, cornetto e cartella del Bingo: quale modo migliore di iniziare la giornata da «Bar Bianchi»? (Foto Sterle)

DOPO L'INCONTRO DI ROMA PRENDE CORPO L'IPOTESI DI ANDARE ALLA TRATTATIVA PRIVATA

Ferriera, l'asta non serve

Sabato l'incontro fra i commissari e il comitato di sorveglianza, poi il ministro darà l'O.K.

Gli operai della Ferriera davanti alla sala delle udienze del giudice per le indagini preliminari.

La soluzione è molto vicina, ma per conoscerla bisogna attendere sabato o, al più tardi, i primissimi giorni della prossima settimana. I commissari alla Ferriera, Asquini, Fanchiotti e de Ferra, hanno discusso a lungo ieri pomeriggio con il ministro dell'Industria Clò e il capo di Gabinetto, Barbagallo, sull'opportunità di andare a una nuova asta o passare alla trattativa privata. Prima di prendere una decisione, però, ministro e commissari hanno deciso di sentire il comitato di sorveglianza (che tutela i principali creditori).

Ed è quanto i tre commissari faranno già sabato. Dagli ambienti ministeriali si è appreso che le possibilità che la decisione venga adottata proprio sabato sono molto elevate. Ciò significa che il ministro - anche se ufficialmente il discorso rimane aperto - ha già scelto la linea da seguire. Che non può essere altro che quella della trattativa privata. Solo che prima di imboccarla vuole conoscere il parere dei rappresentanti dei creditori, per cautelarsi nei confronti di eventuali ricorsi dei creditori stessi.

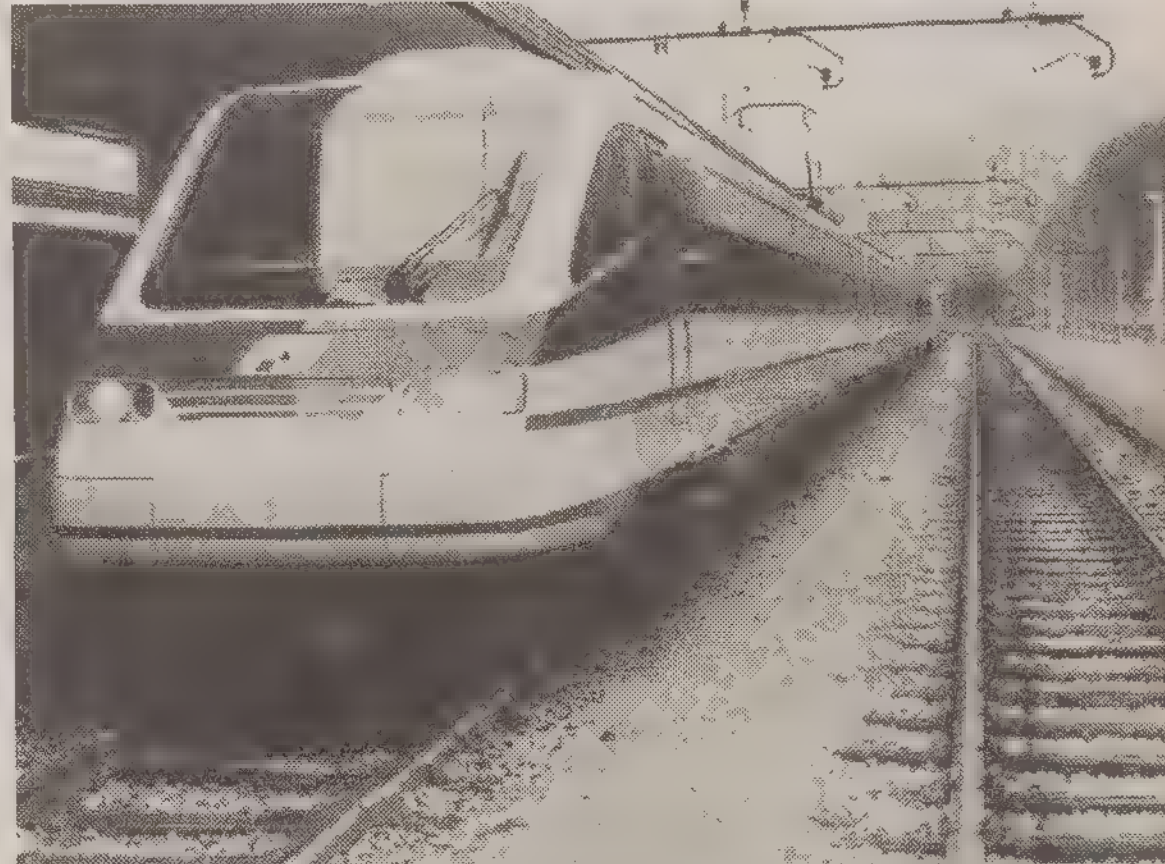
Una valutazione, questa, confermata indirettamente dal fatto che, diversamente, il ministro avrebbe potuto optare già ieri per il ricorso a una nuova asta. Solo che in questo caso il prezzo base della gara sarebbe sceso a 40 miliardi, mentre Bolmat e Lucchini hanno già presentato l'offerta congiunta per 51,2 miliardi. Quale comitato di sorveglianza si prenderebbe la responsabilità di dare un parere negativo alla trattiva privata (anche se il parere stesso non è vincolante) con il rischio di perdere oltre 11 miliardi?

Non dimentichiamo poi che due aste sono già andate deserte. E così potrebbe succedere per un'eventuale terza. Senza contare che ci vorrebbe dell'altro tempo per bandirla e giungere alla nuova scadenza. Il ministro Clò sembra invece avere fretta di chiudere il «caso» Ferriera. Dal ministero si è saputo che la riunione ha contribuito a «stringere oggettivamente i tempi». E fretta hanno anche Bolmat e Lucchini, per poter sfruttare quanto prima il momento molto favorevole del mercato dell'acciaio.

L'esito dell'incontro di ieri era atteso anche dalla seconda cordata interessata allo stabilimento di Servola (Alfa acciai, Ori Martin, Pietra e Finfer di Pittini). Anche se da parte di questo gruppo non è stata concretizzata ancora alcuna offerta, le intenzioni di avanzarla pare ci siano. Ma è chiaro, a questo punto, che prima di farlo si attenderà di conoscere il parere del comitato di sorveglianza e la conseguente decisione del ministro.

gi. pa.

VERTICE A MONFALCONE

L'Intercity è salvo ma i disagi restano

I sindaci dell'area giuliana e della Bassa friulana si mobilitano per il trasporto su rotaia, che rischia di essere penalizzato dal nuovo orario ferroviario. Ma quello di ieri al municipio di Monfalcone è stato un incontro per molti versi «storico» che ha visto riunirsi attorno a un tavolo la conferenza permanente di 14 sindaci o rappresentanti, delle comunità di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, del Monfalconese e della provincia di Trieste, il consigliere regionale Michele Degrassi e l'assessore ai trasporti della Provincia isontina, Oblach, per discutere e proporre, superando così ogni forma di miope campanilismo. Il problema dell'isolamento dai collegamenti ferroviari allarma se si guarda al traffico d'oltreconfine, dove lo sviluppo su rotaia sta facendo passi da gigante. Da ciò scaturisce la proposta di un polo ferroviario a Ronchi, lanciata dall'assessore regionale Fasola, sulla quale tutti si sono trovati d'accordo. Il progetto non si limita a una stazione ferroviaria di fronte all'aeroporto regionale, ma prevede un polo intermodale, con tanto di metropolitana leggera (gestita magari da Act e Comuni isontini) che colleghi l'asse Monfalcone-Muggia, passando obbligatoriamente per Trieste e gli altri comuni e si prolunghi, forse, oltreconfine. Sul taglio degli Intercity, il sindaco Riccardo Illy ha ricevuto notizie confortanti dalle Fs: «Per Milano e Roma – ha detto – la partenza slitterà di un'ora rispetto all'orario invernale, ma la linea sarà riconfermata. Un tanto per accontentare l'utenza turistica rispetto a quella d'affari per il cui trasporto si sperimenteranno bus-navetta per Trieste e Mestre. Più problematica invece la linea per Genova; il vagone letto è stato eliminato per insufficienza d'utenza, creando non pochi disagi anche alla Fincantieri».

Per il polo intermodale occorreranno allora treni più veloci che colleghino Ronchi a Milano e Roma senza sosta a Mestre. Convinto anche il sindaco Gaetano Valenti, che dalla «porta» sulla Slovenia della sua Gorizia (e lo stesso vale anche per Sergio Milo per l'asse Muggia-Istria) avrebbe tutto da guadagnare in un'eventuale espansione oltreconfine della «rotaia». Il polo intermodale rappresenterebbe anche un'opportunità di sviluppo commerciale importantissima, come ha sottolineato il sindaco di Cervignano, Mauro Travanut, riferendosi al completamento dello scalo ferroviario cittadino. S'è parlato anche di alta velocità, portualità, dal ripristino della linea Grado-Cervignano al raddoppio della Pontebbana: problemi sui quali i sindaci vogliono essere protagonisti e uniti nei confronti degli interlocutori: siano essi lo Stato, la Regione (troppo assente, hanno detto in molti) o, come in questo caso, le Ferrovie. Enzo Novelli, sindaco di Ronchi, non ha nulla da eccepire sul progetto, ma ha lanciato una boutade: «Sganciamoci dal capoluogo, e formiamo un'unica grande provincia giuliana, con Trieste e Gorizia». Il primo atto adesso spetta al sindaco di Monfalcone, Adriano Persi, che dovrà sintetizzare i contenuti dell'incontro in un documento da sottoporre ai sindaci e alla Regione.

Daniela Vandelli

RINVIATI A GIUDIZIO PER IL BLOCCO STRADALE DI AQUILINIA

E cinque operai verranno processati

L'udienza si svolgerà il 20 novembre: in base a una legge degli anni Quaranta rischiano fino a sei anni

Servizio di **Claudio Ernè**

Avevano manifestato per salvare la Ferriera, il loro posto di lavoro e una consistente parte dell'economia triestina. I redditi di duemila famiglie che dipendono direttamente o indirettamente dall'attività degli altiforni. Ieri i cinque operai dello stabilimento di Servola individuati dalla "Digos" come unici responsabili del blocco stradale attuato ad Aquilinia nello scorso agosto, sono stati rinviati a giudizio. Compariranno in Tribunale il prossimo 20 novembre. Grazie a una vecchia legge che risale agli anni Quaranta e a tutt'altra realtà sociale e politica, rischiano fino a sei anni di carcere. Sei anni per difendere un posto di lavoro.

I cinque operai sono usciti dall'aula un po' frastornati per la decisione del giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Non se l'aspettavano. Lo stesso rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, aveva chiesto il proscioglimento per tre degli imputati. A suo giudizio non c'erano prove sufficienti per rinviarli a giudizio per il blocco stradale che aveva interrotto il traffico da e per il valico di Rabiese, per Muggia e per le località della costa istriana.

Sergio Valenta, Franco Cicogna, Fulvio Martellani, Stelio Usenich e Vladimiro Furlan sono stati invece prosciolti da una seconda accusa. Quella di essersi appropriati indebitamente di un'autobotte, due camion e due ruspe a bordo delle quali erano usciti dallo stabilimento e avevano percorso via Flavia fino all'altezza di Aquilinia. Qui si erano fermati nel mezzo della strada.

Sono stati prosciolti perchè i cinque mezzi al termine del corteo sindacale erano stati riportati in fabbrica e la direzione dello stabilimento non aveva presentato nè querele, nè esposti contro gli operai. L'eventuale reato non poteva dunque essere perseguito. In pratica dopo la notizia dell'apertura di questa inchiesta nessun camion e nessuna ruspa sono più usciti dai cancelli della Ferriera. Una "tradizione" di lotta è stata cancellata.

"Noi non potevamo più portare questi mezzi in corteo per evidenti motivi di opportunità e gli altri operai avevano paura di essere denunciati" ha spiegato uno dei cinque manifestanti finiti sotto processo. Tutti e cinque sono in cassa integrazione

Un altro ha parlato delle sue difficoltà di imputato. «Il mio nome è finito sul giornale come accade agli assassini. Al bar del paese non vi vengono risparmiate frecciate pungenti. Qualcuno mi si mette davanti coi polsi incrociati, come accade a chi è costretto ai ferri...» Scherzano, ironizzano, ma è un ridere amaro. «Noi abbiamo manifestato per salvare il nostro posto di lavoro, la Ferriera ma anche l'economia di Trieste. In precedenza non era quasi mai accaduto che i partecipanti a un corteo fossero perseguiti penalmente per il loro comportamento. C'erano state denunce, inchieste, ma nessun rinvio a giudizio. Nemmeno in occasione di un'occupazione della Stazione Centrale. Ora la situazione sembra cambiata».

L'udienza di ieri si è aperta poco dopo le 10 con l'interrogatorio di alcuni testi. Due brigadieri dei carabinieri, il comandante della Stazione di Servola, una funzionaria della Digos. Si è discusso a lungo delle fotografie scattate durante il corteo.

«Due colleghi sembrano fregati dalle foto» ha detto un sindacalista che attendeva in corridoio l'esito dell'udienza. I giorni delle assemblee infuocate, dei cortei, dei presidi, delle occupazioni, degli appelli anche disperati, sembravano lontanissimi. La vertenza era stata ricondotta per iniziativa della magistratura a livello di articoli di codice, di prove, di indizi, di testimonianze. Un piano su cui il sindacato ha dovuto cedere il passo agli avvocati, alle eccezioni, ai distinguo, alle toghe nere. Un piano su cui gli operai vengono messi con le spalle al muro anche se le loro intenzioni sono più che condivisibili.

«Per un reato siamo stati assolti, per l'altro ci difenderemo in tribunale» hanno detto i difensori, gli avvocati Fabio Petracci e Maurizio De Mitri. Gli operai li hanno guardati e se ne sono andati. In silenzio.

Il blocco stradale di Aquilinia: per quella azione di protesta cinque operai sono stati rinviati a giudizio e rischiano una pesante condanna.

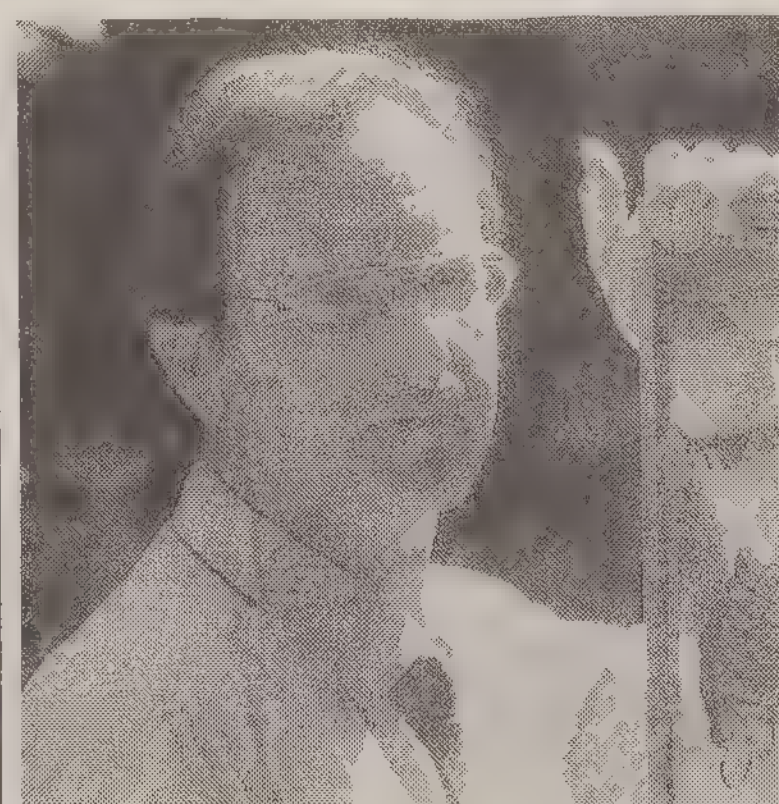
COMUNE

Disponibili (ma non tutti) i moduli 740 per i redditi

E' iniziata in Comune la distribuzione gratuita dei modelli per la dichiarazione dei redditi per l'anno 1994. Al momento, precisa una nota di piazza Unità, sono disponibili solamente i modelli 740 base, mentre risultano mancanti i quadri aggiuntivi. Possono essere ritirati nella sede dell'Albo Pretorio (entrata da PIazza Piccola) tra le 8 e 15 e le 12 e 30, oltre che nelle sedi dei centri civici funzionanti. Nel solo centro di via Locchi 28 andranno invece prelevati i moduli da parte di enti, associazioni di categoria, patronati eccettera.

APERTO IERI ALLA MARITTIMA IL CONVEGNO SULLA MEDICINA PSICOSOMATICA

Cibo e sesso: un rapporto difficile

Ne parlerà oggi il sessuologo Willy Pasini - Altre relazioni sul problema dei «malati immaginari»

Il dottor Willy Pasini, che parlerà oggi sul tema: «Cibo e sesso, rapporto o conflitto?»

L'immaginario collettivo li dipinge come malati immaginari: forzati del farmaco, aficionados di ambulatori e ospedali in piena salute. La sofferenza del malato psicosomatico è invece reale quanto quella del malato organico. E a rendere ancora più feroce questo dolore giocano a volte un ruolo determinante proprio i pregiudizi, l'indifferenza o l'incomprensione degli altri.

Eppure anche per questi pazienti esiste un metodo di approccio adeguato che passa attraverso una visione armonica e unitaria delle due facce della medaglia: il soma e la psiche, l'anima e il corpo. Se ne parla fino a sabato al congresso nazionale della Società italiana di medicina psicosomatica organizzato alla Stazione marittima dalla Clinica psichiatrica diretta da Eugenio Aguglia. L'iniziativa, che è stata inaugurata ieri pomeriggio, vedrà sul podio dei relatori i massimi esperti dell'argomento.

Ad aprire il ciclo di conferenze è stato ieri il professor Cazzullo che ha illustrato i fondamenti dell'integrazione in medicina psicosomatica. Oggi si affrontano invece i disturbi connessi alla condotta alimentare. Alle 12 il sessuologo Willy Pasini parlerà di «Cibo e sesso: rapporto o conflitto?».

Il pomeriggio sarà dedicato ai problemi che si trovano ad affrontare i familiari di un malato psicosomatico.

Domani si discuterà quindi dei percorsi psicosomatici e degli somatopsichismi nelle diverse tappe della vita.

Il professor Pancheri parlerà della dimensione temporale e del fantasma della libertà psicosomatica. Nel pomeriggio si affronterà invece la delicatissima questione del rapporto medico-paziente nei casi di sofferenza psicosomatica. Sabato, giornata conclusiva del congresso, si farà infine il punto sui trattamenti terapeutici più adeguati.

L'obiettivo della manifestazione è quella di favorire uno scambio di informazioni e di opinioni tra specialisti e operatori, così da approfondire gli aspetti relativi alla prevenzione della malattia e alla cura del malato formulando anche modelli operativi in grado di migliorare la qualità di vita del paziente riducendo al tempo stesso i costi relativi ai ricoveri ripetuti in ospedale.

Nel corso del congresso saranno dunque posti in rilievo sia le esperienze emotive del paziente sia i suoi vissuti somatici, così da giungere a un'immagine più reale del malato psicosomatico che per paura di venire stigmatizzato troppo spesso sfuma e quasi cela i problemi connessi alla sfera emotiva e i disturbi più specificatamente fisici. Riducendo così di molto le opportunità di venir compreso e dunque curato nella maniera più adeguata.

GAMBARDELLA RIPROPONE LA SUA RICETTA PER IL RILANCIO DELLA CITTA'

«Fatti, non più chiacchiere»

«In Europa sta partendo un treno e tutti gli altri nostri concorrenti ci sono già saliti»

Trieste? Un «puzzle» composto da tasselli in gran parte validi, che devono però essere risistemati alla luce delle esigenze più attuali di un'economia globale in via di rapida evoluzione. La ricetta per il futuro della città, secondo Giovanni Gambardella, intervenuto a una conviviale del «Propeller club» sul tema «Progetto Trieste tra attualità ed evoluzione», è questa.

Si tratta in sostanza di utilizzare al meglio gli strumenti, le capacità, le risorse economiche e culturali che la città già possiede, in qualche caso anche in misura superiore al resto d'Italia, e convogliarle in una visione prospettica più moderna. Seconda il «Gambardella-pensiero» le «forze» di Trieste sono il porto, innanzitutto, poi il commercio, il turismo, la ricerca, la nuova industrializzazione: «Soprattutto per ciò che concerne lo scalo – ha sottolineato l'ingegnere, che il sindaco Illy ha voluto al suo fianco – dobbiamo fare qualcosa e subito. E ribadisco il significato di quel "fare" – ha aggiunto – che va tradotto in provvedimenti immediati, concreti, magari limitati nel loro peso specifico in conseguenza della cornice all'interno della quale si va a operare, ma "veri". Il tempo delle chiacchiere è finito, e comunque non ha mai prodotto nulla di tangibile». Ma non è una rivisitazione del vecchio tema del «no se pol»; siamo piuttosto al cospetto di una visione molto più ampia, internazionale, dedicata all'economia integrata, anche se i concetti di partenza sono semplici, al punto da apparire banali, contenenti invece delle verità indiscutibili.

«Abbiamo fondali marini fra i più bassi del Mediterraneo – ha rilevato Gambardella – e poi vediamo che le navi che solcano l'Adriatico vanno a fare scalo a Ravenna, dopo essersi "alleggerite", invece che a Trieste». Gambardella parla anche di mentalità che va cambiata e rinnovata: «La città è stata male abituata da un sistema pubblico che erogava contributi a pioggia, dando così gli strumenti fondamentali per costruire lo sviluppo economico e il tessuto industriale e produttivo». «Oggi non è più così e bisogna farsene una ragione, e modificare quanto prima un atteggiamento mentale che, alla lunga, può diventare controproducente.

«In Europa sta partendo un treno: bisogna salirci su senza perdere tempo, perché tutti gli altri potenziali "passeggeri", animati da una concorrenzialità che non guarda in faccia nessuno, non si fermano».

Trieste, per il consulente del governo della città, non deve limitarsi dunque a fungere da «nodo» geografico stampato sulle cartine, deve diventare «nodo propulsivo», inserito nella rete di scambi commerciali e di traffici che si sta creando, anche con proiezione verso Est.

«Abbiamo una Ferriera che può e deve essere riattivata immediatamente, anche perché il momento della siderurgia è ottimo, abbiamo dei centri di ricerca scientifica che possono perfettamente integrarsi e sposarsi con l'industria del domani, abbiamo un commercio e un turismo che possono essere rivitalizzati e ringiovaniti. Non disperdiamo queste ricchezze – ha concluso Gambardella – prima che sia troppo tardi».

Ugo Salvini

Gambardella illustra il suo 'Progetto Trieste' al Propeller club. (foto Lasorte)

CONSIGLIO

Mozione Slovenia, tutto da rifare

Forse ha peccato di eccesso di ottimismo chi credeva di aver definitivamente tolto di mezzo la mozione sull'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, presentata dai capigruppo di maggioranza e frettolosamente fatta propria da sindaco e giunta nella scorsa seduta del consiglio comunale. La repentina chiusura del dibattito, decisa dal presidente Rosato dopo un consulto col vice segretario generale, Francesco Caputo, aveva scatenato le reazioni della minoranza del Polo che non ha gradito di vedersi "arbitrariamente" spuntare le armi di una probabile, torrenziale ostruzione. Gli stessi indipendentisti (proprio ieri, su queste colonne) hanno colto al balzo l'ennesima occasione per sottolineare l'inesperienza del presidente dell'assemblea, accusandolo di aver tarpato la discussione e attribuendosi un delicato ruolo di mediazione nell'impedire che (di nuovo, sic) la seduta degenerasse nel tafferuglio.

Ebbene, forse si profilano buone notizie per chi credeva suo malgrado di essere stato costretto a ingoiare (o baciare, a seconda delle preferenze) il tradizionale rospo. La mozione, magari riveduta e attualizzata, potrebbe rifare la sua comparsa in aula, con soddisfazione dell'imbavagliata minoranza. Sembra infatti che stia prendendo consistenza la tesi secondo la quale il documento andava votato dal consiglio, in quanto non si limitava a impegnare la giunta a fare o non fare qualcosa (il che prevede l'ipotesi di accoglimento spontaneo), ma esprimeva un contenuto di carattere "politico" che, al contrario, impone una manifestazione di volontà da parte dell'assemblea. Questa sembrerebbe anche essere la posizione del vice segretario generale del Comune che, dopo aver ripensato ai suggerimenti dati a Rosato nel corso della seduta di lunedì scorso, avrebbe corretto il tiro, facendo sapere al presidente, con un atto ufficiale, che la mozione doveva essere seguita dagli interventi di quanti desiderassero parlare e conclusa con un voto.

Se ne riparlerà certamente tra capigruppo, ma l'impressione è che ancora una volta, in piazza Unità, si navighi a vista.

CONTINUA IL DIBATTITO DENTRO E FUORI IL CONSIGLIO COMUNALE

Parco del Carso, gestione spinosa

Venier (Rifondazione): «Poca chiarezza e spaccature tra le forze che rappresentano il territorio»

De Rosa (des.): «Precostituire decisioni è fuorviante»

Il parco del Carso continua ad animare il dibattito in consiglio comunale. A ritornare sull'argomento, con una dichiarazione piuttosto dura, è il rappresentante di Rifondazione comunista, Jacopo Venier, che sottolinea la mancanza di "chiarezza tra le forze politiche che tradizionalmente rappresentano la popolazione residente nel territorio" nonchè "le spaccature che si stanno evidenziando all'interno di queste stesse forze". Venier punta il dito contro quella che definisce una nuova e preoccupante differenziazione nell'alleanza che ha eletto gli organi di governo della Comunità montana (Pds, Unione slovena, Ppi ed ex Psi) e contro la "forte contraddizione" tra le posizioni di autorevoli esponenti del Pds sul problema della gestione del Parco da parte della Comunità del Carso.

Mentre infatti il presidente della Comunità, Ivan Sirca (Pds), con un intervento che Venier giudica interessante e in gran parte condivisibile, indica nella Comunità stessa l'organo adatto alla gestione, il capogruppo della Quercia in consiglio comunale, Giorgio De Rosa, nella scorsa seduta ha preso nettamente le distanze da questa soluzione, portando il proprio gruppo a respingere un ordine del giorno di Rifondazione che chiedeva di indicare proprio nella Comunità l'ente gestore del Parco. Ma, secondo Venier, De Rosa avrebbe fatto di peggio, ossia "auspicato che la Regione nella riforma delle Comunità elimini del tutto quella del Carso unificandola con altri enti". Alla confusione generale non sfuggono nè l'Unione slovena (Andrej Berdon, esponente dell'Us al consiglio comunale di Trieste, si è astenuto sull'ordine del giorno di Rifondazione), nè il Ppi, la cui linea viene definita ambigua, ma sostanzialmente favorevole a una posizione molto diversa da quella auspicata da Sirca.

Alle critiche risponde altrettanto seccamente lo stesso De Rosa, che non manca di sottolineare (cosa che invece Venier omette) come una mozione dedicata proprio al ruolo della Comunità montana, presentata dalla maggioranza, sia stata approvata dal consiglio quella stessa sera. "Chiedo a Venier - dice De Rosa - l'umiltà di saper ascoltare che cosa le parti propongono. La definizione dell'Ente gestore avverrà insieme alla formazione del parco e sarà il tipo di parco a condizionare funzioni e dimensione dell'ente gestore. Sarà la discussione della nuova legge sui parchi in sede regionale a orientare le scelte di progettazione e di gestione. Il coinvolgimento della Comunità - conclude il capogruppo pidiessino - è certo auspicabile, ma formalizzarlo fin da adesso può essere fuorviante".

Rifondazione però insiste. Secondo Venier "non si può perdere l'occasione di individuare nella Comunità montana del Carso, organo democratico e rappresentativo di tutti i comuni del territorio, il principale soggetto di gestione" e in questo senso il consigliere comunista giudica anche negativamente le ipotesi di eliminazione della Comunità montana che si stanno profilando in Regione. In vista dell'elezione dei nuovi organi di governo, dopo il rinnovo dei consigli di Dolina, Monrupino, Sgonico e Doberdò, Rifondazione auspica quindi un dibattito tra più forze che porti a intese programmatiche chiare, nell'interesse di tutta la popolazione del nostro territorio.

OGGI

Storace (An) protagonista del dibattito sulla Rai

Oggi, all'hotel Savoia Excelsior, alle 19.30, l'onorevole Francesco Storace (An), vice presidente della commissione di vigilanza della Rai, aprirà la campagna per il no sui referendum tv. La manifestazione verrà introdotta dagli interventi del parlamentare triestino Roberto Menia e dal capogruppo di Alleanza Nazionale in Regione, Sergio Dressi.

NOMINE

Iacp e Fiera: presidenze in scadenza a giugno

Enti in scadenza, quasi una costante triestina. Tra commissariamenti, proroghe e incertezze varie, il quadro di certi organismi locali non si è mai presentato incerto come negli ultimi anni. E continua ad esserlo. Ultimo capitolo della più o meno appassionante saga delle poltrone, quello legato ai futuri responsabili della Fiera di Trieste e dello Iacp. Entrambi, ed è l'unica certezza, scadono a giugno. E' in quella data che Giuseppe Erriquez, già generale dell'esercito, e Luca Savino, rispettivamente responsabile dell'istituto case popolari e commissario della struttura fieristica di piazzale De Gasperi, dovrebbero lasciare il posto a qualcun altro, anche se il condizionale è d'obbligo.

Ignote appaiono infatti eventuali, altre candidature alternative, come misteriose appaiono le tendenze della Regione, che dovrebbe formularle. Complesso il discorso Fiera, dove la scelta del futuro responsabile assume una valenza del tutto particolare. A seconda del nome indicato, infatti, si potrà capire se il futuro del comprensorio di Montebello prevede l'auspicato rilancio o la liquidazione tout court. La vecchia Campionaria, è assodato, non potrà esistere più. Adesso si tratta di vedere se la scelta della specializzazione e delle programmazione degli eventi su più mesi risulterà vincente.

Punto interrogativo gigante, invece, sullo Iacp. Erriquez ha rilevato il mandato che fu di Emilio Terpin solo per le sopravvenute dimissioni dell'avvocato dal vertice dell'istituto. Difficile vaticinare cosa potrà succedere adesso e soprattutto chi potrà installarsi ai vertici di piazza Foraggi. Chiunque possa installarsi su quella sedia avrà comunque a che fare con una realtà resa più "morbida" dal modificato meccanismo di ripartizione dei fondi tra i vari Iacp regionali e da una sensibilità maggiore di piazza Unità verso la funzione dello Iacp triestino.

TRIBUNA APERTA

«Progetto Trieste»: il consiglio non può restare ai margini

Ho ritenuto opportuno attendere qualche giorno per puntualizzare, in termini costruttivi, le posizioni espresse e gli atteggiamenti assunti dal gruppo consiliare del Partito popolare italiano nelle sedute del consiglio comunale del 30 e 31 marzo nel corso delle quali è stato esaminato il «Progetto Trieste» elaborato dalla società dell'ing. Gambardella e presentato dal sindaco Illy e dalla Giunta. L'impostazione generale del progetto, con particolare riguardo al ruolo internazionale di Trieste e alle opportunità nei rapporti con l'Est Europeo, il taglio manageriale dell'elaborato e la sua connessione con il protocollo d'intesa sottoscritto con il governo nazionale sono certamente condivisibili e si raccordano con le motivazioni di fondo sul futuro della nostra città e gli indirizzi programmatici della coalizione che ha sostenuto alle elezioni e che tuttora sostiene il sindaco Illy. Nel contempo non si possono non rilevare lacune e insufficienze, che abbiamo segnalato in Consiglio comunale e che continuiamo a segnalare, ripeto, con intenti costruttivi a fini di integrazione e di perfezionamento del documento, a nostro giudizio notevolmente carente di soluzioni e di indicazioni concrete sui progetti specifici; non propone, nemmeno in termini orientativi, scelte di priorità fra i vari interventi; prevede un numero assai esiguo di «progetti cantierabili» (come vengono definiti) e purtroppo non ricomprende, almeno con intento ricognitivo, gli aspetti e i piani finanziari.

Per il rilancio della portualità, accanto agli aspetti gestionali, devono essere ulteriormente approfonditi, aggiornati e quantificati — utilizzando peraltro i progetti già esistenti — gli interventi di carattere infrastrutturale e deve altresì essere elaborato un preciso, efficace programma di promozione commerciale, oggi del tutto inesistente in regime commissariale.

Il rafforzamento del settore industriale, assolutamente indispensabile per l'equilibrio dell'economia locale a fronte delle pesanti dismissioni delle partecipazioni statali e da realizzare mediante iniziative private di piccola e media impresa, non può limitarsi — come sostanzialmente indicato nel progetto — alle iniziative, senz'altro valide, legate al settore della ricerca, che comportano ridotta, anche se qualificata, occupazione.

Le ipotesi di gestione del «Progetto Trieste» — ad avviso del Gruppo consiliare e del Partito Popolare — appaiono troppo e inopportunamente accentrate nel sindaco e nella giunta comunale, mentre necessitano a tale scopo, con tutta evidenza, un coinvolgimento e una collaborazione, in modo paritario e costante, di una pluralità di soggetti istituzionali, fra i quali, oltre agli Enti locali (che non hanno specificato competenze di gestione economica), rientrano senza dubbio quantomeno la Camera di Commercio, la futura autorità portuale e l'Ezit. Da tutte queste valutazioni e perplessità è maturato l'orientamento di astensione del Gruppo consiliare del Ppi sul «Progetto Trieste», orientamento che si è consolidato — è bene sottolinearlo — soprattutto alla luce della mancata assicurazione del sindaco di un maggiore, preventivo coinvolgimento del Consiglio comunale nelle fasi successive e per le scelte di priorità, rispetto alla precedente esperienza, da tutti criticata.

Alla conclusione della seduta del 31 marzo — per la quale respingo qualsiasi tipo di responsabilità da parte del Gruppo popolare — abbiamo ritenuto di rimandare a un momento meno concitato i chiarimenti richiesti. In tal senso è da interpretare la posizione assunta — su mandato unanime del Gruppo stesso — da due consiglieri del Ppi che hanno dato un voto di fiducia al sindaco, dichiarandolo in aula. Nel frattempo, alla conferenza provinciale, sono stati presentati da parte del prof. Borruso e del dott. Favaretto, altri apprezzabili documenti di studio e di proposta per la ripresa economica di Trieste, che in taluni punti e aspetti, risultano anche più precisi del Progetto Gambardella.

Ora, dopo l'andamento in parte deludente e contrastato della Conferenza economica, deve essere assolutamente garantito, nell'interesse generale, un coordinamento fra i diversi elaborati propositivi e deve essere predisposto al più presto un documento conclusivo della conferenza stessa, che sia impegnativo per tutti e di preciso orientamento per l'azione da svolgere.

Luigi Russo
Capogruppo del Ppi al Comune di Trieste

Quiz: chi c'è dietro le lenti nere?

I trascorsi politici del vicesindaco Roberto Damiani non sono un segreto: la sua attività in gioventù sotto le insegne della Fiamma di Almirante è nota in città quanto la sua militanza, negli anni successivi, all'ombra dello scudocrociato (e della corrente andreottiana, guidata a Trieste dal rettore Paolo Fusaroli, in particolare). Ma c'è sempre qualcuno che al momento opportuno ama ricordare maliziosamente questi trascorsi. Quasi un piccolo ricatto. Solo così si spiega la foto che pubblica oggi "Trieste domani", mensile della locale federazione di Alleanza Nazionale, che propone un interessante quiz ai lettori: «Sotto gli occhialoni neri si cela lo sguardo rapito dall'idea di un noto personaggio politico che, salutando romanamente, forse covava allora l'aspirazione a vice-podestà...Chi è?»

Il fatto è che in questi giorni Damiani ha pestato i calli all'on. Menia («le bandiere jugoslave del professor Pahor in piazza Unità fanno il paio con l'esibizione della bandiera italiana a Capodistria da parte di Menia», aveva scritto pressapoco in un intervento sul nostro giornale). Puntuale la vendetta. Che però è anche un autogol: Damiani ha cambiato idea da parecchi anni, e non ha mai fatto mistero del passato. Anche Menia dovrebbe aver cambiato idea (se dobbiamo credere al congresso di Fiuggi che ha sancito la fine del Msi). E allora perchè rinfaccia a Damiani il «tradimento» di valori che lui stesso ha abbandonato?

UN UOMO RISCHIA 15 ANNI DI CARCERE PER LE ACCUSE DELLE FIGLIE: «CI VIOLENTAVA»

Padre severo o mostro?

Lui ribatte dicendosi innocente: «Mi accusano per vendicarsi, ero un genitore severo»

La madre sostiene di non aver mai notato nulla di strano. Ieri sera i giudici sono entrati in camera di consiglio: oggi il verdetto

Tensione ieri a margine del processo che vede sul banco degli imputati un padre accusato di aver violentato le due figlie minorenni. Un teste ha cercato di aggredire l'imputato. I carabinieri della scorta sono riusciti a evitare il peggio. Poi sono risuonate nel corridoio pesanti minacce."Quando esco te la faccio pagare".

Un clima arroventato insomma, perchè l'imputato grida la sua innocenza. Ha attuato scioperi della fame e altre forme di protesta, ha scritto ai giornali e ai magistrati, ha tentato il suicidio. "Sono vittima di un complotto. Le mie figlie si stanno vendicando perchè sono stato un padre severo. Quando hanno raggiunto la maggiore età hanno deciso di incastrarmi".

Gli accusatori sono ugualmente determinati. Poprio per questo "stallo" di prove e indizi i giudici già una volta sono usciti dalla camera di consiglio dov'erano riuniti per decidere della sentenza senza aver deciso nulla. Un mese fa avevano ordinato un supplemeto di istruttoria e ieri nell'aula sono stati sentiti altri testimoni. La moglie dell'imputato, un figlio dello stesso, il marito di una delle due ragazze che dicono di essere state violentate dai sei ai 17 anni.

Il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo, aveva già chiesto nella precdente udienza la condannao del padre incestuoso a 15 anni di carcere. Ieri, confortato dalle ulteriori testimonanze, ha ribadito la sua richiesta. Nello svolgimento del processo pesa una antica denuncia dello stesso imputato per corruzione di minorenni. L'aveva presentata la sorellastra, vittima a suo dire di attenzioni incestuose. Una delle tante amnistie aveva evitato il processo.

L'avvocato Lucio Calligaris al contrario ha chiesto l'assoluzione per il suo cliente. Nell'arringa ha ribadito molte incongruenze dell'atto di accusa. Pochi sarebbero i riscontri a quanto hanno raccontato le figlie. La madre non ha saputo mai nulla di ciò che accadeva in casa, magari nella stanza accanto. Nessun medico pediatra ha visto segni di violenza o abusi sessuali contronatura. Nessuno ricorda confidenze o allusioni. Anche una presunta violenza accaduta nel maggio del 1994 non ha trovato riscontri.

"Mi ha violentato in casa , dopo essere rientrati da Umago". I carabinieri hanno sentito due persone che quel giorno avevano pranzato con il padre e la figlia in una trattoria della località istriana. Hanno detto che il rientro a Trieste era avvenuto molti più tardi, nel mezzo del pomeriggio. Uno svista dunque o una buglia.

Lo stesso imputato prima che i magistrati rientrassero in camera di consiglio per decidere del suo destino ha parlato per più di un'ora asserendo ancora una volta di essere innocente, vittima di congiura. "Sono in carcere da un anno senza aver fatto nulla".

La sentenza è attesa al più tardi per stamani.

INTERROGAZIONE

Marucci Vascon sollecita una linea Ronchi-Belgrado

L'embargo alla Serbia? Una finzione, o poco più, soprattutto sotto il profilo dei collegamenti aerei. Perchè, dunque, non approfittarne, per portare in regione una nuova linea che la stessa Belgrado vedrebbe con estremo favore? E' la tesi sposata da Marucci Vascon, parlamentare di Forza Italia, che ha presentato al riguardo un'interrogazione al ministro dei trasporti. Nel testo, la Vascon ricorda che dopo la risoluzione Onu del settembre '94 sono stati ripristinati i voli tra la capitale della Serbia e altre capitali europee.

Nei fatti, però, questa concessione delle Nazioni Unite è stata interpretata in maniera un po' estesa. Per rompere quella sensazione di claustrofobia, i responsabili delle linee serbe, per così dire, hanno interpretato a loro modo la geografia mondiale. Francoforte, Dusseldorf e Zurigo, attualmente visitate dagli aerei della Jat, non possono certo essere considerate capitali, ricorda la Vascon. Inoltre, la linea tra Roma e Belgrado, gestita a giorni alterni dalla stessa Jat e dall'Alitalia, viaggia sempre a livello di tutto esaurito. Di qui deriverebbe, secondo il deputato di Forza Italia, un certo interesse della compagnia di bandiera serba ad estendere il servizio al Nord Italia, e segnatamente agli scali di Trieste e Milano.

E qui entra in ballo l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. «Un terminal di interesse economico e strategico non solo per la regione, che da sempre ha forti rapporti economici con l'ex Jugoslavia - sottolinea la Vascon - ma anche per i territori limitrofi, nazionali e transnazionali». Di qui deriverebbe l'interesse prioritario, per l'economia triestina e regionale, ad istituire un collegamento aereo Ronchi-Belgrado.

Secondo le informazioni in possesso della parlamentare, la Jat avrebbe già espresso la propria disponibilità a cedere parte dei suoi attuali voli su Roma all'Alitalia pur di ottenere via libera verso Trieste. Un eventuale placet romano, viene dunque fatto capire, soddisferebbe sia le istanze degli operatori locali, penalizzati attualmente dalla difficoltà di collegamenti con quello che può essere considerato un loro mercato tradizionale, sia quelle dell'utenza slava, virtualmente impossibilitata a raggiungere Trieste e la regione con gli storici pullman, ma che non ha certo perso interesse per lo shopping di qualità.

BORGO TERESIANO: 18 ABUSIVI

Blitz della polizia: senegalesi espulsi

Blitz anti vu cumprà ieri mattina. Gli agenti dell'ufficio stranieri della questura hanno effettuato un vero e proprio rastrellamento contro gli ambulanti extracomunitari e in particolare senegalesi. Ne sono stati bloccati diciotto. E ben sedici di questi erano addirittura privi di permesso di soggiorno. Per loro è scattata la procedura dell'espulsione immediata. I restanti due erano in regola per il soggiorno in Italia ma non per la vendita della merce.

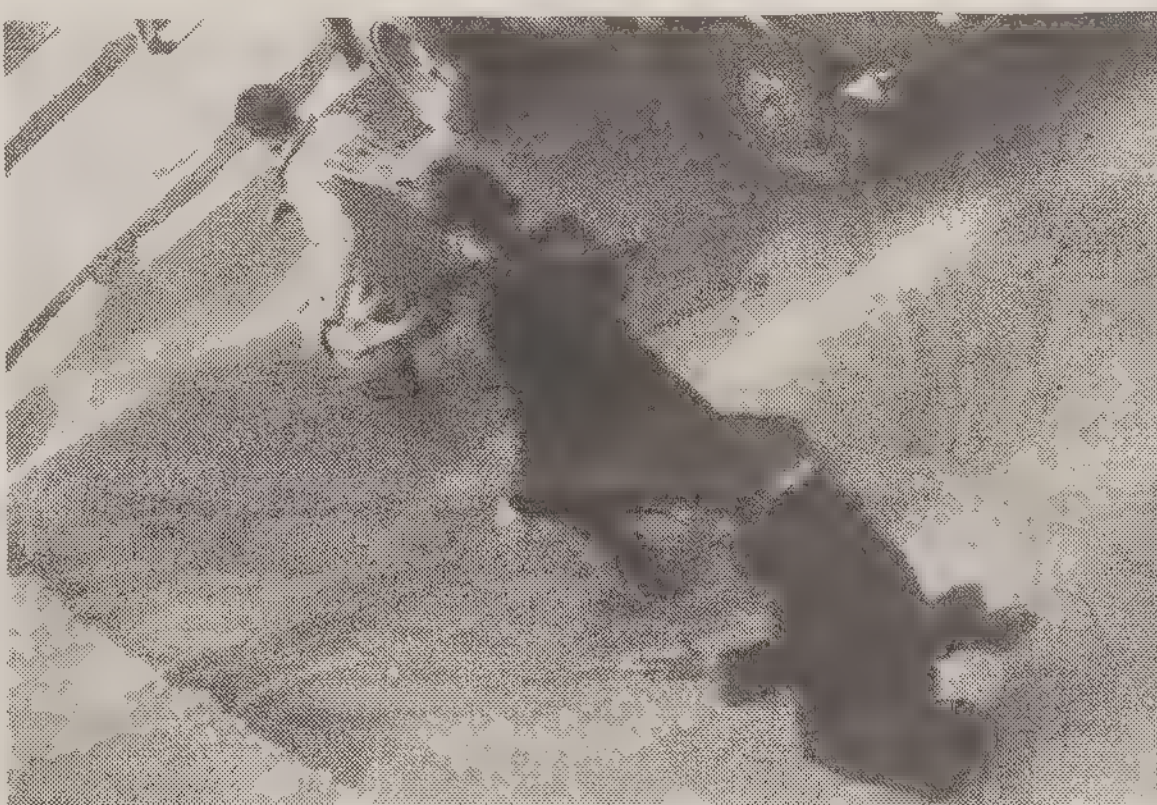
Qualche protesta. Ma le espressioni dei senegalesi bloccati erano perlopiù rassegnate. Ieri mattina in questura sembrava di essere al mercato. Nell'atrio c'erano le borse con le merci sequestrate ai venditori. E all'ufficio stranieri un gran fermento. Anche perchè pare che dal blitz di ieri sia partita un'indagine su traffici di rilevante valenza penale; indagine sulla quale viene mantenuto il più stretto riserbo. Dunque potrebbero esserci ulteriori sviluppi fin dai prossimi giorni. In pochi mesi la polizia e in particolare l'ufficio stranieri sta effettuando una vera e propria operazione «chirurgica» nella zona del Borgo Teresiano.

Sarebbero un centinaio, secondo la Questura, i senegalesi controllati negli ultimi quattro mesi, e la metà di loro è stata espulsa dal paese. L' immigrazione clandestina sembra registrare una nuova impennata anche a Trieste, e anche i controlli si vanno intensificando. Negli ultimi mesi sarebbero stati fermati oltre cento albanesi, sebbene gran parte dei clandestini provenienti da quel paese sia a Trieste solo in transito, e altri provenienti da stati del Mediterraneo.

Il primo blitz anti vu cumprà porta la data del 31 gennaio. In quell'occasione gli uomini della dottoressa Isabella Massa avevano fermato 25 tra senegalesi e nigeriani sequestrando un rilevante quantitativo di musicassette, accendini e merci con le false griffe. Con i poliziotti erano intervenuti anche i vigili urbani. Qualche giorno dopo era esplosa la rabbia dei commercianti che avevano inviato al sindaco Illy le foto-documento dell'attività abusiva dei vu cumprà. E la polemica era esplosa coinvolgendo le varie forze politiche. E ieri il nuovo rastrellamento.

DA UN LIBRO SUI MISTERI DELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA

Tutti triestini i primi servizi segreti

Il ministro Tambroni chiamò una squadra della Polizia civile a gestire la divisione Affari riservati

Agenti della Polizia civile. Nel 1956 un gruppo gestì a Roma il primo servizio segreto dell'Italia repubblicana, per volontà del ministro Tambroni.

Servizio di
Pietro Spirito

Era composto quasi esclusivamente da agenti triestini il primo servizio segreto del dopoguerra in Italia. Un gruppo di appartenenti alla Polizia civile, uomini super addestrati e super esperti, fu chiamato nel 1956 dal ministro degli Interni Ferdinando Tambroni a gestire la potente divisione Affari riservati del ministero. Erano gli anni delle furiose lotte intestine nella Dc e della presidenza Gronchi, gli anni in cui maturarono i primi misteri di Stato dell'Italia repubblicana. E' da un libro che indaga uno di questi misteri che emerge il ruolo fondativo degli agenti triestini nei servizi segreti. Il saggio si intitola «Non aprite agli assassini - Il caso Fenaroli e i misteri italiani» (Baldini & Castoldi) e lo ha scritto il giornalista dell'«Espresso» Antonio Padellaro. Partendo dalle dichiarazioni di un ex alto ufficiale del Sifar, Enrico De Grossi, Padellaro ripercorre il giallo dell'omicidio (nel 1958), di Maria Martirano, moglie dell'imprenditore Giovanni Fenaroli, che per quall'assassinio fu condannato all'ergastolo assieme a un elettrotecnico milanese, Raoul Ghiani. I due erano ritenuti rispettivamente il mandante e l'esecutore dell'omicidio, compiuto per intascare un grosso premio assicurativo, ma si erano sempre dichiarati innocenti. Il libro di Padellaro ipotizza che avessero ragione, e che dietro quel delitto ci fosse in realtà una storia di fondi neri maturata nell'Italia politico-affaristica di allora. Nel ripercorrere la vicenda, il giornalista dell'«Espresso» ricostruisce anche i retroscena di quegli anni, compresa l'organizzazione dei servizi segreti: «Appena nominato agli Interni (nel 1956, ndr) — scrive Padellaro — Tambroni chiamò alla direzione della potente divisione Affari riservati del ministero Guido De Nozza, che aveva retto la Questura di Trieste nel periodo dell'occupazione alleata (è un errore: De Nozza venne dopo il Gma, ndr). Negli ultimi anni Tambroni aveva stabilito particolari rapporti con Robert Driscoll, allora vicecapo della Cia in Italia, pupillo di Allen Dulles. Fu Driscoll a suggerire a Tambroni di chiamare all'alto incarico De Nozza, del quale egli aveva potuto apprezzare le virtù nel periodo triestino. Il questore portò con sé tre collaboratori: l'ex capo dei servizi politici della polizia del Territorio libero di Trieste, Walter Beneforti, e i commissari Angelo Mangano e Ilio Corti. Insieme ai quattro, giunsero nella capitale una quarantina di agenti della polizia civile (sciolta nel 1961, ndr). Non avevano alcuna veste legale per assolvere mansioni di polizia sul territorio italiano, ma erano armati, conducevano indagini, interrogavano persone, controllavano telefoni. Il gruppo portò con sé apparecchiature elettroniche sofisticate che sbalordirono i colleghi romani, abituati ancora a sistemi d'intercettazione artigianali (...). Si trattava dunque di una vera e propria centrale segreta, non già formata di pochi specialisti e informatori, ma di varie decine di agenti, i quali frugavano nelle cose segrete del governo e dello Stato e si occupavano attivamente degli stessi ministri, delle varie correnti governative e agivano insomma nello spirito e nella pratica di un servizio straniero sovrapposto ai normali organi di sicurezza dello Stato». La squadra triestina rimase nella Capitale fino al novembre del 1959: nel luglio dello stesso anno il questore di Roma, Marzano, cominciò a mettere i bastoni fra le ruote agli «007», costretti a lasciare gli incarichi con la fine politica di Tambroni. Oggi a Trieste c'è chi ricorda bene quel periodo. E' un ex ufficiale della Polizia civile, che preferisce rimanere defilato, e non entra in particolari «per non rompere un giuramento». «Ci avevano chiamati — racconta — perché allora eravamo i poliziotti meglio addestrati e meglio equipaggiati; ci occupavamo delle varie correnti soprattutto all'interno della Dc; ci sarebbe parecchio da dire su quegli anni, anche perché sono state scritte un mucchio di sciocchezze; ma l'argomento è molto, molto delicato...».

ICTUS

I vigili del fuoco lo trovano morto

I vigili del fuoco lo hanno trovato morto ai piedi del letto, fulminato da un infarto ieri alle 12.30.

Mario Rizzi, 65 anni, abitava in via Orlandini 34. Sono stati i vicini di casa, non vedendolo come ogni mattina, ad avvisare il «118».

Ma la casa era chiusa. Così assieme ai carabinieri di via Dell'Istria, sono intervenuti i vigili del fuoco.

Sul posto anche il medico legale Fulvio Costandinides che ha attribuito il decesso a cause naturali.

Dell'episodio è stato informato il magistrato di turno.

VELENI IN QUESTURA: PROVVEDIMENTI PER UN'ISPETTRICE

Poliziotta sospesa dal servizio

L'accusa è di aver telefonato a un indagato avvisandolo di una perquisizione

"Mi restituisca la pistola, mi renda il tesserino". Questo l'ordine ricevuto ieri mattina dell'ispettrice di polizia Manuela D'Alvise. Di fronte a lei, dietro la scrivania un funzionario della questura, il dottor Raffaello Divona, responsabile della polizia amministrativa. Un attimo prima lo stesso funzionario aveva notificato all'ispettrice il decreto del Ministero che la sospendeva dal servizio a tempo indeterminato.

Manuela D'Alvise è rimasta coinvolta nei veleni che da un anno ammorbano la Questura e di recente la Procura ne ha chiesto il rinvio a giudizio per violazione del segreto d'ufficio. Secondo l'accusa avrebbe avvisato Aldo "Strica" Genuzio, all'epoca sotto inchiesta, che il suo ufficio di via Milano sarebbe stato perquisito. "Verremo tra pochi minuti". Poco dopo la stessa ispettrice si sarebbe presentata con un collega nell'ufficio da controllare.

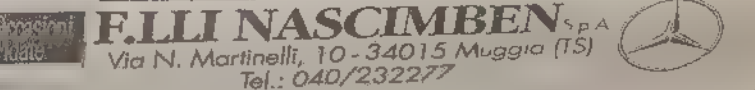
La Procura ha saputo questa "verità" da Milvio Lamacchia, l'informatore che con le sue dichiarazioni ha già messo in seri guai altri poliziotti tra cui l'ex capo della mobile Carlo Lorito. E' stato proprorio lui a parlare dei fitti "gonfiati" per alcuni appartamenti scelti dalla mobile per nascondere a Trieste pentiti di mafia. Quelel case erano state affittate dall'agenzia "Alpicasa" di Cinzia Geremia, all'epoca convivente del Lamacchia.

Ma c'è di più. Milvio Lamacchia da tempo è introvabile e un eventuale confronto tra lui e l'ispettrice sospesa sarebbe impossibile. Anche Aldo "Strica" Genuzio non può parlare. Lui, coinvolto in alcune inchieste su prestiti a usura, è ricoverato a Cattinara per gli esiti di un grave ictus cerebrale. Mancano dunque due testi chiave e per i magistrati sarà difficile fare chiarezza su questa vicenda che investe ancora una volta la passata gestione della questura. Va anche detto che Manuela D'Alvise è l'attuale compagna dell'ispettore Luciano Scozzai l'ex responsabile della "stanza 40". Da questo ufficio sono partite le prime bordate contro il vice - questore Carlo Lorito e la sua gestione della mobile.

Oltre a quella dell'ispettrice va registrata un'altra sospensione dal servizio. Quella di Gaetano Merola, fino a un anno fa investigatore dalla mobile. Anche in questo caso il provvedimento è diretta conseguenza di un provvedimento della Procura che ha chiesto il rinvio a giudizio del sovraintendente per omissione di rapporto. Merola è rimasto "invischiato" nelle indagini su un traffico di droga tra la Turchia e Trieste. Per questa vicenda nel dicembre scorso due trafficanti sono stati pesantemente condannati. Antonio Barbato a 10 anni di carcere. L'autista della spedizione, Noè Minisini, a otto. Il teste principale Roberto Affatati li aveva incastrati con le sue dichiarazioni. Nel processo erano emerse equivoci rapporti tra polizia e malavita. Affatati forese era un complice, forse un infiltrato di Gaetano Merola. Quest'ultimo, secondo l'accusa, non aveva avvisato i valichi dell'arrivo del carico di droga. "Perchè farlo voleva dire farsi soffiare l'operazione e non apparire in prima persona" aveva detto il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. "O è un pasticcione o qualcosa di peggio. Come minimo è ipotizzabile un'omissione di rapporto".

De Nicolo è stato di parola e non ha perso tempo. Ha sospeso Merola senza sentire altri testi. Di fatto l'investigatore da un anno è escluso dal servizio.

Cabina del telefono imbrattata: denunciato

Una bravata di gioventù che costerà molto cara a V.F., 16 anni. Il giovane ieri pomeriggio verso le 17 è stato notato da una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia mentre tranquillamente stava scrivendo con un pennarello indelebile sulle pareti di una cabina telefonica in via Zorutti. I militari lo hanno bloccato con il pennarello in mano. Aveva scritto solo quattro lettere apparentemente senza significato: Sair. I militari hanno dovuto denunciare V.F.. E' vero che è una bravata di un ragazzino, ma la legge con consente deroghe. Vane infatti sono state le implorazioni del giovane. In serata è stato inviato un rapporto al tribunale per i minorenni: l'accusa è quella di danneggiamenti aggravati.

PASSO AVANTI NEL NUOVO INCONTRO AL TEATRO MIELA DEL COORDINAMENTO SUGLI SPAZI

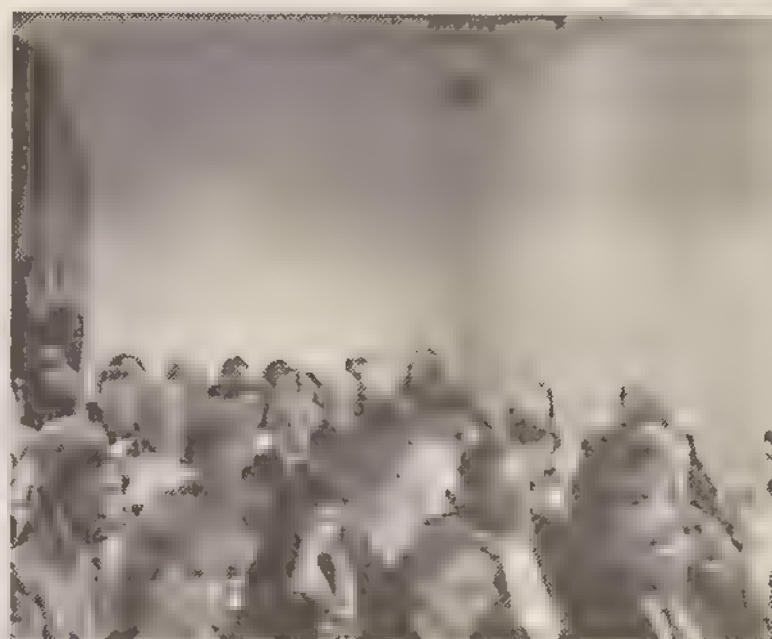
Cultura, vertice entro giugno

Il Comune è ancora assente, ma arrivano importanti segnali di disponibilità da Regione e Provincia

Trieste continua a sognare il suo piccolo, minuscolo Beaubourg. Uno spazio per la cultura che non sia soltanto quella istituzionale, ingabbiata nei musei, nelle mostre, nelle stagioni teatrali. Un luogo dove incontrar gente, leggere, ascoltare musica o magari far nulla. Un altro piccolo mattone di questa «casa dei sogni» è stato posto ieri sera, al Teatro Miela, nel corso di un nuovo appuntamento della saga «Fare cultura a Trieste: idee, spazi, cultura e quattrini».

Meglio chiarirlo subito: il Comune di Trieste brillava anche stavolta per la sua assenza. «Abbiamo utilizzato il percorso che ci era stato chiesto per fare questo confronto - ha detto Gianni Torrenti, della Cooperativa Bonawentura - ma evidentemente ciò non è bastato». Da coloro che dovrebbero essere gli interlocutori principali di questa battaglia, soltanto poche righe spedite per fax, in cui si motivava l'assenza con i soliti «precedenti impegni» e si ribadiva la disponibilità al confronto «in sede istituzionale». Firmato: il sindaco Illy e il suo vice, nonchè assessore alla cultura, Damiani.

Ma stavolta si è scelto di non infierire su questa assenza, tranne qualche battuta del «solito» Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani e in qualche modo anima dell'iniziativa («Damiani è come il serbo bosniaco Karadzic, che promette sempre di cessare il fuoco ma poi spara: anche il nostro promette sempre l'incontro ma non si fa mai vedere...»).

Si è preferito non fermarsi alle sterili polemiche - anche se una riflessione su questa giunta che non riesce a essere presente laddove si costruisce qualcosa di importante e nuovo andrebbe prima o poi fatta - forse perchè altri segnali positivi cominciano ad arrivare.

«Ho sentito stamattina il commissario alla Provincia Mazzurco - ha annunciato Fogar - che si è impegnato a promuovere entro giugno un incontro in una sede istituzionale qual è senz'altro la Provincia. Mi ha detto di aver già individuato alcuni immobili da mettere a disposizione del nostro progetto».

Ma segnali positivi arrivano anche dalla Regione, presente all'incontro di ieri con il vicepresidente della giunta Antonione e con il consigliere De Gioia. «Sono dubbioso - ha ammonito Antonione - sulla riuscita di una conferenza soltanto perchè organizzata a livello istituzionale. Non dimentichiamo al proposito che cosa è successo con la recente conferenza economica. Meglio allora un confronto diretto, di base, fra la gente. Io potrei farvi il solito discorso sulla "massima disponibilità mia e della giunta", ma per ora preferisco ascoltare». E dopo aver ascoltato, il vicepresidente della giunta regionale ha aggiunto: «Visto che dobbiamo guardare soprattutto ai giovani, facciamo un concorso nelle superiori per capire le loro esigenze».

De Gioia: «Come ex amministratore comunale anch'io porto le mie colpe. Oggi bisogna riaprire gli spazi e le strutture che non sono utilizzati, da San Giusto allo stadio Rocco, che ha molti spazi coperti che potrebbero tornar utili. Ma bisogna anche cambiare mentalità. Non limitatevi a chiedere uno spazio: approfittate per sollecitare un'inversione di tendenza, per ottenere una politica culturale nuova».

Ulteriore segnale di disponibilità, la presenza del direttore dell'Istituto case popolari, Pierantonio Taccheo: «Lo Iacp, che in città è il maggior proprietario di immobili, non solo a uso abitativo, è un interlocutore interessante per il vostro progetto».

Vari interventi, poi una sorta di mandato al coordinamento, così sintetizzato da Fogar: affidare alla Regione e alla Provincia il compito di convocare entro metà giugno un tavolo con gli amministratori pubblici e la delegazione delle associazioni culturali, aperto agli organi di informazione e al pubblico. Ciò per cominciare a trattare in concreto, per dire questi sono gli immobili, queste le possibilità finanziarie.

«Sono convinto - ha concluso Fogar - che ottenere un primo spazio, perchè non è detto che rimanga l'unico, avrebbe un significato e una valenza politico-culturale enorme, in una città dove non si è mai fatto nulla».

Carlo Muscatello

CDC

Operatori marittimi, uno stage specializzato

Il settore dei trasporti marittimi è stato interessato negli ultimi anni da una profonda evoluzione, sia per quanto riguarda le infrastrutture e lo sviluppo del trasporto intermodale, sia per quanto riguarda l'aspetto gestionale e manageriale. E' sulla base di queste considerazioni che prende avvio oggi il corso per operatori nei trasporti marittimi organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con la propria azienda speciale Aries. E' rivolto ai dipendenti delle case di spedizione, delle agenzie marittime, delle società armatrici o che gestiscono traffici marittimi, come pure ai dipendenti delle aziende la cui attività è connessa al trasporto delle merci via mare.

L'iniziativa si propone l'approfondimento pratico di tematiche quotidianamente affrontate dagli operatori, tra cui l'evoluzione delle infrastrutture di trasporto, la gestione operativa, la polizza di carico e l'office automation.

L'apertura ufficiale verrà fatta alle 15 dal presidente camerale, Adalberto Donaggio, che introdurrà i lavori. Successivamente il coordinatore e docente Claudio Grimm darà inizio alle lezioni del corso stesso, che si articolerà in 9 giornate complessive, per una durata di circa 25 ore.

IN BREVE

Beni paleontologici da tutelare: incontro alla Soprintendenza

Si svolgerà domani, nella «Sala Franco» della Soprintendenza per i Beni culturali, Piazza della Libertà 7, il convegno «Tutela dei Beni paleontologici: problemi e prospettive». L'incontro, ricorda una nota dell'Università, è particolarmente importante perché vedrà giungere a Trieste numerosi paleontologi delle istituzioni di ricerca italiane che discuteranno, assieme alle autorità preposte alla tutela dei beni paleontologici, i problemi e le prospettive della paleontologia in campo nazionale. Per eventuali informazioni gli interessati possono contattare il prof. Nevio Pugliese, Istituto di geologia e paleontologia. tel. 6763215.

Sanità: sciopero domani dei sindacati Snatoss

I sindacati Snatoss e Snatoss Federsanità, hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dalle 21 di domani alle 21 del 13 maggio 1995. In tale data, precisa una nota, si potranno pertanto verificare dei disservizi nell'ambito delle ordinarie attività professionali, pur nel rispetto delle norme di garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali.

Ospedale Maggiore: il suo futuro al centro di un dibattito al Savoia

A conclusione della raccolta di oltre 40 mila firme di cittadini che hanno sottoscritto la petizione popolare, il Comitato per la difesa dell'Ospedale Maggiore invita tutti gli interessati al convegno «Quale destino per l'Ospedale Maggiore?» che si svolgerà lunedì 15 maggio alle 17 all'Hotel Savoia Excelsior, sala Imperatore. L'incontro, si legge in un comunicato, si promette di fare il punto, mediante un franco dibattito tra medici politici e amministratori, su quale potrà essere il destino dell'Ospedale Maggiore alla luce degli ancora non ben definiti progetti di ristrutturazione.

Riprese di un film: divieti di sosta nelle vie Giustinelli e Tigor

Per l'esecuzione di riprese cinematografiche (per la produzione del film «Va dove ti porta il cuore», tratto dal libro della scrittrice triestina Susanna Tamaro), è disposta per domani, dalle 6 alle 19, l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati di via Giustinelli e della via Tigor (nel tratto tra il n. 10 e la via San Vito). Lo rende noto il Comune, precisando che i veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Assemblea dei docenti sui problemi del «Tartini»

Si svolgerà martedì prossimo, 16 maggio, dalle 15 alle 17, l'assemblea generale di tutto il personale docente del conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste, nella sala «G. Tartini» (g.v.), in via Ghega 12. La relazione sulle problematiche normative in merito all'organizzazione dei conservatori, lo status giuridico del personale, la riforma degli studi musicali e il contratto di lavoro, sarà tenuta dal Coordinatore nazionale Snals per l'Istruzione artistica, preside prof. Ennio Bacchilega.

ALL'ISTITUTO DI RADIOTERAPIA DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Cura dei tumori, un passo avanti

Tra pochi giorni sarà operativo il nuovissimo acceleratore lineare (costo: un miliardo e 200 milioni)

L'entrata in funzione della macchina segna un importante salto tecnologico per il trattamento delle neoplasie e costituisce uno degli acquisti più cospicui realizzati di recente

Il nuovo acceleratore lineare: costa più di un miliardo. (Foto Sterle)

"E in grado di centrare l'obiettivo nel giro di pochi secondi e con la massima precisione: senza provocare alcun danno alle aree circostanti o alle ossa. E il nuovissimo acceleratore lineare per la cura dei tumori, che tra pochi giorni sarà operativo all'Istituto di radioterapia del Maggiore in un bunker apposito che evita la fuoriuscita delle radiazioni.

L'apparecchiatura, del costo di un miliardo e 200 milioni, è stata inaugurata ieri mattina nel corso di una cerimonia alla quale, accanto allo stato maggiore dell'ospedale, ha preso parte il direttore dell'Azienda per i servizi sanitari Federico Montesanti.

L'entrata in funzione del nuovo acceleratore lineare, che costituisce uno degli acquisti più cospicui realizzati dalla sanità locale negli ultimi anni, segna un importante salto tecnologico per il trattamento delle neoplasie.

«Sul fronte biologico – ha sottolineato Alessandro Torretta – i vantaggi del nuovo sistema rispetto all'unità di telecobaltoterapia utilizzata finora sono ancora tutti da definire. Sul versante più strettamente tecnico i pregi dell'apparecchiatura sono invece indiscutibili».

Il nuovo acceleratore, che ha un'energia di 4 mega elettron volt, sarà usato per trattare i tumori della testa, del collo e della mammella: in pratica tutti quelli che fino a poche settimane fa venivano sottoposti alle irradiazioni di cobalto. Le neoplasie situate in altre aree saranno invece affidate alle cure (come avviene da oltre dieci anni) dell'altro più potente acceleratore lineare in funzione nel reparto.

La nuova apparecchiatura permetterà di abbreviare drasticamente la durata delle sedute. Il flash di radiazioni non durerà più di un minuto contro i sei richiesti dalla telecobaltoterapia.

«Questo macchinario – spiega il professor Torretta – consente infatti di irradiare sulla parte malata una dose di elevata intensità che grazie al fascio puntiforme emesso dall'acceleratore lineare giunge alla zona tumorale in maniera omogenea.

«E proprio queste caratteristiche tecniche – continua Torretta – fanno sì che il trattamento rimanga limitato alla parte ammalata senza intaccare i tessuti sani circostanti. Le lesioni all'epidermide o alle ossa, possibili invece con la telecobaltoterapia, sono dunque scongiurate».

L'acceleratore lineare, poi, a differenza delle sorgenti di cobalto che vanno sostituite per esaurimento ogni cinque-sei anni, ha una prospettiva di utilizzo assai più lunga: almeno dieci anni.

Il nuovo acquisto consentirà all'istituto di radioterapia di trattare fino a 50 pazienti al giorno. I malati potranno ora venir sottoposti all'irradiazione corporea totale prima del trapianto di midollo osseo con una tecnica più semplice. Sarà inoltre possibile effettuare il frazionamento multiplo giornaliero nei tumori testa collo, mentre l'acquisizione in futuro delle apparecchiature stereotassiche consentirà di eseguire le radioterapie anche a livello cerebrale.

Daniela Gross

INDUSTRIALI

Lavoro e prevenzione dei rischi: un corso

Salute e sicurezza nei posti di lavoro: saranno queste le tematiche di un corso che l'Associazione degli industriali tramite il consorzio Formindustria organizza a partire dal 31 maggio prossimo. Lo stage, che tiene conto delle direttive dettate dal decreto 626 del '94, intende fornire una preparazione di base a imprenditori e responsabili aziendali del servizio di prevenzione e protezione, e sarà articolato in 7 mezze giornate, per complessive 28 ore. Informazioni ai numeri 375011 (dottor Polacco) e 3750224 (dottoressa Clari).

DAVANTI ALLA NUOVA SEDE DEL CONSOLATO DI SLOVENIA IN VIA SAN GIORGIO

File notturne di serbi e montenegrini

Hanno bisogno del visto per attraversare la vicina repubblica - Arrivano anche dal Veneto

Trascorrono parte della notte a sonnecchiare in qualche giardinetto oppure su una panchina a Barcola. Poi, appena il cielo incomincia a rischiararsi, si avviano verso la sede del Consolato generale di Slovenia. Qui, in via San Giorgio, dove il consolato si è trasferito dai primi di questo mese dalla via Carducci, c'è già la consueta fila di gente: serbi e montenegrini. Gente che lavora a Treviso e a Bolzano, oppure in altre parti d'Italia, che ha bisogno del visto sloveno per poter raggiungere la propria terra. Attorno alle 8 del mattino un impiegato del consolato distribuirà i numeri di un blocchetto. Da uno a cento. Tutti gli altri dovranno ripresentarsi un'altra volta.

Una situazione drammatica, che con il periodo delle ferie, ormai prossime, è destinata a diventare ancora più pesante. Una situazione che è andata via via peggiorando negli ultimi due mesi, da quando il consolato austriaco non concede più il visto di transito (i motivi non sono stati resi noti), e di fatto ha chiuso le porte ai cittadini con «passaporto rosso», ossia serbi e montenegrini.

Ma il nuovo console generale di Slovenia a Trieste, Vlasta Valencic Pelikan, butta acqua sul fuoco e nega che sia possibile che in città ci siano dei cittadini dell'ex Jugoslavia che attendono il visto da giorni, dopo essersi messi in fila inutilmente, con tutti i disagi immaginabili.

«Dalle 9 alle 10 i cittadini dell'ex Jugoslavia presentano le loro domande e poi in giornata hanno il visto — dice — questo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (ndr. infatti, fino a poco tempo fa il rilascio era giornaliero). Ovviamente con le agenzie i tempi di attesa sono diversi: circa una settimana. Un'attesa che però viene concordata di volta in volta e dunque non porta a problemi per l'utenza, che nel '94 è stata a Trieste di 27 mila persone».

Il parroco della comunità serbo ortodossa triestina, Rasko Radovic, conferma che la situazione si è davvero aggravata. Si calcola che nel Nord Italia gli emigrati serbi e montenegrini siano almeno 30 mila e queste persone per ritornare in patria (a meno che non scelgano il più costoso aereo, oppure il traghetto che parte dalle coste del Sud Italia) devono per forza far perno sul consolato sloveno di Trieste o sull'ambasciata di Roma.

Parole dure accompagnano il giudizio di Gordana Rokic, presidente dell'Associazione italo serba, che in tutto ciò vede «un disegno sloveno per penalizzare i serbi». La donna spiega che non sono poi tanti quelli che si affidano alle agenzie per i permessi di transito: «Pagare l'agenzia costa soldi. Chi ha amici e parenti a Trieste chiede il loro aiuto. Gli altri optano per il "fai da te", sperando che al consolato l'attesa non sia troppo lunga».

Daria Camillucci

Servizio radiomarittimo: garanzia di sicurezza

«Servizio mobile radiomarittimo e sicurezza della navigazione» è stato il tema di un dibattito promosso nei giorni scorsi dalla «Commissione spontanea cittadina per la protezione civile e la tutela ambientale», al quale hanno partecipato le forze di polizia impegnate nella vigilanza e soccorso in mare, che giornalmente collaborano con il personale delle radio marittime per assicurare l'assistenza alla navigazione.

Servizi, questi, che prevedono la gestione delle stazioni radiocostiere MF/HF/VHF e satellitare Inmarsat, nonché i servizi di radiocomunicazione per la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita in mare che, attualmente, sono telegestite da sei centri operativi di Telecom, tra cui Trieste, che telecomanda le postazioni satelliti lungo la zona costiera di competenza, attraverso gli impianti di Venezia, Ravenna, San Benedetto del Tronto e prossimamente anche quello di Piancavallo.

Un lavoro che impegna Telecom Italia a provvedere all'esercizio e alla manutenzione delle stazioni radiotelefoniche, oltre a quella radiotelegrafiche e satellitari installate a bordo delle navi mercantili da diporto e da pesca, fornendo anche i servizi connessi al traffico radiotelefonico come la contabilizzazione e liquidazione dei conti.

«Ma i servizi radio marittimi sono in grado anche di fornire apparati per le telecomunicazioni marittime di tipo convenzionale omologate dal Ministero delle poste e telecomunicazioni e quelli satellitari – ha spiegato Franco Poropat, tecnico della stazione radio costiera – degli strumenti tecnologicamente avanzati tali da consentire prestazione elevate. E relativamente a questi servizi bisogna evidenziare l'importanza di garantire a qualsiasi tipologia di natante il servizio relativo alla salvaguardia della vita umana in mare SVH (Safety Vessel Human), che deve essere distinto dal servizio prettamente commerciale, che viene garantito a tutti i naviganti da Telecom Italia anche attraverso l'istituzione del dispositivo Autolink RT».

E le stazioni radio costiere Telecom garantiscono anche i servizi di assistenza alla navigazione come il lancio dei bollettini meteorologici (Meteomar), il lancio degli avvisi ai naviganti o ancora quello degli avvisi urgenti per la sicurezza della navigazione.

«Questi sono i servizi radio marittimi e di assistenza alla navigazione forniti fino lo scorso anno dalla ex Sirm (società italiana radiomarittima), che aveva in concessione, non esclusiva, dal ministero, l'impianto, l'esercizio e la manutenzione di stazioni radioelettriche a bordo di navi di bandiera italiana, oltre alla commercializzazione di apparati di telecomunicazione di ausilio alla navigazione come le carte e le pubblicazioni nautiche e – ha concluso Dario Cassoni, responsabile dell'assistenza alla navigazione della Telecom Italia – da una parte dell'ex Iritel, che invece erogava il servizio di radiocomunicazioni mobili marittime e gli stessi impianti e collegamenti adibiti allo svolgimento delle stesse. Adesso queste due società, entrambe confluite nell'agosto scorso in Telecom Italia, assieme alla Sip, all'Italcable e Telespazio, permettono di unificare la gestione dei servizi italiani di telecomunicazione in una sola società che, con il patrimonio umano e tecnologico già esistente, sta combattendo per rilanciare l'azienda e offrire all'utente un servizio qualitativamente migliore».

Roberto Vitale

MUGGIA / L'EZIT CONTESTA L'ASSESSORE SCHERL: LA VIABILITA' E' UN PROBLEMA DEL COMUNE

Strade, ad ognuno le proprie

L'Ente zona industriale afferma di avere in gestione, pronto a cederle, solo alcune vie della Valle delle Noghere

L'Ezit l'aveva annunciato già due anni fa. Ora anche le delibere di cessione sono state assunte. Il prezzo è simbolico o addirittura inesistente, basta che il comune di Muggia si decida a chiudere il rapporto. La materia del contendere riguarda, ancora una volta, la gestione della viabilità nella Valle delle Noghere, il cui palleggio di responsabilità non sembra arrivato alla parola fine. A suscitare una diplomatica ma ferma risposta da parte dell'Ezit è stato l'intervento (pubblicato dal Piccolo domenica scorsa) dell'assessore alla viabilità di Muggia, Freddy Scherl che, a proposito del piano dei sensi unici elaborato dal professor Roberto Camus e dal Comitato Monte d'Oro, auspicava l'apertura della nuova strada che percorre la Valle delle Noghere. "A questo proposito - parole dell'assessore - è ancora da stabilire chi se ne assumerà la gestione".

Per l'Ezit, al contrario, il dubbio non esiste. Senza intento polemico, ma con spirito di "corretta informazione" l'ente precisa che le strade sono di proprietà del Comune e che, se l'amministrazione intende porre rimedio alla strozzatura di Aquilinia, è necessario che si prenda in carico la sistemazione e la manutenzione della viabilità. L'Ezit risulta ancora proprietario delle strade della Valle delle Noghere e del Rio Ospo, nel comune di Muggia, nonchè della piccola via Parisi nel comune di Trieste. Al demanio sono invece passate la via Errera e limitrofe, analogamene a quelle di borgo San Sergio a Trieste..

Via Parisi che è del Comune di Trieste.

In una nota viene precisato che, considerato il fatto che è stata completata la rete viaria e le pertinenti infrastrutture (opere alle quali l'Ezit ha concorso in prima persona grazie ai finanziamenti della Regione e del commissario del Governo), l'ente ha deliberato la piena e completa disponibilità a perfezionare la cessione delle strade ancora di sua proprietà, ottenuto il nulla osta da parte dei soggetti finanziatori delle opere. L'Ezit ritiene così di poter agevolare le amministrazioni interessate alla definizione delle competenze che a loro derivano dalla responsabilità sulle infrastrutture viarie, così come previsto dal Codice della Strada (che, è opportuno ricordare, prevede che le arterie possano essere di proprietà dell'Anas, delle Regioni, Province e Comuni, ma non... dell'Ezit). L'Ente ritiene inoltre che in questo modo potrà risolversi la sovrapposizione di interessi attualmente esistenti sul sistema stradale, fognario e delle reti tecnologiche (acqua e gas), sulle attività di asporto dei rifiuti urbani e sulla pulizia delle strade, nonchè sul controllo e competenza delle fognature, che ora - si puntualizza ancora nella nota - già interessano alcune amministrazioni comunali che ambiscono anche a individuare soluzioni a problemi sia di sicurezza del traffico che di smaltimento delle acque reflue.

In pratica, visto che il Comune percepisce l'Ici sulle opere di urbanizzazione e le tasse di asporto rifiuti, sarebbe anche il caso che subentrasse nella proprietà delle strade. A tal fine l'Ezit è disposto a cessioni gratuite o a prezzi simbolici, con l'unico vincolo del mantenimento della destinazione nel pubblico interesse.

SGONICO

Trovata morta una volpe rabida

Rabbia silvestre: è sempre allarme. Un altro caso è segnalato nei giorni scorsi a Sgonico. L'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Padova ha accertato il caso di rabbia silvestre in una volpe trovata morta nel comune di Sgonico.

A seguito del focolaio è stata emanata la prevista ordinanza sindacale, ai sensi del vigente regolamento di Polizia veterinaria che contiene alcune severe misure di profilassi.

In particolare: tutti i cani non possono circolare se non condotti al guinzaglio; i cani accalappiati non potranno essere restituiti al possessore se non dopo aver subito un periodo di osservazione, di almeno due mesi, al canile. Le spese di mantenimento dell'animale sono a carico del proprietario.

Poichè l'inosservanza dell'ordinanza sindacale comporta il pagamento di una sanzione amministrativa elevata pari a 833 mila lire, si invitano i proprietari dei cani alla più rigorosa custodia degli animali.

Proprio tra ieri e martedì in tutti i comuni del Carso vi era stato la vaccinazione orale delle volpi, con l'apposizione di esche vaccinali.

MUGGIA / IL PPI TACE

Aperture del Pds Lega: sì al dialogo sulle cose concrete

Il Pds muggesano «apre» alla Lega e al Ppi? L'ipotesi di nuovi scenari politici avanzata di recente dal segretario locale della Quercia Claudio Mutton per il momento ha trovato tiepida accoglienza. Soprattutto da parte di un Carroccio che, per voce del capogruppo Oliviero Magris, mette subito in chiaro che di alleanze proprio non è il caso di parlare. «Noi siamo un partito di centro e come tale rimaniamo all'opposizione – rileva – anche per rispetto dell'elettorato. Questo però non esclude la nostra disponibilità al dialogo, con il Pds come con chiunque altro, sulle importanti questioni di Muggia, dal piano regolatore alla sanità, da Marina Muja al recupero del centro storico».

Tanto più che l'opposizione del Pds in Regione sarebbe «costruttiva». Stessa musica da parte del consigliere leghista Sabino Taccardi: «Sono contrario a fidanzamenti e matrimoni – dice – ma pronto a lavorare sulle cose concrete, insieme a chiunque voglia il bene della città. E che il nostro non sia un discorso di bandiera lo dimostra ad esempio l'astensione rispetto alla delibera sulla Tosap, una tassa che pur contestiamo». Nessuna dichiarazione ufficiale arriva invece dai popolari, in fase di consultazione e di definizione di una linea politica del partito nel centro istroveneto. «Non faccio mistero di essere a fianco di Prodi – riferisce Piero Pesce, del comitato provinciale – ma prima di ipotizzare «ribaltoni» a Muggia bisognerebbe individuare gli obiettivi programmatici su cui operare, stimolando in consiglio un dibattito ultimamente inariditosi e recuperando il rapporto con i cittadini».

b. m.

DUINO-AURISINA / INTERROGAZIONE SULLA MEDIA E L'ELEMENTARE ANCORA CHIUSE

I continui traslochi da una scuola all'altra, causa lavori

E «Aria Nuova» fa il pieno di interrogazioni. Nell'ambito di un consiglio comunale in parte movimentato dalle polemiche sulla mozione sul parco del Carso, approvata a maggioranza, il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher ha dato risposta a una decina di interrogazioni comunali tutti presentate dal gruppo di Aria Nuova-Alleanza Nazionale.

Il consigliere Buttazzoni ha richiesto all'amministrazione informazioni più precise sulla situazione della scuola media di Sistiana e su quella elementare di Duino. I lavori di sistemazioni delle due strutture sono stati infatti ritardati da alcune difficoltà di carattere tecnico e fino al prossimo anno scolastico gli allievi delle due frazioni saranno costretti a continui «traslochi» temporanei da una scuola all'altra per permettere il completamento dei lavori e la definitiva chiusura di alcune sedi scolastiche come già previsto nel progetto di razionalizzazione varato dal comune.

Sempre di Buttazzoni le interrogazioni sul controllo del traffico in prossimità dei centri abitati, sulla palestrina che ha sede nella struttura nella sede del centro educativo occupazionale e sulla strada di accesso al paese di Ceroglie. Proprio su questo percorso, devastato da buche pericolose, gli operai del comune sono intervenuti di recente per sistemare, almeno parzialmente, il manto stradale. Per un più attento controllo del traffico e dei limiti di velocità nell'ambito dei centri abitati del comune, invece, l'amministrazione ha sollecitato le autorità competenti che stanno già attuando dei controlli.

Ancora incerto il futuro della palestrina del Ceo, attuale sede della Federazione tennistavolo e di attività sportivo-ricreative. I lavori di ristrutturazione potranno iniziarsi appena tra qualche mese.

Il capogruppo di «Aria Nuova», Vinicio Scapin, ha invece chiesto al sindaco chiarimenti sulle intenzioni della cartiera del Timavo in merito a eventuali assunzioni future e a appalti di servizi conferiti da parte dell'azienda a ditte esterne. «Chiedo che l'amministrazione prenda una posizione più precisa nei confronti della società del gruppo Burgo – ha dichiarato Scapin – che ha chiesto tanto e non ci ha dato nulla come contropartita. Soltanto in questo comune i nostri ragazzi vengono penalizzati così pesantemente e le giustificazioni della cartiera non ci convincono più perché si tratta di scuse. La verità è che in cartiera vanno molti raccomandati. Io che ci lavoro sono circondato da friulani mentre i nostri giovani rimangono sulla strada. E allora vediamo di essere più energici – ha concluso Scapin – e se non assumono gente del comune non diamo loro le concessioni edilizie richieste».

e.o.

Giorgio Depangher

IN BREVE

Muggia, in Consiglio discussione sul piano regolatore

E' il piano regolatore il piatto forte del Consiglio comunale di Muggia convocato per lunedì alle 18. Le discussioni, le polemiche e le presi di posizione di tutti i gruppi politici avranno in quella sede vasta eco. Ma non è il solo argomento all'ordine del giorno, altri non meno importanti impegneranno i consiglieri per tutta la serata. C'è ad esempio il progetto di ristrutturazione della casa di riposo di salita Ubaldini, la discussione sul progetto giovani, la relazione del sindaco sui distretti sanitari e sull'attività dell'Act. Infine due mozioni: di Grizon sullo statuto comunale e di Santoro sull'illuminazione pubblica.

San Dorligo, i genitori per un asilo multilingue

L' Associazione pedagogica fra genitori torna alla carica per l'apertura di un asilo autogestito a San Dorligo della Valle. Dopo aver denunciato «la mancata risposta della precedente giunta», rilancia la palla al neo sindaco Boris Pangerc. «Rinnoviamo al comune la nostra richiesta di poter utilizzare, in affitto o in concessione, uno spazio con finalità scolastiche senza scopo di lucro - ricorda l'ex consigliere verde Alessandro Capuzzo - con possibilità di insegnamento multilingue. Pensiamo ad esempio all'ex scuola materna, ora in stato di abbandono». L'Assaociazione è nata per avvalersi del principio costitzionale della libertà di fornire istruzione ai propri figli in ambito familiare.

Muggia, consegna modelli dichiarazione dei redditi

Tempo di primavera, tempo di tasse. Per i contribuenti muggesani che intendessero consegnare già da adesso i modelli relativi alla dichiarazione dei redditi, gli uffici tributari del Comune (al terzo piano di palazzo Marconi) sono aperti al pubblico il martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 e il lunedì dalle 14,30 alle 17, per tutto il mese di maggio.

Duino-Aurisina, rinviati i Giochi della gioventù

I Giochi della gioventù per le scuole elementari che dovevano svolgersi domani nel campo sportivo di Visogliano, sono stati rinviati a venerdì 19, causa maltempo. Le gare, che vedranno la partecipazione di tutti gli alunni sia delle scuole italiane che di quelle slovene, inizieranno alle 9. Alle 12,30 ci saranno le premiazioni.

Rioni, documento per l'Iacp alla quinta circoscrizione

Riunione del Consiglio della quinta circoscrizione domani alle 20 nella sala delle riunioni del Centro civico di via U. Foscolo. Otto i punti all'ordine del giorno della riunione, tra i quali il parere sul piano regolatore generale, un documento dell'Iacp riguardante il degrado della zona circostante la via d'Alviano.

FESTA della MAMMA

a cura SPE

La seconda domenica di maggio, come vuole la tradizione, è dedicata alla festa della mamma. Dunque ricordiamoci dell'appuntamento che costituisce un'occasione per tutti per manifestare affetto e riconoscenza alla madre.

Ci sono tanti modi per farlo: il migliore, come sempre, è quello di esserle stato vicino nella vita quotidiana e non approfittare soltanto della data che quest'anno cade il 14 maggio.

Per chi avesse qualche senso di colpa, c'è almeno la possibilità di rimediare. Magari con un regalo che, si sa, è particolarmente gradito.

Per la festa della mamma, i consigli che vi proponiamo puntualmente anche quest'anno, sono quelli di rivolgersi ai numerosi punti vendita della nostra zona.

Saper regalare un oggetto che possa essere gradito non è cosa facile, ma nei negozi citati in questo spazio troverete persone preparate professionalmente che sapranno dare un consiglio anche ai meno decisi.

Ma la festa della mamma è anche motivo per riflettere sul ruolo della donna che è impegnata con la famiglia e nel mondo del lavoro. Un carico che pesa e che determina in molti casi situazioni difficili, soprattutto per i figli.

La donna che lavora e vuole essere anche madre deve affrontare fatiche, fisiche e psicologiche, che sono molto pesanti. Il «ritorno a casa» deve avere solidi presupposti, primo fra tutti quello di poterlo fare con estrema serenità, in modo da eliminare rischi di frustrazioni, determinati dall'insoddisfazione della donna per se stessa e dalla ribellione contro il mondo intero. Una questione di rilevanza sociale, cui si devono dare risposte sicure.

Agli occhi di tutti resta l'immagine della madre che si sacrifica per la sua famiglia e i suoi figli. Oggi come ieri, seppur in un mondo del tutto diverso.

ORE DELLA CITTA'

Il libro di Duria

L'astrofisica Margherita Hack presenterà alle 20 di domani, venerdì 12 maggio, all'albergo Continentale di via San Nicolò 25, il libro di Roberto Duria «Il tirannominide», all'incontro presenzierà l'autore.

50 anni del Primorski

Oggi alle 11, presso la sala riunione del Primorski Dnevnik in via dei Montecchi 6, IV piano, in una conferenza stampa verranno presentate le celebrazioni del 50.o anniversario del quotidiano in lingua slovena e il volume celebrativo della ricorrenza.

Centro Gnosi

L'immutabilità dell'Insegnamento esoterico... Labirinto di teorie o conoscenza diretta? Il Centro di Gnosi di Trieste su tale argomento apre un ciclo di lezioni, che si terranno presso la propria sede di via Valdirivo 14. La frequenza è bisettimanale: martedì e giovedì alle 21.10. L'accesso ai corsi non richiede preparazione particolare in merito ed è gratuito. Il tema di oggi è: «I sette centri della macchina umana.».

«Quarto potere»

Questa sera, alle ore 21, presso la sede di Piazza Benco 4, IV piano, per la rassegna «Orson/Wenders: il viaggio e lo sguardo» La Cappella Underground presenta il film di Orson Welles: «Citizen kane» («Quarto potere») in versione originale su laser disc; inoltre, alcuni documentari della serie «Nella terra di Don Chisciotte», girati da Welles e prodotti dalla Rai nel 1964. Ingresso riservato ai soci. Per informazioni, telefonare al numero 363637.

La musica di Revoltella

Serata conclusiva, oggi, del ciclo di concerti intitolato la musica negli anni di Pasquale Revoltella organizzato dal museo in collaborazione con la Cappella Civica. Si esibirà il Gruppo femminile da camera della Cappella civica diretto da Marco Sofianopulo. Ne fanno parte quattro soprani, Veronica Vascotto, Monica Trevisan, Federica Volpi e Claudia Vigini, un mezzosoprano, Claudia Giangaspero, e un contralto, Tatiana Rojc. Al pianoforte Elisabetta Buffulini.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, Guina le Scarpe e G-Point, per facilitare i vostri acquisti, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo, pagando a rate e senza alcuna maggiorazione. Guina, Guina le Scarpe e G-Point, via Genova, 12-21-3, in due passi tutto un mondo di moda. Tel. 630109.

Gioventù musicale

Oggi, al Teatro Miela, alle 20.30 nell'ambito della XXVI stagione concertistica, Albertina Dalla Chiara eseguirà un concerto al pianoforte con musiche di: C. Debussy - preludi vol. I; J. Brahms - Tre intermezzi, Rapsodia op. 119; F. Liszt - Tarantella (da «Venezia e Napoli»).

Università Terza età

Oggi all'Università della Terza età. Aula A e B: 16-17, prof. F. Firmiani, L'arte dell'800 a Trieste; aula A: 9.45-12: dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola: corso unico; aula A: 17.20-18.20 arch. S. Del Monte, Arte romanica nelle Puglie; aula B: 17.20-18.20 prof. R. Mezzena, I fiori della montagna. Sempre oggi al palazzo Costanzi alle ore 17 la dott.ssa R. Rugliano sarà all'inaugurazione della mostra «Anita Pittoni».

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle ore 18 presso la sede del Circolo delle assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, rassegna musicale del Novecento storico all'Avanguardia, programma a cura del M.o Dario Sepini. In programma musiche di P. Hindemith, G. Petrassi, S. Bussotti, M. Tutino, S. Prokofieff. Violino solista Cristiano Rossi.

Anziani e territorio

Oggi alle ore 18, nella sede della «Rete» di via Parenzan 28 (tel. 393474), avrà luogo un incontro informativo, aperto a tutti i cittadini, sul problema dell'assistenza domiciliare agli anziani. Esperti del settore pubblico e privato relazioneranno sullo stato attuale del servizio integrato sul territorio. Seguirà dibattito.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Saggio musicale

La direzione del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste comunica che questa sera alle ore 20, avrà luogo il saggio finale degli allievi dei professori G. Cerasoli, V. Savelli, D. Slama, O. Ferri. In programma musica barocca.

Gian Rinaldo Carli

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale ospita, nella sede sociale di corso Italia 12, il dott. Antonio Trampus che parlerà sul tema «L'opera di Gian Rinaldo Carli nella cultura europea del '700»; l'incontro si terrà oggi alle ore 18.

Congresso Andos

Oggi, domani e sabato si svolgerà presso l'Etap Hotel Paestum di Battipaglia il XIV Congresso nazionale dell'Andos, Associazione nazionale donne operate al seno. Al congresso confluiranno 300 donne circa operate al seno provenienti dai 65 comitati che l'associazione conta su tutto il territorio nazionale. I temi trattati verteranno soprattutto sulla diagnosi precoce dei problemi psicologici e sul diritto della donna ad avere informazioni ampie e «comprensibili» su quanto attiene diagnosi e prognosi. Relatori saranno illustri clinici e il convegno si concluderà con un dibattito guidato dal giornalista Rai Mario Trufelli.

«Amo Trieste»

Oggi alle ore 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici, via Mazzini 26/1, il dott. Rinaldo Derossi presenterà il libro del prof. P. Zovatto «Amo Trieste», collana Parnaso - Ts 1995. Sarà presente l'autore.

OGGI Farmacie di turno

Dall'8 al 14/5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2, tel. 361655; via Felluga, 46, tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini, 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Conferenza all'Aimc

Oggi, alle ore 18, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici, di via Mazzini 26, il dott. R. Derossi presenterà il libro del prof. don P. Zovatto «Amo Trieste» - Trieste 1995.

British Film Club

Oggi al cinema Ariston, con i soliti orari, presentazione di uno dei più grandi successi della stagione, e senz'altro il più divertente, «Four weddings and a funeral» (Quattro matrimoni e un funerale) con Hugh Frant e Andie McDowell, regia di Mike Newell. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata del film: 117 minuti. Le proiezioni sono riservate ai soci; si raccomanda la puntualità.

Appuntamenti Fidapa

Oggi alle ore 17.30 nella sala Baroncini in via Trento 8, la dottoressa Giuliana Catolla Camber, l'avvocato Aura Fonda e la dottoressa Luisa Stener daranno vita a una tavola rotonda sulle «Nuove povertà». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Pittoni in mostra

Oggi, alle 17, si inaugura la mostra di Anita Pittoni, alla sala Costanzi. Seguirà alle ore 18 presso l'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, per interessamento del Circolo delle Assicurazioni Generali, la proiezione in anteprima di «Un baseto de cuor» di Claudio Grisancich, ripresa televisiva della sede regionale Rai per il Friuli-Venezia Giulia della produzione del Teatro Popolare «La Contrada», regia teatrale di Francesco Macedonio, regia televisiva di Mario Licalsi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi non sa governare è sempre un usurpatore.

Inquinamento

np
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,9 gradi; massima: 19,8; umidità: 94%; Pressione: millibar 1009,2 in diminuzione; cielo coperto con pioggia debole intermittente; vento da Est Levante a 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 15,1 gradi; pioggia: mm 8,4.

Le maree

Oggi: alta alle 7.25 con cm 21 e alle 19.15 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.25 con cm 40 e alle 12.55 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.06 con cm 28 e prima bassa all'1.58 con cm 50.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Centro culturale A. Schweitzer

Oggi, alle 17.30 nella basilica di San Silvestro, ultimo incontro in programma del ciclo «La riforma nei territori asburgici e veneti confinanti e nell'Europa», ospite il prof. Fulvio Salimbeni docente all'Università di Trieste e presidente dell'Irrsae F.V.G., parlerà sul tema: «La riforma e le lingue nazionali». Il ciclo di conferenze è stato promosso dal centro culturale «A. Schweitzer» in collaborazione con la Biblioteca delle Comunità Elvetica e Valdese, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Trieste dell'Irrsae F.V.G.

Pro Senectute assemblea generale

Oggi alle 16, in seconda convocazione, avrà luogo presso il Club Primo Rovis in via Ginnastica n. 47, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Pro Senectute di Trieste, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria del presidente per l'anno 1994 con particolare riferimento agli eventi significativi relativi alla vita dell'associazione, riflessioni generali, principali obiettivi conseguiti e proposte per il futuro; 2) relazione dei revisori dei conti per l'anno 1994; 3) approvazione del conto consuntivo per l'anno 1994; 4) ratifica del bilancio preventivo per l'anno 1995; 5) varie ed eventuali. Considerata l'importanza degli argomenti compresi nell'ordine del giorno il presidente invita tutti i soci a non mancare all'appuntamento.

Lions club Trieste Host

Questa sera, al Jolly Hotel, alle 20.15, in prima convocazione e alle 21.15 in seconda convocazione, seduta straordinaria dedicata a possibili modifiche statutarie.

Adorazione eucaristica

Oggi si terrà nella cappella della visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 12.30 alle 16, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Libro sull'esercito

Domani alle ore 17.30 nel salone del Circolo ufficiali di presidio di Trieste, via dell'Università 8, il generale B. (aus.) Giovanni Giovè presenterà il volume dell'avv. Vittorio Cogno «400 anni di vita degli eserciti sabaudo e italiano» edito dalla B. e M. Fachin di Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Bassanese Chiara; Cossutta Davide; Musini Silvia.

MORTI: Cosina Anna, di anni 87; Lo Presti Marco, 23; Skocir Giuliana, 87; Colautti Maria, 88; Furlan Zoilo, 88; Matcovich Celeste, 63; Bressani Liberta, 75; Lunazzi Giorgina, 93; Federici Gemma, 93; Paliaga Giacomo, 48; Cucarzi Norma, 82; Pagan Angela, 70.

IN VOLUME LA STORIA DELLA KUNSTGEWERBESCHULE

Antica scuola d'arte

Corposa ricerca sull'antenato dell'Istituto «Volta»

Una pagina inedita fondamentale per la storia artistico culturale della Trieste "fin de siècle" sta per venire alla luce. Si tratta della ricostruzione integrale e dettagliata dell'attività della "Kunstgewerbeschule" locale (1887-1923), la più importante scuola industriale d'arte dell'impero austroungarico, oggi l'istituto Volta di via Battisti, fucina dei maggiori talenti dell'epoca, sia docenti che studenti, da Nordio a Scomparini a Mascherini e Dudovich. È quanto si potrà apprendere dal volume di imminente pubblicazione «Arte e tecnica a Trieste, 1850-1916» edizioni Della Laguna, autrice Antonella Caroli, architetto, vicepresidente e membro del consiglio regionale di Italia Nostra, insegnante all'istituto Volta dall'82, collaboratrice dell'istituto Alvar Aalto di Torino, dove si è laureata, nel '74, al Politecnico.

Alla ricerca non mancherà un ricco corredo fotografico, realizzato dal fotografo del "Piccolo" Marino Sterle, e da Ferruccio Rojaz per le riproduzioni, che verrà riproposto in esposizione alla prossima Biennale di Venezia.

Il libro nasce dalla scoperta e dal salvataggio ad opera dell'architetto Caroli di migliaia di cartelle e stampa didattica dimenticate senza alcuna catalogazione, in anonime casse della biblioteca del Volta. Ci sono voluti dodici anni di impegno e fatica da parte della studiosa per ordinare e chiarire il prezioso fondo di testimonianze. «Questo perché – spiega Antonella Caroli – della scuola industriale d'arte non si sapeva molto, in quanto l'irredentismo, confondendo evidentemente arte e politica, aveva oscurato e censurato la vicenda della "Kunstgewerbeschule" a causa dei suoi legami con Vienna. Ma esiste una resistenza ad accettare la sua importanza che dura ancora – continua l'architetto – infatti fino a qualche anno fa posso dire di essere stata poco aiutata e compresa, sia all'interno che all'esterno del Volta».

La pubblicazione attraverso i preziosi documenti d'archivio, riordinati secondo i principali avvenimenti storici del periodo, è una vera miniera di notizie, confermate dalle relazioni del direttore della fase aulica (1887-1916) Carlo Hesky. Oltre alla descrizione dell'ordinamento e dello svolgimento pratico delle lezioni, permette di ricostruire per la prima volta sulla carta il patrimonio artistico di pittori come Camaur e Wostry, fino a individuare la destinazione di opere scomparse. Dopo il 16 infatti, il direttore austriaco Arturo Koch spedì molto materiale a Vienna, e altro fu venduto di nascosto complice la confusione creata dalla guerra. E si viene a sapere che quadri prodotti alla scuola e segnalati come trafugati alla polizia dell'epoca, siano in seguito stati ritrovati in stanze di alberghi cittadini. Da sottolineare inoltre che le cronache della "Kunstgewerbeschule" illustrano uno spaccato straordinariamente ampio della vita culturale e di formazione professionale a cavallo del Novecento. Fu fondato a Trieste poiché dal 1850 vi esisteva già una scuola di disegno collegata con la "Kunstgewerbeschule" di Vienna e successivamente con la "Wiener verkstatte". Si articolava in più indirizzi: costruttore navale (lo frequentò Nicolò Costanzi), edilizia, meccanica; ma comprendeva anche una scuola per capi d'arte in sezioni, per scalpellini, falegnami, sarti, e (la più famosa) per pittori decoratori. Rilevante anche la scuola annessa di ricamo e merletti, mentre scuole serali domenicali e ambulanti (Istria e Carnaro) erano previste per la formazione di artieri, maestri stipettai, scalpellini, ornatisti, orologiai e bandai. Negli scopi dell'architetto Caroli, la stesura del libro è poi la premessa per ottenere la destinazione dell'istituto Volta a museo europeo delle arti applicate legato alla didattica, così come viene indicato dallo statuto dell'antica scuola di disegno.

Nella foto di Marino Sterle, che compare nel libro, l'interno del negozio di sanitari di via San Nicolò, realizzato secondo gli insegnamenti di ebanisteria della sezione legnaiuolo della "Kunstgewerbeschule".

Emanuela Lanza

VENDITE A PREZZI SCONTATI

Domenica librerie aperte a favore dei bimbi nel mondo

L'Associazione librai italiani e l'Associazione editori organizzano anche quest'anno una manifestazione a favore della promozione del libro che si terrà domani, sabato 13 e domenica 14 maggio. Per l'occasione le librerie triestine resteranno aperte anche la domenica e, per tutti i tre giorni della manifestazione, praticheranno uno sconto del 10% su tutti i libri, esclusi quelli scolastici e universitari.

Questa manifestazione primaverile è stata denominata «Libri in festa» e sarà caratterizzata da un'azione di solidarietà per i progetti che la Caritas italiana sta definendo a favore dell'infanzia nel mondo. Nei tre giorni della festa gli acquirenti potranno devolvere immediatamente lo sconto ricevuto nelle cassette della Caritas ospitate presso le casse delle librerie. Lo slogan della manifestazione, cui aderiscono i maggiori editori italiani che verseranno alla Caritas lo 0,2 per mille del fatturato netto del 1994, è per l'appunto «compra un libro e sarà festa per tutti». L'Associazione librai della provincia di Trieste e la Caritas diocesana di Trieste invitano pertanto tutti gli amanti della letteratura a visitare le librerie.

OGGI L'INAUGURAZIONE ALLA GALLERIA PODUIE

«Abitare il tempo» con la poetica rinascimentale di Walter Valentini

Secondo appuntamento con l'arte contemporanea: alla presenza dell'artista, si inaugura, oggi (alle ore 18), presso la Galleria Poduie (via Cadorna, 9) la mostra personale di Walter Valentini, intitolata «Abitare il tempo».

Armonia, equilibrio, articolazione rigorosa dello spazio, senso delle proporzioni e della prospettiva: sono solo alcuni degli elementi caratterizzanti la «poetica» di Walter Valentini, artista contemporaneo di grande interesse, che ritornando allo spirito più autentico della cultura rinascimentale, ha un senso architettonico inconfondibile, un gusto impeccabile dei pieni e dei vuoti. I colori, quelli di fondo, sono il nero, il bianco, il grigio, di fatto non-colori, schermi delicati, in cui irrompono tocchi squillanti, note di oro, argento, cobalto. C'è in Valentini la forza del segno, lirico e puro, tracciato con la matita o il nero del carbone sulle tavole o sulle carte, «fisicamente» creato con i chiodi di piantati, i fili tirati, i frammenti di tela tesi come sindoni o immote bandiere. E c'è la necessità di fondere, di tenere insieme, di fare interagire lo spirito e il tempo, che sono i protagonisti della sua opera, la quale mai si fa fredda rappresentazione scenografica in quanto è sempre alimentata da un preciso sentimento di vita.

Nato a Pergola nel 1928, Walter Valentini trascorre il periodo della sua formazione fra Roma, Milano e Urbino, dove frequenta l'Istituto di Belle Arti e dove inizia il suo interesse per il mondo dell'incisione e della cara (materiale ancor oggi primario). Dal 1956 inizia a essere presente in rassegne specializzate (Venezia, I biennale dell'Incisione italiana contemporanea), continuando la sua ricerca nel campo dell'incisione e in quello della pittura. Dal, la fine degli anni Settanta Valentini è presente a una serie di manifestazioni internazionali: 1979, Boston University of Massachussets; 1982 Biennale internazionale di Ibiza e di Listowel; 1984, X Biennale internazionale di grafica di Cracovia dove gli viene assegnato il «Grand Prix».

ELARGIZIONI

— In memoria di Renato Arco (10/5) da Gisella Arco 50.000 pro A.V.I.S., 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dott. Nico Giadrossi nel XIII anniv. (10/5) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Regina e Mario Avian negli anniv. (11/5 - 30/4) da Santina e Claudio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Franco Bortolin nel V anniv. (11/5) dalla madre, dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marcella Lazar ved. Mosina nel VIII anniv (11/5) dai figli Rodolfo, Vittorio e Stelio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Zanaboni nel X anniv (11/5) dalla moglie Livia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruna e Rico dalla sorella Alma Visintin 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di M. C. da O.C. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Carnieli dall famiglia Tull 100.000 pro divisione cardiochirurgica.
— In memoria di Ezio Cattelani dalla famiglia 50.000 pro Ana, 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Cogai da Lidia e Wanda Fonda 100.000, dalle fam. Gabrieli, Rosset, Loppi, Coccolini, Ruzzier, Mikeucich, Zucca, Scoff e Gesperini 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Corrente dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Debrilli Mari e dei defunti della fam. Debrilli da Alba Risi 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Adalberto Domio da Elvia, Glauco, Alessandro e Fulvia 250.000 pro Ass.Amici del cuore; da Lucia Mendella e familiari 30.000 pro Uic.
— In memoria di Teresa Esposito ved. Girardelli da Iole e Adilio Selovin 40.000 pro Gau.
— In memoria di Giusto Ferluga dalla sorella Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ines Flak ved. Prelz da Giuliana e Pierina Stangaferro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiberio Fragiacomo dai colleghi della figlia Milvia del Comune di Trieste 180.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini Leucemici).
— In memoria di Nicolina Giacomelli Fabris da Laura e Aldo Micheluzzi 100.000, da Nevia e Mario Marizza 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Roy Grousell da Bruna e Cesare Niglio, da Nerina e Primo Verban 40.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Augusta Michelazzi dalle famiglie Bacer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

La dura vita delle «servette» nelle case dei ricchi

Sulle umiliazioni, e lavoro senza limiti d'orario, sopportati da giovani donne provenienti dalle regioni contermini alla città di Trieste, e assunte in servizio da famiglie abbienti (e spesso anche numerose), molto si è scritto, ma non mai abbastanza. Certo che tutto dipendeva dall'umore, sensibilità e livello culturale delle padrone di casa; ma queste povere contadine, indicate genericamente solo come «serve», erano sempre le prime a levarsi dal letto, e le ultime a ricoricarvisi. Si dirà che ogni situazione sociale deve essere inquadrata nel suo tempo, però la vita dura e senza alcuna protezione, anche solo morale, sopportata da molte delle nostre nonne, oggi è difficile da comprendere. Però, non solo dal contado, i possidenti di Trieste si provvedevano di persone da impiegare al loro servizio, ma anche dal locale Istituto dei Poveri, e di questa possibilità ne dà notizia la seguente lettera recapitata il 21 giugno 1763 alla direzione del medesimo, da certa Maria Pernsteiner, dove si richiedeva il permesso di poter assumere una ragazza ricoverata in quella Pia Casa, e già in servizio presso la famiglia de Leo.

Ma, secondo il racconto della Pernsteiner, la servetta malcontenta scappò da quella casa, ritornando all'Istituto. La futura nuova padrona, s'impegna presso la citata direzione «di volerla ricevere come mia serva, promettendo che da oggi in poi avrò tutta la cura e sollecitudine, acciò detta Appolonia possa far il dovuto profitto in que' lavori donneschi che le potrò insegnare, come pure perché sia costantemente impiegata ne' lavori confacenti di casa, obbligandomi di volerla ritenere nel mio servizio per il corso di un intiero anno, e non volendo essa più restare presso di me, di dovermi prima insinuare presso questa C.R. Commissione per la permissione, sottoponendomi in caso contrario alla pena stabilita d'un Ducato d'Oro se mai mancassi di adempiere a queste mie promesse».

Per dare valore giuridico a questa sua dichiarazione, la lettera porta anche la firma del marito Francesco Pernsteiner (produttore di rosolio), che si impegna come «malevadore e pieggio per la pena nella quale essa potrà incorrere contravvenendo a questa sua dichiarazione».

E in tema di occupazioni femminili ancora esercitate a Trieste in quegli anni (e per tanti altri dopo), questa piccola notizia rappresenta una curiosa testimonianza dell'epoca. Risulta che il 7 agosto 1779 la vedova Maria Crovatin, serviva nell'osteria di «Valentino» marito della Zotta, come «sbrodigona». Un'umile mansione, oggi indicata con il vocabolo meno pesante di inserviente. Era quella un'epoca ancora molto lontana dalla parità opportunità.

Pietro Covre

DA DOMANI A DOMENICA PROIEZIONI E VISITA GRATUITA

Museo del mare: tre giorni per «celebrare» Marconi

Mentre l'amministrazione comunale sta studiando una soluzione definitiva per sistemare degnamente la prua di «Elettra», il centenario del famoso esperimento di Marconi viene ricordato anche al Museo del mare che ha organizzato, da domani e fino a domenica, tre «Giornate marconiane» (orario 8.30-13.30).

L'iniziativa, in occasione della quale l'ingresso al museo sarà gratuito, prevede la proiezione continuata, dalle 9 alle 13, di tre video: Documenti su Guglielmo Marconi, Dalla valvola al circuito integrato, Trasmissione dei segnali radio e televisivi.

Al Museo del mare, com'è noto, una sala è dedicata all'illustre scienziato. In essa sono esposte tra l'altro alcune apparecchiature dell'attrezzatura radiotecnica, fra le quali l'ecometro e alcune valvole.

Il pezzo più prezioso è però il tasto del telegrafo senza fili con cui, dallo yacht Elettra ormeggiato nel porto di Genova, il 26 luglio 1930 lo scienziato lanciò l'impulso per l'accesione di 3 mila lampadine del palazzo municipale di Sydney, in occasione del Congresso degli elettrotecnici.

Il museo conserva inoltre una sezione trasversale dello scafo e un'ancora di «Elettra». Nel complesso, una serie di preziosi cimeli che offre l'occasione per soffermarsi sulla portata e il significato delle invenzioni di Marconi, in un momento in cui tutto il mondo sta celebrando, con le più diverse iniziative, il centenario della «scoperta» della radio.

La prua di Elettra all'Arsenale San Marco.

MOSTRE

Flash di vita triestina

I quadri di Amalia Glanzmann, realizzati dal 1924 al 1961, alla sala del Circolo delle Generali

Un interessante squarcio sull'arte e sulla vita triestina del Novecento ci è offerto da una bella rassegna allestita fino al 19 maggio presso la sala mostre del Circolo delle Generali (orario 10-19).

Vi sono raccolte una cinquantina di opere, soprattutto a olio e ad acquerello, ma anche a carboncino, tempera, matita e tecniche miste, realizzate dal 1924 al 1961 dalla pittrice triestina di origine ticinese Amalia Glanzmann. La mostra, curata da Maria Grazia Rutteri assieme a Livio Chersi, si configura come la prima retrospettiva dedicata all'artista dopo l'ultima personale organizzatale dagli amici negli anni '70. Sulla pittrice, ormai molto anziana, scese poi il silenzio. Anche se alcune sue pregevoli opere rimasero a far bella mostra di sé nelle case dell'alta società triestina (cui l'artista apparteneva), da dove sono uscite per comparire in questa mostra; così come quelle conservate presso il Comune e i Civici Musei di Trieste, e il Museo Morpurgo.

Specializzata in ritratti, con la passione del nudo, la Glanzmann ebbe una vita singolare, si direbbe d'altri tempi. Nata nel 1883 da una ricchissima famiglia mercantile, l'artista studiò con lo Scomparini, privatamente, perché i severissimi genitori non la lasciavano uscire.

A quarant'anni ottenne finalmente il permesso di andare a studiare a Monaco, dove approfondì il suo interesse per il corpo umano. Qualche anno dopo era a Parigi per partecipare con la «Danzatrice a riposo» al Salon des Artistes. Tale adesione la incoraggiò ad andare avanti. Espose così in varie collettive fuori Trieste, accingendosi nel '31, vivamente incoraggiata dal Benco, alla prima personale.

In mostra troviamo riassunti il suo itinerario artistico e l'evoluzione del suo linguaggio, sensibile a tutti i movimenti dell'arte europea del tempo, con i quali, grazie alla sua agiatezza, la Glanzmann poté venire in contatto: un linguaggio aggiornato di continuo, ma con dei sorprendenti momenti di sapore compiutamente ottocentesco, come per esempio l'elegante barcone in disarmo e il ritratto della madre, dipinti intorno al '25. Ma negli stessi anni e poco più tardi l'artista si esprimeva già in uno sciolto stile novecentista — di cui fanno fede tra gli altri il ritratto della sorella Mimina e quella di un giovane uomo (forse il dandy Giorgio Pessi) — arricchito dai segnali innovatori provenienti dalle avanguardie europee: un lessico post-impressionista che la pittrice andò via via affinando e semplificando (è in mostra se ne leggono le tappe), arricchendo nel contempo la propria capacità compositiva.

Prima retrospettiva dedicata all'artista

Lo si nota nell'autoritratto con tulipani e nei ritratti, fra i quali compaiono quelli di Silvio Rutteri e della moglie, che si fanno più liberi, quantunque assai precisi nei dati essenziali. Di grande curiosità e importanza è infine il libro «La nostra vecchia Trieste» edito da Del Bianco nel '51, in cui compare, accanto alla prefazione del Benco e alle note storico-architettoniche di Arduino Berlam, una nutrita e delicata serie di tempere della Glanzmann che testimonia lo sventramento di Cittavecchia e le peculiarità oggi scomparse di altri caratteristici siti della nostra città.

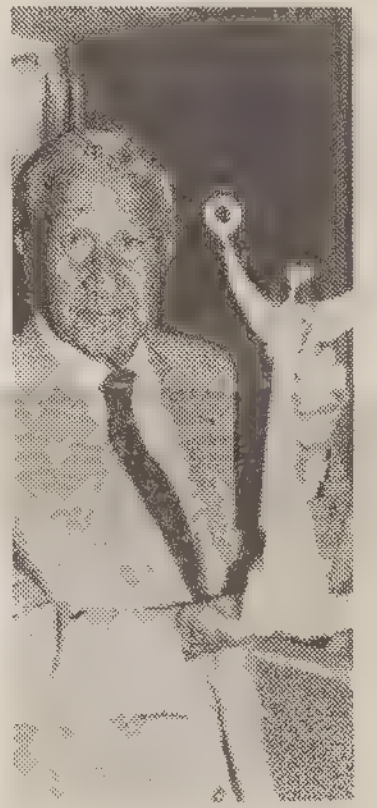
Marianna Accerboni

OGGI NELL'AULA MAGNA

Incontro con Carà, scultore triestino, al liceo «Dante»

Il gruppo Arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» nell'ambito dell'anno sociale 1994-95, dedicato alla scultura, organizza per le 18,15 di oggi, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3 , un incontro con Ugo Carà, il massimo scultore triestino vivente.

La presenza dell'artista costituisce un importante avvenimento nell'ambito degli incontri del Gruppo Arte Contemporanea.

Lo scultore e la sua opera saranno presentati dal critico d'arte Sergio Molesi.

SPETTACOLO IL 14 E 15 MAGGIO DELLA CAROVANA MUSICALE

Ritorna «Viva la Gente»

I 120 giovani di tutto il mondo vogliono dare un contributo alla pace

Viva la Gente l'allegra carovana musicale formata da studenti provenienti da tutte le parti del mondo sta per ritornare a Trieste. Il 14 e il 15 maggio infatti il nuovo spettacolo «World in motion», una nuova proposta che si sviluppa come una diretta televisiva trasmessa in tutto il mondo.

Viva la gente ha ormai un feeling tradizionale con Trieste, di concittadini che girano con la carovana quest'anno non ce ne sono, anche se una ragazza dalle origini giuliane si diletta tra i protagonisti di World in motion. Alessandra Pertot, milanese, ha i nonni che vivono qui a Trieste e, al contrario di quanto potrebbe avvenire per qualche altro membro del cast, non avrà di sicuro problemi nel reperire il posto letto. Per gli altri, invece, si chiede la disponibilità delle famiglie, che telefonando allo 040/366022 potranno informarsi su come accogliere per qualche giorno i provetti studenti.

Viva la gente non è soltanto un concerto e attraverso lo spettacolo i 120 giovani di tutto il mondo vogliono dare un piccolo contributo alla comprensione mondiale. Durante la tournée i membri del gruppo vengono ospitati ciascuno da più di ottanta famiglie. «E' un'esperienza fantastica – assicura la triestina Manuela Paoletti, la prima giuliana che nell'89 aveva preso parte all'avventura di Viva la gente – e adesso mi occupo ancora dei colloqui d'ammissione che si fanno agli studenti desiderosi di passare un anno con il cast».

Ma i triestini che dall'89 sono stati protagonisti del tour di Viva la gente sono ben otto: Cristina Pitaccò, Elena Margiore, Fabrizia Salvi, Antonella Zanei, Marco Prezzi, Fabiana Zoroni, Maria Punis e l'arpista Manuela Paoletti. Anche il 14 e 15 maggio al Politeama Rossetti, dopo lo spettacolo gli interessati potranno informarsi su come ci si deve comportare per aggregarsi alla carovana di Viva la gente.

IN VIA CANTU'

Rassegna di video

Questa sera alle 20,30 il Club cinematografico triestino, in collaborazione con la cineteca regionale, proietta in via Cantù 10, i seguenti video partecipanti alla rassegna «Accade l'anno scorso»: La carica di Pastrengo, Verdon 94, Quattro passi in Carso, Accade l'anno scorso, Ricordi, Perchè piangi mamma? e Musica al castello. Al termine verranno assegnati i riconoscimenti.

DI BARZAGHI E PARMESAN

Architettura, una rassegna di opere su tavola e su carta

Si inaugura sabato alle 18.30, nello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la mostra di Pierachille Barzaghi e Teresa Parmesan. Si tratta di una doppia esposizione consistente in opere su tavola e su carta del milanese Pierachille Barzaghi, raccolte sotto il titolo «Architettura negativa?» e in oggetti in grès (un tipo di ceramica che cuoce ad alta temperatura ed è caratterizzato da grande durezza) realizzati dall'artista friulana Teresa Parmesan e raccolti sotto il titolo «Grès torniti». Teresa Parmesan ha studiato in Toscana alla scuola di Pietro Maddalena e John Colbeck, nella tradizione delle tecniche della cottura ad alta temperatura in riduzione.

Impegnata in ricercati giochi di tornitura del grès, la Parmesan libera la terra, nelle sue potenzialità di forma e colore, in una sintesi plastica dove lo smalto si incorpora nel cotto trasformandosi in qualità preziosa della materia. Gli artefatti ritornano come pietrificandosi all'innocenza della natura.

Pierachille Barzaghi è nato nel 1932. È ingegnere con studio a Milano. Si è occupato di problemi di cultura e di tecnica con articoli su riviste professionali. Ha pubblicato liriche, racconti e scritti sulla stampa periodica, nonché un volume di liriche («San Giorgio e il Drago», ed. Rebellato, 1982) ed uno di racconti («Una gita in moto», ed. Genesi, 1992). Questa mostra è già stata proposta, con diversa scelta di opere, al centro Multiart di Milano col titolo «Humour, sadismo e architettura» e verrà ripresentata al Centro culturale italiano di Berna.

La serie di disegni presentata nasce da alcune domande: come è successo che l'architettura moderna, da forma destinata ad esprimere la società del futuro, appena si è affermata è diventata in pochi decenni uno sgradevole metodo, una rigida gabbia dalle forme scostanti? Come mai, malgrado l'impressionante investimento di cultura e la bravura dei progettisti, i risultati prodotti vengono sentiti estranei al pubblico, che torna a commuoversi invece per ogni modesto villino finto-gotico?.

L'esposizione resterà aperta fino al 2 giugno, con orario da martedì a sabato: 17-20.

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI PAOLO QUAZZOLO

La storia attraverso i repertori

Nel libro la ricostruzione e le vicissitudini politico-amministrative del Teatro Stabile

Domani alle 11.30 nella Sala riunioni della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste - via del Lazzaretto Vecchio n. 8, I piano, avrà luogo la presentazione del volume di Paolo Quazzolo «Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia - Quarant'anni di storia attraverso i repertori».

Il volume, che è edito dalle Edizioni Ricerche di Trieste, è stato stampato con il contributo dell'Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Italianistica e discipline dello spettacolo e della regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia.

Schedatura completa di tutti gli spettacoli

L'opera, che propone una ricostruzione della storia artistica e delle vicissitudini politico-amministrative del teatro Stabile regionale, offre anche una schedatura completa di tutti gli spettacoli - di produzione e di ospitalità - che nel corso di questi quarant'anni si sono alternati sui vari palcoscenici dello Stabile, dal Teatro nuovo alla Sala auditorium, dal Teatro Romano al Politeama Rossetti.

La presentazione del volume, promossa dal preside della facoltà di Lettere, professoressa Silvana Monti e in presenza del Magnifico Rettore, professor Giacomo Borruso e del direttore del Dipartimento di Italianistica e discipline dello Spettacolo, professor Elvio Guagnini, verrà fatta dal professor Achille Mango, ordinario di Storia del Teatro e preside della Facoltà di Magistero dell'Università di Salerno.

TRATTA L'ANTINAZIONALISMO

Nuovo numero di Germinal, quadrimestrale anarchico

E' uscito il n. 67 di «Germinal», quadrimestrale anarchico e libertario di Trieste, Friuli, Veneto. Due sono i temi centrali di questo numero: l'antinazionalismo e l'autogestione. Un ampio articolo ricostruisce fasti e nefasti, anche recenti, dei due nazionalismi (italiano e slavo) che si sono scontrati sul tema di Trieste. Anche il vicino passato permette di capire come la vita dei triestini sia stata alla mercè delle violenze e delle illusioni stataliste alimentate dagli opposti nazionalismi, uniti nell'attaccare il tradizionale spirito di convivenza e di tolleranza etnica di questi territori.

All'interno dell'opposizione ai miti nazionalisti si può leggere anche la lunga e tenace lotta degli anarchici contro il fascismo, oltre che a Trieste, anche in Istria e in Carnia: a questo tema sono dedicati due succosi scritti di carattere storico.

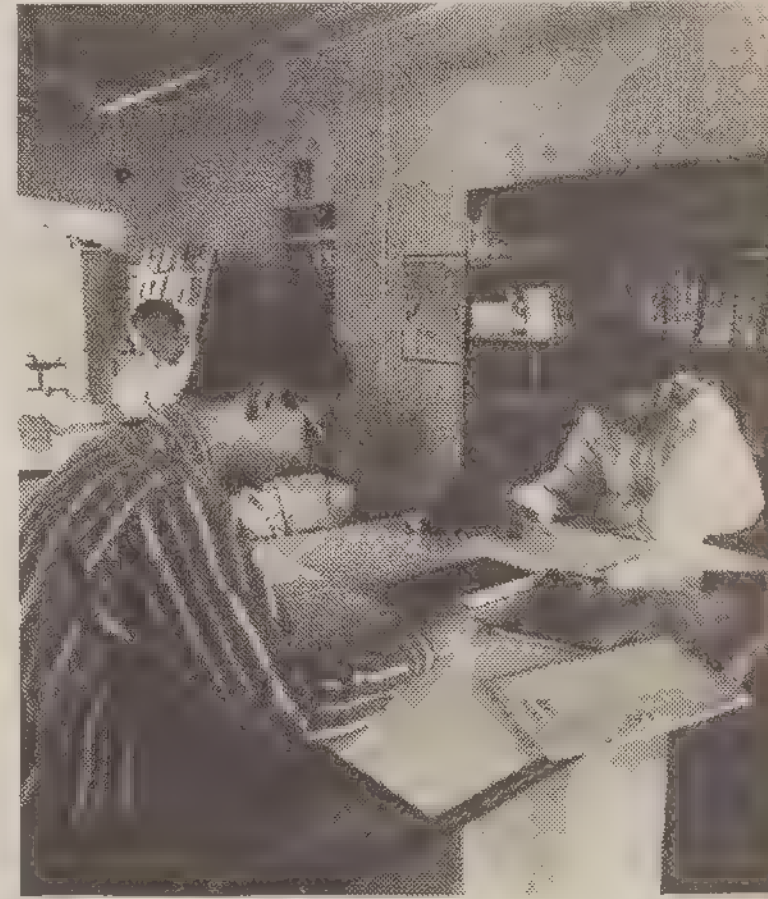
SABATO E DOMENICA AL MIELA A CURA DE «LA PIRAMIDE»

A teatro con «Bibliotecandia», commedia musicale brillante

«La Piramide è un'associazione culturale nata da poco che cerca di realizzare una forma di spettacolo teatrale quanto più completa possibile, in cui ogni personaggio ha la possibilità di cimentarsi nel ballo, nel canto e nella recitazione.

«Bibliotecandia», in programma sabato (alle 21) e domenica (alle 18) al teatro Miela, è il primo lavoro che «La Piramide» presenta sotto questo nome, ma la maggior parte dei suoi attori non sono nuovi alla realizzazione di commedie musicali. L'ultima fatica è stata «Hotel Sorriso», rappresentata nel gennaio '94 al Teatro Miela sempre su testo di Stefano Inchiostri, già vincitore, come miglior interprete, del premio Artico per la stagione teatrale 1988/'89.

Le coreografie sono curate da Massimo D'Ambra e Antonella Vitale, ballerini di stile internazionale e vice campioni nazionali – per la categoria B – di danze latino-americane, e da Ubaldo Sincovich e Claudia D'Ambrosio, vice campioni del mondo di tango argentino, titolo conquistato negli ultimi campionati del mondo di Budapest.

«Bibliotecandia» è uno spettacolo brillante e ha richiesto una cura particolare per quanto riguarda il ritmo e «l'intonazione corale» delle varie parti. Più di 20 persone sul palcoscenico per questa «biblioteca» piccina piccina, un po' strampalata o forse inverosimile.

ASSEMBLEA SULLA STRUTTURA DI LARGO NICOLINI

Caserma aperta al sociale

A un mese e mezzo dalla sua costituzione il Comitato del Polo per l'infanzia vuole attirare l'attenzione dei cittadini sui problemi degli spazi e delle scuole di Barriera Vecchia.

Il comitato è sorto, infatti, a seguito delle vicissitudini della materna di via Conti «sfrattata» da uno stabile che l'Itis utilizzerà per i suoi anziani. Come si sa, il Comune intende trasferire la materna, dal prossimo anno scolastico, nello stabile dell' elementare di via Vasari, dove però non sono ancora iniziati i lavori di riaddattamento, previsti per l'arrivo dei nuovi alunni.

Ma intanto, il comitato invita tutti i cittadini a intervenire all'assemblea pubblica che si terrà questa sera (alle 20.30) presso la sala conferenze delle Cooperative Operaie, in Barriera Vecchia 13.

Al centro della discussione l'utilizzo finale dell'ex caserma dei vigili del fuoco di largo Nicolini. Qui, sulle prime, il comitato aveva sperato di avere un'opzione per l'asilo di via Conti, ma lo Iacp vi ha invece recentemente ipotizzata la costruzione di nuove case popolari.

Ovviamente, un'ipotesi che il comitato non condivide perché ritiene che la caserma potrebbe venire usata per scopi sociali.

A sostegno di ciò sono già state raccolte circa 1000 firme. All'incontro è anche prevista la presenza degli assessori alla cultura, all'urbanistica e all'assistenza del Comune.

da. cam.

La Venezia Giulia nell'ultima guerra

Oggi (alle 18) nella Sala maggiore dell'Unione degli istriani sarà presentato al pubblico l'«Albo d'oro. La Venezia-Giulia e la Dalmazia nell'ultimo conflitto mondiale» di Luigi Papo de Montona.

Si tratta della seconda edizione, riveduta e notevolmente ampliata dell'elenco dei nomi, corredati da scarne notizie relative allo stato militare e civile, dei caduti della Venezia-Giulia e della Dalmazia nell'ultimo conflitto mondiale.

L'Unione degli istriani ripone in quest'opera la valenza di un monumento alla memoria che accomuna nel supremo sacrificio i combattenti e i civili di ogni arma, di ogni parte e di ogni luogo che hanno bagnato con il loro sangue le terre giuliano-dalmate.

Con la relazione del senatore prof. Arduino Agnelli si coronerà, inoltre, l'appassionata ricerca, di 45 anni, dello scrittore e storico, esule montonese, Luigi Papo.

L'Italia, la regione Friuli-Venezia Giulia, ogni sua provincia e ogni suo comune, con in testa Trieste e Gorizia, le Forze armate tutte, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, la Pubblica sicurezza e la Società civile troveranno conservati nell'Albo d'oro a ricordo i propri sfortunati ma eroici figli, caduti per e a causa dei più alti ideali.

Il volume sarà presentato e consegnato mercoledì 17 maggio in udienza privata, al Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro e, nella serata dello stesso giorno, si terrà la presentazione presso la Sala stampa della Camera dei deputati.

LA "GRANA"

«Giardini e giochi, il Comune non pensa ai bambini»

Care Segnalazioni,
da un anno la giostra grande di villa Revoltella è guasta, quattro anni fa è stata portata via la giostra per i più piccini e non si è più vista, altalene sempre rotte o a Barcola o in villa Revoltella, altalene mai più rimesse nel Giardino pubblico, cavallini di legno tolti e mai più ripristinati in villa Engelmann, nessun tipo di gioco in viale Romolo Gessi: ma il Comune pensa anche ai bambini?

Roberto Postogna

INFANZIA / ADOZIONE INTERNAZIONALE

«Solo volontari nel Girotondo»

In relazione all'articolo apparso domenica 7 maggio su «Il Piccolo» riguardante l'adozione internazionale, mi preme portare la mia testimonianza sia come genitore adottivo che come componente del direttivo dell'associazione Girotondo.

Ho adottato una bambina brasiliana nel 1988 e desiderando ripetere l'esperienza adottiva ho ripresentato domanda di adozione internazionale. Ottenutà l'idoneità, ho ripercorso lo stesso iter della prima volta, ottenendo dalla Commissione statale giudiziaria di adozione dello Stato del Minas Gerais l'abilitazione all'adozione di un bambino di 4 anni e mezzo che ho portato in Italia a gennaio di quest'anno.

È evidente che ho sostenuto delle spese, ma dire che il Girotondo porta a termine un iter adottivo per 30 milioni tutto compreso non mi sembra corretto in quanto, allora, nell'articolo in questione si sarebbe dovuto affermare che qualsiasi associazione riconosciuta e non, i cui canali prevedono il viaggio nel Paese straniero della coppia e una permanenza di circa un mese, fa spendere alla coppia stessa quella cifra.

Comunque, ad onor del vero, quello che il Girotondo richiede è il versamento della quota associativa di 50 mila lire a persona e 500 mila di fondo cassa per le spese telefoniche. Gli altri costi sono, per tutte le associazioni che hanno canali in Brasile, uguali, e cioè 900 mila per bolli e visti consolari e 400 mila per costo traduzioni dei documenti.

Le tariffe dei legali seri ai quali anche le associazioni riconosciute si devono rivolgere, se richiesto dai giudici dello Stato in cui c'è la Commissione, sono state fissate dalle Commissioni stesse in 3 mila dollari Usa.

È ovvio che il viaggio e la permanenza in Brasile sia a carico della coppia. Devo comunque dichiarare che nonostante abbia dovuto comperare quattro passaggi aerei e abbia soggiornato in Brasile per 45 giorni (quattro persone), non siamo riusciti a spendere in tutto 30 milioni di lire.

Per quanto riguarda infine l'associazione Girotondo di cui faccio parte, devo dire che opera solamente per mezzo del volontariato senza richiedere alcun altro indennizzo alla coppia che vuole adottare, mentre sono a conoscenza che altre associazioni riconosciute e non, lo facciano. L'unica cosa che suggeriamo di fare quando la coppia ha adottato è di aderire a uno dei progetti di solidarietà a distanza che il Girotondo da tre anni ha creato. Un tanto per chiarezza assoluta.

Maria Toffolutti Baldas

I costi per la coppia

In relazione all'articolo apparso su «Il Piccolo» dal titolo «La lunga attesa di un figlio», e alla richiesta telefonica di informazioni fattami, chiedo che venga corretto quanto scritto su ciò che concerne le spese sostenute «tutto compreso» dalle coppie che si rivolgono alla nostra associazione Girotondo. Infatti nell'articolo, pur menzionando varie associazioni, si è parlato, senza dati reali, specificatamente solo dei costi del Girotondo e ciò potrebbe risultare discreditante, se non venisse corretto. Tengo a precisare nuovamente, così come ho affermato durante il breve colloquio telefonico con la giornalista Anna Maria Naveri, quanto segue.
Ogni coppia che desidera adottare e si rivolge a un'associazione riconosciuta o non, deve sostenere le spese di viaggio e di permanenza dai 20 ai 40 giorni nel Paese di provenienza del bambino, dove ovviamente la normativa di quel canale lo preveda. Il Girotondo, associazione non riconosciuta, richiede alla coppia per seguirla durante tutto l'iter adottivo, solamente il rimborso delle spese telefoniche, facendo versare un fondo di 500 mila lire (restituibile per l'eccedenza ad adozione conclusa).
La coppia si fa carico direttamente del costo dei bolli consolari sui documenti e i visti a scopo di adozione (900 mila lire), costi di traduzione dei documenti (400 mila) e dell'onorario per il procuratore in loco, fissato dagli organismi giudiziari brasililani in 3 mila reais.

Carla Lutterotti
presidente Girotondo

L'antica Piazza con la chiesa

Questo prezioso frammento di cartolina invita a conoscere meglio l'antica Piazza Grande San Pietro, parte di storia della nostra città, come era nel 1848: la colonna di pietra con la statua dell'Imperatore Carlo VI (1728), la fontana dei «Quattro continenti» (1751), il mercatino, Palazzo Stratti e il Caffé degli Specchi (1839) e la chiesa di San Pietro. Poi sarà solo la Piazza Grande.

Ferruccio Zoldan

IACP / A PROPOSITO DELLE DICHIARAZIONI DI ERRIQUEZ

«Norme disattese in via Lussinpiccolo»

Sul Piccolo del 28 aprile u.s. è apparsa una lunga e dettagliata segnalazione del nuovo presidente dello Iacp, gen. Giuseppe Erriquez intitolata «Noi applichiamo solo le norme». Qui non si vuole entrare nel merito della segnalazione che esula dal problema che interessa invece i sottoscritti i quali peraltro invitano caldamente il presidente Erriquez a voler sempre applicare e far applicare le norme anche nei confronti degli abitanti di via Lussinpiccolo che da tempo attendono null'altro che questo: che vengano finalmente applicate le norme relative alla manutenzione straordinaria delle case in cui abitano, norme che sono state disattese prima dalla Regione e poi anche dallo stesso Iacp che è subentrato nella proprietà della case di via Lussinpiccolo. A tal fine il presidente è invitato a prendere visione della lettera dd. 2/11/94 inoltrata dai sottoscritti alla Regione e all'Istituto e a considerare con la massima obiettività la lettera di risposta dello Iacp dd. 22/11/94.

Con l'occasione infine si fa sapere al presidente che ultimamente è rimasta senza alcuna risposta da parte dello Iacp la lettera dei sottoscritti consegnata il 25/11/94 e che pure sono rimaste del tutto ignorate le molteplici telefonate con cui alcuni dei sottoscritti hanno segnalato la comparsa di una profonda buca franosa di fronte allo stabile n.1 di via Lussinpiccolo, che costituisce ovviamente grave e costante pericolo per i passanti, evidenziando fin d'ora i responsabili di eventuali incidenti.

Seguono 24 firme

Salvarsi dalla droga

Ricordo quella luce che brillava negli occhi di Giorgio e Marco, di Caterina e Luciano, era la stessa che brillava in quelli di Lilli e Tiziano, di Diego e di Alessandro. Era una notte stellata di tanti anni fa.

«Al fuoco di bivacco tutti quanti siam raccolti, la luce della fiamma rischiara i nostri volti»: esattamente come le parole di quella indimenticata canzone, che sgorgava più dai nostri cuori che dalle nostre bocche.

Poi sono passati gli anni, Giorgio, Marco, Caterina e Luciano (non sono i nomi veri, statene certi), erano diventati operaio, dottore, impiegata e commerciante, mentre i volti di Lilli e Tiziano, di Diego e di Alessandro erano purtroppo la fotocopia di quella oscena pubblicità che correva nelle vie cittadine sul fianco degli autobus, «La droga ti uccide»: un giovane viso dagli occhi ormai bianchi.

Scomparso, anche se non dimenticato, il tempo degli Scout. Quella mattina il borbottìo della caffettiera s'era trasformato nel trillo del telefono: — Hai saputo di Diego? L'hanno arrestato, spacciava eroina —.

— Ma come, quando, perché, che cosa era accaduto?

Il suo nome s'era aggiunto a quello delle Lilli, dei Tiziano e degli Alessandro che già, nel mio cuore, ritenevo «perduti».

Il «recupero» era, è, possibile. Dalla droga si esce. Stai male, è vero, ma passa. La dipendenza fisica, l'assuefazione, finiscono ma il problema non è ancora risolto. L'insicurezza, la voglia di fuga, la trasgressione contestatrice, il sentirsi isolato da quel mondo che corre, persistono e per riportare la voglia di vivere assieme e di credere in certi valori, occorre uno sforzo che non si può fare da soli.

Le Comunità di recupero dei tossicodipendenti hanno questa funzione. Chi vi entra è ormai disintossicato ma occorre aiutarlo a reinserirsi in quel sistema, che, tramite la droga, aveva escluso.

Sbagliano, secondo me, coloro i quali vorrebbero ghettizzare, pur ammettendo le necessità di un recupero, allontanandoli da una «società sana», gli ex tossicodipendenti.

La droga non esiste più nei loro desideri ma rimane il bisogno, la voglia, di un reingresso nella società.

Le Lilli, i Tiziano, i Diego e gli Alessandro vogliono e devono tornare a essere scout e impiegati, operai, commercianti o artigiani.

Spero che i genitori di quei fortunati ragazzi dell'Ostello scout di Alpe Adria comprendano che non è nascondendo ai loro figli la triste realtà che si evita il «contagio» con la droga.

Quegli occhi bianchi che non molto tempo fa ci fissavano dai cartelloni pubblicitari, devono poter restare ben aperti, voglio che non siano gli occhi di mio figlio, e sono convinto che è anche conoscendo i pensieri e le speranze degli ex e sottolineo ex tossicodipendenti ciò sia possibile.

Spero, pertanto, che la Comunità per il recupero degli ex tossicodipendenti si faccia, e si faccia al più presto senza rinvii e senza quello, mi si perdoni la parola, scaricabarile che mi sembra di riscontrare nelle varie argomentazioni apparse negli ultimi tempi sulla rubrica «Segnalazioni».

Ritengo pretestuose le argomentazioni che tendono a voler «allontanare dalle tentazioni i nostri adolescenti».

Il luogo è stato identificato, il progetto esiste, oggi cambiare le carte in tavola significa rinviare a tempo indeterminato la soluzione del problema. Quegli otto ragazzi che dovranno e vorranno frequentare la «villa» devono al più presto avere l'opportunità di concludere in maniera positiva ciò che, con fatica, si sono decisi a raggiungere: la completa reintegrazione in quella società che noi tutti ci ostiniamo a definire civile.

Molte, troppe, volte ci siamo sentiti rispondere che sì una Comunità si può, si deve fare, ma lontana da me.

Basta discorsi, iniziamo veramente a lavorare per quell'obiettivo di cui tutti riconosciamo l'improrogabilità.

Gigi Lattanzio

Involontario equivoco

Rileggendo il testo del mio intervento inserito nel volumetto «L'altra Resistenza», mi accorgo che nel riferirmi agli arresti che colpirono il gruppo digente clandestino del Pci nella seconda metà del 1944, ho genericamente e impropriamente usato il termine «scomparsa» riferendolo sia a quanti furono catturati e uccisi (come Frausin, Marassi, Cosina, Gigante) sia a Ermanno Solieri - «Marino», il quale dopo la cattura fu invece deportato nel novembre 1944 a Mauthausen, lager dal quale fu liberato il 5 maggio 1945, per far ritorno a Trieste, dove vive ancora oggi, alla bella età di 85 anni. Mi scuso con l'interessato e i lettori per l'involontario equivoco da me provocato, e ringrazio per lo spazio concesso alla doverosa precisazione.

Tristano Matta

Ritratto di Olga da giovane

Olga Kravos, qui ritratta con lo sguardo sognante da fanciulla, nacque nel 1900 in Corsia Stadion al numero 17. Andò sposa a Giuseppe Kresevic. Dalla loro unione nacque Alessandra, che ha da poco compiuto gli anni.

Miro Giovannini

PENSIONI / INEFFICIENZA DELL'ATTUALE SISTEMA PREVIDENZIALE

«Quattro mesi senza ricevere soldi»

Visto che in questo momento si parla tanto di pensioni future, vorrei segnalarle un fatto che riguarda le pensioni attuali e che, secondo me, dimostra l'inefficienza del nostro sistema pensionistico e delle poste italiane. In pratica è successo questo: nel dicembre scorso a mia suocera è venuto a mancare il marito che percepiva una pensione dell'Inps, così che lei si è subito premunita di avvisare l'istituto in modo che si potessero avviare immediatamente le pratiche di reversibilità della pensione in suo favore; ovviamente ha presentato tutti i documenti richiesti e poi ha aspettato che dall'istituto le mandassero il nuovo libretto con la nuova pensione, cosa che è avvenuta nel mese di aprile cioè quattro mesi dopo che le era morto il marito. Inoltre in questi quattro mesi non ha percepito neanche una lira dall'Inps in quanto le è stata sospesa anche la pensione sociale che percepiva prima di rimanere vedova.
Nella disgrazia ha avuto la fortuna di avere chi l'aiutava a tirare avanti in questi mesi e cioè le due figlie sposate: ciò non toglie che in questi mesi sono arrivate delle bollette da pagare: telefono, Enel, tasse varie... che siano rimaste nel cassetto e che pagherà soltanto quando riceverà la pensione, perché nonostante il libretto della pensione sia arrivato in aprile, i soldi compresi gli arretrati invece ancora no, infatti all'ufficio postale competente per il pagamento non era ancora arrivato.
Avendo accompagnato mia suocera all'ufficio postale, ho pensato di andare all'Inps per chiedere spiegazioni, ma persino l'impiegata con cui ho parlato è rimasta stupita per il fatto che i soldi non ci fossero ancora; perché, come mi ha fatto vedere, l'istituto aveva trasmesso via cavo al ministero delle Poste a Roma tutti i documenti relativi all'ordine di pagamento della suddetta pensione il giorno otto aprile e pertanto il relativo ordine doveva già essere alle poste di Trieste da un pezzo, visto che eravamo già al 3 di maggio; detto ciò, l'impiegata molto gentilmente ha telefonato alla posta centrale di Trieste per chiedere che fine avesse fatto quell'ordine, ma nemmeno li nessuno sapeva niente, così che l'impiegata mi disse di riprovare a ritornare all'ufficio postale dopo un paio di giorni e che comunque l'istituto si sarebbe informato del perché di questo incomprensibile ritardo.
Fatto sta che il giorno cinque maggio andai nuovamente con mia suocera all'ufficio postale con la speranza che qualcuno si fosse preoccupato di far arrivare quel benedetto ordine di pagamento ma ancora una volta la risposta fu negativa, infatti sul computer dell'ufficio postale la pensione di mia suocera risulta inesistente.
A questo punto non voglio aggiungere altro in merito a quanto scritto in questa lettera, anche perché ci sarebbero troppe cose da dire, dico soltanto che evidentemente qualcuno ha sbagliato, non so se l'Inps o le poste, quello che so, invece è che a pagare per quegli sbagli è sempre il cittadino onesto che vota, paga le tasse e che crede ingenuamente che prima o poi le cose in Italia cambieranno.

Marco Giorgio

Il Comune e l'Acega

Nel resoconto della riunione di Consiglio comunale del 2-3 maggio scorso, riportato da «Il Piccolo» nell'edizione del 4 maggio a pag. 12, leggo con una certa sorpresa che la giornalista giudica l'Ordine del giorno votato all'unanimità dai 22 consiglieri comunali presenti in aula alle 3 del mattino «la quintessenza dell'aria fritta». Non credo che questo sia stato l'ambito traguardo di coloro che hanno stesso l'Ordine del giorno con tanta fatica; al voto politico positivo del Consiglio comunale sul Piano programma 1995-'97 si sarebbe comunque arrivati. È vero invece che con l'Ordine del giorno il Consiglio comunale ha voluto vedere riconosciuta la sua dignità, tenuta ultimamente in non grande considerazione né dal Consiglio d'Amministrazione dell'Acega, né dalla Giunta comunale; si ribadisce ancora che è proprio il Consiglio comunale il perno sul quale deve ruotare la municipalizzata, che tale è finché non sarà trasformata in Azienda speciale o in Spa con una personalità giuridica che attualmente non ha. È ora compito del sindaco far recepire al C.A. dell'Acega l'Ordine del giorno del Consiglio comunale. Un tanto per una corretta interpretazione di quell'Ordine del giorno che noi consiglieri abbiamo a fatica portato in unanime votazione.

Bruno Sulli

La città abbandonata

Sono pienamente d'accordo con il dottor Paolo Petronio sull'emarginazione politica di Trieste e la conseguente emarginazione infrastrutturale viaria e ferroviaria, e soprattutto sulle responsabilità molto gravi dei parlamentari triestini a Roma.

Le letterine di protesta dei nostri parlamentari, Vascon, Menia e Niccolini sul giornale riguardanti il nuovo taglio alle comunicazioni ferroviarie da e per Trieste, non penseranno mica di aver fatto e risolto il problema! Non penseranno che una letterina di protesta al giornale soddisfi la città e li sollevi dalle loro gravi responsabilità! Perché l'on. Niccolini e colleghi di partito, tanto critici con i loro colleghi precedenti, non ha sfilato davanti al Parlamento con striscioni indicanti le malefatte dei loro colleghi, riguardanti la nostra città, come lo ha fatto, molto decisamente, contro la «par condicio» riguardante le Tv private! E l'on. Vascon sempre in prima linea sui benedetti beni abbandonati, ha mai pensato, come scrive il dottor Petronio giustamente, che Trieste ormai è un bene abbandonato! E l'on. Menia, divenuto ormai per meriti (!) il delfino di Fini, suggerirei di spillare un bel drappo nero sulla bandiera rossoalabardata che il suo segretario tiene in ben evidenza nel suo ufficio romano. Ho detto drappo nero, non per significare il loro colore politico, ma per lutto della città.

Visto che, grazie ai parlamentari triestini sopraccitati, Trieste scompare dai grandi collegamenti ferroviari e visto che le Fs hanno spostato da tempo la sede compartimentale a Venezia, con la conseguente diminuzione del personale, come mai allora resta di proprietà delle Fs quell'enorme palazzone già sede compartimentale Fs di piazza Vittorio Veneto, e non viene usato dalla città per scopi ben più importanti, come per esempio sede dell'Off-shore! Per la decina o poco più dei funzionari delle ferrovie rimasti in una città dichiarata dalle Fs un ramo secco, il Comune o la Regione potrebbero affittare loro qualche stanzino o appartamento Iacp in città, in attesa del definitivo trasloco a Ronchi dei Legionari!

Roberto Bevilacqua

Hermann Grantsch nel 1921 al «Galilei»

Un ricordo da Hermann Grantsch della collega Gordon (sulla destra). Egli dava lezioni di tedesco al fratello della Gordon, il prof. Pesante (il primo seduto a sinistra) di italiano e francese e il prof. Mancich, accanto a lui, di tedesco. Tra le due ragazze, il prof. Bidinich di storia e geografia. Il sig. Grantsch è il più alto dell'ultima fila. Il terzo alla sua destra è Giulio Rossi che da militare egli rivide a Torino, studente di ingegneria. I due in primo piano a sinistra sono i fratelli Schreiber, ebrei, soprannominati «Marco» e «Siberia», similmente ai due orsi della gabbia ai giardini pubblici, sempre insieme come loro. Accanto ai du e c'è Zanetti, fervente comunista. Vicino a Zanetti, Eddy Murnig, il più caro compagno di Grantsch, morto l'anno dopo di "spagnola". Studiava musica e Grantsch lo ricorda canticchiare continuamente.

Il sig. Grantsch (classe 1902), di padre stiriano e madre carinziana, rimasto a Trieste alla fine della prima guerra mondiale, conseguita la maturità, frequentò la Scuola Allievi Ufficiali di Pinerolo. Congedato sottotenente, entrò nella seconda metà degli anni Venti al «Lloyd Triestino» che quasi subito lo assegnò all'Agenzia di Shanghai dove rimase fino al 1939 quando optò per la cittadinanza tedesca, la stessa della donna appena sposata a Shanghai. Arruolato nell'Afrika-Korps di Rommel come soldato semplice, fece tutta la guerra in Africa e risalì combattendo l'Italia. Dopo il conflitto si stabilì a Vienna dove entrò alla Molnar & Greiner, società fondata da due ungheresi per l'esportazione di carta. con il grado di direttore commerciale, il sig. Grantsch ristabilìì a Trieste i contatti con i vecchi colleghi del «Lloyd Triestino» imbarcando attraverso l'Ufficio Spedizioni della Società, poi soppresso, migliaia di tonnellate di carte per l'Estremo Oriente e l'India-Pakistan, in stretta collaborazione con il dott. Deveglia e il dott. Miliani alla direzione commerciale. Lasciata la Molnar & Greiner alla fine degli anni Settanta, il sig. Grantsch vive ora a Vienna nostalgico di Trieste e ricordando i tanti amici, specie lloydiani, scomparsi.

FUNGHI

«Hygrophorus»: portatore di umidità

La Famiglia «Hygrophoraceae» è composta da un solo Genere, «Hygrophorus», che inquadra una grande quantità di specie. Il nome di questo genere deriva dal greco (hugrò = umido, feso = io porto) e significa portatore di umidità. E' un genere dai corpi fruttiferi con cappello e gambo di uguale struttura, cioè il tessuto (piuttosto carnoso) è confluente fra cappello e gambo i quali, pertanto, non possono separarsi reciprocamente senza una rottura a strappo, con lembi frangiati.

In genere manca l'involucro dei carpofori giovani, il cosiddetto velo parziale, oppure se è sviluppato è caduco e mucillaginoso. Le lamelle sono in parte libere, adnate e decorrenti sul gambo, molto spesso, di consistenza cerosa e per lo più notevolmente divergenti l'una dall'altra; la sporata è sempre bianca quale sia il colore delle lamelle.

L'Hygrocybe subglobispora specie rara dei monti

E' quasi costantemente fungo saprofita, con nascita, sovente a grandi gruppi, in prati e pascoli o all'interno di foreste con sottobosco ricco di detriti o fogliame. Sono funghi tutti eduli, anche se molti di essi non sono consigliabili per la raccolta, sia per lo scostante odore che per il non gradevole sapore o per la fragilità o inconsistenza e vischiosità della carne. Alcune specie, come Hygrophorus morzuolus (il famoso «Dormiente») e H. pratensis sono di notevole qualità culinaria. La maggioranza delle specie sono quanto mai decorative grazie ai colori vivaci e cangianti di cui sono dotate. Ora una ricetta ideale per tutte le specie.

«Frittata agli igrofori»: Tritare finemente una cipolla oppure dell'erba cipollina, farla rosolare in una padella con un po' di burro. Pulire i funghi e tagliarli a fettine sottili, aggiungerli al trito. A metà cottura unire le uova sbattute, mescolare, salare, pepare, scuotere la padella per non fare attaccare sul fondo, rivoltare infine la frittata e completare la cottura.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Giù la squadra ladies

Risultati a sorpresa ai campionati assoluti di Salsomaggiore

I risultati conseguiti dalle squadre della regione nei Campionati assoluti di Salsomaggiore hanno dimostrato l'utilità del campionato regionale conclusosi in aprile e rivelatosi ottimo banco di prova e proficuo terreno di allenamento in vista degli impegni maggiori. La squadra De Sario ha vinto il regionale e a Salsomaggiore ha dominato il suo girone della serie A ottenendo la promozione alla serie Nazionale.

Come se non bastasse, ha superato il primo turno dei play-off mancando l'accesso alla finale per il titolo italiano per una malaugurata renonce nella quale è incappato l'impetuoso Sovdat giocando uno slam a stendere. La squadra Zanette di Udine, seconda nel regionale, ha pure tratto vantaggio dall'allenamento vincendo alla grande il suo girone della serie B con conseguente promozione in A. Delle altre squadre partecipanti ai Campionati assoluti notizie meno confortanti. Un decoroso quarto posto della squadra Ligambi in serie B, retrocessione in divisione regionale per la squadra di Minzi che aveva snobbato il regionale, retrocessione anche per la seconda squadra di Udine guidata da Scalettaris. Ma il risultato negativo più sconcertante deriva dalla squadra signore della Catolla.

Una formazione da oltre dieci anni protagonista nella serie nazionale lady, tre volte vicecampione d'Italia, condannata alla retrocessione per un solo Imp in seguito ad un'incredibile batosta, 25 a 2, subita contro una delle squadre meno titolate. Un incontro iniziato male e proseguito peggio nel corso del quale la nostra giocatrice più esperta in campo nazionale ed internazionale non ha più saputo trovare il bandolo della matassa.

Un contentino per la regione in campo femminile: la squadra Pierro di Udine, con Buratti, Meneghel C., Meneghel P., Visintin e Zecchini vince a Rastignano l'interregionale e ottiene la promozione alla serie B per il 1996. La smazzata di questa settimana proviene dal Campionati di Salsomaggiore.

In prima contro zona, la linea Est-Ovest, con quest'ultimo che nel corso della licita ha mostrato la bicolore rossa difende fino a 5 cuori, lasciando poi il contratto di 5 picche a Sud nella convinzione che di sole picche non si vive. Attacco a cuore per il K e cuori per il taglio del dichiarante. Sembra che la difesa incasserà ancora due prese a fiori ma non è così.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni OGGI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione; dal pomeriggio piogge moderate su pianura e costa, abbondanti in montagna; dalla serata le piogge saranno intense.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	7	14	Madrid	variabile	15	27
Atene	variabile	15	29	[illegible]	sereno	25	37
Bangkok	pioggia	25	36	La Mecca	nuvoloso	30	41
Barbados	variabile	23	30	Montevideo	sereno	12	23
Barcellona	variabile	14	22	Montreal	sereno	0	17
Belgrado	sereno	14	26	Mosca	variabile	7	19
Berlino	pioggia	8	12	New York	pioggia	11	19
Bermuda	variabile	17	20	Nicosia	sereno	9	25
Bruxelles	pioggia	8	13	Oslo	sereno	3	13
Buenos Aires	sereno	13	25	Parigi	sereno	11	18
Caracas	np	18	30	Perth	nuvoloso	16	26
Chicago	pioggia	9	19	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	25
Copenaghen	nuvoloso	4	12	San Francisco	serneo	11	17
Francoforte	nuvoloso	7	24	San Juan	variabile	24	30
Gerusalemme	sereno	12	23	Santiago	sereno	7	26
Helsinki	nuvoloso	-2	9	San Paolo	nuvoloso	13	24
Hong Kong	sereno	24	25	Seul	nuvoloso	15	25
Honolulu	[illegible]	22	29	Singapore	nuvoloso	25	33
Istanbul	variabile	13	21	Stoccolma	nuvoloso	0	11
Il Cairo	sereno	15	30	Tokyo	sereno	15	24
Johannesburg	sereno	8	21	Toronto	nuvoloso	0	15
Kiev	sereno	6	17	Vancouver	variabile	10	12
Londra	variabile	8	15	Varsavia	nuvoloso	5	16
Los Angeles	nuvoloso	12	19	Vienna	nuvoloso	12	18

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 11 MAGGIO — **S. FABIO**

Il sole sorge alle	5.40	La luna sorge alle	16.27
e tramonta alle	20.24	e cala alle	4.01

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,9	19,8	MONFALCONE	13,6	19,5
GORIZIA	13,7	19,7	UDINE	14,2	20
Bolzano	16	25	Venezia	13	22
Milano	14	26	Torino	11	26
Cuneo	13	27	Genova	16	19
Bologna	14	26	Firenze	13	24
Perugia	11	23	Pescara	10	27
L'Aquila	7	23	Roma	10	21
Campobasso	12	23	Bari	11	26
Napoli	11	24	Potenza	11	20
Reggio C.	17	29	Palermo	17	29
Catania	15	31	Cagliari	14	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna si prevede cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni che, nel corso della giornata, si andranno intensificando assumendo anche carattere temporalesco, specie al Nord. Sul resto del Paese cielo parzialmente nuvoloso per nubi medio alte e stratiformi, con tendenza, dal pomeriggio, a graduale aumento della nuvolosità.

Temperatura: in lieve aumento nei valori minimi.

Venti: ovunque moderati dai quadranti meridionali, tendenti a rinforzare sulle regioni meridionali.

Mari: poco mossi o mossi, con moto ondoso in aumento a iniziare dai bacini meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e temporali anche di forte intensità, specie al Nord e sulla Toscana.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi.

Venti. moderati con locali rinforzi da Ovest-Sud-Ovest, tendenti a rinforzare ulteriormente.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/5	1.00	Cy PETRINA	San Pedro	rada
11/5	6.00	Li RAPOCA	Larnaca	47
11/5	6.00	Ct KAPETAN VJERO	Umago	Italcementi
11/5	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
11/5	15.00	Sl BANSKA BISTRICA	Ravenna	Slb
11/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
11/5	22.30	Qt HALUL	Sidi Kerir	rada
11/5	8.00	Tu UND DENIZCELIK	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
11/5	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
11/5	10.00	It ORMEA	ordini	Silone
11/5	10.00	It SOCAR QUATTRO	Ancona	52
11/5	11.00	Ct KAPETAN VJERO	Umago	Italcementi
11/5	15.00	Ct RASA	ordini	Slb
11/5	18.00	Pa SOCOFL STAR	ordini	33
11/5	18.00	Tu UND DENIZCELIK	Istanbul	31

MOVIMENTI

11/5	6.00	Mn PETRINA	rada	50-13

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La prima nudista - **4** Iniziali di Cimarosa - **6** A te - **8** Illuminavano a petrolio - **10** Errare un po' - **11** Esagerazione d'oltreoceano - **15** Sbarcarono a Marsala - **16** Città con la valle dei Templi - **17** La sigla di Ancona - **18** Nome di Gassman - **20** Le Isole lipari - **21** Affermazione - **22** Grossi fiori inodori - **23** Infiorescenza a grappolo - **26** Uomini di cultura - **28** Che ti appartiene - **30** Bevanda delle cinque - **31** Circonda la Luna - **32** Iniziali della Negri - **33** Palle di filati - **35** Diede la febbre ai pionieri - **36** Uncino traditore - **37** L'Aurora dei greci.

VERTICALI: 1 Extraterrestre al cinema - **2** Spostamenti da un luogo all'altro - **3** Pirata - **4** Tacchino - **5** Rimorchiato - **7** Strette aperture nei fortini - **8** Non soggetti a vincoli - **10** Fuma su Catania - **12** Attrezzo... da chiodi - **13** Opera di Verdi - **14** Nel raid - **16** Cupidigia - **19** Ortaggi a coste - **21** Approdo per navi - **24** Dissodato col vomere - **25** Antiruggine - **27** Componimento d'italiano - **29** Un'auto Fiat - **33** Sigla di Gorizia - **34** In mezzo al limo.

INDOVINELLO

Lo sguardo della mia amata

Ancor degli occhi tanto belli voglio
a voi parlare: brillano altamente
nel vuoto spaziando con orgoglio
e con distacco da terrena gente,
fissando punti nella notte nera
la cui luce si seppe menzognera;
pure una legge fisica orberà
tanto splendore nella tarda età.

CRITTOGRAFIA SEMPLICE

(1,1,2? 1,1,5! = 4, 7)
SO

SOLUZIONI DI IERI

Cerniera: mazzata - ramazza = tara.

Indovinello: La barba

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Affascinanti come non mai, determinati e carichi di grinta potrete puntare su ogni bersaglio sicuri di fare centro. Venere, Marte, Giove e Urano positivi vi offrono le armi per essere vincenti sia in amore che nella professione.

Toro 21/4 – 19/5
Non sentitevi responsabili della follia degli altri. Se cercano di tagliarvi l'erba sotto i piedi, non date in escandescenza ma cercate di proseguire dritti per la vostra strada senza perdere di vista l'obbiettivo prefissato.

Gemelli 20/5 – 20/6
Con una rinnovata curiosità e creatività donate dall'abbinata vincente di Luna e Mercurio positivi, vi avventurerete in nuove e felici imprese destinate a un sicuro successo. Liberatevi prima da ciò che vi zavorra.

Cancro 21/6 – 21/7
I pianeti vi suggeriscono di essere prudenti sul fronte economico e di controllare che le spese non siano superiori all'entrate. Frenando l'impulso «alle mani bucate» riuscirete a far quadrare il bilancio senza difficoltà.

Leone 22/7 – 23/8
Giove, Marte e Venere puntano i riflettori su di voi rendendovi i protagonisti assoluti di favolosi «attimi ruggenti». L'estero invitante vi spalanca le sue porte: sappiate vagliare una interessante proposta lavorativa.

Vergine 24/8 – 22/9
Saturno e Giove continuano a dichiararvi guerra mettendo a dura prova la vostra proverbiale imperturbabilità, ma per fortuna il Sole e Nettuno positivi si coalizzano per regalare energia e serenità anche ai più demotivati.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se avete una materia da recuperare, un discorso da chiarire, un'incomprensione da sciogliere o un'offerta da proporre, fatevi sotto: oggi Mercurio e Luna vi sostengono benevolmente e vi guidano nelle vostre scelte con fortuna.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte porta i nodi al pettine nei rapporti personali. L'unico balsamo che riuscirà a scioglierli è l'amore. Per un attimo posteggiate il vostro egoismo e mettetevi nei panni degli altri cercando di proporre una specie d'armistizio

Sagittario 23/11 – 21/12
E' inutile entrare in polemica quando in realtà ogni cosa gira per il verso giusto. Siete all'inizio di una svolta positiva sia per il lavoro che per la vita privata. Con l'aiuto di Giove ogni piccolo contrattempo verrà fulminato.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi sarete impegnati a cercare un vostro equilibrio personale con voi stessi e il mondo: «Vivi e lascia vivere» sarà il motto di questa giornata che vi permetterà di dribblare ogni avversario e di superare tutti gli ostacoli

Aquario 21/1 – 19/2
Giove consiglia di non trascurare le buone opportunità che vi vengono offerte al di fuori del vostro ambiente. Se siete indecisi tra il «fare e non fare» puntate senza indugi sulla prima possibilità. Non abbiate timore dei cambiamenti.

Pesci 20/2 – 20/3
Piccoli contrattempi impongono maggiore concentrazione. Piedi per terra anche per quanto riguarda [illegible]

CALCIO **COPPA DELLE COPPE** / NELLA FINALE PUNITO IL PESSIMO PIAZZAMENTO DEL PORTIERE DELL'ARSENAL

Saragozza, gol da comica

2-1

MARCATORI: nel st al 22' Esnaider, al 31' Hartson; nel secondo t. suppl. al 15' Nayim.
SARAGOZZA: Cedrun, Belsue, Solana; Caceres, Nayim, Aguado; Pardeza, Aragon, Esnaider, Higuera (60' Garcia Sanjuan), Poeyt.
ARSENAL: Seaman, Dixon, Winterburn (47' Morrow), Schwarz, Linighan, Adams; Keown (46' Hillier), Wright, Hartson, Merson, Parlour.
ARBITRO: Ceccarini.

PARIGI — Incredibile finale di Coppa delle Coppe a Parigi. Quando la sfida tra il Saragozza e l'Arsenal sembrava destinata a un inevitabile epilogo ai rigori, gli spagnoli hanno pescato il jolly, con la pesante complicità del portiere Seaman, titolare della Nazionale inglese. Nayim, all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare, ha visto Seaman di qualche metro fuori dai pali e da quasi metà campo ha tirato in porta. Il portiere goffamente ha cercato di arretrare ma è riuscito solo a toccare il pallone, senza evitare che carambolasse in rete.

L'allenatore Vitor Fernandez pochi minuti prima stava per sostituire Nayim e l'aveva lasciato in campo solo per sfruttare la sua capacità dal dischetto.

In precedenza la partita aveva mostrato, dopo un primo tempo di molto agonismo e pochi tiri in porta, una ripresa con parecchie emozioni. L'Arsenal sfiora subito il gol: Hartson crossa, il portiere è fuori causa, Merson interviene di testa a colpo e Belsue respinge sulla linea. Passa in vantaggio il Saragozza al 22' con Esnaider, sveltissimo a girarsi e a concludere di sinistro gelando Seaman. La replica dell'Arsenal non si fa attendere. Al 31' azione tutta in velocità, da Morrow a Merson che tocca a Hartson all'altezza del disco del rigore. Ciao ciao Cedrun...

Nel primo tempo supplementare occasionissima del Saragozza con Aguado, il cui tiro di testa viene deviato da Seaman sul palo.

L'incontro era stato preceduto da schermaglie tra le due tifoserie, che a poche ore dall'inizio della finale, si erano scontrate nelle vicinanze della Torre Eiffel a Parigi. Centinaia di agenti in assetto antisommossa sono intervenuti tra lanci di sassi e di bottiglie per separare i giovani e disperdere la folla.

Aguado (a sin.) cerca di fermare l'attaccante inglese Ian Wright.

TOTOSCOMMESSE ALLO STUDIO

Ma il "banco" non andrà al Coni

ROMA — Una corsa contro il tempo, con una sola certezza: il Totoscommesse si farà, ma il Coni non terrà il banco. La Commissione incaricata di varare il nuovo concorso pronostici si è insediata stamane al Ministero delle Finanze, e ha dato così ufficialmente il via ai lavori che al più presto possibile, al massimo entro gennaio, dovranno lanciare il salvagente allo sport italiano stretto dalla crisi economica e da quella del Totocalcio. Il capo di gabinetto delle Finanze, Giancarlo Coraggio, assistito dal direttore generale dei monopoli Ernesto Del Gizzo, ha confermato il sì alla fattibilità del nuovo gioco e alla concessione della gestione al Coni: per l'Erario italiano il prelievo su un movimento stimato con cautela tra i 700 e i 1.000 miliardi, nel primo anno, non può che essere ben accetto.

Analogo discorso per lo sport. Il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, quello della Federcalcio, Giorgio Zappacosta, e il responsabile dell'area pronostici del Coni, Guido Parrinello, rappresentavano gli interessi di un movimento penalizzato da un Totocalcio in calo, 32 miliardi meno del previsto negli ultimi 4 mesi del '94. Per le società di calcio, c'erano il presidente della Lega di A e B, Luciano Nizzola, e quello della Roma, Franco Sensi: dalle 10 alle 11.40 tutti riuniti negli uffici delle Finanze in viale Europa, all'Eur.

La preoccupazione principale del Ministero - ha spiegato il segretario generale del Coni Pagnozzi - è di andare a toccare quello che è già acquisito. Il rischio è di far slittare scommettitori del Toto al nuovo gioco, che però non riguarda solo il calcio. Il mercato che ci interessa è un altro, in concorrenza con le giocate clandestine. E infatti le nostre stime sul Totoscommesse sono fatte sulla base del movimento del Totonero (dai 4.000 ai 6.000 miliardi di giocate l'anno, ndr).In ogni caso, un eventuale minor numero di giocatori per l'1X2 sarebbe compensato dal maggior volume di puntate su un concorso diverso».

Ai responsabili delle Finanze, quelli del Coni hanno fatto presente che un giocatore di sistemi che spende 3.600 lire sarà presumibilmente indotto a puntare qualcosa in più, se si tratterà di una scommessa con maggiore possibilità di vincita.

La sostanza del Totoscommesse è dunque stabilita. Ma la forma? «L'organizzazione sportiva non potrà tenere il banco — la risposta di Pagnozzi — Ora dovremo stabilire se esiste una rete di ricevitorie già adatta. E' interesse del Coni difendere la rete già esistente. Ma il banco vero e proprio andrà ad altri». In sostanza, si dovrà individuare una società che acquisti le royalties del concorso, assicuri al Coni un'entrata fissa, e fornisca la sua rete di ricevitorie possibilmente appoggiandosi ai Totoricevitori: Un'impresa non da poco. Ma oramai tutti sono convinti che prima si fa, meglio è. Il Ministero — ha detto il segretario generale del Coni — ha confermato la fattibilità del concorso e il suo assenso ad affidarci la gestione. Si è però riservato di verificare l'entità del prelievo fiscale. Noi invece ci siamo impegnati a far pervenire alle Finanze un progetto dettagliato in tempi brevi. E' una corsa contro il tempo; non abbiamo stilato un calendario preciso, ma è interesse di tutti partire nei tempi più rapidi. Il problema principale è quello delle modalità».

Il prossimo appuntamento è il 25 maggio, di nuovo al Ministero: per quel giorno il Coni avrà già presentato il suo concorso, che si baserà sul principio della scommessa su giocata singola o in combinazione, e coinvolgerà sport diversi dal calcio (formula uno, tennis, pallavolo e pallacanestro, per ora). L'idea è di far partire il gioco, in forma sperimentale, tra settembre e gennaio.

L'obiettivo è chiaro: sfidare il Totonero sul suo campo, per sottrarre capitali finanziari ad un'area che lo Stato non riesce a raggiungere, e contemporaneamente rifinanziare lo sport.

Restano in piedi una serie di incognite. Quale sarà l'erosione del Totocalcio, con il nuovo gioco? Chi gestirà l'accettazione delle scommesse, visto che si tratterà di un vero e proprio banco con tutti i rischi economici annessi? Quale sarà il prelievo fiscale? Come si suddivideranno gli introiti?

JUVENTUS / UNA NUOVA IPOTESI PER IL CONTRATTO DI BAGGIO

Codino bianconero per un altro anno

Roberto potrebbe così giocare la Coppa dei Campioni e rinviare la decisione sul suo futuro

TORINO — Giornata interlocutoria alla Juventus nell' ambito della trattativa per il rinnovo del contratto a Roberto Baggio. Il capitano bianconero si è regolarmente allenato, ma non ha voluto commentare con i cronisti le continue voci che si rincorrono sul suo futuro.

Il dirigente bianconero Luciano Moggi si è limitato a qualche battuta ribadendo che «Baggio sa che la Juve intende rinnovargli il contratto». Mentre non ci sono nemmeno novità sul fronte delle offerte di altre società straniere e italiane, prende corpo l' ipotesi che la Juventus e Baggio potrebbero accordarsi per il rinnovo per un solo anno sulla base di circa due miliardi e mezzo di lire: questo consentirebbe al calciatore di disputare, quasi certamente, la Coppa Campioni e di rimandare al '97 decisioni più importanti sul futuro.

Intanto ieri mattina i calciatori juventini si sono sottoposti alla «tipizzazione» del sangue, un prelievo per stabilire le caratteristiche dei gruppi sanguigni, destinato all' Admo, l' associazione donatori di midollo osseo. Giancarlo Marocchi è già socio e il prelievo odierno potrebbe essere il primo passo in vista dell' inserimento di tutti i calciatori nel centro internazionale dei donatori di midollo osseo.

Un turno a Pierini (Udinese)

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato in serie A sei giocatori: squalifica per due giornate a Silenzi (Torino) per aver colpito un avversario a gioco fermo; squalifica per una giornata a Bergkamp (Inter), Coppola (Padova), Protti (Bari), Signorini (Genova) e Sottil (Fiorentina).

Ammonizioni con diffida a Bonaiuti (Padova), Moriero (Roma), Bergomi, Berti e Orlandini (Inter), Rossi (Milan), Cannavaro (Napoli), Herrera (Cagliari), Totti (Roma). Ammonizione e ammenda di 500 mila lire a Bigica (Bari).

In serie B squalificati per una giornata 12 giocatori: Gasparini (Vicenza, più ammenda di 750 mila), Boscolo e Catelli (Como), Bianchi e Brambati (Palermo), Loseto (Pescara), Pierini (Udinese), Biondo (Lecce), Costi e Paci (Lucchese), D' Angelo (Chievo), Lucidi (Acireale).

Ammonizioni con diffida a Modica (Acireale), Centofanti (Ancona), Ficcadenti e Pellegrini (Verona), Manzo (Como), Di Giannatale e Baldi (Pescara), Assennato e Iachini (Palermo), Cozzi (Cosenza), Zironelli (Chievo), Favi (Acireale), Facci (Salernitana), Mazzantini e Tramezzani (Venezia).

Inibito a tutto il 29 maggio il dirigente del Vicenza Dalle Carbonare.

Questi gli arbitri designati per le partite della 31.a giornata (14.a di ritorno) del campionato italiano di calcio di serie A, in programma domenica prossima (inizio alle 16):

Brescia-Napoli: Tombolini di Ancona (Costamagna-Bertocci).
Cagliari-Sampdoria: Bettin di Padova.
Foggia-Fiorentina: Trentalange di Torino.
Genoa-Juventus (sabato): Collina di Viareggio.
Lazio-Inter: Treossi di Forlì.
Milan-Roma: Cesari di Genova.
Padova-Reggiana: Rosica di Roma.
Parma-Bari (sabato): Boggi di Salerno.
Torino-Cremonese: Cardona di Milano.

In serie B l'incontro Udinese-Piacenza sarà diretto da Racalbuto di Gallarate.

NUOVA TRIESTINA / IL GIUDICE DEI DILETTANTI NON PERDONA

Pavanel e Zocchi appiedati

Dopo la mazzata subita dal Treviso gli alabardati guardano all'ultima trasferta

TRIESTE — «I santi de iazo» portano freddo e bora, che ogni inizio di maggio spazzano via all'improvviso i tiepidi sogni della primavera inoltrata. La pioggia, che ha accompagnato ieri il maltempo, è servito invece a lavare le delusioni della sconfitta con il Treviso; del sogno promozione, scioltosi domenica scorsa come neve al sole. Per bagnare ben bene gli alabardati, cancellando dai loro muscoli le ultime scorie retaggio del big match, Franco Pezzato ha pensato di organizzare per ieri un'amichevole contro la squadra del comando militare di Trieste. Formazione allenata dal tenente colonnello Coriciatti che annovera tra le sue file apprezzati elementi del panorama dilettantistico locale. Tra gli altri, l'alabardato Luiso, i «vivaisti» D'Addazio e Degrassi, Agostini dello Zaule, Masutti, Codari dell'Aiello. Una specie di amichevole all'incontrario. Nel senso che l'uomo di Mira ha mandato in campo nella prima frazione le riserve, sostituendole via, via nella ripresa con i vari titolari. Un copione più insolito. Ciprietti in porta; Della Zotta, Martucci, Fatone, Incitti in difesa; Jacono, Liguori, Pavanel e Intartaglia nel mezzo; Perziano e Brescini davanti la formazione del primo tempo. Poi, sono entrati gli altri: quelli che sabato a Arco, toccherà di onorare questo finale. 2-1 il risultati finale a favore della Triestina. Reti di Brescini e del militare D'Addazio, entrambe su calcio di rigore nella prima frazione, e sigillo di Marco Marzi su incornata nel finale. Bravini i militari che ora si apprestano a disputare da favoriti l'imminente torneo di San Giovanni; un po' svagati gli alabardati. La loro testa, purtroppo, sembra ancora ferma a quel maledetto '85 minuto del big match, a quell'attestato di Pradella che ha spezzato le speranze dei 12 mila di Valmaura, infrangendo il cuore di Trieste tutta. Ma ora bisogna dimenticare il passato, pensare al futuro. Concentrarsi sull'incontro di Arco e sui 2 punti in palio, utili per continuare a sperare ancora. A immaginare che la sorniona Miranese, possa approfittare della presunzione e della gioia trevigiana, mandando le due regine a uno spareggio che avrebbe dell'incredibile. Probabilmente solo illusioni. Ma che non costano nulla.

«Dobbiamo assolutamente cancellare dalle nostre menti - conferma Pivetta - la sconfitta di domenica scorsa. Anche se si è trattato di una mazzata pesante, di quelle che non si dimenticano facilmente. L'Arco sabato prossimo, sarà costretto a vincere per evitare la retrocessione; noi per mantenere acceso un lumicino di speranza. Probabilmente il Treviso vincerà, oppure pareggerà con la Miranese, ma come dice il nostro presidente noi abbiamo ancora una mezza disponibiltà a disposizione. dovremo cercare di sfruttarla fino alla fine. Poi tireremo le somme».

Il giudice interregionale ha intanto squalificato per una giornata Pavanel e Zocchi. Un turno anche a Fiorio (Treviso), Lancerotto (Sevegliano), Fava e Pettenè (Pievigina).

SERIE C2

Catanzaro in vendita a 100 lire

CATANZARO — Il Catanzaro, unica squadra calabrese ad avere militato in serie A, ma oggi precipitata in C/2, è ufficialmente in vendita al prezzo simbolico di cento lire. Lo ha dichiarato il presidente della società, Pino Albano, nel corso di un incontro che ha avuto con il sindaco di Catanzaro, Benito Gualtieri, al quale ha consegnato una procura notarile che contiene la sua disponibilità a cedere l' intero pacchetto azionario. «Non potevo offrire la società gratuitamente — ha detto Albano — perché la legge non lo consente.

Dilettanti: le squalifiche del giudice regionale

TRIESTE — Il giudice sportivo regionale ha assunto questa settimana i seguenti provvedimenti in merito alle partite della penultima giornata dei campionati dilettantistici:

ECCELLENZA

Squalifica per una giornata a: Cragnolin (Aquileia), Bizzarro (CentroMobile), Piccolo (Tamai), Stacul (Manzanese), Blasi (Ronchi); Moro (CentroMobile), Pontonutti (Cormonese), Toffolo (Sacilese), Benvegnù (Gradese), Clinaz (Cormonese).
Due giornate a: Vosca (manzanese), Bullian (Ronchi), Gregorat (Aquileia).

PROMOZIONE

Una giornata a: Falcioni (Cussignacco), Bandel (San Luigi), Rossi (Serenissima), Trevisan (San Luigi). Pozzar (Sangiorgina), Sorato (Ruda), Giorgi (San Luigi), Andrian (Fiumicello), Galliussi (Aiello). Rossit (Flumignano), Trevisan (San Canzian), Frontali (Ponziana).
Due giornate a: Blaseotto (Pozzuolo), Bertoli (San Luigi).

PRIMA CATEGORIA

Una giornata a: Pianio (Chions), Tomasin (Gonars), Serafini (Latisana), Zamparutti (Aurora), Spagnoli (ceolini), Recidivi (Opicina), Viotto (Basaldella), Gigante (Flambro), De Biasi (Ceolini), Mocchiutti (villanova), Gorasso (Basaldella), Aita (Buiese), Vido (Chions), Pelesson (Mossa), Fabbro (Villanovese), Covre (Vivai Rauscedo), Damiani (Basaldella), Biasin (Spal Cordovado), Malusà (Vesna).
Due giornate a: Del Degan (Torre), Fornasier (Vivai Rauscedo), Dantignana (Villanova), Iurincich (Vesna), Gris (Flaibano), Turon (Ceolini), Graniero (Reanese), Basso (Vivai).
Tre giornate a: Scaramuzzo (Vivai Rauscedo)

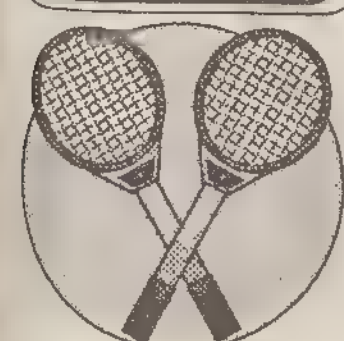
SECONDA CATEGORIA

Squalifica fino al 31 ottobre 95 a Pascolo (Venzone)
Tre giornate a: Chiandetti (Bressa)
Due giornate a: Milani (Union), Giursi (Gaja), Bernardis (Lavarianese)
Una giornata a: Cella (Union), Godeas (Medea), Ponte (Castionese), Vecchi (Villesse), Bierti (Osoppo), Miani (Cividalese), Della Ricca (Porpetto), Brandolin (Moraro), Biasion (Mariano),Gruden (Junior), Marcuzzi (San Lorenzo), Speranza (Domio), Cassan (Lignano), Valvason (Lignano), Gargiuolo (Primorec), Donda (Moraro).

TENNIS

INTERNAZIONALI DI ROMA / ESORDIO ALLA GRANDE DELLA GIOCATRICE FRANCESE

Mary lancia la sfida a Gabriela

Giornata nera per le italiane: la Cecchini crolla di fronte alla Sukova, la Baudone cede alla slovacca Habsudova

La francese Mary Pierce «minaccia» il trono dell'argentina.

ROMA — E venne l'ora della Pierce. Anzi, i 55 minuti: quelli che sono bastati alla neo regina del Foro per sbrigare la prima pratica del suo atteso impegno romano. Sì, neo regina, perchè il fascino austero e regale di questa bella francese nata in Canada sembra destinato a prendere il posto, nel cuore dei romani, di quello un pò datato di Gabriela Sabatini.

Dell'argentina ormai si sa tutto: del suo fascino, della sua bravura, di tutto quello che ha dato sul piano tecnico e di quello che non potrà mai dare. La Pierce, invece, è quasi tutta da scoprire, circondata com'è da quel fascinoso mistero che ha accompagnato la sua crescita sportiva accanto a un padre- padrone, con il suo tennis bello e potente con ampi margini di miglioramento, la sua figura nobile e altera che nessuno sforzo sul campo potrà mai trasfigurare.

Di sforzi, ieri, per la verità, la Pierce non ne ha dovuti fare molti per avere ragione dell'avversaria di turno, la canadese Sonya Jeyaseelan, che di canadese ha ben poco nell'aspetto, somigliando in tutto e per tutto a sua madre indiana. La Jeyaseelan è una giovanissima al suo primo torneo da professionista, per ora è solo n. 176 del mondo, ma è destinata a salire presto , e le sue possibilità le aveva mostrate tutte nel turno precedente, prendendo letteralmente a pallate l'italiana Silvia Farina, n.35, e poco incline a subire senza lottare.

Con la Pierce ieri la musica è stata di tutt'altro tono. Troppo veloci, troppo angolate le bordate della francese perchè la Jeyaseelan potesse appoggiarvisi per rispondere con raddoppiata forza come era avvenuto contro la Farina. La ragazzina ha capito ben presto che non era aria, e si è rassegnata a prendere una lezione che potrà tornarle utile in futuro.

La francese comunque nel dopopartita è apparsa tranquilla e soddisfatta di quanto è riuscita a fare. «Ho giocato bene e sono contenta - ha detto -. Non disputavo un incontro impegnativo da molto tempo, e la verifica di oggi è stata confortante».

Dice di aver rimosso completamente il disturbo che l'ha costretta a ritirarsi dal torneo di Amburgo e parla un pò di se stessa: «Questa immagine di giocatrice bella e famosa che mi si sta creando intorno mi fa piacere, ma non mi disturba più di tanto - confessa -. Cerco di non darle troppa importanza e di pensare soprattutto a giocare meglio che posso per il bene di questo sport che amo». Le sua avversarie più forti la preoccupano? «No. Quello che conta è giocare bene, e io non mi sono mai sentita in forma come adesso».

Giornata poco felice quella delle italiane. La sorpresa maggiore, in negativo, è venuta da Sandra Cecchini, ovvero da colei che è considerata la migliore giocatrice azzurra. Opposta alla ceca Sukova, numero 12 mondiale, ma giunta a Roma non in buona forma, l'italiana ha ceduto praticamente sensa combattere. Una giornata certamente nera, che può capitare, ma la mancanza di reazioni da parte della Cecchini è stata certamente sorprendente. Un primo set assolutamente negativo, perso per 6-1 nel volgere di pochi minuti, costellato, soprattutto all'inizio, da una serie interminabile di errori, e un secondo, (6-3) con solo un timido tentativo di recupero.

Sconfitta anche la Baudone, ma per la italo-belga il risultato è stato meno «cattivo»: ha perso in tre set, dopo aver condotto una prima partita esemplare, vinta per 6-1 sulla slovacca Habsudova, ma non ha saputo resistere al perentorio ritorno dell'avversaria che si è aggiudicata i due altri set per 6-2, 6-1.

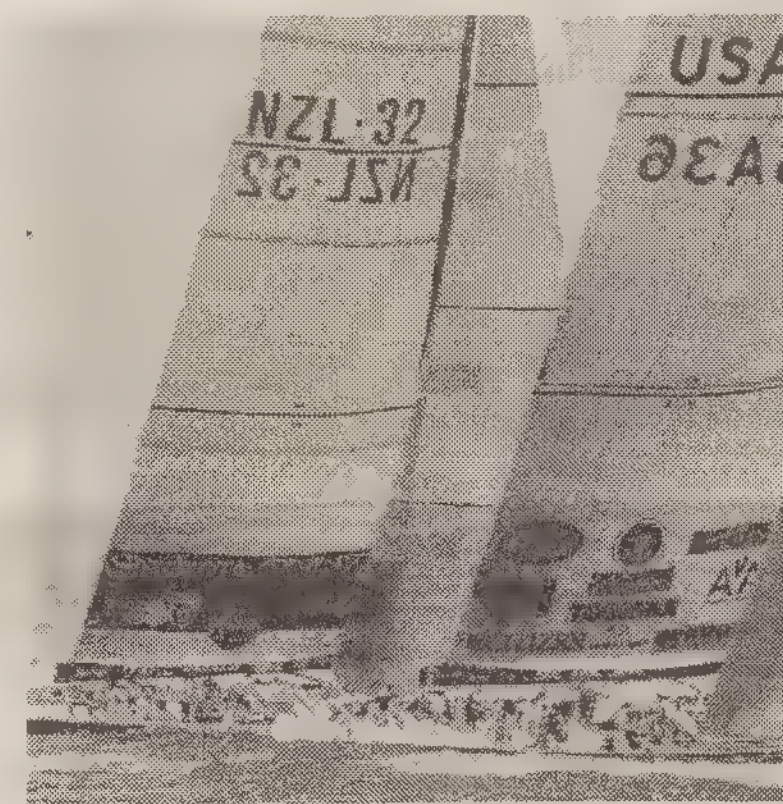
VELA / COPPA AMERICA A SENSO UNICO

Neozelandesi a segno per la terza volta

Inutili i tentativi di Paul Cayard per portare avanti la sua Young America: troppo veloce Black Magic

SAN DIEGO — Il predominio dell'equipaggio neozelandese di Peter Blake ha messo a segno la terza vittoria consecutiva nella battaglia per la conquista della Coppa America contro gli americani di Dennis Conner. La strepitosa Black Magic 1 ha inflitto un distacco di un minuto e 51 secondi a Young America, timonata da Paul Cayard, nella terza regata della fase finale della gara velistica che si svolge sulle acque di San Diego in California.

E' un'impresa che non era mai riuscita a nessuno nella storia della più famosa competizione di vela del mondo quella di penalizzare per 3-0 gli statunitensi. La quarta regata si svolge oggi. La Coppa si disputa al meglio di nove regate.

Come nelle regate precedenti, Cayard ha avuto la meglio nell'intenso «circling» prima del via, portandosi in leggero vantaggio e costringendo Black Magic a spostarsi sul lato sinistro del percorso.

Black Magic già davanti a Young America.

La barca dei kiwi, velocissima nei tratti di bolina, ha subito guadagnato terreno nonostante il duello di bordi imposto da Cayard ed ha eventualmente effettuato il sorpasso arrivando alla prima boa con 20 secondi di vantaggio.

Nel secondo lato di poppa, i neozelandesi hanno approfittato per fare il primo bordo praticamente a ridosso dei rivali rubando il vento a Cayard.

L'equipaggio di Conner non ha esitato ad alzare la bandierina di protesta, ma la barca della giuria ha giudicato regolare la distanza tra le due imbarcazioni e fatto segno di proseguire.

Cayard ha cercato di impegnare i kiwi in una seconda sfida di bordi serrati, ma Black Magic si è portata fuori dal gioco in cui Cayard è maestro. Il vecchio skipper del Moro ha comunque costretto Black Magic a tirare ben 18 bordi, oltre il doppio di quelli delle due regate precedenti.

Per il resto del percorso di regata - detto a «bastone» in quanto privo di tratti al lasco - l'equipaggio di Conner non ha potuto far altro che contemplare la poppa sempre più lontana di Black Magic.

E sembra proprio che anche nei prossimi giorni, nelle prossime regate si debba ripetere quanto fino è successo: mai è avvunuto che una barca americana si dimostrasse tanto inferiore a una «straniera». Certamente Paul Cayard, a partire proprio dalla regata di oggi, estremamente delicata, perchè potrebbe rappresentare l'ultima spiaggia per la barca di Conner, metterà in campo tutte le sue capacità, ma le differenze finora messe in risalto parla troppo fortemente a favore della barca neozelandese.

VELA / COPPA AMERICA

Un'edizione tutta nuova

SAN DIEGO — Cosa è cambiato in quest'edizione della Coppa America? Tutto, o quasi, dal percorso di regata fino al numero di barche «varabili» e delle vele utilizzabili.

Ecco una scheda delle modifiche più importanti, effettuate sia per ragioni di costi che per rendere la competizione più equa tra sfidanti e difensori.

Il percorso di regata: Detto anche «a bastone», è sostanzialmente una serie di poppe e di boline, un continuo avanti e indietro dal primo tratto di prua.

Sei i lati, per un totale di 18. 5 miglia. Scomparsi i tratti al lasco e ridotta di parecchio (un miglio e mezzo) la lunghezza del percorso.

Sembra che le modifiche siano collegate anche alle esigenze dei produttori televisivi, chiaramente alla ricerca di ritmi più serrati e di una gara più «spettacolare».

Rispondono ad esigenze televisive anche due nuovi regolamenti: la riduzione della linea di partenza - praticamente dimezzata da 400 a 200 metri - che costringe le imbarcazioni a un «circling» molto più intenso prima del via, e il fatto, inedito nelle competizioni di Coppa America, che tutte le boe vanno lasciate a destra.

Le barche possono portarsi in zona di partenza soltanto cinque minuti prima del via.

Le vele: Non più di 40 per imbarcazione, per ragioni di costi. La nuova norma è certamente favorita dall'abolizione di tratti al lasco.

La trasparenza: Tutti possono esaminare le «appendici», chiglia, bulbo, etc in modo da evitare i penosi episodi di spionaggio registrati in passato. Un altro limite riguarda alcuni tipi di materiali utilizzabili. Vietate, ad esempio, le leghe al cobalto.

Le barche: Due per ogni gruppo (a cominciare dal marzo di due anni fa), presentate contemporaneamente da challenger e defender. In passato, gli sfidanti erano costretti ad effettuare la loro scelta con ampio anticipo rispetto ai difensori, ai quali era consentito temporeggiare fino al giorno prima della regata. Dopo avere avuto tutto il tempo di esaminate le imbarcazioni rivali.

La finale: È al meglio di nove gare, e non sette.

IN BREVE

Tennis: ad Amburgo Gaudenzi avanza Battuto anche Rafter

AMBURGO — Andrea Gaudenzi si è qualificato al terzo turno del torneo Atp di Ammburgo. L'italiano ha battuto l'australiano Rafter, 6-2, 6-4. Michael Stich ha invece eliminato il ceko Korda, 6-1, 7-6 (8/6). Intanto continua il buon momento del tennista azzurro Stefano Cobolli, unico italiano rimasto in gara al Torneo internazionale città di Prato - Cassa di risparmio di Firenze. Cobolli ha battuto negli ottavi di finale il britannico Lee per 6/3, 7/6 ed è passato ai quarti. La giornata di domani si presenta difficile perchè troverà sulla sua strada il ceco Tabara, numero due del seeding. Fra le donne sono da registrare

Auto: Ferrari nega interessamento a Barrichello e Schumacher

MARANELLO — «La Ferrari non ha avuto contatti né con Barrichello né con Schumacher. Ha piena e incondizionata fiducia in Berger e Alesi». Giancarlo Baccini, responsabile delle relazioni esterne della casa di Marenello smentisce tutto. «Barrichello fa un'affermazione assolutamente non veritiera –. Spiega Baccini –. È vero invece che l'anno scorso ci fu un contatto tra lui e Todd, e fu la stessa Ferrari a darne notizia, ma quell' incontro non ha avuto seguito. Adesso non c' è alcuna trattativa e non c' è alcuna possibilità di accordo con lui». Quanto a Schumacher, dice ancora il capo ufficio stampa, «ci si attribuiscono cose che non abbiamo mai fatto. Non stiamo cercando di "agganciarlo" né attraverso dirigenti della Ferrari nè attraverso Niki Lauda. Non è mai stata fatta una riunione in Ferrari per discutere dell' opportunità di ingaggiare Schumacher».

Pugilato: mondiali dilettanti vincono tre italiani

BERLINO — Tre successi e una sconfitta per gli italiani nei primi turni dei campionati del mondo dilettanti. Nei pesi leggeri, Christian Giantomassi ha battuto nettamente ai punti il turco Bab Nedim, e altrettanto ha fatto Pasquale Buonanno opposto allo jugoslavo Nikola Markovic nei welter. Nei mediomassimi, Pietro Aurino ha superato l'olandese Willem Sterkenburg per arresto del combattimento alla prima ripresa. Disco rosso invece per Antonio Perugino, battuto ai punti dal tedesco Markus Beyer nella categoria dei medioleggeri.

Tennis: rapinato a Buenos Aires il fratello della Sabatini

BUENOS AIRES — L'attore argentino Osvaldo Anibal Sabatini, fratello di Gabriela attualmente impegnata negli Internazionali di Italia, è stato rapinato a Buenos Aires pochi minuti dopo essere uscito da una banca con 15.000 dollari (oltre 25 milioni di lire). Sabatini, che era accompagnato dalla fidanzata, l'attrice venezuelana di telenovelas Catherine Fulop, era salito nel 1991 agli onori delle cronache per aver completamente distrutto in Uruguay una Porsche che la sorella aveva vinto aggiudicandosi nel 1989 il Torneo di Stoccarda. L'attore era uscito miracolosamente indenne dall'incidente. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'automobile su cui i due viaggiavano è stata bloccata da due sconosciuti armati che si sono appropriati di denaro, auto e carte di credito di Sabatini.

Atletica: licenziato in Kenya il tecnico Kosgei

NAIROBI — Il responsabile tecnico della nazionale di atletica del Kenya, Mike Kosgei, è stato licenziato per avere criticato la gestione della sua federazione da parte dei dirigenti. Il presidente della federazione, Isaiah Kiplagat, ha spiegato che a Kosgei viene rimproverato essenzialmente di avere aiutato gli atleti a ribellarsi alla gestione federale.

CICLISMO / GIRO D' ITALIA

La Rai va all'«offensiva» per battere la Fininvest

ROMA — Sul teleschermo sarà il terzo Giro d'Italia targato Fininvest. In Rai meditano da tempo la riscossa. «Prima o poi la maglia rosa tornerà a noi» dicono a Saxa Rubra. Intanto la Guantanamo dell'ente di stato è la radio. Quest'anno il cast è stato rinforzato e al ciclismo saranno dedicate tutti i giorni tre ore di diretta.

Il programma, che sarà una coproduzione tra Gr e Rete e rappresenta un investimento stimato tra 400 e 450 milioni di lire, è stato presentato con una conferenza stampa in Viale Mazzini dei protagonisti dell' operazione: il direttore del Giornale Radio Claudio Angelini, il coordinatore di Radiorai Sergio Valsania, il caporedattore dei radiocronisti Luigi Coppola, le «voci» Roberto Collini, Francesco Pancani, Antonello Orlando, l' ex campione Loretto Petrucci, il conduttore Mario Pezzolla. Soli assenti, il direttore di Radiorai Paolo Francia (bloccato da una edizione di «3131» con la presidente Moratti) e il radiocronista Giulio Delfino (mal di denti...).

«Non sarà solo una trasmissione sportiva, ma un cocktail di cultura, folclore, musica e intrattenimento» ha spiegato Angelini che ha sottolineato come quello del Giro è il primo esempio di coproduzione fra Gr e struttura, che dal 21 maggio sarà seguito da un nuovo contenitore notturno. «Si chiamerà 'I misteri della notte» ha anticipato Angelini.

La chiave della trasmissione sarà un gioco con gli ascoltatori, che dovranno puntare in diretta (telefonando allo 06/3724181) su nove prossibili vincitori di tappa - indicati dagli inviati con l' ausilio di Loretto Petrucci - mentre un decimo avrà a disposizione il resto del «gruppo». Se vince uno dei nove il premio sarà una bicicletta, «altrimenti verrà assegnato un monopattino» ha ridacchiato Pezzolla che srà il conduttore della trasmissione non sportiva. Pezzolla sarà fisicamente al fianco di Roberto Collini o sul palco o sul pulmann vetrina (un «bestione» di 14 metri che in 14 tappe sarà schierato vicino al traguardo).

La trasmissione occuperà la fascia dalle 14,30 alle 17,30. Prima di quel momento il Giro sarà seguito con eventuali interventi nei Gr. Dopo si reciterà a soggetto, evitando i conflitti del passato tra le necessità della programmazione «normale» e l' informazione sportiva. Il tutto con l' ambizione, dichiarata da Angelini, di «mostrare l' Italia che cambia». «Vorremmo un Giro alla Piovene - ha detto Angelini - per mostrare l' Italia con un passo veloce, ma non frenetico».

Il compito sarà affidato in particolare ad Antonello Orlando, che dovrà scovare i personaggi che si nascondono lungo i quasi quattromila chilometri del Giro. Il tutto per un pubblico che Angelini ha calcolato «complessivamente tra i 20 e i 25 milioni di ascoltatori al giorno».

BASKET

PLAY-OFF / SENZA MORETTI LA BUCKLER CERCA LA TERZA VITTORIA SU TREVISO (DIRETTA SU RAITRE ALLE 16.45)

Bologna fiuta lo scudetto

BOLOGNA — Due a zero dopo le prime due finali, un campo che, quando la partita conta, sembra inespugnabile (26 vittorie consecutive in partite di play off), una tradizione a senso unico negli scontri diretti a Bologna (dove la Benetton non ha mai vinto e dove il bilancio, sempre per i play off, è di 9-0): sembra proprio che quello odierno sarà l' ultimo atto dello scudetto 1994-95 e che la Buckler debba solo allungare la mano per prendere il terzo titolo consecutivo.

Alberto Bucci nella vigilia ha provato a smorzare gli entusiasmi facili: «E' pericoloso questo clima di festa che si respira in città. La Benetton è una squadra seria, può venire qui a fare il partitone e riaprire tutto il discorso. Poi non ci sarà Moretti e quindi la sua fantasia, la sua capacità di uscire felicemente dagli schemi che gli avversari possono conoscere. E loro hanno giocatori che possono fare la differenza».

Già, la mancanza del tiro di Moretti potrebbe bilanciare le condizioni precarie di Naumoski e Woolridge e qualche altro particolare può ancora dare credibilità alla partita. Rusconi in garauno e in garadue ha caricato di falli i lunghi della Buckler (Binelli ne ha commessi tre nei primissimi minuti di ogni partita) e al terzo tentativo il vantaggio potrebbe essere sfruttato fino in fondo. Specie se il pivot della Nazionale riuscirà a tenere una percentuale decente dalla lunetta. Poi, come ha ricordato Bucci, Naumoski e Woolridge potrebbero ritrovarsi e riproporre quei giochi a due che in semifinale hanno fatto saltare la difesa della Filodoro.

D' Antoni ha fatto congratulazioni sincere alla Buckler ma ha anche ricordato che con la squadra al cento per cento i risultati non sarebbero stati questi: «Dobbiamo ricominciare a giocare il nostro basket. Poi si può discutere».

A Bologna comunque si è già preparata la festa, anche ricordando il secco 3-0 di due anni fa, sempre contro la Benetton. Il sindaco, che non potrà essere presente per un impegno in Spagna, ha voluto mandare un messaggio augurale. Come sempre ci sarà il pienone (e migliaia senza biglietto) e ci sarà un altro incasso-primato.

La Buckler ha venduto miniabbonamenti per le tre partite casalinghe di finale ricavando poco meno di un miliardo e 200 milioni. Dunque, se il discorso si chiuderà alla seconda gara bolognese, l' incasso sarà superiore ai 500 milioni, cifra che supera anche quella dell' amichevole precampionato disputata con i professionisti del Charlotte Hornets.

Bucci immmetterà l' esperienza e la forza fisica di Morandotti nel quintetto iniziale al posto di Moretti. Poi spererà in un buon apporto di Abbio, dimostratosi piuttosto in palla nelle ultime uscite. Senza contare l' eterno Brunamonti, pronto ad entrare per mettere la firma su qualche pallone importante. Come ha dimostrato la partita al Palaverde.

Questo pomeriggio arbitreranno Facchini e Taurino. Per l'eventuale gara 4 in calendario domani al Palaverde i fischietti saranno Cazzaro-D'Este.

SERIE A1 / CASO ORIUNDI

Per Damiao radici friulane

TRIESTE — Marcelo Damiao, il giocatore della Filodoro al centro del caso sui sospetti oriundi, ha radici italiane. Sembrano così svanire le perplèssità attorno l'italianità dell'ala scoperta dal manager italoargentino Vicente Pellegrino. La posizione di Damiao era chiacchierata in quanto si era sempre creduto che la sua famiglia fosse originaria di Militello, in Sicilia, ma del padre all'anagrafe della cittadina non risultava traccia.

Adesso affiora invece la verità. Le origine dell'ala della formazione bolognese sono friulane. In base a documenti emersi solo di recente, risulta essere figlio di Hector Segundo Bosco, che lo ha riconosciuto ufficialmente solo quattro anni fa. La famiglia Bosco è originaria di Chiopris Viscone. I trisnonni del giocatore emigrarono in Sudamerica alla fine del secolo scorso e lo attesterebbero un ingiallito estratto anagrafico e un certificato di buona condotta rilasciato dal podestà di Chiopris nel 1883.

EQUITAZIONE / PER 4 GIORNI

Scatta a Palmanova la «Coppa delle Alpi» con un cast di lusso

TRIESTE — Equitazione ad alto livello per quattro giorni nella nostra regione. Scatta infatti oggi a Palmanova il prestigioso concorso completo internazionale di equitazione «Coppa delle Alpi».

A partire dalle 9.30 sul campo ostacoli «Ettore Lajolo», all'uscita di Porta Udine, i migliori binomi di Italia, Austria, Francia, Germania, Polonia, Slovacchia e Svizzera scenderanno in campo per affrontare la prima prova di dressage che verrà ripetuta anche domattina. Sabato è in programma la prova di cross country, la più spettacolare e entusiasmante, che avrà luogo lungo le fortificazioni esterne della Fortezza. Una cornice di sicuro effetto.

I primi concorrenti ad aver raggiunto Palmanova sono stati i francesi e gli svizzeri che hanno potuto apprezzare l'efficiente organizzazione messa in atto dalla Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» comandata dal generale Giancarlo Gay e al primo appuntamento equestre internazionale dopo i molti concorsi nazionali organizzati in passato nella città della Fortezza. I cavalieri già giunti a Palmanova hanno sottolineato la suggestione dello scenario delle vecchie mura.

Tra i cavalieri iscritti alla competizione palmarina spiccano fra gli italiani gli olimpionici Dino Costantini e Ranieri di Campello mentre nella numerosa schiera di cavalieri tedeschi Jurgen Blum si è già aggiudicato, a livello individuale, ben due edizioni della «Coppa delle Alpi». Tra gli young riders impegnati per aggiudicarsi il campionato italiano si segnalano nomi di tutto rispetto come quello del giovane carabiniere Stefano Brecciaroli, miglior young rider 1994 secondo la computer-list Husky, la classifica che tiene conto di tutte le categorie di completo disputate in Italia. A livello mondiale e in accordo con la Federazione equestre internazionale è invece la Rover, sponsor principale della manifestazione insieme all'Husky, a dare vita a una classifica riservata ai migliori cavalieri del mondo. Un'iniziativa che si propone di contribuire alla promozione di questa disciplina equestre.

Il programma del concorso internazionale. Oggi: al campo ostacoli Ettore Lajolo dressage (ore 9.30 e 14).
Domani: dressage (ore 9.30 e 14).
Sabato: alle fortificazioni esterne cross country (ore 9.30).
Domenica: al campo ostacoli Lajolo salto ostacoli (inizio 9.30), spettacoli equestri (alle 14).

PALLAMANO / OTTIMISMO NEL CLAN BIANCOROSSO

Il Principe prepara un trabocchetto al Merano

Una giornata di squalifica a Lo Duca per proteste. In compenso rientra Tarafino dopo due turni di stop

TRIESTE — Il verdetto del campo non ha lasciato scampo alla Forst Bressanone. E' stato il Merano con il netto successo nella bella di martedì sera ad aggiudicarsi il diritto di sfidare nella finale scudetto il Principe. Sabato sera alle 20.30 al Palasport di Chiarbola i biancorossi difenderanno il tricolore cucito sulle loro maglie dagli attacchi dei veloci meranesi.

Il successo di martedì non era scontato alla vigilia della sfida, ma la stanchezza accumulata dai «birraioli» in Coppa Italia e le già tiratissime partite disputate con i «cugini» facevano prevedere un risultato di tale tipo. Il Merano era indubbiamente più fresco perché non aveva sulle spalle la tre giorni mondiale disputata al palasport di Chiarbola nel penultimo weekend di aprile.

L'allenatore dei triestini Giuseppe Lo Duca (che intanto è stato squalificato dal giudice sportivo per una giornata per proteste) era a Merano per vedere la sfida: «E' stata una partita nervosa e agonisticamente molto accesa — ha commentato —, devo comunque dare atto ai padroni di casa di aver sempre tenuto salde in mano le redini dell'incontro. La Forst Bressanone è riuscita ad avvicinarsi fino a una sola rete di differenza, ma non ha mai pareggiato e tantomeno è andata in vantaggio. I nostri futuri avversari sono una compagine molto veloce che pratica una bella pallamano e sono certo che sabato sera ci sarà una sfida avvincente, sperando che, visto l'orario posticipato appositamente alle 20.30, il pubblico accorra in massa a sostenere la squadra».

La vittoria di sabato sera sul Rubiera ha consentito ai giocatori il Principe di trascorrere una settimana tutto sommato tranquilla. Per fortuna non c'è stato il bisogno di riscendere sul parquet anche martedì sera, perché altrimenti le condizioni fisiche degli atleti sarebbero state sottoposte a un eccessivo sforzo. Tra i ragazzi di Mario Dukcevich non ci sono eccessive tensioni. Si pensa a prepararsi in vista della sfida in programma in questo fine settimana. C'è ottimismo e fiducia sul futuro. Certo ci sono ancora degli incontri tiratissimi da disputare e i biancorossi sono ben lungi dal gettare al vento tutti i sacrifici fatti fino a questo momento delicato della stagione.

Un elemento particolarmente tranquillizzante in casa biancorossa è il rientro in campo di Alessandro Tarafino dopo due giornate di squalifica. Contro il Rubiera la sua assenza s'è fatta sentire e di certo con lui in campo la formazione di Giuseppe Lo Duca avrebbe concluso con minore affanno la corsa verso la finale-scudetto. Tra Forst e Bressanone e Merano sostanzialmente ci sono piccole differenze. Vero è, però, che i finalisti hanno mantenuto durante tutto il campionato un ritmo e un rendimento continui. Non sono incappati in cali di forma come invece è accaduto ai brissinesi. Si tratta di una formazione ben calibrata che trova con ogni avversario il modulo tattico più adatto. C'è da stare attenti insomma.

Per sostenere il Principe anche nella partita di ritorno in quel di Merano il Club amici della pallamano sta allestendo l'ultima trasferta della stagione. In pratica l'occasione conclusiva dell'intera stagione per dare sostegno anche lontano da Chiarbola ai biancorossi. Per informazioni i soci del club saranno come solito disponibili sabato sera all'ingresso del palasport oppure telefonando allo 040/330588.

an. bul.

Kavrecic e Mestriner se la ridono.

PALLANUOTO / IL TRIESTINO IN AZZURRO

Giustolisi convince Rudic

Da tre anni a Roma, non mette in preventivo il ritorno alla Bianchi

TRIESTE — «Nemo propheta in patria»: questo detto latino calza a pennello per molti atleti triestini delle più diverse discipline che han trovato fortuna e successo lontano dalla loro città. Tra questi c'è il pallanotista Luca Giustolisi, ex giocatore della Triestina, e ora chiamato in nazionale da Ratko Rudic a sostituire i vecchi campioni messi in pensione dopo le grandi vittorie del settebello agli Europei, Olimpiadi e Mondiali. Giustolisi ha partecipato al torneo Otto nazioni di Antibes, nel quale l'Italia si è classificata quinta. Lasciamo che sia proprio lui a raccontarci le sue avventure, dopo aver lasciato Trieste per trasferirsi a Roma. «Gioco con la Ina Roma Assitalia, è il terzo anno che sono qui a Roma. Dopo due anni buoni, nei quali ci siamo fermati in semifinale, battuti ogni volta dai campioni d'Italia del Posillipo, quest'anno la squadra è stata allestita proprio per vincere, non ci nascondiamo, specialmente dopo l'arrivo di due rinforzi come Attolico e Ferretti e uno straniero di Belgrado, Zimonic. La società si è mossa per puntare decisamente al titolo.

Puoi trarre un tuo bilancio personale dopo il recente torneo con la Nazionale azzurra?

«Io tendo a preferire il commento che riguarda la squadra, personalmente non sono abituato a parlare di me stesso. Nel complesso, e vi inquadro quindi anche la mia prestazione, credo che siamo andati abbastanza bene, è certamente un buon punto di partenza per una squadra che è per nove quindicesima nuova. Affrontare un torneo così diverso dal campionato italiano per intensità di gioco e per durezza del contatto fisico era un'esperienza alla quale gran parte di noi non erano abituati e l'aver reagito abbastanza positivamente lascia ben sperare. La sconfitta di un solo gol con l'Ungheria, il pareggio all'ultima giornate con la Russia, squadre che ultimamente si sono dimostrate molto forti, è un buon punto di partenza. Adesso dobbiamo lavorare molto, cercare di giocare ancora assieme e fare esperienza a questo livello per avere una buona preparazione in vista degli Europei di quest'anno e della Coppa Fina».

Tornando a te, in questo torneo, quali reputi essere stata la tua miglior partita?

«Se non altro per il numero di gol segnati, 4, quella con la Francia, però la prestazione di cui sono più soddisfatto è l'ultima gara con la Russia, pareggiata 8-8, durante la quale ho giocato parecchio. Inoltre Rudic mi ha rimesso in acqua anche nel finale e questo mi fa credere e sperare che inizi a fidarsi di me. Sono insomma ottimista, anche se sinora non ho dimostrato nulla; se Rudic mi darà altre possibilità di questo genere, lavorando, so di poter migliorare certe cose che ritengo deficitarie del mio gioco».

Il tuo impegno con la Nazionale comunque continua?

«Tra aprile e maggio in Sardegna la squadra al completo con tutti i 22 giocatori è riunita per degli allenamenti, con dei test sia in palestra che in acqua. Si è iniziato a lavorare anche dal punto di vista tattico, in modo da far giocare e allenare assieme questi giocatori in modo che ognuno potesse apprendere le diverse caratteristiche dei compagni. Si è trattato di un test generale per la costruzione di questa squadra: tra i 22 poi Rudic sceglierà i 15 che parteciperanno agli Europei di quest'anno e i 13 per la Coppa Fina dell'anno ventura, valida come qualificazione per le Olimpiadi di Atlanta».

Luca Giustolisi.

TIRO A SEGNO

Ragazze da record

TRIESTE — Due record italiani di carabina sono stati stabiliti da portacolori della squadra juniores triestina. Erano appena stati omologati i record ottenuti nella prima gara regionale svoltasi a Udine nel marzo scorso e già sono stati migliorati.

La squadra è composta da Daniela Petrillo, Emiliana Deiuri, Marianna Pepe. La Petrillo, ormai fissa in azzurro, si pone l'obiettivo di migliorare ancora il record individuale della CS3P, la Pepe al primo anno di juniores e dopo il podio raggiunro nella finale di Coppa Italia è stata convocata al centro di preparazione olimpica di Civitavecchia. La Deiuri ha stabilito il nuovo record individuale di CS3P con 560/600 e affronta l'ultimo anno da juniores con tanti sacrifici (non può dedicare molto tempo agli allenamenti poichè deve prepararsi alla maturità classica) ma con grosse soddisfazioni. Va segnalato anche il risultato ottenuto nella specialità olimpica Clt dal tiratore triestino Ilca Mircea. Il suo 593/600 è uno dei migliori risultati ottenuti nel 1995 e fa ben sperare per una convocazione in Nazionale.

SCHERMA

Assoluti regionali, in evidenza la Granbassi

TRIESTE — L'As Udinese e la Società Ginnastica Triestina hanno fatto la parte del leone nei campionati regionali assoluti a squadre di scherma, svoltisi nella palestra della Sgt. Grande protagonista Margherita Granbassi, la triestina vicecampionessa del mondo in forza all'Asu. Le ragazze del sodalizio biancoceleste si sono difese con onore ottenendo il secondo posto. La prova di sciabola si svolgerà a San Giorgio di Nogaro il 20 maggio.

Fioretto femminile: 1° As Udinese (Vergente-Granbassi-Picheo), 2° Sgt (Matsching-Terzani M.-Cossutta), 3° Pordenone (Cerchia-Lo Bue-Lenardi).

Spada femminile: 1° As Udinese (Granbassi-De Paola-Vergente); 2° Sgt (Matsching-Terzani M.-Giraldi); 3° Pordenone (Lenardi-Lo Bue-Cerchia).

Fioretto maschile: 1° As Udinese (Nutta-Cappelletto-Di Benedetto); 2° Pordenone (Scannicchio-Cerchia-De Lorenzi-Del Riù); 3° Sgt (Giorgiutti-Rascioni-Moscatelli).

Spada maschile: 1° As Udinese (Cescutti-Mutarelli-Floreani); 2° Pordenone (Lo Bue-Scannicchio-Cerchia-De Lorenzi); 3° «Cavalieri templari» Pn (Pellegrino-Cervesato-Petris).

IPPICA / RIUNIONE SOTTO LA PIOGGIA A MONTEBELLO

Stroncato da Keyston Graham il favorito Stanley Kosmos

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — I primi scrosci di pioggia si sono riversati in pista sui cavalli impegnati nella seconda corsa, il terreno si è gradatamente appesantito e risultava piuttosto faticoso al via della corsa di centro che vedeva impegnati mezza dozzina di veltri americani.

Favoritissimo a 2/5 Stanley Kosmos, atletico anziano di Bent Holm, controfavorito Keystone Graham, alla seconda esibizione sulle piste italiane. pareva in grado di affrancare il pronostico Stanley Kosmos, dopo che aveva superato con lancio impetuoso in 14.3 l'agile Sassy Speed, invece a imporsi è stato il giovane allievo di Mario Rivara, rimasto in coda al drappello d'inizio sino sulla seconda curva e poi portato dal suo driver a una rincorda efficace sul battistrada al quale toglieva il fiato con un deciso allungo nel rettilineo di fronte all'arrivo.

Stanley Kosmos, che pur dopo l'abbrivio fremente, era riuscito a tirare un po' il fiato, non sopportava l'asfissiante pressione del portacolori della Scdueria Nuova Verona, ed entrando in retta d'arrivo risultava facile preda dell'attaccante. In dirittura, mentre Keystone Graham si avviava a una meritata affermazione sul piede di 1.18, Gaetano Carro spostava al largo Sassy Speed che finiva bene, valida seconda a una lunghezza dal vincitore.

Interessante anche la chiusa di Jacquie's Kosmos — che aveva avuto qualche problemino nel lancio — il quale proprio sul palo toglieva il terzo posto allo stranito Stanley Kosmos, dietro al quale concludeva la «deb» in Europa I Have Dreamed che sulla penultima curva aveva preso la scia di Keystone Graham senza però riuscire poi a perseverare, mentre il fanalino di coda era per Endless Time.

Quindi una prestazione oltremodo gagliarda per il vincitore Keystone Graham che con un chilomero all'esterno ha legittimato al meglio la sua prima affermazione sulle nostre piste.

Unica corsa risparmiata dalla pioggia, la prima che ha visto Sicomoro ripetere la bellissima prestazione di domenica scorsa, stavolta impiegato in avanti da Carlo Rossi. Spencer Bi, dopo tragitto in fuori, veniva rimontato in arrivo per il secondo postoda Speedy Nor che aveva corso al traino del vincitore. Fra anziani di buona gamba, sprint vincente di Osmarin Ec, da Rivara portato a prevalere sulla fuggitiva Primavera Siro, all'esterno della quale aveva spuntato le sue frecce Prospect Sm, sparito poi di scena almezzo giro finale. Per Osmarin Ec, media di 1.18.5 su terreno leggermente faticoso.

Sthey, diretto con sicurezza da Toni Di Fronzo, dominava la sena nella «reclamare» per 3 anni, sempre seguito da Semplicissima e Stan By Sta, mentre nella «gentlemen», Notorius Ami, dopo aver vinto il duello con Prada Cosmo nel primo quarto, guadagnava margine vistoso ma finiva di passo, inghiottito in retta d'arrivo da un terzetto, dal quale emergeva Polka che Giorgio Granzotto portava a prevalere di precisione su Prada Cosmo e Mos Conterosso.

Fra i 4 anni del Premio Vicenza, fallosa al via Ruda Pal, era Runaway Jo a prendere l'iniziativa dopo 600 metri scavalcando Ras Conteorosso, però alla distanza emergeva di giustezza raim Np, dopo percorso alloscoperto, e proprio sul palo Runaway Jo doveva dichiararsi vinto, con il sorprendente Rainer Trotter che regolava Ras Conterosso per il terzo posto dopo l'errore e conseguente squalifica dell'attesa Ritroso Ral.

I RISULTATI

Premio Verona (metri 1660): 1) Sicomoro (C. Rossi). 2) Sweedy Nor. 3) Spencer Bi. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.; 25; 11,18,13; (294). Tris Montebello: 105.600 lire.

Premio Padova (metri 1660): 1) Osmarin Ec (M. Rivara). 2) Primavera Siro. 3) Oscar Max. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 20; 14, 25; (51). Tris Montebello: 59.200 lire.

Premio Bassano (metri 1660): 1) Polka (G. Granzotto). 2) Prada Cosmo. 3) Mos Conteroso. 10 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 114; 21,15,37; (131). Tris Montebello: 329.000 lire.

Premio Rovigo (metri 1660): 1) Sthey (A. Di Fronzo). 2) Semplicissima. 3) Stand My Sta. 12 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 23; 14, 13, 28; (36). Tris Montebello: 88.100 lire.

Premio Vicenza (metri 2060): 1) Raim Np (A. Castiello). 2) Runaway Jo. 3) Rainer Trotter. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 34; 13, 25, 50; (224). Tris Montebello: 834.200 lire.

Premio Veneto (metri 1660): 1) Keystone Graham (M. Rivara). 2) Sassy Speed. 3) Jacquie's Kosmos. 6 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 31; 15, 29; (118). Tris Montebello: 227.400 lire.

Premio Treviso (metri 1660): 1) Riniera (A. Feritoia). 2) Ros Conterosso. 3) Rusalka. 11 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 83; 17, 14, 12; (182). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa: 73.900 per 500 lire. Tris Montebello: 95.000 lire.

Premio Venezia (metri 1660): 1) Rakitovo (C. Rossi). 2) Raffag. 3) Roblowe Baby. 10 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 21; 12, 16, 22; (34). Tris Montebello: 31.500.

Premio Belluno (metri 1660): 1) Olimpo Ba (M. Romano). 2) Magnus Cm. 3) Popsy Box. 11 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 39; 24, 36, 20; (155). Tris Montebello: 110.100 lire.

Tris: 17-18-3

Vince Raubritter

FIRENZE — Con un retta d'arrivo spettacolosa, la nostra favorita Raubritter ha dominato la scena nella Tris disputata alle Cascine fiorentine. Diretta al meglio da Luca Panici, Raubritter in dirittura ha preso chiaramente la meglio sull'altro pesino Special Weekend che a sua volta ha preceduto Fylde Flyer. Totalizzatore: 115; 54, 82, 74; (2471). Nuovo record per il monte premi Tris che ha toccato lire 9.732.484.000 lire, mentre la combinazione vincente è stata 17-18-3. Ottima la quota, lire 11 milioni 672.100 per 567 vincitori.

Borsa

Borsa		Dollaro		Marco	
10468	+0,97%	1618.31	-0.76	1168.63	-1.7

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	74000	4.96	74000	74000	52
Acque Pot To	7600	0.00	7600	7600	0
Aedes	10131	-1.64	10010	10750	147
Aedes rnc	5423	0.00	5423	5423	0
Alitalia	746.9	0.26	735	785	194
Alitalia Pr	575.7	1.89	575	576	17
Alitalia R.	603.3	-1.42	600	610	18
Franco Tosi W97	365	0.00	365	365	0
Gabetti	1736	-0.23	1721	1750	78
Gaic	434.3	0.21	431	438	326
Gaic Ri	532.5	2.96	510	566	75
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	993.4	2.75	980	1007	77475
Scn apparell	204	2.66	204	204	5
Sc	353.3	-0.48	350	360	5
Serf	5676	0.09	5675	5790	2446
Serono	13650	3.88	13000	14400	96
Simint	-	-	-		
Simint pr	-	-	-	-	-
Sirti	12226	2.46	11960	12390	11535
S sa	1550	2.31	1510	1580	47
Sme	3980	0.53	3965	3995	1433
Unipol Pr	8014	2.89	7850	8150	2152
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	862.5	2.40	830	880	17
Vianini Lav	2703	0.37	2695	2710	318
Vittoria	8040	0.50	8000	8290	523
Volkswagen	460000	0.00	460000	460000	0
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	9325	2.47	9300	9350	19
Zucchi	7819	0.00	7819	7819	0
Zucchi rnc	4300	0.00	4300	4300	0

PIAZZA AFFARI

Ondata di scambi sulla scia della lira

MILANO — Lira in forte recupero su tutte le monete, accordo sulle pensioni, aspettative di riduzione dei tassi d'interesse: Piazza Affari è ripartita, ma dopo aver segnato rialzi anche del 2% ha chiuso sotto la pressione di ordini di vendita sui titoli guida, provocati da un massiccio realizzo sul future, limitando la crescita dell'indice Mibtel allo 0,97% (quota 10.486). Molto intensi gli scambi che sono tornati oltre i 1.000 miliardi di controvalore (1.300 miliardi circa) grazie agli ordini di acquisto giunti dall'estero. In volo anche i Btp future alimentati dalle attese di una riduzione del costo del denaro in Germania e forse, si augurano gli operatori, anche in Italia. In Borsa non si esclude, tra l'altro, che il presidente del Consiglio Dini possa impostare la manovra finanziaria del 96. Il vento del rialzo ha soffiato su tutte le piazze finanziarie, favorendo soprattutto i mercati italiano e francese. Al listino, dopo il crollo di ieri dovuto all'annuncio del piano di riassetto, è tornato il sereno sul gruppo Ferruzzi. Le Fondiaria spa hanno recuperato il 4,45% a 9.030 lire, seguite dalle Fondiaria Assicurazioni a 6.050 (più 3,99), le Latina hanno fatto un altro balzo del 5,24 a 6.000. Positive anche le Ferfin a 1.148 (più 2,14) e le Montedison a 1.255 (più 1,22). Effetto-future sui titoli guida, con le Fiat quasi invariate a 6.800 (più 0,34) e le Generali scambiate nel finale in controtendenza 40.450 (meno 0,70).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17750	17850	-0.56
Bca Pop Crem	12400	12310	+0 73
Bca Pop Crema	71300	71300	+0.00
Bca Pop Emilia	102000	102000	+0.00
Bca Pop Intra	12250	12250	+0.00
Bca Pop Lodi	11900	11900	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8520	8460	+0.71
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	62100	62100	+0.00
Bca Prov Na	3400	3400	+0.00
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	300	300	+0.00
Broggi Izar	1220	1220	+0.00
CBM Plast	48	48	+0.00
Calzatur Varese	300	300	+0.00
Carbotrade p	1360	1360	+0.00
Cond Acq Rm	31.5	31	+1.61
Creditwest	11360	11350	+0.09
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1200	1200	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3800	3800	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17000	16850	+0.89
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3280	3330	-1.50
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4920	4920	+0.00

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Var.%	Titolo	Prezzo	Var.%	Titolo	Prezzo	Var.%	Titolo	Prezzo	Var.%	Titolo	Prezzo	Var.%
Btp Ot95	99.710	-	Cct Giu 95	99.850	-	Cct Apr 97	99.850	-	Cct Ecu St95	99 000	-1 00	Cto Set 96	101 360	+0 99
Btp Mz96	100.360	-	Cct Lug 95	99.730	-	Cct Mag 97	100.500	-	Cct Ecu Fb96	98.300	-1.00	Cto Nov 96	101 600	+0 99
Btp Mz98	100.360	-	Cct Lug 95 1	99.660	-	Cct Giu 97	100.710	-	Cct Mg2000	100 450	-	Cto Gen 97	101 460	+0 99
Btp Mz03	99.750	+2.04	Cct Ago 95	99.810	-	Cct Lug 97	100 040	-	Cct Gn2000	100.780	-	Cto Apr 97	101 700	-
Btp Ge96	100.380	-	Cct Set 95	99 670	-	Cct Ago 97	99.990	-	Cct Ag2000	100.050	-	Cto Giu 97	101 240	+0 99
Btp Ge98	101.200	+0.99	Cct Set 95 1	99.760	-	Cct Set 97	100 030		Cct Ecu Gn98	93 400	-	Cto Set 97	101 100	-
Btp Ge03	101 500	+1.00	Cct Ott 95	99 780	-	Cct Mar 98	100 300	-	Cct Ecu St98	91 700		Cto Dic 96	100 000	-
Btp Mg96	100.510	-	Cct Ott 95 1	99.810	-	Cct Apr 98	100 390		Cct Ecu Lg98	92 900	+1 09	Cto Gen 98	101 200	+1 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.030	20.080
Argento (per kg.)	288 300	289.700
Sterlina (v.c.)	145.000	160.000
Sterlina (n.c.)	147.000	165.000
Sterlina (post.74)	146.000	162.000
Marengo italiano	123.000	140.000
Marengo svizzero	117.000	130.000
Marengo francese	115.000	128.000
Marengo belga	115 000	128 000
Marengo austriaco	115.000	128 000
Krugerrand	627.000	700.000
20 Marchi	148.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,17%
Londra	+0,88%
Francoforte	+0,95%
Parigi	+0,40%
Zurigo	+0,22%
Tokio	-0,77%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1618.31	1630.74
Fiorino ol.	1043.73	1061.89
Yen	19 42	19.6
Marco ted.	1168.63	1188 85
Franco fr.	333.16	336.17
Franco bel.	56.77	57 63
ECU	2155.1	2181 11
Dol. canad.	1191.69	1202.17
Dol austral.	1180 56	1193.21
Peseta	13.48	13.49
Franco sv.	1412.75	1441.86
Sterlina	2575 54	2601 85
Corona sved.	226.01	226.33
Scellino	166.15	169.01
Corona dan.	298.66	302.97
Corona norv.	260.56	264.0
Dracma	7.2	7.31
Escudo port.	11.11	11.24
Marco finl.	382.31	386.71
Lira irl.	2627.49	2669.52

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	107.7	-0.28
B P Emilia 94-99 6%	109.9	+0 18
B Pop Intra94-99 6,5%	119.9	+0.08
Bca Agr-Mn 94-99 8%	113.57	+0 00
Bca Carige 95-02 3,8%	97.2	0.36
Centro Saffa O 91-96	97.9	+0.41
Centro Saffa R 91-96	97.17	+0.69
Cement.Merone 93-99	117.54	+0 80
Centro A.Mant.96	127.91	+0.20
Ciga 88-95	102.65	+0 38
Cir 94-99 Cv 6%	79.97	+0.53
Cr Fond 94-01 6,5%	119.33	+0 00
Cr Valtell. 95-98 7%	148	+1.93
Gifim 94-00	83.66	+0.48
Medio Italmob 93-99	97.24	+1.36
Medio Unic. r 2000	84.05	+0.06
Medio Unic.2000 4,5%	83.55	-0 30
Medio Alleanza 93-99	135.78	+2.55
Olivetti 93-99	160	+0 00
Pirelli Spa 85-95	111 5	+2 95
Pirelli Spa 94-98 5%	94 25	+1 60
Pop Bg Cr Var 94 99	117 7	+1 18
Pop Bs 93-99	129 98	+1 43
Pop Milano 93-99	130 39	+1 88
Saffa 87-97	93	
Snia Fibre 94-99	96	1 40

ALL'ASTA BOT RENDIMENTI IN CADUTA

La vendetta della lira

Si prospetta una riduzione dei tassi tedeschi, il marco a 1168 ha ceduto di 20 punti

L'annuncio del Presidente Clinton delle sanzioni economiche contro Tokyo e la più stabile situazione politica interna spingono il recupero

ROMA — Lira e future sul Btp all'arrembaggio, con un'euforia dilagante che ha influenzato anche l'asta Bot tanto da far scendere il rendimento di un punto e mezzo e alleggerire così il peso del debito pubblico. L'Italia torna a godere della fiducia degli investitori, specie di quelli stranieri (in particolare americani), e lo si è visto quando, al momento dell'apertura del mercato Usa, si è registrato un picco sia per la lira che per il Btp.

Nessun miracolo, ovviamente, ma una serie di fattori.

Negli Stati Uniti il dollaro è stato spinto verso l'alto prima dall'attesa e poi dalla conferma che Washington è pronta alla guerra commerciale con Tokyo. L'annuncio di sanzioni contro il Giappone, che ostacola l'apertura del suo mercato interno alle auto made in Usa, è stato fatto dal presidente Bill Clinton; nei prossimi giorni la Casa Bianca comunicherà al direttore generale della Wto Renato Ruggiero l'elenco dei prodotti giapponesi sui quali si abbatteranno i dazi americani.

Dopo le minacce di sanzioni dei giorni scorsi, il negoziatore commerciale americano Mickey Kantor ha annunciato l' apertura formale dell' offensiva commerciale contro il Giappone. Dopo due anni di trattative e un infruttuoso ultimo vertice la scorsa settimana gli Stati Uniti hanno deciso di «forzare la serratura» del mercato giapponese dell' auto -accusato di discriminare le esportazioni di automobili e componenti per auto «made in Usa»- con due diverse azioni: un immediato ricorso al giudizio della World Trade Organization (Wto) e una serie di sanzioni punitive unilaterali contro il Giappone.

Le «big three» Usa, le tre maggiori case automobilistiche del Paese, hanno intanto espresso soddisfazione e unanime sostegno alla decisione del presidente Clinton.

Conseguenza sul mercato valutario: il dollaro si rafforza a scapito del marco che, più debole, dà fiato alla lira. In Europa scenario più favorevole grazie alle forti aspettative su una imminente riduzione dei tassi di interesse tedeschi. L'ipotesi è stata accreditata ancora ieri dallo stesso Hans-Juergen Krupp, presidente della Banca centrale regionale di Amburgo, Meclemburgo e Pomerania, il quale reputa possibile, per la migliore situazione economica della Germania, il calo del tasso di sconto e del Lombard. Proprio oggi si riunirà il Consiglio direttivo della Bundesbank. La prospettiva di una riduzione dei tassi e della possibilità di acquistare marchi più a buon mercato, induce gli operatori a vendere per eventualmente ricomprare se e quando costeranno di meno. Il che porta la divisa tedesca a perdere terreno. In un giorno ha ceduto 20 lire.

In Italia la lira è stata aiutata da tre fattori: il raggiunto accordo sulle pensioni, una maggiore stabilità politica dopo le ultime elezioni, cosa che rafforza il governo Dini, l'ipotesi della presentazione anticipata della Finanziaria per il '96. La lira insomma ha sfruttato tutto lo sfruttabile. E i risultati si sono visti.

Giusto alcuni passaggi per comprendere l'andamento positivo della nostra valuta ieri. In apertura marco tedesco a 1180; dopo le 13 è stata infranta la delicatissima soglia di resistenza di 1170 lire e si è presto scesi al minimo della giornata a 1165,50 lire. Alle rilevazioni della Banca d'Italia (le migliori dal 7 marzo scorso) il marco è stato indicato a quota 1168,63 contro le precedenti 1188,85. Chiusura europea a 1168. In un mese la lira ha recuperato il 5% sul marco.

Ma il vero protagonista è il future sul Btp, il cui rimbalzo dimostra una ritrovata fiducia sul lungo termine. Dopo un'apertura a 99,65 si è toccato il massimo a 101,70 in concomitamza con l'apertura dei mercati Usa. La chiusura a 101,10 sulle precedenti 99,58.

WTO

Un appello di Ruggiero a Giappone e Stati Uniti

GINEVRA — Il direttore generale del World Trade Organization (Wto), Renato Ruggiero, ha lanciato un appello a Usa e Giappone perchè «raddoppino gli sforzi tesi a risolvere le divergenze in maniera bilaterale e amichevole».

Ruggiero ha comunque detto di aver accolto con favore il fatto che gli Stati Uniti abbiano ribadito la loro fiducia nelle procedure multilaterali, avvisando il Wto di voler usare la sua commissione arbitrale per dirimere la vertenza sulle auto e le parti di ricambio, in atto con il Giappone.

I DATI DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Migliora il deficit Fisco più «grasso»

ROMA — Una ventata di ottimismo dai dati che ieri hanno diffuso il ministero delle Finanze sulle entrate tributarie e quello del Tesoro sul disavanzo dello Stato.

Le prime sono aumentate nel mese di gennaio, il secondo è diminuito nei mesi di gennaio e febbraio. In entrambi i casi la notizia è positiva e permette di nutrire un certo ottimismo sul consolidamento della ripresa.

ENTRATE TRIBUTARIE. A voler guardare solo i numeri si vedrebbe che nel primo mese dell'anno c'è stato un aumento del 13,6% (pari 4 mila 540 miliardi per un totale di 37 mila 932 milardi) rispetto allo stesso mese '94. Al netto delle risorse devolute alla Ue, l'incremento è del 13,1%. Ma se si vuole andare a leggere meglio il dato si capisce che l'impennata è dovuta in parte allo slittamento dei versamenti di ingenti somme. Perciò l'incremento effettivo delle entrate tributarie risulta pari all'8%.

Il dato positivo è stato favorito dalle imposte sul patrimonio e sul reddito che sono cresciute del 17%, creando gettito per 24 mila 547 miliardi. In particolare, le entrate relative all'Irpef sono ammontate a 21 mila 639 miliardi (+12,6%), e questo grazie all'aumento delle ritenute sul lavoro dipendente statale (+10,4%) e privato (+11,6%), oltre che alle ritenute sui compensi di lavoro autonomo (+20,6%). Non è invece particolarmente significativo l'apporto di Irpeg e Ilor. Il +89,6% che figura accanto a queste voci è stato determinato dallo slittamento del gettito per ritenute su interessi relativi ai titoli di Stato a causa di ritardi di contabilizzazione nel dicembre '94.

IL DISAVANZO. Nei primi due mesi dell'anno il deficit pubblico è migliorato rispetto allo stesso periodo del 1994, scendendo del 3,62% a 17 mila 350 miliardi contro i 18 mila 1 miliardi del primo bimestre '94. Il dato, provvisorio, è stato comunicato dal Tesoro.

Industria, balzo della produzione Federmeccanica: «C'è la ripresa»

ROMA — Balzo in avanti della produzione industriale che a febbraio è aumentata dell'1% rispetto al mese precedente e dell'8% rispetto a febbraio '94. Lo rileva Congiuntura Flash, il mensile del centro studio Confindustria. In forte crescita, prosegue Congiuntura Flah è risultata la produzione di beni d'investimento con +15, 6% tendenziale.

Negativi, invece, i dati sull'occupazione: nelle grandi imprese (con oltre 500 dipendenti) al netto del ricorso alla Cig, a gennaio si è registrata una modesta contrazione dello 0, 8% rispetto ad un anno prima; comunque dall'inizio del 1994 il livello dell'occupazione nella grande industria è sostanzialmente stabile.

Per quanto riguarda l'inflazione, il Centro studi Confindustria conferma il +5, 2% dei prezzi al consumo ad aprile (+4, 4% al netto delle imposte indirette): «qualora l'incremento si mantenesse nel resto dell'anno vicino alla media dei primi 4 mesi (+0, 5%), l'inflazione annua si porterebbe al 5, 6%; se tale incremento scendesse invece allo 0, 3%, l'inflazione si attesterebbe sul 5%.

Un 1995 in crescita anche per Federmeccanica. Aumento della produzione dell'1,9%, incremento delle esportazioni del 22,5%, recupero della cassa integrazione e riduzione del trend negativo dell'occupazione.

Questi alcuni dei dati principali del settore metalmeccanico, riferiti ai primi due mesi del 1995, secondo l'indagine congiunturale trimestrale della Federmeccanica che prevede per i prossimi mesi un' ulteriore crescita.

Nel bimestre gennaio-febbraio - ha spiegato il presidente della federazione, Bruno Soresina - l'indice di produzione, depurato delle componenti stagionali, è risultato più elevato di circa due punti percentuali.

UTILE NETTO A 3.251 MILIARDI

Eni, risultato record Privatizzazione al via

Dopo 24 anni di magra il gruppo distribuisce un dividendo da 936 miliardi allo Stato. Calano gli investimenti

ROMA — L'Eni è proprio in gran forma. Nel 1994 l'utile netto ha raggiunto il record assoluto: 3.251 miliardi con un miglioramento di oltre 2.800 miliardi rispetto al '93. Un anno positivo, quello appena trascorso, anche per il bilancio di esercizio dell'Eni spa che si è chiuso con un utile netto di 936 miliardi, recuperando, così, una perdita di 1.205 miliardi di fine '93. Il Consiglio di amministrazione, guidato da Franco Bernabè, ha quindi proposto di distribuire, dopo 24 anni, all'azionista Tesoro un dividendo di 936 miliardi di lire. L'ultima volta, infatti, che il gruppo remunerò l'azionista fu nel '71 con la modica somma di 130 milioni.

E proprio nel giorno del gran ritorno agli utili, il Comitato interministeriale per le privatizzazioni ha determinato «di dare avvio alla privatizzazione dell'Eni Spa». Il presidente del Consiglio Dini ha quindi emanato il decreto previsto dalla legge n.474/94. Il comitato ha deciso inoltre di iniziare le procedure per la selezione dei coordinatori globali che saranno incaricati dell'offerta pubblica di vendita.

Tornando ai risultati economici, un elemento determinante è stato senza dubbio la ristrutturazione del gruppo. In meno di tre anni, dal settembre del '92 all'aprile del '95, l'Eni ha ceduto parecchie aziende per un incasso complessivo di 5.600 miliairdi. Di questi ben 2.500 miliardi provengono dalle dismissioni nel comparto chimico.

Sul risultato economico pesano oneri straordinari netti per oltre 500 miliardi, inferiori di circa 900 miliardi rispetto a quelli del 1993, per effetto dei minori oneri di ristrutturazione nelle attivitè chimiche e miniero- metallurgiche e delle maggiori plusvalenze realizzate essenzialmente con la cessione della nuovo Pignone e della Liquipibigas. Le dismissioni e l'autofinanziamento sono alla base della riduzione dell'indebitamento.

Più ridotto, però, rispetto all'anno precedente, il volume di investimenti (7.286 miliardi, oltre 3.000 miliardi in meno del '93), concentrati quasi interamente nell'attività del petrolio, del gas e dei servizi connessi. La riduzione viene spiegata dalla societ con il completamento di alcuni grandi progetti, con la riduzione dei costi di realizzazione e con l'adozione di una politica più selettiva che, in relazione alle previste quotazioni del greggio, indirizza le scelte verso progetti a maggiore redditivitè e a minore rischio.

I risultati ottenuti dall'Eni nel '94 segnano l'uscita del gruppo dalle incertezze dei primi anni '90 e creano le basi per un ulteriore sviluppo. Ma le difficoltà non sono finite: «gli obiettivi per il '95 sono più complessi che nel passato per l'accresciuta competizione nel settore. Il gruppo è impegnato a concentrare la propria presenza nelle attività in cui detiene competenza a livello mondiale, puntando ad essere tra i primi per posizione di mercato, per qualità della propria azione imprenditoriale, per capacità tecnologica, per efficienza produttiva e per strutture di costo».

IL CASO ENI

Ecco come lo Stato può spendere quei soldi

ROMA — Il risultato conseguito dal gruppo Eni lo scorso anno consentirà allo Stato di incassare, come azionista, un dividendo di quasi 1000 miliardi di lire (936 per l'esattezza). Un'entrata straordinaria, una risorsa in più per le esauste casse dell'erario. Ma a cosa equivalgono in termini di possibile maggiore spesa pubblica 1000 miliardi?

Come pura esercitazione e limitando la simulazione alle attuali emergenze, soprattutto occupazione e infrastrutture, si più dire che con mille miliardi sarebbe possibile dare un posto di lavoro a migliaia di giovani, oppure costruire un tratto della linea ferroviaria ad alta velocità o, ancora, realizzare parcheggi nelle grandi città o, anche, costruire impianti ecologici di smaltimento dei rifiuti.

Occupazione: destinati a incentivare la creazione di nuove imprese, 1.000 miliardi potrebbero dar vita a 4.000 miliardi di investimenti che darebbero occupazione a 14 mila persone. Basti pensare che un nuovo posto di lavoro nell'industria manifatturiera si genera mediamente con 280 milioni di investimenti. Su questa cifra lo Stato può intervenire con un sostegno fino a un quarto (70 milioni), in base ai nuovi parametri comunitari. Ecco che 1.000 miliardi potrebbero trasformarsi in almeno 14.000 posti di lavoro.

GRUPPO IRI

Fabiani presidente di Finmeccanica Comit in consiglio

ROMA — Il consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha nominato presidente Fabiano Fabiani, vice presidente Giorgio Oldoini ed amministratore delegato Bruno Steve che conserva la carica di direttore generale. Il consiglio d'amministrazione ha fatto seguito all'assemblea di Finmeccanica, riunitasi in sede ordinaria e straordinaria. L'assemblea, oltre ad approvare il bilancio del 1994 e a nominare il nuovo consiglio d'amministrazione, ha deliberato la fusione per incorporazione nella Finmeccanica della Ferranti Italia spa, controllata al 100%. In consiglio entra anche un rappresentante della Comit, presente nel capitale assieme ad altre banche con una quota del 4,47 per cento.

Il bilancio consolidato del gruppo Finmeccanica si è chiuso nel '94 con un utile netto di 52, 5 miliardi, a fronte dei 33, 3 dell'anno precedente. La Finmeccanica spa ha chiuso l'esercizio con un saldo negativo di 25, 4 miliardi, a fronte dell'utile di 1, 3 miliardi registrato nel '93. Lo scorso anno ha avuto esecuzione l'aumento di capitale per 1. 772 miliardi, operazione finalizzata all'acquisizione delle società ex-Efim.

Iri e Finmeccanica non hanno reso noto ufficialmente le deleghe spettanti ai singoli componenti del nuovo vertice di Finmeccanica. Fabiani dovrebbe comunque rimanere il «capo-azienda», mantenendo cioè gli stessi poteri che aveva in qualità di amministratore delegato.

AFFARE DA 2.200 MILIARDI

Swiss Bank paga salato l'ingresso in Warburg

LONDRA — Swiss Bank Corp. Pagherà 860 milioni di sterline (oltre 2.200 miliardi di lire) per rilevare le attività di 'investment banking' della prima banca d'affari britannica, Sg Warburg.

L'ammontare dell'offerta - maggiore delle previsioni della City e tutta in contanti - è stata annunciato oggi dall'istituto svizzero, il quale ha anche confermato che la cifra è stata accettata dal consiglio di amministrazione della Warburg (presente in Italia tramite la Sim Warburg/Giubergia).

L'accordo include anche il diritto ad utilizzare il nome della holding 'Sg Warburg' ma esclude la società di gestione di fondi Mercury Assets Managment, di cui Warburg detiene il 75 per cento.

Le attività bancarie della Warburg verranno fuse con la divisione «International and Finance» della Swiss Bank, dando vita alla «Sbc Warburg», una divisione della Swiss bank Corporation, che verrà guidata da Marcel Ospel, già capo della divisione «International and Finance» e membro del consiglio esecutivo di gestione dell' istituto svizzero.

Se verrà approvato dagli azionisti della Warburg e dalle autorità competenti, l'accordo rappresenterà «un passo strategico decisivo - ha detto Swiss Bank - per diventare una delle principali banche d'investimento europee».

Swiss Bank - terza banca svizzera, che ha conquistato a Londra una forte posizione nel settore dell'investment banking grazie agli sforzi innovativi, nel campo dei prodotti derivati, di Rudi Bogni - ha reso noto che finanzierà l'acquisizione con il suo capitale e con il ricorso a prestiti subordinati.

Warburg, dal canto suo, ha osservato che l'offerta valuta il gruppo - il cui valore netto è di 971,9 milioni di sterline - circa 2,2 miliardi di sterline. Ma, ha rivelato, le attività di investment banking hanno subito una perdita lorda di 16,9 milioni di sterline, nell'anno finanziario terminato a marzo, anche se quest'anno sono tornate a segnare nero.

Austria, affidata alla «J.P. Morgan» la valutazione della Creditanstalt

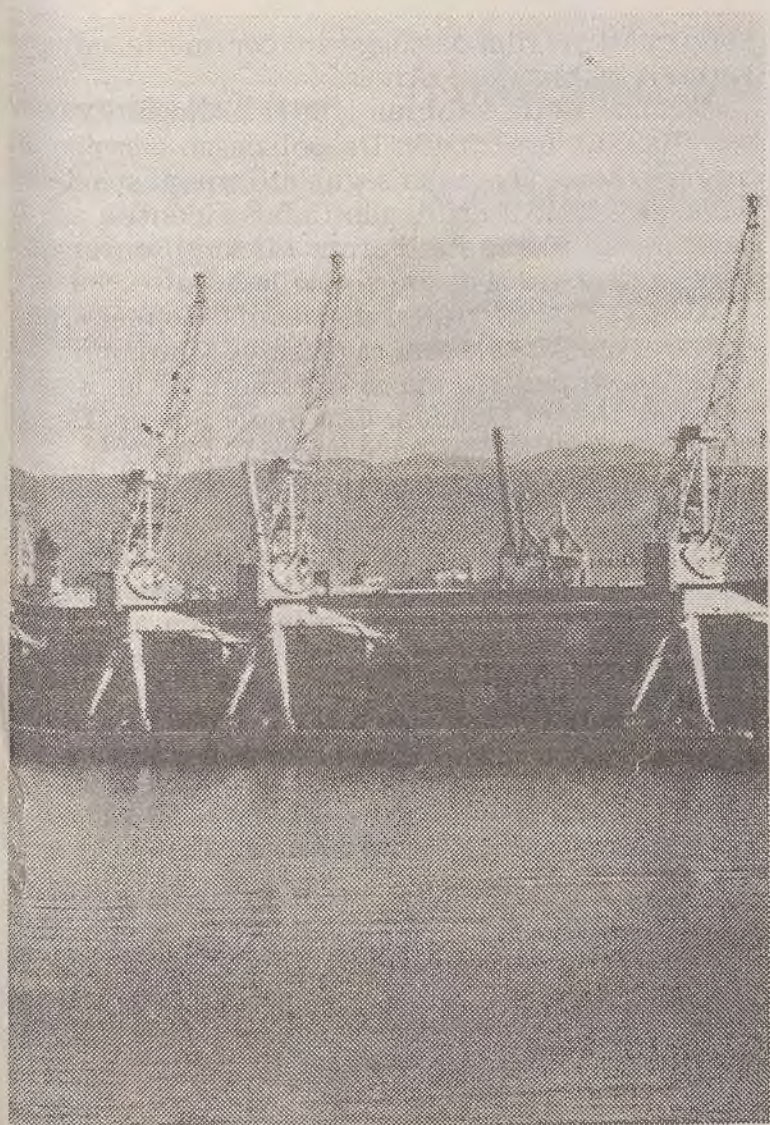
VIENNA — Il governo austriaco ha affidato alla banca d'affari statunitense, J. P. Morgan, la valutazione della Creditanstalt, la banca di cui possiede il 70% del pacchetto azionario, nonchè la stesura di un prospetto di privatizzazione.

La decisione, annunciata ieri dal ministro delle Finanze austriaco, Andreas Staribacher, è stata interpretata dagli analisti come un modo di allugare i tempi della dismissione. Lo stesso ministro ha affermato che la valutazione avrà tempi lunghi anche se ha ribadito l'intenzione del governo di vendere almeno una parte del paccheto azionario entro la fine dell'anno.

Staribacher ha quindi annunciato la sua intenzione di rinnovare i contatti con i gruppi interessati ad acquistare l'istituto. Ad aprile, mese in cui è entrato in carica il ministro, l'unico concorrente rimasto in corsa per l'acquisto della banca austriaca era la cordata guidata dall'Ea Generali (filiale viennese del Leone di Trieste). Il gruppo tedesco Allianz e la svizzera Credit Suisse si erano infatti ritirate dalla corsa. Staribacher ha tuttavia sottolineato di non aver ancora ricontattato i due gruppi concorrenti.

PORTI / AIUTI PUBBLICI ALLA TRASFORMAZIONE IN IMPRESA

Compagnie, «stop Ue»

Bruxelles sollecita criteri valutativi più rigorosi - Culp: 'Attenzione agli organici'

TRIESTE — Le Compagnie portuali, che pensavano e speravano di ripartirsi i 100 miliardi messi in palio ancora ai tempi del governo Berlusconi dal decreto legge 10/95, dovranno invece aspettare che nelle sedi parlamentari a quel decreto legge vengano apportati chiarimenti e modifiche. L'altolà è venuto da Bruxelles: la Ue ha chiesto spiegazioni riguardo i criteri utilizzati per motivare gli aiuti statali alle Compagnie; non c'è opposizione di principio da parte degli organismi comunitari - ha spiegato ieri al Senato il sottosegretario ai Trasporti, Chimenti -, c'è invece la richiesta di strumenti valutativi più validi e rigorosi rispetto a quelli previsti dal provvedimento. E così palazzo Madama non ha discusso il decreto-legge, in scadenza nei prossimi giorni, e lo ha rispedito in commissione in attesa che il governo ne decida la reiterazione recependo le indicazioni di Bruxelles.

Gli appunti della Ue si riferiscono in particolare al punto c, comma 2 dell'art. 1 del dl 10/95, che stima in 100 mld gli interventi pubblici "...per il sostegno delle attività di riconversione delle compagnie ... tenuto conto delle esigenze di ristrutturazione e della situazione gestionale".

Sui 100 mld - naturalmente - erano iniziate le grandi manovre, solo i "camalli" genovesi di Batini ne avevano chiesti ben 35. In effetti, riguardo i criteri di assegnazione, c'era stata un po' di bagarre: le Compagnie più indebitate premevano affinchè i quattrini andassero a copertura dei deficit, altre realtà - Trieste in testa - ritenevano invece che si dovesse considerare in via prioritaria l'entità degli organici e che i finanziamenti pubblici andassero a rimpolpare i capitali delle società, nate dalla trasformazione delle vecchie Compagnie.

Una linea questa ribadita, a nome della Compagnia triestina, da Mauro Gialuz: "Le obiezioni della Ue erano prevedibili. Fino a quando si parlerà di risanamenti e non di ricapitalizzazioni, Bruxelles continuerà a eccepire. I 100 mld debbono servire a dotare le nuove società di strumenti finanziari essenziali nella fase di decollo".

magr

MOLO VII / DATI DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Migliora la resa, ma cala la merce

Servizio di
Massimo Greco

In crescita il traffico nazionale. Ma non basta

TRIESTE — Per la prossima settimana Cirillo Orlandi, responsabile di Fiat Sinport, ha garantito che il progetto di una gestione privata del Molo VII sarà consegnato alla direzione Eapt. A quel punto comincerà la trattativa: canoni, investimenti, livelli di traffico, occupazione. Ci sarà di che parlare. Al comitato ristretto della commissione trasporti di Montecitorio, intanto, stanno affluendo i curriculum dei candidati presidenti alle varie Autorità portuali. Dopo che la commissione avrà fornito il suo parere, il ministro Caravale procederà alle nomine. Chissà se toccherà a Michele Lacalamita discutere con Sinport termini, tempi, modalità di privatizzazione del Molo VII.

Chiunque pensi di assumersi il compito di amministrare il terminal, si troverà oggi di fronte a una situazione contraddittoria. Negli ultimi 18 mesi il Molo VII ha registrato già citati miglioramenti operativi, raggiungendo sulle unità del servizio Medway una resa oraria di 34 movimenti. La tariffa media si aggira tra i 115 e i 120 dollari "ciclo nave", tariffa generalmente ritenuta ragionevole. Nel '94 il fatturato si è attestato sui 26 miliardi, i costi (personale Eapt, apporti Culp, manutenzione, ecc.) ammontano a una cifra pressochè analoga. Insomma, si è avuto un certo recupero di competitività e il Molo VII non perde.

Però i traffici non crescono. Anzi, nel periodo gennaio-aprile '95 - rispetto al primo quadrimestre '94 - la movimentazione merci al terminal container è percentualmente scesa del 6,2%: 45300 teu contro 48278. Le buone performance del Lloyd e di Evergreen non sono bastate a bilanciare la crisi dell'ucraina Blasco e la perdita delle merci austriache controllate dai vettori giapponesi ex partner lloydiani. Come si era già notato nel corso del '94, al calo del traffico austriaco e ungherese fa riscontro la crescita del mercato nazionale - lo si desume dalle stime di arrivi-partenze ferroviari (afflussi e deflussi camionistici non vengono purtroppo rilevati). I treni-blocco Alpe Adria hanno drenato quote di traffico lombarde, venete, emiliane. La composizione del movimento merci al Molo VII è mutata, ma - siamo daccapo - non c'è aumento.

Con le nuove gru Reggiane, la cui installazione è prevista per fine anno, il potenziale operativo del terminal salirà a circa 400 mila teu: sarà il più grande dell'area adriatica. Ma se già ora il fattore-utilizzo non va oltre il 36%, non osiamo pensare di quanto tale percentuale potrà scendere a raddoppio ultimato. In poche parole: bisogna richiamare più traffico.

Come? All'Eapt ritengono che le direttrici strategiche debbano essere tre: a) relativamente alle convenienze geografiche, da Austria, Germania meridionale (Baviera, Baden Wuerttemberg), Italia settentrionale, Ungheria, Cechia si possono recuperare circa 150 mila teu; b) è fondamentale elaborare una tariffa ferroviaria concorrenziale rispetto a quella praticata a favore dei porti tedeschi; c) necessita accrescere la disponibilità di linee marittime.

Tre punti che giriamo all'attenzione di Sinport, finora unica seria candidata a gestire il Molo VII. La cinese Cosco, la Msc di Aponte, la potente Maersk, P&O "toccano" Voltri. Rivolgeranno la loro attenzione anche all'Adriatico (prospettive "feeder" permettendo)?

LLOYD

La Guerra da Caravale

TRIESTE - Incontro oggi a Roma tra il ministro dei trasporti, Caravale, e la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra. Il viaggio della Guerra andrebbe correlato al piano di riordino della flotta pubblica, che il ministro sta predisponendo. La Guerra, in particolare, insisterà affinchè non vi sia fusione tra Lloyd e Italia.

ACCORDO FRA LE DUE AZIENDE

La Telecom gestirà il traffico telefonico della Danieli

ROMA — La Telecom ha messo a segno un nuovo importante colpo nel settore della gestione del traffico telefonico delle grandi aziede. Dopo gli accordi col la Fiat, la Benetton e la Pirelli, e grandi banche come la Comit, il Credit, il Monte dei Paschi di Siena e il Credito Romagnolo, il gestore pubblico delle telecomunicazioni ne ha raggiunto uno anche con il gruppo Danieli, leader internazionale nel settore dell'impiantistica.L'intesa è stata siglata ieri a Buttrio dal presidente del gruppo, Cecilia Danieli, e dal responsabile della divisione clienti e business di Telecom Italia, Girolamo Di Genova. Si tratta di un contratto, del cosiddetto tipo «worldswide», che prevede cioè la gestione del traffico telefonico fra le sedi italiane e quelle estere del gruppo, dislocate in quindici paesi nel mondo e i relativi interlocutori internazionali. Ma l'accordo prevede anche la fornitura di un sistema multimediale avanzato di videocomunicazione. Saranno infatti allestite alcune stazioni multimediali per consentire la videocomunicazione che permetterà di collegare le sedi italiane con quelle di Pittsburg e Youngtown negli Usa.

In base all'intesa la Telecom realizzerà anche un progetto globale di ottimizzazione e di razionalizzazione delle strutture di telecomunicazione della Danieli. Una svolta importante per un gruppo che con i suoi 2.400 dipendenti, fattura mille miliardi l'anno, esporta oltre il 98 pere cento del proprio prodotto in più di 80 paesi diversi ed ha realizzato, negli ultimi cinque anni, oltre 220 miliardi di investimenti in ricerca e sviluppo.

L'intesa prevede infine che vengano affidati a Telecom italia l'assistenza personalizzata, il controllo della manutenzione e l'assistenza sistemistica dell'intera rete di telecomunicazione del gruppo Danieli. Per assolvere a questo compito Telecom metterà a disposizione il proprio centro nazionale di assistenza. In questo modo-informa una nota congiunta delle due società- sarà possibile la gestione e la supervisione dei sistemi di telecomunicazione della Danieli «con una immediata diagnosi e localizzazione di eventuali anomalie, nonchè una costante attività di manutenzione e di assistenza tecnica grazie alla quale saranno possibili, in tempi brevissimi, diagnosi di massima e previsioni di ripristino».

L'Antitrust «processa» anche le Pagine Gialle

ROMA — La libera concorrenza deve raggiungere anche le informazioni sugli abbonati telefonici: lo afferma l'autorità Antitrust che ha ritenuto colpevoli di abuso di posizione dominante sia Telecom Italia sia Seat Divisione Stet, ingiungendo loro di fornire i dati sugli abbonati «a condizioni eque e non discriminatorie» alle imprese interessate.

Le informazioni sull'utenza telefonica sono attualmente in possesso esclusivo di Telecom e Seat.

A TRIESTE COMPIUTE 295 VERIFICHE

Una miniera d'oro per il fisco i controlli sull'Iva comunitaria

ROMA — Oltre 7 milioni di maggiori imposte evase per ogni controllo effettuato e, per ogni giornata di lavoro, il recupero in media da parte di ciascun ispettore di 2,2 milioni di imposte evase e con l'applicazione di 7,1 milioni di sanzioni minime. Il fisco ha scoperto una vera e propria miniera d' oro. Questa almeno è la sensazione scorrendo il consuntivo 1994 dei controlli effettuati dal dipartimento delle dogane sulle operazioni Iva relative a scambi all' interno della Comunità.

Per fare un esempio concreto, a Trieste, su 295 controlli sono stati compiuti 100 rilievi.

I dati, riportati sull' ultimo notiziario fiscale pubblicato dal ministero delle Finanze, mettono in risalto un problema che già da più parti era stato sollevato: l' attuazione dal primo gennaio 1993 del Mercato Unico tra i paesi dell' Ue apre una possibile strada per l' evasione fiscale.

Anche per questo, tra i compiti affidati recentemente il Secit - il servizio dei super ispettori del Fisco - c'è ora una indagine capillare sull'Iva comunitaria che ha anche l' obiettivo di studiare possibili rimedi al rischio-evasione.

Per effettuare i controlli sull'Iva intracomunitaria il ministero ha impiegato nel 1994 un piccolo esercito: 1.359 persone per un totale complessivo di 33.987 giornate lavorative.

Il risultato è stato, in termini assoluti, pari a 77 miliardi, 661 milioni di maggiore imposta accertata pari a 2,2 milioni di imposta per giorno/uomo.

I controlli effettuati sono stati 10.756, dei quali 6.116 (il 56,9%) senza rilievi: in pratica per ogni controllo effettuato, considerando anche quelli conclusi senza rilievi, il fisco ha recuperato 7,2 milioni di lire. Se si considerano solo le verifiche «positive» (sono state 4.640 pari al 43,1% del totale), nelle quali è stata scoperta una qualche forma di irregolarità, l' imposta evasa sale a 16,7 milioni.

Un buon numero di «irregolarita» si nasconde dietro errori formali, che sono stati riscontrati in 4.193 controlli (pari al 39% del totale), mentre sono 1.271 gli accertamenti che hanno individuato irregolarità sostanziali (pari all' 11,8% dei controlli). Da questo risulta che in circa 824 verifiche sono stati riscontrati errori sia formali sia sostanziali.

Se il fisco dovesse incassare immediamentate quanto accertato - le procedure di recupero infatti sono spesso complesse - oltre i 77,661 miliardi di Iva dovuta, ci sarebbero anche sanzioni che variano da un minimo di 241,6 ad un massimo di 732,1 miliardi di lire. Il maggiore numero di irregolarità riguarda l'elenco delle operazioni (1.976 elenchi sono irregolari, 1.011 hanno omissioni), seguite da irregolarità nella compilazione del prospetto Istat (1.021), omessi versamenti (533), registri irregolari (477), versamenti insufficienti (382).

TASSI LEGATI AL PRIME RATE

Convenzione credito fra Assindustria e Popolare di Trieste

TRIESTE — Una convenzione tra la Banca Popolare di Trieste e l'Associazione industriali della provincia di Trieste per l'apertura di linee di credito a favore degli iscritti a condizioni di tassi legati al prime rate Abi e franco di commissioni: l'iniziativa è stata firmata nella sede dell'Assindustria alla presenza per la Banca Popolare del presidente Guido Gerin, del direttore Gianni Montagner, del consigliere Mario Diego e per l'Assindustria del presidente Mauro Azzarita, del vicepresidente Giancarlo Laboranti e del direttore Giorgio Rosso Cicogna.

«L'importante accordo — ha sottolineato Mauro Azzarita — potrà contribuire alla competitività delle nostre aziende e rappresenta un nuovo modo per affrontare la difficile congiuntura, avvicinando l'Associazione alle imprese e le imprese alla Banca Popolare di Trieste».

«Oltre all'apertura delle linee di credito a condizioni favorevoli per gli associati — 'ha aggiunto Guido Gerin — la banca fornirà in tempo reale una consulenza informativa sugli altri prodotti e servizi offerti dall'istitituto di credito».

L'iniziativa sarà, inoltre, estesa anche ad altre associazioni di categoria.

ASSEMBLEA

Programma solidarietà per la Mutua commercio

TRIESTE — Duemila aderenti e la previsione di estendere le proprie attività nel campo della previdenza integrativa per la Mutua commercio che la Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia ha istituito sfruttando tempestivamente il decreto legislativo che disciplina il Servizio sanitario nazionale e che prevede un ruolo ben preciso per le mutue di categoria.

Dall'assemblea generale dell'organizzazione è emerso il proposito di estendere il più possibile i servizi a vantaggio della tutela della salute degli assistiti e di promuovere e realizzare alcuni principi di solidarietà, come l'aiuto alle famiglie dei soci deceduti e interventi in caso di incapacità al lavoro.

IN ACCORDO CON IL CREDIT

La Ras (gruppo Allianz) acquista una quota del Credito Romagnolo

MILANO — La Ras, compagnia di assicurazioni controllata dal Gruppo Allianz, ha acquisito, alle condizioni previste per l'Opa (22.000 lire per azione), il 5% del Credito Romagnolo, la banca bolognese di recente passata sotto il controllo del Credito Italiano. Lo annuncia un comunicato della Compagnia. L'acquisizione da parte della Ras, si legge nella nota, è avvenuta «in seguito al successo dell'offerta pubblica di acquisto lanciata dal Credito Italiano sul Credito Romagnolo e sulla base degli accordi a suo tempo raggiunti» con lo stesso Credit. «Tale operazione - conclude la nota della compagnia del gruppo Allianz - consentirà di rafforzare ulteriormente la collaborazione con questo gruppo bancario in materia finanziaria e di bancassicurazione».

L'ingresso della Ras nel Rolo, che avviene a due giorni di distanza dal consiglio di amministrazione che si riunirà venerdì prossimo per approvare il bilancio '94, è avvenuta questa mattina alle 8,40 sui blocchi dove sono passate circa 11 milioni di azioni Rolo (10,7 milioni godimento regolare e 226 mila pro rata) al prezzo unitario di 22 mila lire per un controvalore complessivo intorno ai 240 miliardi. Si tratta appunto del 5 per cento del capitale della banca bolognese.

VERTICE REGIONE-SPI-FRIULIA

Un progetto per Finfidi

TRIESTE — Il futuro operativo della Finfidi Spa (37,5 per cento Spi e Friulia, 25 per cento Casse di risparmio del Friuli-Venezia Giulia) è stato al centro, a Trieste, di un incontro dell'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini con l'amministratore delegato della Spi, finanziaria Iri, Romualdo Volpi (accompagnato dall'amministrazione del Bic Trieste, Francesco Zacchigna), e con il presidente di Friulia Flavio Pressacco. Appaiono due le strade possibili, come è stato delineato nel corso della riunione, anche in considerazione della limitata attuale attività della Finfidi, sinora vincolata alle province di Trieste e Gorizia, nella concessione di garanzie a fronte di mutui a medio termine per investimenti produttivi. Si può giungere alla liquidazione della società, inglobando pertanto il settore della garanzia Fidi a favore di piccole e medie imprese nell'«azione» della Friulia, altrimenti potenziando la Finfidi sia nel campo delle attività (ad esempio nel factoring), sia estendendo la sua sfera di competenza a tutto il Resta comunque la necessità, manifestata da Volpi, che venga trovato un Fondo di garanzia fidi (inizialmente previsto dalla Spi proprio con la Finfidi, che poi peraltro non è stato possibile utilizzare) in grado di venire incontro alle esigenze di copertura finanziaria delle aziende che nascono nei Bic.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 NON STUZZICATE LA ZANZARA. Film (commedia '67). Di Lina Wertmuller. Con Rita Pavone, Giancarlo Giannini.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.50 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 VOGLIA DI VOLARE. Scenegg.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.05 TG1
23.15 SECONDA SERATA. Con Laura Lanrenzi.
0.05 TG1 NOTTE
0.15 ALMANACCO
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 VIDEOSAPERE TAGLIO BASSO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 IL FATTO
1.45 CANZONISSIMA 1971. Con Corrado e Raffaella Carra'.
3.10 FESTA BAROCCA. Documenti.
4.05 TG1

RAIDUE

7.25 MINIMONSTER
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm.
8.40 BRAVO CHI LEGGE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.30 BRAVO CHI LEGGE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
16.30 DELITTO IN PISCINA. Film (giallo '89). Di Blake Edwards. Con Peter Strauss, Barbar Williams.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Congiura di palazzo"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Toni Garrani e Michele Mirabella.
20.40 TRACCE NELLA SABBIA. Film (poliziesco '92). Di Roger Donaldson. Con Willem Dafoe, Mickey Rourke.
22.25 CONCERTO DI ROBBIE ROBERTSON
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
2.00 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 31. Documenti.
3.15 COMUNICAZIONI ELETRICHE, LEZIONE 31. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 VIDEOSAPERE
6.45 L'ALTRA EDICOLA
6.55 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.10 ULISSE. EFFETTO NOTTE. Documenti.
7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 L'UNIONE EUROPEA VERSO IL 2000. Documenti.
8.15 CIAK, CENT'ANNI DI CINEMA. Documenti.
8.25 EURONEWS
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
16.45 BASKET. BUCKLER-BENETTON
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.25 ANNI AZZURRI. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
1.25 FUORI ORARIO. SAT SAT
2.00 TG3
2.30 L'ALBERO DEGLI EQUIVOCI. Film (commedia '36). Di Schabernack. Con H. Moser, P. Hoeblger.
3.50 CORIANDOLI. Film (commedia '36). Di H. Marischka. Con H. Moser, H. Holt.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "L'isola di Swarz"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 CHINA ROSE. Film (drammatico '83). Di Robert Day. Con George C. Scott, Ali McGraw.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.30 CALCIO: SAMPDORIA-GENOA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 TM SEA
0.40 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.10 CASA: COSA?
2.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI VOLONTEROSI INTRAPRENDENTI OFFRESI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA SAI L'ULTIMA? VIP. Con Pippo Franco.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME. Con Daria Brignardi e David Riondino.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. "Liti al telefono"
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Il ritorno di Amanda"
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La malattia del bacio"
18.20 BAYWATCH. Telefilm. "Il lato buio"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un'amicizia particolare"
22.40 PAZZI DA LEGARE. Film (commedia '86). Di Mark Lester. Con John Candy, Meg Ryan.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 LADY BARBARA. Film (commedia '70). Con Gianfranco D'Angelo, Carlo Dalle Piane.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.45 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 ORE CONTATE. Film (thriller '89). Di Dennis Hopper. Con Dennis Hopper, Jodie Foster.
22.55 SUGARLAND EXPRESS. Film (drammatico '74). Di Steven Spielberg. Con Goldie Hawn, Ben Johnson.
0.00 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.08: Pronto tasse; 17.32: Uomini e camion; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 6.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - World Chart; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Tre donne in barca, piu' un uomo; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La salute nelle nostre mani; 8.30: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Intrattenimento musicale; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serando Sergente Amici. Serando finca aperta alle telefonate 040/661555 dai lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.35 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Fiandra.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
17.00 L'AZIENDA REGIONALE DELLE FORESTE. Documenti.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 DIN DON CAMPANON. Con Mimmo Lovecchio e Gianfranco Saletta.
18.55 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 RIONI ALLA RIBALTA
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.45 L'ANELLO DI FUOCO. Film (poliziesco '61). Di Andrew Stone. Con David Janssen, Joyce Taylor.
0.35 FATTI E COMMENTI
0.40 LA PAGINA ECONOMICA
0.45 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.25 BERSAGLIO
17.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 MEDICINA OGGI
20.00 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
11.40 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BOOT LEGGERS. Film.
15.30 BANDA RANOCCHI
16.00 TELEPROMOZIONE
16.15 TELE ANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 TELEPROMOZIONE
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 LA LEGGENDA DI HERROL FLYNN. Scenegg.
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

7.40 LA SETTIMA LUNA
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PRIMO PIANO
19.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 SPUTA IL ROSPO
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION

TELE+3

7.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
9.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
11.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
13.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
15.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
17.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI DEDICATA AL BALLETTO
20.35 MUSICA IN CASA. Con Lorenzo Arruga.
20.50 +3 NEWS
21.00 ARCIPELAGHI. Documenti.
22.00 LOST WORLD, VANISHED LIVES. Documenti.
22.40 DISAPPEARING WORLD. Documenti.
0.00 LA VITA FUTURA, NEL DUEMILA GUERRA O PACE. Film (fantascienza '36). Di W.C. Menzies. Con M. Scott, R. Massey.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 SAMPEI
19.55 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 NAPOLEONE E GIUSEPPINA. Scenegg.
22.30 [illegible]. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SOGNI INFRANTI. Film (drammatico '53). Di Robert Vignola. Con M. Sleeper, B. Phelps.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEVISIONE

I FILM

Ore contate

Anche Bob Dylan nel thriller di Hopper

Jodie Foster e Dennis Hopper (nella foto), con Charlie Sheen e Bob Dylan, sono i protagonisti del film «Ore contate», in onda oggi su Retequattro.

Sono quattro i film da suggerire per questa sera sulle reti tv pubbliche e private:

«Tracce nella sabbia» (1992) di Roger Donaldson (Raidue, ore 20.40). Un poliziesco classico per un regista che si era già segnalato tra gli specialisti del genere. Uno sceriffo adotta falsa identità per incastrare un mercante d'armi. Mickey Rourke fa il verso a se stesso e al «duro» Willem Dafoe.

«Ore contate» (1990) di Dennis Hopper (Retequattro, ore 20.45). Una ragazza vede un omicidio: un killer la pedina, ma si innamora di lei e se la porta in Nuova Zelanda. Con Jodie Foster, Dennis Hopper e Charlie Sheen c'è anche Bob Dylan.

«Sugarland Express» (1974) di Steven Spielberg (Retequattro, ore 22.55). Goldie Hawn e William Atherton prendono in ostaggio un poliziotto e sequestrano il loro bambino dato in affidamento. Corrono per tutta l'America con la polizia alle calcagna. Spielberg si ispira a un fatto vero e firma la più celebre tragi-commedia «on the road» degli anni Settanta. Era il suo secondo film.

Telequattro, ore 20.30

L'Altipiano Est a «Rioni alla ribalta»

La puntata odierna di «Rioni alla ribalta» è dedicata all'Altipiano Est. Verranno prese in esame le realtà di Contovello, Prosecco, Santa Croce. Tra gli ospiti: il tenore Carlo Cossutta, le campionesse Arianna Bogatec e Cristina Mauri, il Consiglio circoscrizionale, personaggi ed esponenti delle associazioni locali.

Raiuno, ore 20.40

Imbianchini in gara a «Numero Uno»

Imbianchini in gara nella puntata odierna di «Numero uno», il varietà di Pippo Baudo su Raiuno che avrà come ospite d'onore Giorgia e come madrine dei giochi Cannelle, Serena Grandi e Antonella Clerici. Giorgia, vincitrice del festival di Sanremo canterà canzoni celebri e presenterà i brani della sua produzione più recente: «Come saprei», «C'è da fare».

Cannelle e la Grandi saranno le testimoni della gara tra i sette imbianchini, che vedrà gli aspiranti «numero uno» cimentarsi in prove professionali di abilità e destrezza. Tra le altre, la tinteggiatura di una porta, di una facciata, di un caminetto, la posa in opera di carta da parati. Nel corso del programma due architetti decoratori realizzeranno due grandi «trompe l'oeil», creando sulle pareti dello studio alcune decorazioni d'interni ed esterni.

Canale 5, ore 20.40

Mondo del lavoro a «La sai l'ultima?»

Barzellette sul mondo del lavoro saranno al centro della puntata odierna di «La sai l'ultima?», il varietà condotto da Pippo Franco e Pamela Prati. In gara, Solange, Maria Giovanna Elmi, Licia Colò, Marina Ripa Di Meana, Sabrina Salerno, Eva Grimaldi, Dino Meneghin, Fabio testi, Silvan, Andrea Giordana, Daniele Piombi, Ambra Orfei.

Retequattro, ore 17.10

«Perdonami» alla duecentesima puntata

Oggi il programma di Davide Mengacci «Perdonami» festeggia la duecentesima puntata. Il caso proposto oggi sarà quello di un uomo che cerca di essere perdonato dalla moglie.

TV / TMC

«The Lion Trophy Show» ritornerà in settembre

ROMA — Ripartirà a settembre sempre su Tmc «The Lion trophy show», il primo videogioco interattivo della tv, che si è concluso lunedì sera con una puntata speciale, alla quale hanno partecipato un centinaio di ragazzi dei vari «fan club» nati spontaneamente in tutta Italia.

Il programma, che consente di giocare in diretta da casa utilizzando una tastiera telefonica a toni, andrà in onda sempre intorno alle 20 per mezz'ora e sarà condotto ancora da Emily De Cesare e Massimo Sangermano.

«La scelta della fascia preserale - dice Lorenzo Torraca della Elleti and Company che produce il programma - funziona benissimo come alternativa per i giovani ai programmi delle altre reti dedicati all'informazione».

«La trasmissione ha avuto unsuccesso straordinario - aggiunge - ci sono arrivate 40 mila lettere; in ogni regione sono nati fan club e la nostra segreteria è ingolfata di richieste per giocare».

La formula rimarrà invariata: il protagonista del gioco sarà sempre il leone «impegnato in nuove avventure - conclude Torraca; - l'unica novità sarà la qualità della grafica, ma siamo ancora in fase di studio».

Da martedì, lo spazio lasciato libero da «The Lion» è stato occupato da «Tribù» e dura un'ora. Riguardo al programma «gemello» che Videomusic trasmette da una settimana alle 14.30 , intitolato «Ice power, the winner adventure», Torraca ha detto che è «solo una copia realizzata peraltro da una persona che ha lavorato nel mio staff».

TV / INTERVISTA

Sogno da «re per una notte»

Gigi Sabani vorrebbe condurre un programma a mezzanotte

ROMA — Alighiero Noschese, nel mondo degli imitatori, può essere definito «inarrivabile» per la professionalità e la perfezione con cui riusciva a condurre le sue divertentissime performances. Attualmente Gigi Sabani è senz'altro il migliore. Simpatico, aperto e geniale, il quarantaduenne presentatore-imitatore romano, è passato alla Fininvest perchè in Rai «qualcosa» si era guastato. E nella Fininvest sembra abbia ritrovato la sua collocazione ideale.

Tra Gigi Sabani e la Rai non c'è mai stato un rapporto felice. Perchè?

«Colpa della Rai. Fino ad oggi alla Rai credo di aver dato molto: la mia gioventù artistica e la mia maturità di uomo e di artista. Non sono mai stato ripagato e la cosa mi ha amareggiato più sotto il profilo umano che artistico. E così l'anno scorso me ne sono andato».

Con Baudo,direttore artistico Rai, magari avrà avuto nuove proposte?

«Baudo non mi ha fatto nessuna proposta. Lo rispetto in quanto mi ha lanciato artisticamente ma non è che si sia, poi, rivelato spendido sotto il profilo umano. Non capisco i motivi di questo comportamento».

Quali sono le sue impressioni su «Re per una notte»?

«Sono contentissimo. E' un programma cucito su misura per me e che mi ha dato modo di ritrovare quella verve che avevo perso ultimamente. E' una trasmissione che sento e che mi dà la possibilità di esprimere quel tipo di comicità imitatoria e caricaturale che talvolta abbandono ma che il pubblico desidera. Le origini, poi, non vanno mai tradite».

Gigi Sabani, dopo aver lasciato la Rai, conduce «Re per una notte», ogni martedì su Italia 1.

Oggi ci sono bravi imitatori?

«Ce ne sono. Ne ho conosciuti molti a 'Stasera mi butto' ma si sono persi per strada, forse perchè non hanno basi artistiche e poi perchè non basta imitare, bisogna saper stare anche sul palcoscenico».

Cosa pensa quando vede questi giovani imitatori?

«Imitano solo cantanti, si canta dal vivo e per una sera hanno la possibilità di diventare 're del palcoscenico'. Nella vita fanno i piu disparati mestieri. Mi fanno molta tenerezza».

Chi sono i personaggi più imitabili?

«Senz'altro i politici in quanto hanno sostituito nella popolarità e nell'interesse del pubblico, noi dello spettacolo. Silvio Berlusconi è il mio personaggio più imitato in quanto sono riuscito, oltre che vocalmente, a riprodurne il sorriso e le movenze. Poi vengono Bossi, Scalfaro, Buttiglione, Pannella, anche se è piuttosto difficile imitarli rispetto ai politici della prima repubblica».

Di Alighiero Noschese che cosa ricorda?

«Oltre alla bravura come imitatore, ispirava una grande carica di simpatia. Non era solo un imitatore ma anche un bravissimo conduttore. Aveva un grande rispetto per il pubblico, un rispetto che, ora, sembra non esistere più. Un gran signore che, purtroppo, è poco ricordato. Recentemente, conversando con la figlia Chiara, le ho detto che mi piacerebbe dedicargli una puntata, anche se a farla dovrebbe essere proprio la Rai».

Gigi Sabani e la famiglia.

«Una tragedia. Non riesco a conciliare bene le due cose, pur non essendo un 'dongiovanni' e un mondano. Ho una grande voglia di solitudine che mi porta a trascurare un pò gli affetti: mio figlio che ora compie 15 anni e mia madre che è la persona che adoro di più al mondo».

E nemmeno Anita, la sua attuale compagna, l'ha cambiata?

«Ad Anita voglio molto bene. Nonostante abbia 23 anni, il nostro rapporto dura da quattro anni e la differenza di età non si sente. Studia e vive con i genitori».

C'è un programma che sogna di condurre?

«Mi piacerebe un programma a mezzanotte, andando in onda con improvvisazione. Non certo per emulare Arbore. E' il mio sogno nel cassetto: spero si trasformi in realtà».

Lilia Gentili

MUSICA / TRIESTE

«Fedora», tra luci e ombre

Non convince Giovanna Casolla, svetta Jose Cura nell'opera di Giordano alla Sala Tripcovich

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — Si dice che basti un verso per salvare un poeta: se così è, «Amor ti vieta» dà senso all'intera «Fedora». Una folgorazione vocale nel secondo atto, ripresa dall'orchestra nell'intermezzo e che ricompare nel finale: non certamente Leitmotiv, bensì, piuttosto, supporto ideale di una partitura dove il resto è assai meno lucido e coinvolgente.

In realtà, Giordano è il musicista dalla vocalità piena, il compositore illuminato dall'idea melodica e ritmica come inequivocabilmente dimostrano le felicissime intuizioni di «Andrea Chénier». In «Fedora» se ne colgono i cascami; il ritmo serrato dell'azione esprime una foga palpitante assai più che una passione trasfigurata.

Il teatro è soprattutto nel testo e la partitura orchestrale, se si adegua alla scena, solo a tratti la arricchisce. In realtà, «Fedora» è nata dalla penna di Sardou per tradurre nel personaggio le potenzialità espressive di Sarah Bernhardt ed attorno alla figura della idealizzata eroina ruota la vicenda. Che poi è complicata da una serie di colpi di scena affidati a efficientissimi servizi postali, giacché sono giornali, lettere, telegrammi a recare le notizie o i messaggi tali da sconvolgere la vita dei protagonisti che sono, in particolare, due: se Fedora dà il titolo all'opera e se è proprio lei che muove il tortuoso dramma fino a rimanerne schiacciata, è Loris a impersonare la parte musicalmente più significativa.

«Fedora» non è amata dalla critica ed esercita assai più forte seduzione sul pubblico: presuppone però un soprano e un tenore di altissimo livello, perché il testo drammatico scritto per esaltare le doti irripetibili di una eccezionale attrice, può vivere musicalmente solo se vi sono sulla scena due grandi cantanti.

Giovanna Casolla è interprete di forte temperamento: la sua voce ampia e pastosa mostra una vitalità inesauribile nella generosità dell'emissione e il pubblico triestino la ricorda in interpretazioni memorabili.

L'allestimento scenografico sfiora a tratti il gusto kitsch

Tuttavia, «Fedora» non sembra il suo personaggio ideale, forse perché non riesce qui a distendere con sufficiente ampiezza i suoi rilevanti mezzi vocali, talché manca la nettezza della parola travolta, anziché portatrice della linea del canto.

Sicuro e assai irrobustito rispetto alle precedenti esperienze triestine, tanto da costituire la lieta rivelazione della serata, Jose Cura, tenore consolidato, ma con ulteriori felici prospettive perché ha timbro caldo e luminoso cantando con nobile, persuasiva misura, difficile da conservare quando il testo sembra travalicarla.

Tutti gli altri sono ruoli sostanzialmente di fianco per quanto impegnativi. Lo sa Chiara Taigi, che ha reso con vivacità la figura di Olga Sukarev in una parte che non evita il rischio della petulanza e così gli altri, da Marzio Giossi a Mariavittoria Paba, Stefano Consolini, Bruno Iacullo, Paolo Rumetz, Vincenzo Sagona. A parte, per la sua ottima esibizione pianistica, va citato Federico Consoli.

L'allestimento scenico è firmato da Ferruccio Villagrossi ed è parso molto appropriato nei primi due atti (essendo premiato il secondo da un applauso a scena aperta), mentre non è riuscito a evitare il rischio del kitsch nella insidiosa rappresentazione della campagna svizzera.

Entro queste scene si sono mossi solisti, coro (guidato per l'occasione da Franco Monego) e corpo di ballo (coreografo Giancarlo Bianco) negli eleganti costumi di Pier Luciano Cavallotti e secondo la prevedibile regia di Beppe De Tomasi.

Già noto per precedenti felici esperienze sinfoniche, Kenneth Montgomery ha guidato l'orchestra con mano ferma, traendone morbidezza e sicurezza di suono concretatesi in coloriture anche preziose specie nella raffinata calibratura dei pianissimi. Tuttavia, nei pochi momenti nei quali fluisce l'onda sonora, non ha sottolineato il rilievo che ad essa riconosce l'opera italiana, per cui anche il celebre intermezzo è parso più un momento di raccordo che un memorabile episodio musicale a sé stante.

Teatro affollato e calorosissimi consensi. Si replica fino al 23 maggio alla Sala Tripcovich.

Jose Cura (Loris) e Giovanna Casolla (Fedora) in una scena dell'opera di Umberto Giordano.

MUSICA

Il San Carlo fa il pieno

WIESBADEN — Tre serate di tutto esaurito a Wiesbaden per il Teatro San Carlo di Napoli che da ieri nell'ambito del festival del «Hessisches Staatstheater» presenta la «Tosca» di Puccini e un concerto sinfonico corale. Una grande festa in onore degli artisti del San Carlo è stata organizzata dopo la prima esibizione.,

La festosa accoglienza da parte degli organizzatori e degli appassionati di musica tedeschi è stata turbata da un episodio di intolleranza nei confronti di un orchestrale, il quale all'uscita dell'albergo sarebbe stato deriso e minacciato da un gruppo di giovani tedeschi. L'orchestrale dopo alcuni minuti è riuscito a sottrarsi al gruppo e a recarsi a teatro.

MUSICA / FIRENZE

Romantico avvio del «Maggio»

FIRENZE — Un Maggio musicale romantico e «Sturm und Drang» quello che si aprirà questa sera al Teatro Comunale di Firenze. Tutto è pronto e sarà la bacchetta di Myung Whun Chung, il direttore coreano nato artisticamente a Firenze e che ha da poco concluso il suo burrascoso rapporto con l'Opera Bastille, a dare il via alla 58.a edizione del festival più antico d'Italia con «La prima notte di Valpurga» di Mendelssohn e «Egmont» di Beethoven, a cui darà voce Klaus Maria Brandauer, il «Mefisto» dello schermo.

Il Maggio si concluderà, dopo 43 serate di spettacolo, il 4 luglio con il concerto in Piazza Signoria, ormai un appuntamento fisso dopo la prima iniziativa dell'estate 1993, in omaggio alle vittime dell'attentato di via dei Georgofili. Il festival, che registra già il tutto esaurito per alcuni spettacoli e i cui abbonati hanno superato la quota 2 mila con un incremento del 20 % rispetto allo scorso anno, si concluderà così davanti a Palazzo Vecchio che ha ospitato la sua anteprima, quella del primo maggio con il concerto in mondovisione dei Berliner Philarmoniker con Zubin Mehta.

Protagonisti di gran parte del cartellone il coro, il corpo di ballo e l'orchestra del «Maggi»o, che sarà guidata da Simone Young, Sej Ozawa e Semyon Bychkov, con ospiti prestigiosi che saliranno sul podio e sul palcoscenico del Comunale: Sergiu Celibidache con i Munchner Philarmoniker e Sir Georg Solti con la Budapest Festival Orchestra.

A segnare l'edizione 1995 del Maggio musicale nel senso del Romanticismo e della straordinaria avventura culturale che va sotto il nome di «Sturm und Drang», sono i compositori scelti dalle bacchette ospiti e di casa al festival: programmi che spaziano dal «Lazarus» di Schubert (Young il 19) all'«Italiana» e al concerto per due pianoforti di Mendelssohn (Bychov con il duo delle sorelle Katia e Marielle Labeque il 3 luglio) fino alla Quarta di Bruckner (Celibidache il 12 maggio per il suo unico concerto italiano), alla prima e quarta sinfonia di Brahms (Solti, 12 giugno) e alla Resurrezione di Mahler (Ozawa, 24 giugno).

Una scelta ancor più evidente per le opere: si comincia il 17 maggio con la prima assoluta di «Sturm und Drang» di Friedrich Klinger con la musica di Paolo Arcà e regia di Luca Ronconi (assente al Maggio dall'allestimento, otto anni fa, di «The Fairy Queen») per proseguire, il 30, con «Il franco cacciatore» di von Weber diretto da Wolfgang Sawallisch in forma di concerto, con «Fierrabras» di Schubert, diretto da Bychkov e nel nuovo allestimento di Ronconi (21 giugno). Non romantiche, ma prime assolute, «Pontormo: le felicità turbate» (6 giugno), del poeta Mario Luzi con musica di Giacomo Manzoni e regia di Federico Tiezzi, e «Zaide» (17 giugno), l'opera incompiuta di Mozart «restaurata» da Luciano Berio, mentre il libretto a sorpresa è di Lorenzo Arruga.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Deliziose piccole canaglie

E, tra i ragazzini, comparse di prestigio come Mel Brooks

PICCOLE CANAGLIE
Regia di Penelope Spheeris
Interpreti: Tedford Travis, Aston Holmer, Mel Brooks. (Usa, 1994).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Si chiamano Spenky, Alfa Alfa, Porky, Biancaneve e assieme ad altri ragazzini formano il club «odiatori di femmine». Hanno una loro sede, un severo regolamento da seguire e la ferrea legge di non rivolgere neppure la parola a una femmina «perché le femmine sono come una brutta canzone che quando ti entra in testa non te la scordi più».

Bel guaio per Alfa Alfa, che ha incontrato la piccola Darla e se ne è innamorato. Ma la bambina fatale ha colpito il cuore del «raffinato e oleoso» Wollton, bambino in carriera.

Durante un incontro galante, gli amici di Alfa Alfa architettano gli scherzi più brutali per mandare all'aria la tenera storia d'amore. A Darla non resterà che scegliere Wollton, ma la partita non è finita e tutto si gioca alla gara annuale di go-kart.

Penelope Spheeris, regista dell'interessante «I ragazzi della porta accanto» e del campione di incassi «Fusi di testa», si cimenta con il genere comico infantile. «Piccole canaglie» è una comica classica dove si susseguono gli sketch più tradizionali: il travestimento, l'incendio, gli inseguimenti a effetto accelerato, le battaglie con gli oggetti e le gag da cartoni animati.

Il film è nell'insieme scorrevole e divertente anche se i modelli cui la regista si rifà — screwball comedy e slapstick comedy — restano ben lontani.

«Piccole canaglie» è un piccolo film gradevole a cui la versione italiana dei dialoghi ha tolto molto della vis comica originaria. La simpatia dello spettatore va tutta ai giovanissimi protagonisti affiancati per l'occasione da comparse di prestigio come Mel Brooks e Whoopi Goldberg. E non perdetevi gli spassosi titoli di coda.

Due delle «piccole canaglie» protagoniste del divertente film comico di Penelope Spheeris.

CINEMA / USA

Da Cruise a Hanks le star più quotate

LOS ANGELES — Sono cinque gli «uomini d'oro» del cinema mondiale: Tom Cruise, Harrison Ford, Mel Gibson, Tom Hanks e Arnold Schwarzenegger sono infatti gli unici attori ad avere totalizzato il massimo punteggio (100 punti) nella classifica delle star più popolari e quotate del momento compilata dal quotidiano «Hollywood Reporter». Nella rosa degli attori da «10 e lode» entrano anche Clint Eastwood (98 punti), Kevin Coster (97) e Jim Carrey, la sorpresa di «The Mask».

Nessuna donna ha apparentemente lo stesso richiamo commerciale: Julia Roberts, è scivolata a 94 punti a un soffio da Demi Moore (92); la «bomba del sesso» Sharon Stone ne ha totalizzati solo 90, mentre Michelle Pfeiffer ha perso ben otto punti per scendere a 89. L'unica attrice capace di tener testa alla concorrenza maschile è sorprendentemente Jodie Foster, che con 96 punti acquista il primato in campo femminile pur rimanendo alla pari con Michael Douglas e Sylvester Stallone.

La classifica degli attori stranieri è guidata dall'intramontabile Sean Connery, seguito da altri due inglesi: Daniel Day-Lewis e Hugh Grant. Tra gli italiani Isabella Rossellini e Roberto Benigni si sono piazzati alla pari, a 45 punti, mentre la coppia storica di Sofia Loren e Marcello Mastroianni regge molto bene a 40 punti a testa. L' unico altro nome italiano in classifica è quello di Valeria Golino a 32 punti.

DANZA: NEW YORK

Alessandra Ferri festeggia il decennale al Met, poi debutta alla Scala

ROMA — Per Alessandra Ferri è arrivato il momento della consacrazione mondiale: il Metropolitan di New York il 18 maggio festeggerà con un gala i suoi dieci anni da «etoile» dell'American Ballet Theatre. Lei danzerà il suo personaggio prediletto, «Giulietta» (Julio Bocca sarà Romeo), nella versione firmata da Kenneth MacMillan che ha interpretato (mietendo successi strepitosi) in mezzo mondo meno che in Italia, dove finalmente debutterà alla Scala il 17 luglio.

«Amo molto il mio paese e ne ho avuto sempre una nostalgia grandissima, per quanto fossi felice di ballare a Londra, a Tokyo e a New York», racconta la ballerina milanese che ha appena compiuto 32 anni e che dai 15 (interrompendo gli studi con la complicità dei genitori) ha lasciato l'Italia e la scuola di ballo della Scala per andare al Royal Ballet di Londra. «Vorrei tanto lavorarci di più - dice - soprattutto ora che c'è molta più attenzione e impegno, apertura e scelte di qualità nel settore della danza dopo anni di smarrimento. Ora in Italia c'è una grande rivalutazione della danza intesa come arte profonda, o estetica, o anche divertente».

Delle sue radici dice di aver conservato «la passionalità, la personalità marcata e la presenza scenica forte tipica di tutti i ballerini italiani, che spicca sempre lavorando insieme con altri danzatori, magari più precisi tecnicamente, ma spesso meno espressivi e di minor temperamento».

La Ferri - ritenuta dalla stampa internazionale artista ideale e completa perchè capace di coniugare la bellezza fisica con l'eleganza del gesto, la perfezione tecnica con un'espressività poliedrica - predilige «i ruoli drammatici, i personaggi vivi e complessi che raccontano forti sentimenti, come Giulietta, Manon, Carmen». «Prima li studio sui testi - spiega - poi assimilo i passi, e poi lascio tutto per far affiorare ciò che del personaggio mi appartiene nel profondo».

«Il segreto del mio successo - dice - consiste nell'essere moderna in un balletto classico, sentendo il personaggio per i suoi sentimenti e senza mai fossilizzarmi nell' interpretazione: improvvisando anche un po' non mi stanco mai di ballarli». Danzare, spiega, è «meditare su me stessa, sulle mie esperienze di vita. In scena tutto quello che giace sul fondo di me affiora spontaneamente: provo soprattutto una sensazione di grande libertà interiore».

Minuta e sensuale, riservata nel privato (da quattro anni è sposata con uno psicanalista junghiano) e stakanovista nel lavoro, Alessandra Ferri, che a 19 anni era già «etoile» al Covent Garden di Londra (grazie al suo primo maestro-pigmalione MacMillan) dice di vivere oggi il successo come una grande responsabilità.

Ricorda anche di essere stata fortunata, di essersi trovata nel posto giusto al momento giusto e di essere stata creduta da subito da grandi artisti: prima da MacMillan, poi da Baryshnikov che la portò a New York a 20 anni come «principal dancer» dell'American Ballet Theatre di New York; da Margot Fonteyn (che era il suo mito) che ne rimase incantata; da Nureyev cinquantenne che le affidò il ruolo di 'Giselle' ballando con lei a Los Angeles; da Roland Petit che la fece invitare come 'guest artist' in 'Carmen' all'Opera di Parigi dove non era entrata nessuna danzatrice italiana di questo secolo.

Appena reduce da trionfali «Giselle» e «Bayadere» al Metropolitan con Julio Bocca (uno dei suoi partner prediletti) si prepara («senza pause o vacanze come sempre») a debuttare domani in «Gaitè Parisienne» e il 18 in «Giulietta».

Cristina Misischia

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. E' in corso la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Oggi, giovedì 11 maggio ore **20.30** (turno B), sabato 13 maggio ore **17** (turno S), domenica 14 maggio ore **17** (turno G), martedì 16 maggio ore **20.30** (turno F), mercoledì 17 maggio ore **20.30** (turno H), giovedì 18 maggio ore **20.30** (turno C), sabato 20 maggio ore **20.30** (turno L), domenica 21 maggio ore **17** (turno D), martedì 23 maggio ore **20.30** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «I concerti della domenica». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domenica 14 maggio ore **11**, «Concerto della Camerata Strumentale». Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero» di Gaber-Luporini. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati per oggi e domani. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «Il malato immaginario» (spettacolo 5) presso Biglietteria del teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **11.30**, conferenza stampa del nuovo Direttore del Teatro, Antonio Calenda.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il Miela Web. Il Cybercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'**1**. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30**: ospite Gioventù Musicale d'Italia, Albertina Dalla Chiara al pianoforte suona musiche di Debussy, Granados, Albeniz, Liszt.

TEATRO MIELA. Sabato, ore **21** e domenica ore **18**: «Bibliotecandia» commedia musicale del Gruppo Teatrale «La Piramide». Testo di Stefano Inchiostri, regia di Giada Vitale e Stefano Inchiostri. Più di 20 persone sul palcoscenico per questa «biblioteca» piccina piccina, un po' strampalata o forse inverosimile ma che ha fatto sognare gli interpreti e farà sognare gli spettatori! Ingresso L. 12.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker e Drew Barrymore. Il film che celebra l'arte del sopravvivere, il dono del sorriso e il miracolo dell'amicizia. Dolby stereo digital. **Domani**: «Morti di salute».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani**: «Genio per amore» di Fred Schepisi, con Walter Matthau, Meg Ryan, Tim Robbins (ore **17, 18.50, 20.40, 22.30**).

SALA AZZURRA. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Ore **20, 22:** «L'esca» di Bertrand Tavernier. Lei è bellissima, ma il suo fascino attira gli uomini in una rete senza via di scampo. V. m. 18.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Monia la pantera rossa» Extra-anal!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piccole canaglie». Finalmente un film comico che fa ridere piccoli e grandi! Dolby stereo. **Domani**: «Il sosia».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Agenzia salvagente» di Nora Ephron con Steve Martin. Una valanga di risate dalla regista di «Insonnia d'amore» e dall'interprete di «Pazzi a Beverly Hills». Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» il capolavoro del regista di «Nikita», con Gary Oldman e Natalie Portman. Dolby stereo, 2.o mese. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «La scuola» di Daniele Luchetti. Con Anna Galiena, Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio. Una tragicommedia divertente, un film davvero riuscito. Per rappresentazioni straordinarie per scolaresche, mattiniere o pomeridiane, telefonare al 307733. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Vento di passioni». Con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Ultimi giorni. Venerdì: «La carica dei 101».

LUMIERE FICE. Ore **18.20, 20.15, 22.15:** di Roman Polanski: «La morte e la fanciulla» con Sigourney Weaver, Ben Kingsley, Stuart Wilson. Il nuovo sconvolgente thriller del regista più provocatorio del mondo. Ultimo giorno.

PARROCCHIALI

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. v. S. Cilino 101 (Tel. 566806). «Sezione cinema» giovedì e venerdì ore **19.45** e **22:** «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde» Ore **20.30** «Moliére» di Ariane Mnouchkine con Philippe Caubère, Roger Planchon, Jean-Claude Bourboult, Josephine Dérenne. **Martedì 16 maggio** ore **20.30** balletto «A la memoire» con l'Ensemble di Micha van Hoecke e la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano. **Giovedì 18 maggio** p.v. alle ore **20.30** concerto con il London Baroque. Musiche di G. Friedrich, J.S. Bach e J. Christoph. Biglietti alla cassa del Teatro, ag. Utat Trieste e ag. Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Don Juan De Marco, maestro d'amore» con Marlon Brando e Johnny Depp..

VITTORIA. Rassegna Cinema Gorizia. 20.45: «Creature del cielo», di Peter Jackson.

AVVISI ECONOMICI

4 Impiego e lavoro
offerte

ABILI venditori 23-35 anni liberi subito automuniti buona dialettica intraprendenti selezioniamo offresi lavoro autonomo formativo gratificante media retributiva annua 35-50 milioni telefonare per appuntamento 040/636183. (A099)

ALBERGO cerca portiere notturno conoscenza lingue e lavoro al computer. Scrivere a cassetta n. 16/T Publied 34100 Trieste. (A5208)

ANIMATORI/TRICI max 28.enni selezioniamo per stagione estiva in villaggi turistici Italia/Estero nei ruoli sportivi (nuoto, tennis, vela, windsurf, canoa) miniclub, hostess, dj, scenografi, chitarristi. Non indispensabile lingue. Per colloquio in Trieste tel. 041/958695 h.u. (GPD)

ATTIVITA' commerciale offresi a persone ambiziose no facili guadagni tel. 0481/909306.

BAR cerca ragazzo/a con esperienza massimo 19 anni tel. 636466. (A5189)

CERCHIAMO elementi ambiziosi e desiderosi di comando e di carriera per avviamento a lavoro dirigenziale. Offresi minimo garantito 2 milioni mensili più incentivi. Età 23/38 anni. Tel. 0421/658882. (A5021)

IMPIEGATO/A mansioni direttive esperto magazzino e rapporti con personale cerca part-time ditta triestina. Scrivere a cassetta n. 17/T Publied 34100 Trieste. (A5211)

NOVITA' cercasi personale 23/38 anni compiti organizzativi. Fisso mensile 2 milioni. Ufficio in zona di residenza tel. 0421/658882. (A5021)

SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica internet tramite formazione specifica. Elevate potenzialità professionali. Tel. 0432/505825.

SOCIETA' per ampliamento organico assume ambosessi, cultura media, età 20-35. Per appuntamento 0481/412758.

SPA leader settore industriale, operante a livello nazionale, per ampliamento propria rete commerciale seleziona 1 agente vendita anche prima esperienza per la gestione propria clientela costituita esclusivamente da aziende. Offre costante supporto aziendale, ottime prospettive di carriera a breve termine, anticipi provvigionali mensili, incentivi e premi di produzione. Per appuntamento telefonare 0432/470366. (G.UD)

STUDIO legale cerca dattilografa con esperienza contratto a termine. Scrivere a cassetta n. 13/T Publied 34100 Trieste. (A5147)

E10354

SEGRETARIA DI DIREZIONE

Minimo 2 anni di esperienza nel ruolo
Diplomata
Inglese fluente e seconda lingua straniera
Uso computer e videoscrittura

E' RICHIESTA DA AZIENDA INDUSTRIALE TRIESTINA

Mancando uno solo dei requisiti richiesti si prega di non rispondere.
Si assicura la massima riservatezza.

Inviare breve curriculum vitae a CASSETTA N. 15/T PUBLIED - 34100 TRIESTE

5 Rappresentanti

CHALLENGERS cinturificio produzione articoli piccola pelletteria ricerca venditori per Trentino, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Marche. Tel. 0546/30863. (G5520)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

ACQUISTO mobili, oggetti, quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201 0330/722118. (A5157)

AVVOLGIBILI in genere riparazione e sostituzione tel. 040/302578. (A5185)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

NOSTRI clienti cercano affitto alloggi/casette vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369950.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Ghirlandaio recente piano alto soleggiato: soggiorno, cucinetta, tre stanze, balconi, 165.000.000 mutuabili.

AFFITTASI non residenti ammobiliati zona Roiano cucina soggiorno camera servizi e via Piccolomini due camere soggiorno cucina servizi tel. 040/368835. (A5199)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredati zone Gatteri, Baseggio, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Canoni 550.000 mensili. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici prestigiosi in palazzi signorili diverse disponibilità da 115 a 260 metri quadrati, zone: Stazione, San Nicolò, Paisiello. (A4979)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 365726 affitta locale mq 53 cc ampie vetrate zona piazza Ospedale. (A5200)

LORENZA 040/7606552 locale mq 60 uso artigiano 480.000 altro mq 80 uso deposito 450.000. (A4924)

20 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

DISPONIAMO attività varie da cedere possibilità finanziamento. 0422/825664. (A00)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051 pomeriggi.

FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerli con il metodo parabancario veloce sicuro a tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (A00)

FINANZIAMENTI urgenti per aziende commercianti artigiani dipendenti nessuna spesa anticipata 0432/282321.

GIULIA Immobiliare 040/351450 Bar gelateria con ottimo avviamento cedesi licenza e arredi. Trattative previo appuntamento. (A5063)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTASI appartamento Villa Opicina adiacenze pagamento contanti anche affitto, 412457, 0481/484882.

DISPONIBILI 650.000.000 per alloggio signorile composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. Immobiliare Borsa 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente.

NOSTRI clienti acquistano alloggi/casette S. Luigi Rozzol-Eremo disponibili 300.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 a 300 m dal mare villa indipendente recente: giardino di 1400 mq, porticato, box, disposizione bipiano con mq 250 interni, autometano, prezzo interessante. (A5012)

A. QUATTROMURA adiacenze Giardino mansarda da sistemare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 130.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta accostata, ristrutturata con cortiletto. 195.000.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste. Borgo S. Sergio. Ottima bifamiliare. 220 mq. Garage, giardino. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ultimo piano, restaurato, arredato. Cucina, matrimoniale, bagno, veranda. Autometano. 62.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Ville nuove costruzioni. Circa 230 mq. Triplo garage, giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa 350 mq di rappresentanza. Grande parco, piscina, vista mare. Possibilità terreno adiacente edificabile. 040/371361. (A4949)

ALPICASA 7606115 signorili panoramici salone cucina tristanze doppiservizi terrazza garage. (A5002)

AREA Immobiliare 040/3720058 PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due matrimoniali doppi servizi grande terrazza cantina 280.000.000.

BARCOLA mini-appartamento primentrata con grandissima terrazza fronte mare e accesso diretto alla spiaggia. TRATTATIVE RISERVATE. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4979)

BIBIONE Mare prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 68.000.000, villetta 200 metri spiaggia, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515.

CANALGRANDE 040-662277: Roiano, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, servizi, cantina, posti auto, 170.000.000. (A4999)

CANALGRANDE 040-662277: via Mazzini, ottima occasione, n. 6 appartamenti da ristrutturare, varie metrature. (A4999)

GABETTI OP.IMM adiacenze piazza Foraggi, appartamento su due livelli, ottime rifiniture, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Soggiorno, salotto, tre camere, cucinotto, tripli servizi, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via San Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A4986)

GABETTI OP.IMM Baiamonti, posto auto in garage condominiale, affittato, ottimo investimento! Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A4986)

GABETTI OP.IMM ottimo investimento! Adiacenze Piazza Scorcola, in stabile d'epoca completamente restaurato. Alloggi liberi e/o occupati mq 80-90, prezzi a partire da lire 137.000.000. Possibilità posto auto in garage condominiale. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A4986)

GORIZIA prossima costruzione appartamenti con giardino e ingresso indipendente, 2 camere, soggiorno cucina, bagno, portico, garage, riscaldamento autonomo. Prezzo 150.000.000. Visione progetti tel. 0481/92976. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Roiano locale d'affari circa 100 metri quadrati con vetrine d'esposizione. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo ultimo piano con mansarda vista aperta, circa 180 metri quadrati, box per due autovetture.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Bonomea perfetto vista golfo: due saloni, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, terrazzo, giardino di proprietà, box auto, riscaldamento autonomo. Informazioni dettagliate nei nostri uffici. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni villa posizione tranquilla disposta su due piani: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda, giardino alberato. (A4979)

LITHOS Alpi Giulie, bistanze, soggiorno, terrazzo verandato vista mare, cucina, doppi servizi, box sottotetto, prezzo interessante. Tel. 040/ 369082.

LITHOS Duino Sistiana villette a schiera, ampia metratura, giardino proprio. Tel. 040/369082. (A4970)

MARKETING 040/314646 adiacenze Garibaldi, bel palazzo d'epoca, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 97.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 adiacenze Rive, ottimo, rinnovato, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ampio ripostiglio, riscaldamento autonomo 158.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Longera, villa recentissima bipiano. Salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, ripostiglio, cinque posti auto coperti, giardino 465.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Opicina, nel verde di un signorile complesso residenziale: salone, ampio terrazzo, cucina abitabile, due matrimoniali, poggiolo, doppi servizi posto auto 260.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via del Veltro, villa d'epoca ristrutturata totalmente: taverna, soggiorno, cottura, camera, cameretta, bagno, posto auto, giardino 197.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 viale Miramare, lussuoso palazzo d'epoca, ascensore, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, camerino, bagno, ripostiglio 198.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Centrale ultimo piano ristrutturato completamente soggiorno cucina camera cameretta bagno autometano 152.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Guardiella ottimo soleggiato soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi 178.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Lignano palazzina recente ultimo piano ampia terrazza soggiorno cucinino bagno camera cameretta poggioli posto macchina 160.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Locchi signorile luminoso vista aperta rifiniture lussuose salone con terrazza abitabile tre stanze cucina doppi ser
298.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/6610
Pam adiacenze recente
mo soggiorno cucina matri
niale bagno ripostiglio pogg
140.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066
rugino adiacenze recente
fetto tinello/cottura pogg
matrimoniale cameretta
gno possibilità posto mac
na affitto 157.000.000. (A0

MEDIAGEST 040/6610
Roncheto 30ennale 120
soggiorno terrazza cucina
matrimoniali bagno ripost
200.000.000. (A099)

MONFALCONE TEKNO
MOBILIARE 0481/413
vende appartamenti cen
primoingresso ultimo piano
time finiture. (A00)

MONFALCONE TEKNO
MOBILIARE 0481/413
vende centralissimi immob
strutturabili ampia cubat

PIZZARELLO 040/766
bellissima casetta zona
Dorligo posizione salubre
noramica tranquilla sogg
no-caminetto, stanza matri
niale, stanzetta, cucina,
gno, cortile e piccolo orto
strutturata a nu
250.000.000. (A099)

PIZZARELLO 040/766
Chiadino-Porta casetta da
modernare soggiorno cuc
due stanze bagno ripos
cantina 10 mq più 200 mq c
tile 165.000.000. (A099)

PROFESSIONE CA
638408 Orazio panoramico
timo saloncino cucina due m
trimoniali bagno terrazzo ca
na box 330.000.000. (A497

PROFESSIONE CA
638408 S. Giacomo recent
bero cucina soggiorno m
moniale poggiolo terra
115.000.000. (A4974)

PROFESSIONE CA
638408 Scoglietto libero
cente saloncino cucina bag
matrimoniale singola terra
cantina 210.000.000 altro
proprio 250.000.000. (A497

RABINO 040/368566 ad
cenze Costalunga casetta
piani 80 mq giardino prop
200 mq accesso a
225.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 ad
cenze Fabio Severo libero
minoso finiture lussu
ascensore soggiorno cam
cameretta cucina doppi se
zi ripostiglio 170.000.0

RABINO 040/368566 ad
cenze rive libero salone 2
mere cucina doppi ser
149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 ad
cenze San Marco libero rec
te luminoso soggiorno cam
ra cucina bagno pogg
116.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adi
cenze via Romagna libero p
fetto salone camera camer
ta cucina doppi servizi pogg
li 202.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Ca
splendida posizione libera g
ziosissima baita in legno
mq più dependance 10 mq te
reno pianeggiante recinta
500 mq accesso a
120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gori
villa schiera perfetta libe
220 mq salone 3 camere cu
na doppi servizi terrazzi giar
no proprio gara
249.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 ini
Commerciale libero ascens
re soggiorno camera camer
ta cucina bagno riscaldame
to 116.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ba
bariga perfetto libero rece
soggiorno camera cucino
bagno cantina 105.000.00

RONCHI TEKNOIMMOBILI
RE 0481/413103 vende a
partamento bicamere otti
condizioni 130.000.000. (A0

SIT Giardino Pubblico lumin
so cucina saloncino 2 ma
moniali 2 bagni poggioli ripos
glio cantine. 040/63313

SIT in villa bifamiliare sole
giatissimo appartamento c
mansarda terrazzone giar
netto box consegna al grez
040/636222. (A4987)

SIT Semicentrale recente
verde cucina soggiorno 2 st
ze 2 bagni terrazzino ripo
glio. 040/636828. (A4987)

SPAZIOCASA 040/3699
Coroneo palazzo signorile c
cina saloncino 3 stanze sta
zetta biservizi cantina. (A00)

SPAZIOCASA 040/3699
P.zza Cavana costruzione lu
suosi uffici/alloggi salone 2
camere servizi. (A00)

SPAZIOCASA 040/3699
Perugino bellissimo cucina
nello saloncino 2 stanze ser
zi terrazzini AFFARON

SPAZIOCASA 040/3699
Rive adiacenze epoca ada
studio/abitazione cucina 4 v
ni biservizi da rimoderna
prezzo interessante. (A00)

SPAZIOCASA 040/3699
Roiano perfetto stato vis
aperta cucinetta soggior
matrimoniale bagno terraz

SPAZIOCASA 040/369960
gor panoramico recente cu
na grande salone 2 stan
servizi terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040/3699
Villetta nuovissima accost
Altipiano 2 piani taverna gia
no finiture lussuose. (A00)

VESTA 040/636234 vende c
setta su due piani Muggia ce
tro terreno accesso au
(A49998)

VIA Trento V piano lumino
vista aperta cucina abitab
soggiorno camera cameretta
bagno ascensore. Tel.
314794 Immobiliare Vico